UNA GRANDE INIZIATIVA

CONCORSO "CREA LA TUA SQUADRA"

GIOCA CON NOI A FARE IL TECNICO DI CALCIO E VINCI STUPENDI PREMI!

GUERIN SPORTIVO

17

DI CRIT... ...RTIVA FONDATO NEL 1912
17 (94... ...PEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 L. 3.500

CONTIENE I.P.

L'INTER DI SOSA E' A -4 DAL MILAN. ANCHE LA JUVE TORNA GRANDE IN ITALIA E IN EUROPA. E IL CAMPIONATO SI ILLUMINA!

SOLE DI BAGGIO

UN'INCHIESTA STRAORDINARIA
PER ONORARE LA JUVENTUS CHE RISORGE

COME FARLA SUBITO PIU' BELLA? L'OPINIONE ESCLUSIVA DI DIECI PRESTIGIOSI PERSONAGGI

ALLODI

DE RIENZO

FINI

HERRERA

MOSCA

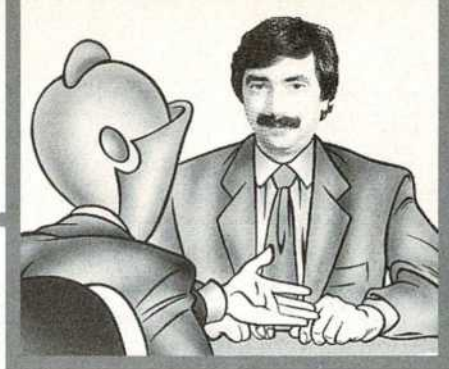
MUGHINI

PRISCO

SIVORI

TOSATTI

VELTRONI

SAATCHI & SAATCHI
Il sole bacia chi beve Dan'Up.
DANONE
DAN'UP
Dan'Up, take me Up.
DANONE

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

QUEL BAGGIO DI SOLE

GUERINO - Tu sei uno di quelli che crede all'aggancio?

DIRETTORE: - No: io sono uno di quelli che crede — che ha sempre creduto — nel calcio. Nelle sue risorse, nella sua vitalità, nelle sue capacità di porsi al di sopra della stessa razionalità. Noi parliamo: il calcio «agisce». Noi immaginiamo, ipotizziamo, calcoliamo: il calcio stupisce. Ed è la sua fortuna, la sua forza. Basterebbe andare a recuperare ciò che poche settimane fa si diceva e si scriveva di questo campionato; basterebbe andare a recuperare ciò che poche settimane fa si diceva e si scriveva del Milan noiosamente irraggiungibile, dell'Inter eternamente inaffidabile, o della Juventus traditrice del suo stesso blasone. Ed ora invece eccoci qua a fare calcoli-scudetto per i quali basta ...una sola mano: ed ora eccoci qua ad attribuire straordinarie chances di riscatto «europeo» ad una squadra — la Juve — di cui si era già celebrato il funerale «italiano».

GUERINO - Diceva Goethe: *«Gli errori dell'uomo lo fanno specialmente amabile»...*

DIRETTORE - In certi casi — ad essere sinceri — ho visto più compiacimento, prevenzione e cinismo che non amabilità. Comunque, ripeto, ben venga ciò che il mistero-calcio ha deciso di propinarci: probabilmente la sua lucida follia è più onesta di chi ne vorrebbe la normalizzazione, più coerente di chi vorrebbe veder rivoluzioni là dove basterebbe il buon senso.

GUERINO - Eppure tu, in questo stesso numero, pubblichi un'inchiesta sulla possibile rifondazione della Juve. Allo stato delle cose siamo sicuri che questa Juve vada «rifondata»?

DIRETTORE - Io credo che la Signora abbia in casa i dotti che — meglio di altri — la possono consigliare. Ma credo anche che negli anni del confronto sia giusto aprirsi ad ogni tipo di suggerimento — spiacevole o allineato che sia — per migliorarsi, per non fermarsi (nel caso si sia individuata una strada corretta) e soprattutto per non deludere una platea che non sempre negli ultimi tempi ha colto segnali di lucida coerenza. Se un consiglio è onesto, chi lo riceve ha il dovere di non respingerlo: e anche il diritto, naturalmente, di applicarlo con intelligenza e autonomia.

GUERINO - Pensi sia troppo semplicistico affermare che la rinascita della Juve è la rinascita di Roberto Baggio?

DIRETTORE - Penso che i fiori più belli siano sempre figli della serra che li accoglie. Ma in questo caso ci sono due date importanti sulle quali è il caso di riflettere: aprile '91 e aprile '93. Fiorentina-Juventus allora: Juventus-Fiorentina adesso. Ergo, la storia di due rigori rispettivamente rifiutato e segnato: ma soprattutto l'evoluzione del rapporto — professionale e sentimentale — fra un campione e una società che finalmente si sono presi per mano. Probabilmente nell'interesse di tutti.

GUERINO - Beh, proprio tutti no. Forse della Juve, forse della Nazionale, forse del calcio italiano in generale: ma non certo nell'interesse della Fiorentina — per esempio — che dal giorno della cessione di Baggio è entrata in un vicolo cieco (di idee, di strategie, di risultati) che umilia la sua tradizione e la stessa sanguigna passione dei suoi tifosi. E che nel momento di massima obnubilazione è riuscita nell'impresa di sostituire un tecnico «vero» con un ex allenatore al quale è così toccata la soddisfazione di battere tutti i record di profondità: nei punteggi (10 punti in 15 partite, in perfetta media retrocessione) e persino nella sfortuna (che peraltro sa sempre benissimo quali testimonial privilegiare).

DIRETTORE - Potenza dei parallelismi! Quando il duo brillante Cecchi-&Gori licenziò Radice, la Fiorentina aveva gli stessi punti della Juve di Baggio: ed era in perfetta zona-Uefa. Ora ha gli stessi punti del Genoa di Tacconi ed è in perfetta zona-retrocessione. Chissà se la lezione sarà servita.

GUERINO - Abbiamo parlato della Juve che riemerge, della Fiorentina che affonda, ma sarebbe il caso di non dimenticare quelle che — classifica alla mano — sono le due aspiranti al titolo. E nel momento in cui scrivo «due» mi accorgo di arrendermi ai nostri ragionamenti iniziali, quelli relativi alla razionale follia del cosiddetto «gioco più bello del mondo». Tu sei uno di quelli — ripeto la domanda di partenza — che credono nell'aggancio?

DIRETTORE - A me basta la prova di vitalità che questo campionato ha saputo regalarci: un campionato, già intirizzito, sul quale si è improvvisamente abbattuto un inatteso Baggio di sole. Ma ci sono due uomini a cui vorrei dedicare una riflessione finale: uomini che sono gli specchi di due realtà diverse. Il primo è Ruben Sosa che proprio domenica scorsa ha festeggiato il suo compleanno, ancora una volta, a suon di gol e che si propone come la festosa «pubblicità» della riscossa nerazzurra; il secondo è Van Basten che è rientrato coraggiosamente nel momento più delicato per la sua squadra e che rinfresca il ricordo non solo di un recente autunno-inverno fantastico, ma anche di uno scudetto '88 che lo vide tornare in campo da vincitore proprio — come dire — nel momento del bisogno. Scelga il volubile Dio di questo campionato il testi-mone a cui affidare lo scettro conclusivo. Si rivolga a chi vuole: non sbaglierà. □

LA POSTA del Direttore

IL GUERINO «CONTRO» IL MILAN?

Egregio Direttore, vorrei chiedere cosa devo fare per potermi godere in santa pace questi anni magici del Milan. Ho 42 anni ed ho pertanto visto il meglio e il peggio della storia della mia squadra, sempre senza farmi coinvolgere nelle classiche discussioni da bar (l'unica obiezione che facevo ai miei amici che tifano Juventus negli Anni 70 e primi 80 quando proprio mi tiravano in ballo per i capelli erano le cosiddette «sinergie» che stavano dietro alla Juve e che, a differenza di oggi, nessun'altra squadra aveva). Coerente con ciò, quando il Presidente del Milan è diventato Silvio Berlusconi non ho fatto nemmeno questo appunto in quanto capivo che ci stavamo mettendo sullo stesso piano. Anche i quotidiani sportivi e i programmi di calcio televisivi hanno già da diversi anni cambiato, a mio avviso in peggio, il loro modo di fare giornalismo (adeguandosi peraltro al sistema in atto in ogni settore dell'informazione moderna basata ai danni di quanti raggiungono popolarità e successo). Da questi ultimi ho trovato subito la maniera di difendermi non guardando più certe trasmissioni e comprando «La Gazzetta dello Sport» solo il giorno dopo le partite di campionato o di coppa (perchè nella occasione si leggono solo cronache e interviste) e il «Guerin Sportivo» il martedì (per i più splendidi servizi fotografici). Essendo però appassionato anche di ciclismo, basket e pallavolo devo confessare che in quei giorni che faccio colazione al bar non riesco a trattenermi dal dare almeno un'occhiata ai titoli dei quotidiani sportivi venendo così a conoscenza delle varie polemiche e dei vari scandali. Con i miei amici difendermi è più difficile in quanto in occasione di una sconfitta del Milan o di un «eccesso» del nostro presidente l'unica maniera per non toccare l'argomento sarebbe la fuga, ma non potendo chiaramente fare ciò mi armo di santa pazienza e li affronto dicendo loro che li capisco principalmente per due motivi:1) a volte Berlusconi «esagera» (ma lui è fatto così e se così non fosse non avremmo il Milan attuale) ma avendo salvato il Milan io posso solamente dirgli grazie e lo faccio sottoscrivendo tutti gli anni l'abbonamento, e lo farò a scatola chiusa fintanto che il nostro presidente sarà lui, anche se posso andare a S. Siro solo 5 o 6 volte all'anno; 2) quello che fa loro rabbia del Milan attuale è che non hanno la certezza che le sue vittorie finiscano domani (al contrario) e che al momento solo qualcosa che non avrebbe niente a che fare con lo sport potrebbe porre fine a questo predominio. Questi ultimi due punti sono validi anche per la categoria dei giornalisti, la maggior parte dei quali pecca spesso di obbiettività pur di vendere qualche copia in più, quando non si dimostrano addirittura veri e propri tifosi. Chiedendo scusa per lo sfogo che mi sono permesso colgo l'occasione per inviare un cordiale saluto.

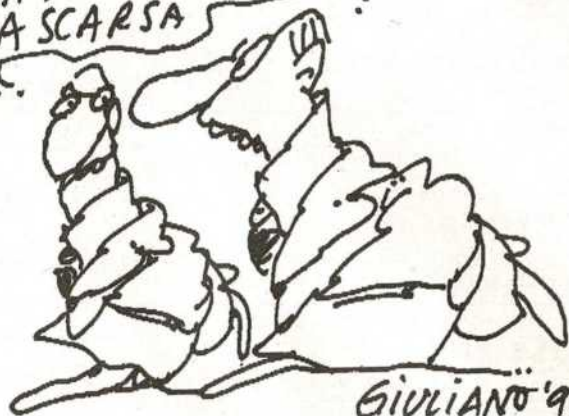
ADRIANO SILVAGNI - CALDERARA (BO)

Caro Silvagni, sulla sua lettera (quasi) nulla da dire. Credo che il succo di tutto sia nella frase *«Berlusconi è così e se non fosse stato così non avremmo il Milan attuale»*. Perfetto. Anch'io sono convinto che i tifosi rossoneri e forse non sono loro dovrebbero essere riconoscenti quasi senza riserve a questo capitano che ha indubbiamente scritto nuove e importanti pagine di storia calcistica del nostro paese. Ma mentre le stavo per rispondere m'è arrivata una seconda lettera che io trovo profondamente offensiva e che dice più o meno: *«Come Berlusconi usa le sue TV a favore del Milan, mi sembra che lei usi il suo Guerino contro il Milan»*. Eh no, amico! Io accetto qualsiasi tipo di dialogo e di dibattito, anche quelli più tumultuosi (e persino quelli più grossolani): ma qui mi sembra che si vada un pò troppo avanti sul piano delle impressioni e soprattutto delle insinuazioni. La prima affermazione, relativa all'uso della tivù da parte di Berlusconi, la lascio alla sua sensibilità di tifoso milanista (ma mi stupisce parecchio e io stesso sarei pronto a dibatterne, se permette, con discreta cognizione di causa), ma la sua seconda non la posso proprio accettare! Perchè mi irrita, perchè mi offende, perchè è ingiusta verso chi ha sempre fatto (ricordi bene, SEMPRE) dell'indipendenza e dell'imparzialità la sua unica ragione professionale. Da che cosa avrebbe attinto questa impressione? Dal fatto che io abbia espresso non so quale libera opinione? Ma allora è diventata una colpa essere sinceri? Allora dire qualcosa a favore «o qualcosa contro» è diventato necessariamente il frutto di sudditanza o di prevenzione? È una teoria che mi indigna parecchio: ed è un sospetto che mi addolora trovare in un lettore amico, cresciuto — oltretutto — col «mio» stesso Guerino. Stia tranquillo, che se ci sarà da elogiare il Milan e il suo presidente non mi tirerò certo indietro (vorrei farle vedere quello che stiamo preparando per il tredicesimo scudetto!): ma se ci sarà da criticarlo, di certo non sarò preso da crisi di timidezza. Alla faccia, per esempio, di chi la pensa esattamente all'opposto di lei, come Mauro Cellini di Firenze che mi accusa di essere un *«venduto alla Fininvest»*. Io vado avanti per la mia strada: che poi è quella del Guerino. Che poi è la strada della mia (piccolissima e sofferta) ricerca della verità. Se, così facendo, pesto i piedi a qualcuno pazienza. Sapesse quanti pestoni ho preso io per essere sempre me stesso.

IN BREVE

Moltissime le lettere sul caso-Caniggia. Quasi tutte di indulgenza e di perdono. Scrive **Maria Grazia Marola di Ponzone** (VI): *«Nessuno ha pensato che questo ragazzo di 26 anni è solo e triste, in questo momento. Nessuno si è preoccupato di non ferire la sua sensibilità. Questo non è giornalismo, non è informazione: è solo sfogo di frustrazione, e chi ne fa le spese è solo e soltanto lui. Vorrei esprimere la mia solidarietà e la mia simpatia a Claudio, oltre al mio augurio che questa brutta storia finisca presto, e lui torni ad essere il ragazzo sereno di prima, magari non posato e serioso, ma certamente più forte»*. Quasi tutto giusto, ma non mi sembra proprio che «nessuno ha pensato ecc.». Il Guerino, per esempio, lo leggi? **Mario Piacentini di Roma** ha scritto una bella lettera che così conclude. *«Finché i calciatori percepiranno garanzie illimitate, ci saranno non uno, ma altri venti casi-Caniggia; lui insomma è solo una piccola parte di un organismo corrotto e marcio alla base; e non lamentiamoci per casi di droga nello sport, rendiamoci conto che, fin quando lo stato crescerà e alleverà mostri, essi pulluleranno ovunque.* **Da Pistoia** scrive Benedetta Innocenti, una tifosa della Fiorentina con le «idee confuse»: *«Sono scoraggiata — dice —: io voglio bene a questa squadra ma non so più chi ha torto e chi ha ragione. Cecchi Gori ci ha un po' rovinato la vita e i giocatori non hanno più voglia di fare il loro mestiere. La stampa poi a volte dà torto a qualcuno e a volte a qualcun'altro. Aiuto!»* **Giacinto Callipo da Roma** ce l'ha con Biscardi sorpreso ad *«aizzare»* Funari nei confronti di Mosca. *«Si può cadere così in basso»?* **Mario Scalpello di Cosenza** assicura che *«la Calabria intera chiede giustizia»* a proposito dello scandalo-Pescara. *«Non è giusto che la mia squadra del cuore abbia dovuto rinunciare alla Serie A per giochi di potere altrui. Se il Pescara ha falsato l'esito del campionato è giusto che i responsabili ne paghino le conseguenze»*. Giusto. Ma «quella» promozione, al Cosenza, non la restituirà più nessuno. **Cristina di Roma** ama la Maxicono e Andrea Giani. Può scrivere al suo campione preferito (che è nato a Napoli il 22 aprile 1970, è alto 1,96 ed è a Parma da quasi otto anni) presso la stessa Maxicono, Via Silvio Pellico 14/a, 43100 PARMA, tel. 0521/ 291544. **Fabrizio Beruffo**, tifoso dell'Inter, detta la sua formazione ideale (Zenga, Bergomi, Tramezzani, Manicone, Ferri, Festa, Bianchi, Berti, Balbo, Dell'Anno, Ruben Sosa) per la prossima stagione, sostenendo che Bergkamp e Jonk sono solo «accessori» di lusso. Non sono dello stesso avviso e credo invece che Pellegrini sia sulla buona strada. Per concludere vorrei ricordare alle centinaia di amici che ci scrivono che sarebbe sempre utile e gradito se mettessero l'indirizzo completo. Per gentilezza e soprattutto per poter ricevere eventuali risposte a domicilio.

I DOLORI DEL BASKET

Caro Direttore, so che il suo sport «primogenito» è il basket, per questo vorrei farle qualche domanda su quella che è anche la mia disciplina preferita: 1) Che cosa ne pensa dell'atteggiamento della Rai nei confronti della pallacanestro (finale dell'Euroclub «ghigliottinata» e trasmessa dopo mezzanotte, ecc.)? 2) Poche settimane fa ad un lettore che le chiedeva un pronostico per Salonicco lei non indicò il Limoges fra le favorite al titolo europeo: nella stessa risposta disse che la Knorr avrebbe vinto lo scudetto. Conferma o... si ritira? 3) Dopo

la partita di Treviso fra Benetton e Reggio Calabria, il manager di quest'ultima (valorosissima) squadra ha accusato il pubblico — e anche gli arbitri! — di razzismo e altre nefandezze. Da qui l'eliminazione della squadra ecc. ecc. A me sembra di sognare e a lei? Un caro saluto e grazie Guerin!

MARCO GIUSTI - LIVORNO

1) L'atteggiamento della Rai è stato stigmatizzato ormai in tutti i modi: è chiaro che siamo davanti non più ad una «disattenzione», ma a una vera e propria inqualificabile provocazione. Io credo di essere stato uno dei primi ad affrontare l'argomento su una rubrica, «Pressing», che tenevo qualche anno fa sul Messaggero. All'epoca ebbi parole molto dure tanto contro la Rai quanto soprattutto contro la Lega, rea di aver interpretato con ruolo assolutamente miope il suo rapporto con l'emittente di stato («fornendole» partite mediocri pur di accontentare questo o quello sponsor, invece di dare spazio agli incontri che potessero garantire lo spettacolo vero e quindi la *propaganda*). Nel discorso di Salonicco la Lega non c'entra: ma mi meraviglio molto che uomini come Petrucci e Malgara abbiano potuto subire così passivamente l'affronto della Rai e dei suoi insensibilissimi dirigenti: in Francia tutto si è fermato per dar spazio alla telecronaca diretta della finalissima fra Limoges e Benetton. In Italia, su tre reti televisive, non una (!) ha avuto la sensibilità di offrire un'ora e mezza di spazio in diretta a quella finale (sensibilità, per esempio, che si è poi fatta lodevolmente largo qualche giorno dopo per ritagliare uno spazio alla meravigliosa esibizione di Juri Chechi). Io so bene, meglio di tanti, che cosa significhino audience, palinsesto, programmazione ecc: ma so anche che un conto è l'attenzione a queste voci e un conto è il disprezzo (per uno sport che ha conquistato una finale europea e per i suoi appassionati). A Malgara, pochi giorni fa, avevo suggerito di interrompere — anche in questo caso provocatoriamente — qualsiasi rapporto con la Rai: di autoscurare il basket per un anno. «*Vuol vedere* — avevo aggiunto — *che poi la verranno a cercare e la tratteranno finalmente meglio?*» 2) Il grande Brera diceva che i pronostici li sbaglia solo chi li fa. Io confermo il mio: a rischio... della Knorr, naturalmente. 3) A me sembra di impazzire. A meno che il razzismo della Benetton non sia manifestato schierando... il bianco Corchiani al posto del nero Teagle. In effetti se è vero che alcuni deficienti hanno esposto uno striscione squallido (che comunque non è entrato nel tabellino dei marcatori) è altrettanto vero che l'amico Piero Costa, general manager della Panasonic, ha rilasciato dichiarazioni tanto irragionevoli da fare il paio con quelle di Skansi dopo la finale dell'Euroclub perduta a Salonicco. Potremmo dibattere per tutta la vita sul canestro del possibile pareggio finale non concesso a Garrett, ma da qui a ingiuriare gli arbitri come ha fatto Costa ce ne corre. E proprio a Costa, uno dei protagonisti del miracolo Caserta, vorrei ricordare il titolo che la Phonola conquistò strameritatamente due anni fa al Forum (e non per questo... la Lega Lombarda protestò lanciando accuse di razzismo alla rovescia e di prevenzione). Capisco l'amarezza di Reggio (espressa fra l'altro con grande civiltà dal suo allenatore e da altri suoi dirigenti): ma credo che il concetto stesso di sport imporrebbe — anche nella sfortuna, anche nella possibile ingiustizia — un po' più di senso di responsabilità.

QUELL'AQUILOTTO SPORCACCIONE

Caro direttore sono un tifoso della Roma, ma le assicuro che in questo caso la mia passione sportiva non conta moltissimo. Sono, da circa cinque anni (proprio grazie a lei e alla sua precedente gestione) un vero innamorato del Guerino di cui ho sempre apprezzato sia lo spessore giornalistico che il senso dell'ironia. Ma siamo sicuri che sia ironia, o anche solo goliardia quella «espressa» dalla foto apparsa nel «Film del Campionato» dell'aquilotto laziale che sodomizza la lupa romanista in occasione del derby? Certo, come sempre, di una sua sincera risposta le formulo i miei più affettuosi saluti.

MARCO BRIZI - FROSINONE

A quel disegno di crassa goliardia è stato dato troppo spazio (ma anche certi motti sugli striscioni non è che fossero proprio roba da orsoline...): chiedo scusa ai lettori che si sono sentiti offesi.

IL SIGNIFICATO DELLO «SPRECO»

Egregio Direttore, la prego di prendere il numero 14 del suo giornale e di portarsi alla pagina 105. Sulla prima colonna, alla ventesima riga, leggo testualmente: *«Pensando che è dei granata, che spreco...»*, il tutto riferito al giocatore ghanese Moahammed Gargo e ai giocatori Emmanuel Duah e Osei Kuffour (come si legge nelle righe successive), tutti appartenenti alla società del Torino Calcio. La mia domanda è: dove sta lo spreco? Forse nel colore della maglia? Forse in maglia biancorossoneroazzurra non ci sarebbe stato tutto questo spreco... vero? Mi auguro che il signor Ricardo Seyton, sotto la cui firma ricade l'intero servizio, abbia semplicemente espresso in termini non chiari l'impossibilità di utilizzare a dovere i tre giocatori viste le regole vigenti nella nostra federazione riguardo l'utilizzo di giocatori stranieri; o forse il rischio che si corre nel portare dei giocatori così giovani in un paese con cultura e clima così diverso da quello di origine... Gradirei comunque un chiarimento da parte sua o del succitato giornalista in quanto come tifoso del Torino mi sono sentito particolarmente offeso da tale dichiarazione che non rende giusto merito all'innegabile qualità del settore giovanile granata che, sono certo, saprà fare dei tre giocatori ghanesi dei campioni di livello mondiale. Ringraziando-La per l'attenzione concessami Le porgo distinti saluti.

JURI CERVA BERT - TORINO

Lo «spreco» consiste ovviamente e semplicemente nel fatto che è un vero peccato che una squadra come il Torino non possa già utilizzare un campione come Gargo. E lo «spreco» — scusami a questo punto la sincerità — consiste nel constatare come la nostra fatica (scrupolosissimo servizio esclusivo sulle rivelazioni del Mondiale Under 20, servizio sul magnifico settore giovanile del Torino e, in generale, tentativo di crescere tutti assieme al di sopra delle permalosità delle parti) ottenga in cambio frasi tipo *«forse in maglia rossonerazzurra ecc.»*. Che delusione!

LA SINCERITÀ DEL DISPREZZO

Carissimo direttore, le scrivo convinto che la mia lettera troverà difficilmente spazio sul suo giornale, ma spero che almeno venga letta. Amo il calcio, adoro i calciatori. Amo i calciatori con l'orecchino, due BMW, tre Mercedes, tre mogli e otto appartamenti che piangono per un rigore negato. Adoro i calciatori che in campo urlano agli avversari *«tu sei un pezzente, io un miliardario»* e che poi vanno in Tv a parlare di problemi sociali. Adoro i calciatori che tentano di linciare l'arbitro e poi si ritrovano in Tv nelle poche innovative trasmissioni calcistiche domenicali. Adoro i calciatori che non dicono la verità, che non possono fare una vita come tutti gli altri ragazzi della loro età: violenza, delinquenza e droghe incluse. Adoro i calciatori la cui vita sentimentale leggiamo sui giorna-

segue

LA POSTA del Direttore

li-paparazzi come la Gazzetta dello Sport, il Guerin Sportivo, il Corriere dello Sport. Adoro le mogli e le fidanzate dei calciatori che ronfano sulle poltrone delle trasmissioni televisive (come i loro compagni, d'altronde). Adoro tutte le trasmissioni sportive, o meglio, tutte le trasmissioni televisive dedicate esclusivamente al calcio. E amo tutte le riviste, i giornali sportivi che dedicano tutti i loro spazi ai peti di Gascoigne, ai telefoni erotici e ai capricci di Vialli. Complimenti per il giornale. Il calcio è vita, il calcio è amore.

MASSIMILIANO TRIA - BARLETTA (BA)

Adoro i lettori spiritosi. Adoro un po' meno quelli di cui mi sfugge il grado di sincerità e di coerenza. Diceva Paul Valery nei suoi «Pensieri malvagi»: «*Guardando bene, ci si rende conto che nel disprezzo v'è un poco di segreta invidia. Considerate bene ciò che disprezzate e vi accorgerete che è sempre una felicità che non avete, una libertà che non vi concedete, un coraggio, un'abilità, una forza, dei vantaggi che vi mancano e della cui mancanza vi consolate col disprezzo*». Scusa la franchezza.

LA CRITICA DIMEZZATA

Caro direttore aggiungo, buon ultimo, il mio bentornato e i miei complimenti per come sta migliorando il giornale. Sono lettore del Guerin Sportivo da 25 anni (ripeto venticinque; rammento persino gli esordi di un ragazzino che si chiamava Marino Bartoletti) e sono talmente vecchio da ricordare tanti bravi collaboratori del passato che mi piace ritrovare in questo o quel giornale di adesso, in questa o quella trasmissione televisiva. In un guizzo della memoria m'è venuto in mente che anche Paolo Ziliani, ora — mi pare — alla Fininvest, fu redattore del Guerin. Sinceramente non lo ricordavo nella veste brillante in cui si ripropone oggi e devo dire che, anche da lettore del «Giorno» apprezzo spesso la sua fatica. Ora, come lei saprà, sta tenendo una rubrica di «critica televisiva» (sport ormai poco originale, ma sempre efficace): ma vorrei una sua opinione su questa riflessione. Come può un giornalista della Fininvest fare «critica televisiva»? Non per nulla nella divertente pagina che scrive il lunedì per il Giorno, Ziliani critica — anzi massacra — solo i mezzi busti della RAI. Ma De Luca dove lo mettiamo? E Piccinini? Silvia Vada? E Pellegatti? E Crosa? Insomma non le sembra una critica palesemente dimezzata? Perché lo sto chiedendo a lei? Beh, per metterla in difficoltà naturalmente. Ma il Guerino è o non è la palestra della sincerità? Un carissimo saluto.

GIUSEPPE SANTINI - MILANO

Paolo Ziliani è effettivamente uno dei prodotti più brillanti del Guerino fine Anni 70. Sarebbe bello se potesse tornare a scrivere sulla rivista che l'ha lanciato: e chissà che un giorno... Ma ecco la sua risposta.
Quella che il signor Santini definisce «rubrica di critica televisiva» è — intanto — una piccola parte della rubrica «Nel Pallone» che curo per «Il Giorno». Ed è verissimo che in questo spazio mi occupo solo dei mezzibusti-RAI. Anzi: mi occupo solo dei mezzibusti di «Novantesimo Minuto», e di nessun altro, perché è quello che feci per primo, tanti anni fa, ai tempi di Valenti, Carino, Gard, Necco e Giannini, giudicando straordinario il teatrino di una trasmissione che non aveva eguali sia in fatto di comicità involontaria, sia in fatto di popolarità, e quindi di audience. Insomma: «Novantesimo» — per quanto oggi un po' decaduto — era uno spettacolo nello spettacolo, ed era popolato da personaggi così divertenti che mi venne l'idea di metterli in lizza, dando loro i voti e facendoli concorrere a un vero e proprio campionato. Cosa che faccio anche oggi, visto che «Novantesimo» resta pur sempre la più popolare, e la più seguita, delle trasmissioni calcistiche televisive. Il che è un complimento, oltre che un dato di fatto. Detto questo, lavoro alla Fininvest da quattro anni, e all'interno delle stesse trasmissioni da me curate (Calciomania, L'Appello del Martedì- Anno I) ho avuto modo di ironizzare e sorridere sui nostri stessi personaggi, oltre che sui personaggi-RAI; a volte, anche, creando qualche comprensibile imbarazzo, e scontento. Naturalmente, il minimo che mi possa aspettare è che le «vittime» delle mie ironie non siano contente, e magari ce l'abbiano con me. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

SOMMARIO

Anno LXXXI n. ***17*** *(943) L.* ***3.500***
28 aprile-4 maggio 1993

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Paolo Ronca**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufffìcio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

MAI DIRE POSTA
della Gialappa's Band

TRANFOLANTI È DA GRANDE SQUADRA

Cari Gialappi, angosciato, come sempre, dall'ultima puntata di «Mai dire gol», vi scrivo due stupidissime domande: 1) Vedremo mai Ninetta de Cesari a «Non è la Rai»? 2) L'anno prossimo Tranfolanti prenderà il posto di Trapattoni in panchina, per la felicità di tutti gli juventini? Un'ultima cosa: FORZA CACCAMO, siamo tutti con te. Sbaragnaus sacripanti!

MAURILIO GRECO - L'AQUILA

1) Noi sicuramente non la vedremo mai, perché il programma, anche se non ci sembra la parola più adatta per definire quella, roba di Boncompagni, ce lo perdiamo sempre volentieri. Crediamo a parte tutto che le chances di Ninetta siano veramente pochissime, Boncompagni sceglie in base a criteri selettivi severissimi: chi ha finito l'asilo da più di due anni viene immediatamente scartato. Come vedi per la povera Ninetta non c'è alcuna possibilità. 2) Tranfolanti è maturo per una grande squadra, questo è poco ma sicuro, noi però speriamo che Trapattoni non lasci la Juventus o che comunque rimanga attivamente nel mondo del calcio. Dopo la partenza di Lazaroni e Pantegana Klinsmann la sparizione di Necco, Gard e Tonino Carino non riusciamo nemmeno a pensare all'eventualità di un Mai dire gol senza il Trap. Sarebbero cose che fanno male al calcio.

CHI SONO I PIÙ PERMALOSI?

Quali sono i personaggi più permalosi fra quelli che prendete in giro (quasi) tutte le settimane?

ENZO BALDINI - FIRENZE

I più permalosi non sono sicuramente i calciatori: anzi sono fra i nostri collaboratori-delatori più importanti (non passa settimana senza che qualche «grande nome» non ci telefoni per farci sapere che a Telesbaragnaus un suo collega ha detto questo o quello strafalcione o che il suo allenatore — esibitosi a Telesgnaps — si è lasciato scappare uno sfondone macroscopico). Le altre categorie coinvolte, invece (fatte le debite eccezioni), non sempre sono spiritosissime: scegli tu fra presidenti, allenatori e giornalisti. Fra questi ultimi, recentemente, il pur simpaticissimo Tosatti, nostro idolo incontrastato, ci ha gentilmente chiesto di rimuovere la sua foto dal salotto di Teo e Gene: perché a suo dire non c'era sala d'attesa d'aeroporto, o ristorante, o stazione ferroviaria nella quale non saltasse fuori qualche malato di mentre che si mettesse a urlare «Tosaaaaatti». E così per suo quieto vivere lo abbiamo sostituito con Ormezzano in versione Andy Warhol che ci ha telefonato per ringraziarci (e per avere il quadro che, come avrai visto, è venuto a spolverare personalmente in studio). Ma i più permalosi sono sicuramente altri, e proprio perché sono permalosi non li possiamo nominare. Visto che ci hai lasciato l'indirizzo ti spediremo la lista a casa.

GENE E TEO? PUNTUALISSIMI!

Sacripanti: Geo e Tene (due corpi, due anime, un solo idolo!) che partners di lavoro sono? A me piace immaginarli — a dispetto del loro atteggiamento sempre molto goliardico — professionalissimi e puntualissimi in tutto ciò che fanno. Ho visto giusto?

STEFANO CANZANO - NAPOLI

Giustissimo. Fra i due il più puntuale è sicuramente Teo. Ma anche Gene attraversa dei buoni momenti. Per esempio quan-

do dice che arriva alla due è difficile che sgarri di un secondo. Al massimo sbaglia giorno o settimana; ma sono dettagli. Solo in un caso non sbaglia neanche quelli: quando ha un appuntamento con Savicevic, il suo idolo, o quando deve andare ad una partita in cui Dejan parte titolare. Una volta è arrivato a San Siro alle 14,30 di domenica come tutti gli altri spettatori. Ed è stato un momento davvero molto bello.

VENDRAME, ORRICO E GLI ZEBEDEI

Egregia Gialaps Bend (Pasquale Bruno docet), innanzitutto scusate per il foglio ma non ho trovato nulla di peggio. Vorrei segnalare alla vostra attenzione l'intervista a Ezio Vendrame apparsa nel Guerin Sportivo n. 12 del 18-24 marzo 1992. Il nostro mito è riuscito con brillanti metafore a fare questa pirotecnica affermazione: *«Sapete chi stimo? Orrico, lui non accetta compromessi, è un uomo con la U maiuscola. È uscito dall'Inter da gran signore, purtroppo come lui ce ne sono pochi. Uno così non si può non amare. E state certi che non lo vedrete mai a fare l'opinionista in tivù: sono certo, potrei scommetterci le palle, e scriva così che rende l'idea!».* Potreste informarmi, in qualche maniera, se il buon Ezio è ancora in possesso dei suoi zebedei? Vi saluto umilmente prostrato ai vostri piedi in segno di servilismo e, conoscendo la solerzia delle poste italiane, colgo l'occasione per augurarvi Buon Natale.

DANIELE SCARAMELLA - VICENZA

Non ti preoccupare per il foglio, anzi scusaci tu per il giornale su cui rispondiamo, ma non abbiamo trovato nulla di peggio, quindi siamo pari. Non ti permettiamo assolutamente di attaccare Ezio Vendrame, un uomo, un mito, anzi come direbbe il Trap più che un uomo direi appunto un uomo. Comunque ci risulta che i suoi zebedei stiano benone, più o meno come al solito anche perché la scommessa verteva sul fatto che Orrico non sarebbe mai diventato opinionista in tivù: a giudicare da quello che abbiamo visto in televisione direi che mai una previsione si è rivelata più azzeccata. Orrico può sembrare tutto fuorché un opinionista.

P.S.: Conoscendo la solerzia di questo giornale ti auguriamo il più sentito Buon Anno.

BERLUSCONI NON CI CONOSCE

Cari Gialapponi, vi faccio tanti auguroni e un paio di domandoni: avete mai conosciuto Berlusconi (o è meglio che non conosca come sono fatti i vostri faccioni?). Complimentoni.

DANILO SCARRONE - CINISELLO (MI)

Complimenti a te e alla tua lettera, o meglio letterona. Sai, anche noi ogni tanto sentiamo la necessità di un po' di umorismo vero e la tua lettera ci ha veramente tonificato. Berlusconi (per nostra e soprattutto per sua fortuna) lo abbiamo incontrato soltanto tre volte da quando lavoriamo per la Fininvest. Beh, forse «lavorare» è una parola un po' forte. Ci ha fatto i complimenti a uno a uno chiamandoci per nome: nel senso che Marco l'ha chiamato Giorgio, Giorgio l'ha chiamato Carlo e Carlo l'ha chiamato Marco. E ha proseguito facendo a Giorgio (che è milanista) una battuta sulla «sua» Inter. A quel punto abbiamo capito che avevamo veramente sfondato!

A fianco (fotoVilla), Ruben Sosa esulta: battendo per 3-0 l'Ancona, l'Inter è riuscita a rosicchiare un altro punto al Milan. Sotto (fotoFumagalli), Bergomi apre le marcature. In basso a sinistra e a destra (fotoFumagalli), la doppietta dell'attaccante uruguaiano, giunto a quota 16 nella classifica dei marcatori

L'INTER A QUATTRO PUNTI DAL MILAN

I CAPOLAVORI DI RUBEN

I nerazzurri rosicchiano un'altra lunghezza ai rossoneri grazie al largo successo sull'Ancona, propiziato da una doppietta di Sosa. Roby Baggio infila la Fiorentina e cancella gli ultimi dubbi sulla sua «juventinità»: ora è amore vero...

di Adalberto Bortolotti

Ci sono due modi di inquadrare il duello al vertice che ha ridato ossigeno a un campionato in agonia. Il primo: col pareggio di Udine, ottenuto in condizioni di spiccata emergenza, il Milan ha superato il periodo critico. Gli mancavano gli olandesi requisiti dalla patria calcistica, Papin infortunato, così come Simone e Tassotti. Privo dell'intera batteria di punte, ha limitato esemplarmente i danni. Ma più che altro lo scampolo offerto da Van Basten ha preannunciato il ritorno in grande stile del regale airone rossonero e la conseguente prossima soluzione della crisi offensiva. Da qui alla fine, difendere quattro punti di vantaggio in cinque partite, con un calendario di pari difficoltà rispetto alla rivale Inter, sarà un gioco da ragaz-

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

GIOR.	PARTITE	
30.	**Inter-Lazio**	**Ancona-Milan**
31.	**Genoa-Inter**	**Milan-Roma**
32.	**Inter-Foggia**	**Cagliari-Milan**
33.	**Parma-Inter**	**Milan-Brescia**
34.	**Inter-Torino**	**Genoa-Milan**

Considerando che nelle ultime cinque giornate sia il Milan che l'Inter possono conquistare da zero a dieci punti, esistono quasi 60.000 combinazioni matematiche teoriche da analizzare per... stabilire chi vincerà lo scudetto. In realtà, nei 121 casi effettivi di accoppiamenti di punteggio, la percentuale di attribuzione del titolo sono del 76,86% per il Milan e del 17,36% per l'Inter. C'è anche un 5,78% di probabilità che si arrivi allo spareggio.

zi.

Il secondo: l'erosione continua. La goccia interista sta scavando la pietra. La montagna degli undici punti di vantaggio si è rapidamente ridotta al topolino di quattro misere lunghezze di margine. Il Milan è stanco e preoccupato. Pratica gli stessi schemi di prima, ma a velocità dimezzata. Il suo pressing è affannoso, il fuorigioco non scatta più a tempo, la manovra avvolgente è diventata prevedibile e ripetitiva come negli ultimi tempi della gestione Sacchi. L'Inter scoppia di salute. Va in gol persino lo zio Bergomi, vispo come un fringuello nell'altrui area di rigore. Sosa è talmente bravo che, oltre a costruirsi un solido piedistallo di gloria personale, ha rifatto di Schillaci un attaccante degno di rispetto e di timore. L'Inter vince senza faticare. Consente anche all'Ancona di tenere a lungo il pallino, tanto Zenga è una saracinesca. Poi colpisce a tradimento, con l'inesorabile rapidità del cobra. Fra questo Milan declinante e quest'Inter in continua crescita, quattro punti sono un fragile diaframma, la partita è ancora apertissima.

Le due campane sono entrambe credibili. Dovessi scommettere (brutta parola, applicata al calcio: chiedo scusa), il mio nichelino lo punterei sul Milan. Lo scommettitore non prende in considerazione i miracoli, il calcio ne fa quasi una regola di vita. Per questo ogni tanto si verificano «tredici» miliardari, a dispetto dei sistemisti al computer. Il Milan, quando riprenderà il campionato dopo la sosta azzurra, dovrebbe vincere ad Ancona. Poi riceve la Roma, va a Cagliari, ospita il Brescia e chiude a Genova con i rossoblù. Non è un percorso terribile. Se da queste cinque partite ricava sette punti, ed è un programma molto realistico, si mette fuori portata anche da un'Inter sempre vittoriosa. Con sei punti ha la sicurezza almeno dello spareggio. Insomma, i numeri sono per il Milan. Anche se — con quella di Udine — sono sei consecutive le sue partite senza vittoria. All'Inter, invece, non basterà realizzare l'«en-plein», già arduo in sé (Lazio, Foggia e Torino in casa; Genoa e Parma fuori). Dovrà aspettare altri regali dai cugini. Bagnoli ci scherza amabilmente e può permetter-

segue

LE DATE DELLA PROSSIMA STAGIONE

La scorsa settimana sono state rese note le date dei principali avvenimenti calcistici della stagione 1993-94. Il campionato di Serie A inizierà il 29 agosto 1993 e si concluderà il primo maggio 1994: sono previsti anche due turni infrasettimanali, di mercoledì, l'8 settembre e il 26 gennaio. La Coppa Italia prenderà il via il 22 agosto per concludersi, con le doppie finali, mercoledì 20 aprile e domenica 8 maggio. La Supercoppa italiana verrà disputata sabato 21 agosto. La stagione europea inizierà il 15 settembre: le finali sono previste il 27 aprile e l'11 maggio (Coppa Uefa), il 4 maggio (Coppa delle Coppe) e il 18 maggio (Coppa dei Campioni).

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Adalberto Bortolotti

1 Ruben SOSA
Inter

Scusate la mancanza di fantasia. Ma Ruben si ritaglia un posto fisso nella rubrica, snocciolando prodezze e gol a ritmo torrenziale. Sedici reti in ventitré partite (media 0,70). Il segreto (?) della rimonta nerazzurra.

2 Marco OSIO
Parma

Il caro vecchio «sindaco» era stato emarginato dai nuovi arrivati. Una stagione all'insegna del part-time, scarse soddisfazioni, silenziosi mugugni. Raccatta al volo la grande occasione, tramortendo la Roma con una doppietta.

3 Giovanni TRAPATTONI
Juventus

Quante ne ha dovute ingoiare, anche da parte nostra, nei momenti bui. Adesso sta azzeccando tutto. Entra Di Canio e sfodera l'assist del primo gol. Entra Ravanelli, raddoppia e procura il rigore. È tornato il superTrap.

4 Gianfranco ZOLA
Napoli

Festeggia la centesima partita in Serie A regalando al Napoli una vittoria mozzafiato. Esemplare la rasoiata di sinistro che trafigge Ielpo a tempo scaduto: è il trentesimo gol in carriera di questo piccolo grande uomo.

5 Attilio LOMBARDO
Sampdoria

Nei momenti difficili, il simpatico Popeye gonfia i bicipiti e salva la baracca. Eriksson gli chiede un superlavoro, Lombardo esegue e si fa poi trovare lucido e puntuale in zona gol. La Sampdoria gli deve tantissimo.

6 Paolo DI CANIO
Juventus

Madama sta battendo il capo contro il muro viola senza aprire brecce. Il suo ingresso in campo capovolge immediatamente la situazione. Un applauso e una tirata d'orecchi: con i suoi mezzi, dovrebbe fare molto di più.

7 Tomas SKUHRAVY
Genoa

Gioca con un ginocchio ballerino. Vorrebbe operarsi, ma il Genoa gli chiede di sacrificarsi per la patria. Stringendo i denti, tiene la sua squadra in linea di galleggiamento. Dieci gol, a questo punto, sono un miracolo.

8 Daniele ZORATTO
Parma

È l'unico insostituibile della pattuglia di Scala. Quando manca, la squadra smarrisce lucidità e misura. Il suo rientro restaura al volo le geometrie perdute. Sottovalutato e grandissimo, purtroppo ha trentadue anni.

9 Giuseppe SIGNORI
Lazio

Non c'entra il rigore che consegna alla Lazio due punti senza gloria. Anche in una partita storta fa rifulgere il suo genio del gol, concludendo in modo mirabile le poche assistenze che riceve da un centrocampo in tilt.

10 Marco VAN BASTEN
Milan

Segnalazione d'incoraggiamento. Torna in campo dopo quattro mesi abbondanti e già mostra, nelle pieghe di una sacrosanta prudenza, i lampi del fuoriclasse. Il campionato recupera un primattore, il Milan la sua luce.

DIETRO LA LAVAGNA

Giovanni CERVONE
Roma

Una dormitina sul primo gol passa inosservata. Ma è sul terzo che realizza il capolavoro. L'assist di piatto destro, per la conclusione a rete di Osio, è da antologia. Degli orrori.

Gianluigi LENTINI
Milan

Per sbagliare certi gol, la vocazione non basta. Ci vuole autentico talento. Savicevic gli confeziona un invito al quale non si può resistere. Mister Miliardo cicca in modo ignobile.

Roberto RAMBAUDI
Atalanta

Fulgido esempio di autocastrazione. Va a cercarsi l'espulsione, ovviamente trovandola, per protestare contro una decisione arbitrale irreprensibile. Ed è l'Atalanta a pagare il conto.

I CAPOLAVORI DI RUBEN

SEGUE

selo. In fondo, questo suo primo campionato nerazzurro gli ha già dato tanto. Aver messo i brividi a quei vicini invincibili e un po' spocchiosi non vale uno scudetto, ma quasi.

BAGGIO: ADDIO AL PASSATO

Questo inatteso rifiorire della lotta fa passare quasi inosservato il sontuoso rinascimento della Vecchia Signora. Già, quella Juve sulla quale avevamo tutti appuntato i nostri strali avvelenati, si sta rendendo protagonista di un finale di stagione straordinario. In Coppa Uefa la doppia vittoria sui parigini-champagne di Artur Jorge; in campionato la risalita vigorosa lungo la china della classifica, sino al terzo posto attualmente condiviso con Parma e Lazio. Denominatore comune delle due imprese, il momento sfolgorante di Roberto Baggio, un fuoriclasse che ha il solo torto di essere nato a Caldogno, provincia di Vicenza, anziché in una plaga esotica del Sudamerica; e per questo deve subire feroci maltrattamenti critici e ricorrenti esami di idoneità. Eppure, nessuno realizza ai suoi ritmi vorticosi. È già arrivato a

86 gol in Serie A e a 17 in Nazionale, avendo ancora avanti a sé una lunga carriera. E c'è tuttora chi disquisisce sottilmente sul suo vero ruolo, se debba giocare dieci metri avanti o indietro, se a fianco o alle spalle delle punte, una paccottiglia critica che non è mai stata spesa per Maradona, Zico o Platini, tanto per dire.

Il problema di Baggio è stato un altro. Il trasferimento da Firenze a Torino gli aveva sin qui lasciato dentro delle remore. Non a caso, non era mai riuscito a far gol alla Fiorentina, lui che col gol ha questo feeling così istintivo. E alla Fiorentina si era persin rifiutato di tirare un calcio di rigore, in gestione Maifredi, provocando un quarantotto che aveva mobilitato i moralisti in servizio e in pensione. Domenica, infilando ai viola dal dischetto il terzo gol della partita, Baggio si è liberato degli ultimi fantasmi. Ha completato il suo processo di identificazione con la nuova squadra, sinora non perfetto. E anche i tifosi bianconeri, così diffidenti verso questo fenomeno loro piovuto nel piatto, avranno capito che la maglia numero dieci ha trovato un interprete degno del passato, non solo in senso tecnico.

PROFUMO D'EUROPA

Si restringe la rosa delle pretendenti a un piazzamento Uefa. L'Inter prenota un posto, e su questo non ci piove. Poi le tre squadre raggruppate al terzo posto, Juventus, Lazio (faticosamente venuta a capo del Pescara) e Parma (che ha invece infranto la lunga serie della Roma, eliminando una concorrente diretta); infine la Sampdoria, che vincendo a Bergamo ha messo in croce l'Atalanta e si è tenuta in scia. Se il Parma vince la Coppa Coppe, c'è posto per tutte. Non credo ci saranno altri rientri. Roma e Torino hanno davanti a loro la strada della Coppa Italia, le altre mi sembrano irrimediabilmente in ritardo. In coda, il Brescia ha mancato d'un soffio il colpaccio a Genova, dove avrebbe forse meritato di più. Sembra condannato, a questo punto, mentre lo stesso Genoa, Udinese e Fiorentina affrontano uno sprint disperato per evitare la quarta poltrona rovente. Lo zero a tre di Torino ha rappresentato il capolinea della non esaltante ricomparsa di Aldo Agroppi in panchina. Criticare è più facile, l'avevo sempre sospettato. Ciò non toglie che, in un'ideale graduatoria di colpevoli, Aldo sia assai lontano dai primi posti. Cecchi Gori junior, quello, non lo batte nessuno. Ma anche quei campioni (?) stranieri neghittosi, che tirano il sasso e nascondono la mano, hanno brillantemente collaborato a questo disastro viola.

Adalberto Bortolotti

FORTISSIMAMENTE INTER

Inter, sempre Inter, fortissimamente Inter. I nerazzurri di Bagnoli occupano il primo posto in tutte e tre le classifiche «speciali». Nel 1993 hanno infatti incamerato 25 punti, 4 più di Milan, Napoli e Parma; nel girone di ritorno il bottino è stato di 17 punti, tanti quanti ne ha racimolati il Parma. Per quanto riguarda il confronto diretto con la passata stagione, infine, l'Inter vanta il miglior saldo attivo (+8).

CLASSIFICA ANNO SOLARE

INTER	25
MILAN	21
NAPOLI	21
PARMA	21
JUVENTUS	20
LAZIO	20
SAMPDORIA	19
ATALANTA	18
ROMA	17
CAGLIARI	16
FOGGIA	16
TORINO	16
GENOA	12
UDINESE	12
FIORENTINA	10
ANCONA	9
BRESCIA	9
PESCARA	6

CLASSIFICA GIRONE RITORNO

INTER	17
PARMA	17
JUVENTUS	15
LAZIO	15
NAPOLI	14
ROMA	14
SAMPDORIA	14
TORINO	14
MILAN	13
ATALANTA	12
CAGLIARI	12
FOGGIA	12
GENOA	10
UDINESE	10
FIORENTINA	9
ANCONA	7
BRESCIA	7
PESCARA	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

SQUADRA	DIFF.	PUNTI	
		1992-93	1991-92
1. **Inter**	+8	40	32
2. **Cagliari**	+6	30	24
3. **Lazio**	+4	34	30
4. **Parma**	+2	34	32
Sampdoria	+2	33	31
Atalanta	+2	31	29
Foggia	=	28	28
8. **Roma**	—1	29	30
Fiorentina	—1	25	26
10. **Milan**	—4	44	48
Torino	—4	31	35
Genoa	—4	25	29
13. **Juventus**	—8	34	42
14. **Napoli**	—9	29	38

In alto (fotoGiglio), Marocchi porta in vantaggio la Juventus. Sopra (fotoGiglio), Roby Baggio chiude il conto trafiggendo la «sua» (ex) Fiorentina dagli undici metri

LUNEDÌ 19

DECIDI DI C

Pescara segue col magone (e la maga) in gola lo sviluppo dello «scandalo» che ha per protagonisti — pare — il presidente Scibilia, il direttore generale Marino (simpaticamente ribattezzato Il Barbiere di Scibilia, dopo i fasti raggiunti come braccio destro del patrón biancazzurro), l'ex allenatore (?) Galeone e buona parte della squadra. La quale squadra, a coronamento di una stagione davvero indimenticabile, ha proprio ieri raggiunto matematicamente il traguardo che si era prefissa: la retrocessione (per esclusivi meriti sportivi). Dunque lo «scandalo Pescara» tiene banco, senza soluzione di continuità, dal campo alle redazioni dei giornali. *«Tutta questa faccenda»* spiega Galeone alle gazzette *«è una barzelletta sulla quale un radioamatore ha voluto montare un caso. È assurdo»* prosegue il profeta della difesa schierata "a Emmenthal", *«ci stiamo scornando tra di noi, tra amici»*. E prima che qualcuno possa ricordare l'importanza — in casi del genere — della misantropia, cioè la tendenza a evitare ogni rapporto sociale *(«Meglio soli che male accompagnati»,* per dirla con Fogar), Giovannone Filtrolungo getta nello sconforto i cronisti presenti: *«Finirà tutto in una bolla di sapone e io non sarò nemmeno squalificato. E se andrà via una persona da Pescara* (che poi, stando ai soliti beneinformati, sarebbe il già lodato Marino, n.d.r.), *Scibilia potrà contare ancora su di me»*. Per centrare uno straordinario uno-due che riporti la squadra là dove meriterebbe di finire la società: in C1.

MARTEDÌ 20

CHI VUOLE MEZZAROMA

Non c'è pace, tra le macerie di quello che era l'Impero Romano. La filiale lussemburghese del Banco di Napoli, che custodisce amorevolmente le azioni della Roma ivi depositate due anni or sono da Ciarrapico, ha lanciato l'ultimatum: o entro venerdì 23 Peppino caccia il grano (qualcosa come venticinque miliardi), oppure il pacchetto azionario della Italfin '80 verrà messo all'asta. Mancando notizie dirette di Ciarrapico (l'unico cellulare a sua disposizione è quello usato dai carabinieri per tradurlo a Regina Coeli), in città si fanno strada due scuole di pensiero: da una parte chi sostiene che Casillo stia per fagocitare la povera Lupa, liberandosi del Foggia (e del Bologna, della Salernitana, della Sangiuseppese, del Livorno e del Dopolavoro ferroviario di Pizzighettone); dall'altra chi sussurra che dietro le quinte si starebbe muovendo una fantomatica «cordata» (brutto termine, per una società strozzata dai debiti) romana, che sfrutterebbe amicizie influenti all'interno della Banca di Roma, l'istituto che — strano ma vero — vanta parecchi crediti nei confronti del Ciarra. Nessuno è disposto a scommettere una lira sull'esito delle trattative, ma una «gola profonda» di stanza a Trigoria prova ad azzardare un pronostico: *«Vinceranno gli imprenditori capitolini, che hanno già individuato il futuro presidente: Mezzaroma»*. Un cognome che è tutto un programma.

Giuseppe Ciarrapico e Claudio Paul Caniggia brindano al 1993, davvero prodigo di grandi successi per entrambi

MERCOLEDÌ 21

NUDO E CURDO

David Isam, curdo, da vent'anni in Italia, è il medico del Bologna. Fin qui, niente di strano: in una squadra di proprietà di Casillo, gestita da Gnudi e allenata (?) da Cerantola, il tocco esotico passa quasi inosservato. Ma sulle gazzette odierne spunta prepotente la stella di David: l'insalata con i pinoli. Al mercato coperto di Via Ugo Bassi, non lontano dalle Due Torri, tifosi e semplici massaie si confrontano sull'argomento: c'è chi difende a spada tratta le tagliatelle al ragù e chi, invece, sarebbe per il «pane e acqua». Ma queste sono chiacchiere. Molto meglio lasciare spazio alle illuminanti teorie di Isam: *«Le giovanili del Bologna»* spiega l'erede designato del Dottor Balanzone *«hanno già fatto uso in passato di questi ingredienti. Sì, l'insalata coi pinoli è un piatto ideale per chi fa dello sport»*. Sorge il primo dubbio: Padalino e compagni praticano forse qualche sport? David sorvola: *«I pinoli sono un grande energetico, sviluppano la vista e contengono vitamina A e vitamina D»*. Peccato che i rossoblù preferiscano un'altra vitamina: quella C.

I CONVOCATI PER SVIZZERA-ITALIA

In vista di Svizzera-Italia, in programma a Berna sabato 1 maggio, il Ct Arrigo Sacchi ha convocato 18 giocatori. Portieri: **Luca Marchegiani** (Torino) e **Gianluca Pagliuca** (Sampdoria). Difensori. **Franco Baresi** e **Paolo Maldini** (Milan), **Daniele Carnasciali** (Fiorentina), **Marco Lanna, Moreno Mannini** e **Pietro Vierchowod** (Sampdoria). Centrocampisti: **Demetrio Albertini** e **Gianluigi Lentini** (Milan), **Dino Baggio** (Juventus), **Fabrizio Di Mauro** (Fiorentina), **Diego Fuser** e **Giuseppe Signori** (Lazio). Attaccanti: **Roberto Baggio** e **Pierluigi Casiraghi** (Juventus), **Roberto Mancini** (Sampdoria), **Alessandro Melli** (Parma).

Questi gli svizzeri convocati dal Ct Roy Hodgson. Portieri: **Stefan Lehmann** (Sion) e **Marco Pascolo** (Servette). Difensori: **Alain Geiger** (Sion), **Dominique Herr** (Sion), **Marc Hottiger** (Sion), **Stéphane Henchoz** (Neuchatel Xamax), **Yvan Quentin** (Sion), **Régis Rothenbuhler** (Neuchatel Xamax), **Ramon Vega** (Grasshoppers). Centrocampisti: **Thomas Bickel** (Grasshoppers), **Georges Bregy** (Young Boys), **Christophe Ohrel** (Servette), **Ciriaco Sforza** (Grasshoppers), **Alain Sutter** (Grasshoppers), **Beat Sutter** (Neuchatel Xamax), **Patrick Sylvestre** (Lugano). Attaccanti: **Christophe Bonvin** (Neuchatel Xamax), **Stéphane Chapuisat** (Borussia Dortmund), **Marco Grassi** (Zurigo), **Adrian Knup** (Stoccarda), **Kubilay Türkyilmaz** (Bologna).

GIOVEDÌ 22

FALLO ADRIANO

Mentre il Paese tutto attende trepidamente di conoscere la sorte della Vecchia Signora, impegnata a Parigi, i riflettori europei illuminano prepotentemente Bernard Tapie, che gli amici chiamano semplicemente Il Marsigliese. Le gazzette di oggi riportano con grande evidenza le dichiarazioni del boss dell'Olympique, prossimo avversario del Milan nella finale di Coppa dei Campioni. E proprio il Milan è ovviamente l'argomento principale della conversazione: *«Prima che venisse oscurata la Cinq, i miei rapporti con Berlusconi erano molto più assidui. Da quando Silvio ha lasciato la Francia, ci manteniamo in contatto tramite intermediari».* I cronisti gettano lì un nome: Galliani? *«Ah, mi piace molto, m'è simpatico».* Il Marsigliese si scioglie come neve al sole, ricordando la famosa «notte senza luce» al Vélodrome, nella primavera del '91. *«Voi avete scritto che fu Galliani l'uomo-chiave di quella partita, ma io ho vissuto gli avvenimenti da vicino e so che non è andata così».* Momenti di panico: allora chi era quel signore con così pochi capelli che entrò in campo ordinando alla squadra di rientrare anzitempo negli spogliatoi? Tapie chiarisce: *«Prima che il Milan abbandonasse il campo, ho visto Galliani con un telefono in mano che parlava, parlava, parlava».* Di grazia, con chi? Forse con il suo parrucchiere? *«Con Berlusconi. E con chi, sennò?».* Finalmente un raggio di sole squarcia le tenebre: quella sera nacque il Milan del futuro, quello del turn-over, della panchina lunga e dei 25 titolari. Perché Berlusconi, visto il casino scatenato da Galliani, decise che in campo era meglio che ci andasse qualcun altro. Ma sì, addirittura De Napoli...

VENERDÌ 23

ME MISERO ME TAPIE

L'Italia del pallone gioisce all'unisono: dopo il Milan, anche Parma e Juventus hanno ottenuto l'accesso alle finali di coppa. Ma l'attenzione dei calciofili italiani ancora una volta è calamitata da monsieur Tapie. Le sue dichiarazioni, riportate da tutte le

Bernard Tapie si tura il naso: che abbia letto le sue dichiarazioni riportate da tutti i giornali italiani?

gazzette, hanno fatto arrabbiare il Dottore, al secolo Silvio Berlusconi. Il patrón del Milan se l'è presa con il boss dell'Olympique, facendo finta di rampognare i giornalisti *(«Non crederei a quelle parole neanche se le sentissi direttamente con le mie orecchie»).* Da Marsiglia, nel pomeriggio, ecco l'atteso gesto riparatore: un fax di Tapie indirizzato al suo (ehm) amico Galliani. *«...Sono scandalizzato dalle dicerie che la stampa italiana fa in relazione all'incidente di cui sai. In merito alla domanda relativa a questo incidente, mi sono limitato ad affermare: "Poco importa come siano andate le cose, la colpa non è da attribuire a un uomo in particolare poiché, in quei momenti, nessuno può sapere come si possa reagire". Ho in seguito affermato»* prosegue Il Marsigliese *«che Berlusconi stesso aveva pensato non ci fosse alcun rimprovero da muoverti... Insomma, la stampa italiana è decisamente peggiore di quella francese».* Gli inviati delle italiche gazzette, leggendo quelle crude note, restano di sasso. Tapie è innocente. Deve esserlo. Forse si era semplicemente dimenticato di seguire un'antica norma: prima di aprire la bocca, accertarsi che sia stato inserito il cervello.

SABATO 24

SACCHI DI FARIA

Roma è in subbuglio. A quarant'otto ore dalla squalifica inflitta a Caniggia (appiedato fino all'8 maggio del 1994), torna in libertà — o quasi... — Peppino Ciarrapico. Poco dopo le 17,30, il presidente giallorosso ha raccolto i suoi effetti personali e ha fatto rientro a casa. Ad attenderlo, ovviamente, parecchi tifosi romanisti, che hanno esposto striscioni dal tono entusiastico *(«Bentornato, presidente»; «Non mollare»).* Il Ciarra, commosso da tanto affetto, ha voluto regalare alcune battute ai presenti: *«La Roma è mia, non si tocca, non è in vendita».* E ancora: *«La Roma non è in vendita, nè per i palazzinari romani nè per i mercanti di grano».* Per sedersi sullo scranno presidenziale, Ciarrapico docet, occorrono infatti mezzi finanziari inesauribili e una fedina penale che più bianca non si può. Giuseppone Settebellezze non si accontenta di vincere la sfida a distanza con chi gli vuole male. Intende stravincere e stupisce l'uditorio: *«Volevano farmi fare la fine dell'abate Faria, ma non ci sono riusciti».* A patto che Mauro Leone non debba essere identificato con il Conte di Montecristo: tutto ha un limite.

DOMENICA 25

ALDO TRADIMENTO

Un dubbio viene a rovinare l'ultimo giorno della settimana. Da indiscrezioni raccolte negli spogliatoi dello stadio Delle Alpi di Torino, infatti, sembra che Mario e Vittorio Cecchi Gori siano intenzionati a licenziare Aldo Agroppi. I padri-padroni della Fiorentina non sarebbero contenti del lavoro del tecnico piombinese, che in pochi mesi è riuscito a portare la squadra viola dalla zona Uefa alla «zona Bologna» (cfr. Vittorio Cecchi Gori). Così potrebbe interrompersi proprio sul più bello — cioè nell'imminenza della retrocessione — il rapporto con l'ex opinionista della Fininvest. E dire che, alla vigilia della gara, Aldone nostro aveva dichiarato senza mezzi termini: *«Voglio battere la Juve per la classifica e per la salvezza, non per strappare un nuovo contratto».* Ammettiamolo: ci mancherà. Senza di lui, forse, la Controcronaca non sarà più la stessa.

Agroppi scende arrabbiatissimo dal pullman: i Cecchi Gori gli volevano far pagare il biglietto. Di sola andata

BELLA E POSSIBILE

A cinque giornate dal termine, c'è chi fantastica uno spareggio scudetto tra le milanesi: ma i rossoneri sarebbero d'accordo?

di Elio Domeniconi

E adesso? «Il Giorno» soddisfatto: «Le 5 giornate di Milano», perché in ogni caso lo scudetto sarà milanese. Il «Corriere della sera»: *«Inter, missione compiuta»*. Vuol dire che l'aggancio è possibile? Mentre «Il Giornale» (di Berlusconi): *«L'Inter a quattro passi dal sogno»*. Quasi a sottolineare che rimarrà un'illusione. Idea di Giuseppe Tassi («il Resto del Carlino»): *«E se fosse spareggio? Forse sarebbe la soluzione più giusta»*.

FA' LA SOSA GIUSTA

L'uomo chiave dello scudetto è **Ruben Sosa.** E Franco Rossi ha ricordato su «Il Giorno»: *«Con i suoi 1700 milioni è lo straniero meno pagato nella storia dell'Inter. Bagnoli prima di accorgersi delle qualità di questo uruguaiano dal passo felpato e dai movimenti simili a quelli di un ballerino ha provato ogni soluzione, anche la più illogica»*. Quindi: se l'Inter all'inizio si è fatta distaccare dal Milan la colpa è di **Bagnoli.** Che non credeva in Sosa. E su «Il Giornale» Riccardo Signori, commentando l'impresa dell'Inter: *«...fra le piccole rivincite di questo 1993, da imbattuta, potrà anche annoverare quella di aver restituito il 3-0 dell'andata all'Ancona. Ma forse è meglio che Bagnoli e soci non ci pensino. Ritornando a quei punti perduti potrebbero ricadere nello sconforto. Tutti, tranne Sosa, che quel giorno non c'era: al suo posto giocava Pancev!»*. E sicuramente, se al posto di Sosa avesse continuato a giocare **Pancev**, l'Inter non sarebbe nemmeno entrata in zona Uefa. Però il direttore della «Gazzetta dello sport» Candido Cannavò nel suo editoriale: *«Questo uruguagio sembrava uno di quei campioni di imprese e di incanti fugaci: classe infinita, garanzie nessuna. Due giorni di gloria, dieci di anonimato o di bizze. L'Inter lo ha preso come "straniero in più". Bagnoli ne ha fatto uno dei migliori giocatori del campionato in assoluto»*. E forse il boom di Sosa è proprio merito di Bagnoli. Visto che nella Lazio Zoff lo considerava lo straniero in meno.

LA PROSSIMA SCHEDINA

RISCHIA IL LECCE

CONCORSO N. 37 DEL 2 MAGGIO 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Ascoli-Lucchese	1 X	1 X	1 X
Cesena-Bari	X	1 X	X
Cremonese-Piacenza	X	X	X
F. Andria-Spal	1 X	1 X 2	1 X
Monza-Lecce	1 X	X	1 X
Padova-Venezia	1 X	1 X	1 X
Pisa-Cosenza	X	X	X
Reggiana-Ternana	1	1	1
Taranto-Bologna	1 X 2	1 X 2	1 2
Verona-Modena	X	X	1 X
Nola-Casertana	X	X	X
Potenza-Perugia	1 X 2	1 X 2	X 2
Cecina-Pistoiese	2	2	2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 36 di domenica scorsa: 2XX11111XX2X1. Il montepremi è stato di lire 26.664.069.878. Ai 2.837 vincitori con 13 punti sono andate lire 4.699.000; ai 54.212 vincitori con 12 punti sono andate lire 244.700.

TACCO REGALO

Sosa ha segnato il suo primo gol grazie a un assist di Totò **Schillaci** con un delizioso colpo di tacco. Ma su «Il Giornale» di Berlusconi il solito Signori ha insinuato che *«...i malevoli dicono che gli sia riuscito per caso»*. Quando si esibiscono in numeri da antologia i giocatori del Milan per il quotidiano del suo presidente sono autentici fuoriclasse, quando sono opera dei giocatori dell'Inter, riescono per caso!

MARCO IN RIPRESA

Lo scrittore Giulio Nascimbeni sulla «Gazzetta dello sport»: *«La speranza delle turbe rossonere adesso è lì, ai piedi e nei piedi di Van Basten. Una speranza che probabilmente non sarà appagata soltanto con l'eleganza dell'airone. Per onorare il nome che porta, Van Basten dovrà diventare un ruggente leone: il leone di San Marco, appunto»*. Ovvero: quando gli intellettuali pretendono di fare i giornalisti sportivi.

Eranio illustrato da Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno»): *«È un piccolo apostolo di Arrigo Sacchi, che infatti pensa di avere a disposizione addirittura Piccolo Lupo, mitico capo Cheyenne. Per favore, costui non è un Piccolo Lupo ma un cursore incorreggibile dominato da un'ansia continua. Così arriva sempre trafelato sul pallone e indovinate dove al 90 per cento lo spedisce: chiedere alle stelle filanti delle curve»*. Ovvero: quando i giornalisti sportivi vogliono imitare gli intellettuali.

Come sempre i giocatori del Milan hanno un trattamento di favore dall'organo ufficiale del loro presidente. Capitan **Baresi** ha avuto 6 da Gianni Marchesini («Il Messaggero»), 6,5 da Gino Bacci («Tuttosport»), Roberto Beccantini («La Stampa»), Giancarlo Padovan («Corriere della sera»), Oddone Nordio («il Resto del Carlino») e Salvatore Tramontano («Il Tempo»). Troviamo poi: 7 meno di Gian Maria Gazzaniga

A fianco, Roby Baggio si incunea fra Iachini e Di Mauro. Sotto, la gioia di Ravanelli e Di Canio. In basso, Van Basten. Pagina accanto, Fontolan

(«Il Giorno»), 7 di Giuseppe Pistilli («Corriere dello sport-Stadio»), Lodovico Maradei («Gazzetta dello sport») e Dario Ceccarelli («l'Unità»). Su «Il Giornale», firmato Franco Ordine, addirittura 7,5.

PALAZZO MADAMA

In compenso per tradizione i giocatori della Juventus i voti più brutti li ricevono dal giornale di Agnelli. **Möller** ha avuto 5 da Marco Ansaldo su «La Stampa» ma 5,5 da Giorgio Reinieri («Il Giorno») Enzo D'Orsi («Corriere dello sport-Stadio») e Giampiero M»asieri («La Nazione»). **Di Canio** 6,5 da Ansaldo, ma 7 da D'Orsi e da Franco Colombo vicedirettore di Tuttosport. E **Casiraghi:** 5,5 da Ansaldo ma 6 da Colombo su Tuttosport e anche da Alberto Cerrutti sulla «Gazzetta dello sport». Come minimo sul giornale di Agnelli i bianconeri hanno mezzo voto in meno. Come ha giocato **Marocchi?** Troviamo: 5 di Paolo Marchi («Il Giornale»); 5,5 di Reinieri, 6 di Ansaldo, 6,5 di Cerruti e 7 di Colombo. Ognuno l'ha visto in maniera diversa.

Il direttore di Tuttosport Piero Dardanello: *«Da ieri i tifosi della Juventus sono convinti che **Baggio** sia veramente uno di loro»*. Perché prima pensavano che fosse uno della Fiorentina?

ROMA KAPUTT MUNDI

Francesco Dradi da Parma su «l'Unità»: **Ciarrapico** *torna in sella e la Roma interrompe a tredici la serie positiva di partite»*. Allora perché la Roma restasse imbattuta il povero Ciarra doveva restare a Regina Coeli?

Gianfranco Giubilo su «Il Tempo»: *«Un momentaccio. E come non bastasse, il ricorrente incubo di messaggi intimidatori in serie: da parte di Caniggia ("Resto alla Roma"), da parte del presidente tornato a casa ("La società è mia e non la vendo a nessuno"). E la polizia quando interviene?»*. Secondo Giubilo a questo punto solo la polizia può salvare la Roma.

LA LEGA LOMBARDO

«La Gazzetta dello sport» ha annunciato da Bergamo *«Corre Lombardo, corre la Samp»*, firmato Paolo Condò. Verissimo. Ma la Sampdoria ha cominciato a correre solo quando Eriksson ha abbandonato la zona per passare alla difesa a uomo.

ZOLA SALVEZZA

Dal commento al campionato di Giorgio Tosatti («Il Giornale»): *«**Fonseca** non se l'è sentita di battere il Cagliari: un rigore sul palo, un gol grosso così fallito. Ci ha pensato negli ultimi minuti Zola, 100 partite in A e 30 gol. I sardi sono meno sentimentali degli uruguaiani?»*. Il fatto è che Zola non ha nessun obbligo morale verso il Cagliari. Perché in Sardegna è stato sempre snobbato.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

707 i gol segnati, mediamente 2.70 per gara; le squadre ospitanti sono andate a segno 433 volte, le ospitate 274.

185 i punti esterni, derivanti da 83 pareggi e 51 vittorie. Dopo le prime 29 giornate, dal ritorno della Serie A a 18 squadre, il minimo è di 180 (1990-91) e il massimo di 203 (1991-92).

22 il massimo dei punti conquistati fuori casa da una squadra, il Milan. Seguono l'Inter con 18, Lazio e Torino con 14.

64 il massimo dei gol subiti da una squadra, il Pescara. Seguono l'Ancona con 58, il Genoa e la Fiorentina con 48.

SPECIALE Coppe Europee

LE ITALIANE TUTTE IN FINALE

È record per il Milan prima della rivincita con il Marsiglia. Il Parma soffre ma raggiunge Wembley dove l'attende l'Anversa. La Juve, espugnata Parigi, troverà il Dortmund

di Rossano Donnini

LA NOSTRA EUROPA

Milano, 21 aprile 1993
Milan-PSV Eindhoven 2-0
MILAN: Cudicini 6,5, Nava 6, Gambaro 7, De Napoli 6, Costacurta 6,5, Maldini 7, Donadoni 6, Boban 6,5, Simone 7,5 (34' Massaro 5,5), Savicevic 5,5, Evani 6.
In panchina: Rossi, Eranio, Serena, Dionigi.
Allenatore: Capello 6,5.
PSV: De Ron 6, Van Aerle 5,5 (37' Beerens 5), Van Tiggelen 5, E. Koeman 6, Van der Gaag 5, Popescu 5, Linskens 5 (78' Klomp n.g.), Vanenburg 5,5, Romario 5, Ellerman 6, Hoekstra 5,5.
In panchina: Van Bruekelen, Heintze, Faber.
Allenatore: Westerhof 5,5.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 6.
Marcatore: Simone 5' e 19'.
Ammonito: Hoekstra.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 56.862 paganti.
Incasso: 2.141.608.790 lire.

Meglio di così proprio non poteva andare. Le nostre squadre hanno tutte raggiunto la finale. Il Milan con largo anticipo, il Parma con un po' di affanno, la Juventus senza particolari patemi. Come nel 1989 e nel 1990 il calcio italiano sarà presente in tutte e tre le finali europee con buone possibilità di successo. Un dato che conferma il buon momento che sta attraversando il nostro calcio, sia a livello di nazionale che di squadre di club, espressioni del torneo tecnicamente più elevato ed impegnativo del vecchio continen-

segue

In alto, la coreografia preparata dai tifosi rossoneri. A fianco, in senso orario, la prima rete di Simone; il bomber rossonero a terra infortunato; una discesa dell'arrembante Gambaro, propiziatore del primo gol milanista; il raddoppio di Simone (fotoFumagalli)

È IL MARSIGLIA L'ANTI MILAN

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Barcellona (Spagna)
Finale: 26 maggio 1993 a Monaco di Baviera (Germania)

SESTA GIORNATA

GRUPPO A
Bruges (Bel)-**Marsiglia** (Fra) **0-1**
Boksic *2'*
Rangers (Sco)-**CSKA Mosca** (Rus) **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**9**	6	3	3	0	14	4
Rangers	**8**	6	2	4	0	7	5
Bruges	**5**	6	2	1	3	5	8
CSKA Mosca	**2**	6	0	2	4	2	11

Qualificato: **Marsiglia**

GRUPPO B
Milan (Ita)-**PSV Eindhoven** (Ola) **2-0**
Simone 5' e 19'
Porto (Por)-**IFK Göteborg** (Sve) **2-0**
José Carlos 42', Timofte 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**12**	6	6	0	0	11	1
IFK Göteborg	**6**	6	3	0	3	7	8
Porto	**5**	6	2	1	3	5	5
PSV Eindhoven	**1**	6	0	1	5	4	13

Qualificato: **Milan**

Sopra, Carlo Cudicini. Il giovane portiere, quando è stato chiamato al lavoro, si è disimpegnato con autorità

LA NOSTRA EUROPA
SEGUE

te. Le sfide arrivano dalla Francia in Coppa dei Campioni, dal Belgio in Coppa delle Coppe e dalla Germania in Coppa Uefa, tre scuole calcisticamente spesso protagoniste e, a parte quella transalpina, anche vincenti. Saranno tre finali da seguire con interesse. Dopo un anno di digiuno non è da escludere che si torni a fare una salutare scorpacciata di trofei.

A fianco, un duello fra Di Canio e Valdo. A destra, la rete di Roberto Baggio (fotoGiglio)

Parigi, 22 aprile 1993
Paris Saint Germain-Juventus 0-1
PARIS S.G.: Lama 6, Fournier 6 (61' Simba n.g.), Colleter 6,5 (80' Germain n.g.), Ricardo Gomes 6,5, Roche 6, Le Guen 6,5, Kombouaré 6, Guerin 6, Weah 6,5, Valdo 6, Ginola 6,5.
In panchina: Dutruel, Reynaud, Bravo.
Allenatore: Artur Jorge 6.
JUVENTUS: Rampulla 7, Torricelli 5, De Marchi 6, Galia 6, Carrera 6,5, Julio Cesar 6, Marocchi 6, Platt 5,5, Vialli 6, R. Baggio 6,5 (85' Di Canio n.g.), Möller 5,5 (65' Casiraghi n.g.).
In panchina: Peruzzi, Sartor, Ravanelli.
Allenatore: Trapattoni 7.
Arbitro: Uilenberg (Olanda) 6.
Marcatore: R. Baggio 77'.
Ammoniti: Roche, Torricelli, R. Baggio, Colleter.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.152 paganti.

Sopra, Möller e Fournier lottano gomito a gomito. Il tedesco ha disputato una gara in tono minore. Sopra a destra, Vialli si complimenta con Baggio

UOMINI RECORD

Sono bastati cinque minuti al Milan per piegare la debole resistenza del PSV e stabilire il record di dieci vittorie consecutive, con 24 reti all'attivo e appena una al passivo, realizzata proprio da Romario, apparso l'ombra di se stesso a San Siro. In una gara assolutamente inutile, giocata per dovere di calendario, la squadra rossonera, nonostante la qualificazione per la finale di Monaco già assicurata, ha saputo ugualmente trovare la motivazione per onorare l'impegno: la caccia al record, ap-

NIENTE FINALE PER LE FRANCESI

COPPA UEFA
Detentore: Ajax (Olanda)
Finali: 5 e 19 maggio 1993

SEMIFINALI (ritorno)
Auxerre (Fra)-**Borussia Dortmund** (Ger) **2-0** poi **6-5** ai rig. (and. **0-2**)
Martins 8', Verlaat 71'
Paris S.G. (Fra)-**Juventus** (Ita) **0-1** (and. **1-2**)
R. Baggio 77'

Sotto, una mischia davanti alla porta francese, con Lama che blocca in presa alta davanti a Ricardo Gomes e Vialli. Più sotto, Rampulla salva su Weah e Roche. Il portiere siciliano, in campo al posto di Peruzzi, ha disputato una gara esemplare

punto. Al contrario il PSV è sceso in campo con la mente rivolta al campionato olandese, al braccio di ferro con il Feyenoord per la difesa del titolo, e non ha saputo nemmeno recitare la parte di sparring partner.

Buon per gli olandesi che l'indiavolato Marco Simone di questi tempi sia stato costretto a lasciare il campo al 34', vittima di una contrattura. In poco più di mezzora, il piccolo attaccante rossonero aveva già realizzato due splendide reti. L'infortunio di Simone rappresenta, insieme alla prestazione in tono minore di Savicevic, la nota negativa della felice serata rossonera.

Capello, che aveva mandato in campo una squadra priva dei tre olandesi, di Papin e di tutti gli ammoniti, può ritenersi soddisfatto della prova offerta dai suoi uomini. Anche la condizione atletica, preoccupazione numero uno del clan rossonero, è apparsa buona, ma lo scarso impegno dello spento PSV ha fatto di tutto per farla sembrare tale.

Ora il Milan se la dovrà vedere con il Marsiglia, che ha conquistato la finale andando a vincere sul campo del Bruges con una prodezza dell'incontenibile centravanti Boksic. Dopo la clamorosa uscita di scena del Barcellona, i campioni di Francia si presentavano come i più autorevoli candidati alla sfida con i rossoneri. Per il Milan la finale di Monaco di Baviera rappresenta anche l'occasione per riscattare l'ingloriosa eliminazione di due anni fa; per il Marsiglia la possibilità di entrare nella storia quale prima squadra francese che si aggiudica il trofeo. Nel 1991, a Bari, ci andò molto vicino, perdendo solo ai rigori contro la Stella Rossa.

PAURA DI VOLARE

Doveva essere una serata di festa al Tardini, e lo è stata. Ma dopo tanta sofferenza, inimmaginabile dopo la convincente vittoria di Madrid in casa dell'Atlético. Il Parma ha tenuto bene il campo per tutto il primo tempo, sfiorando in più occasioni il gol. Una conclusione di Osio è stata respinta sulla linea da Tomas, a portiere battuto. Nella ripresa, man mano che si avvicinava la storica qualificazione, la squadra di Scala è sembrata perdere la fiducia nei propri mezzi, lasciando l'iniziativa agli spagnoli. Ballotta si è dovuto esibire in uno spettacolare intervento volante per respingere un gran tiro dell'avanzato Aguilera. Qualche minuto più tardi però il portiere gialloblù, in uscita volante, si è scontrato con Grun, finendo con il regalare a Sabas il pallone del gol che ha portato in vantaggio l'Atlético.

Intravista la possibilità di un'insperata qualificazione, gli spagnoli si sono buttati decisamente all'attacco, costringendo il Parma a un'affannosa difesa. Heredia ha mandato in campo il possente difensore Juanito, già libero delle «furie rosse», schierandolo al centro dell'attacco per sfruttarne l'abilità nel gioco aereo. Per il Parma e i suoi tifosi sono stati momenti da incubo. A dare una mano ai gialloblù ci ha pensato l'arbitro tedesco Schmidhuber, che non ha visto un calcio di rigore a pochi minuti dal termine, quando Minotti ha atterrato in area Solozabal, scatenando l'ira degli spagnoli.

Alla decima gara il Parma ha perso la sua imbattibilità europea, ma ha salvato la qualificazione. Anche se sofferto, il visto per Londra è arrivato, tutto sommato meritatamente, tenuto contro di quanto i gialloblù avevano saputo fare in precedenza. Contro l'Atlético la squadra di Scala ha pagato le assenze di Di Chiara, Zoratto e Asprilla. Si è sentita in particolare la mancanza di un uomo d'ordine come il piccolo regista, che avrebbe saputo tenere unita la

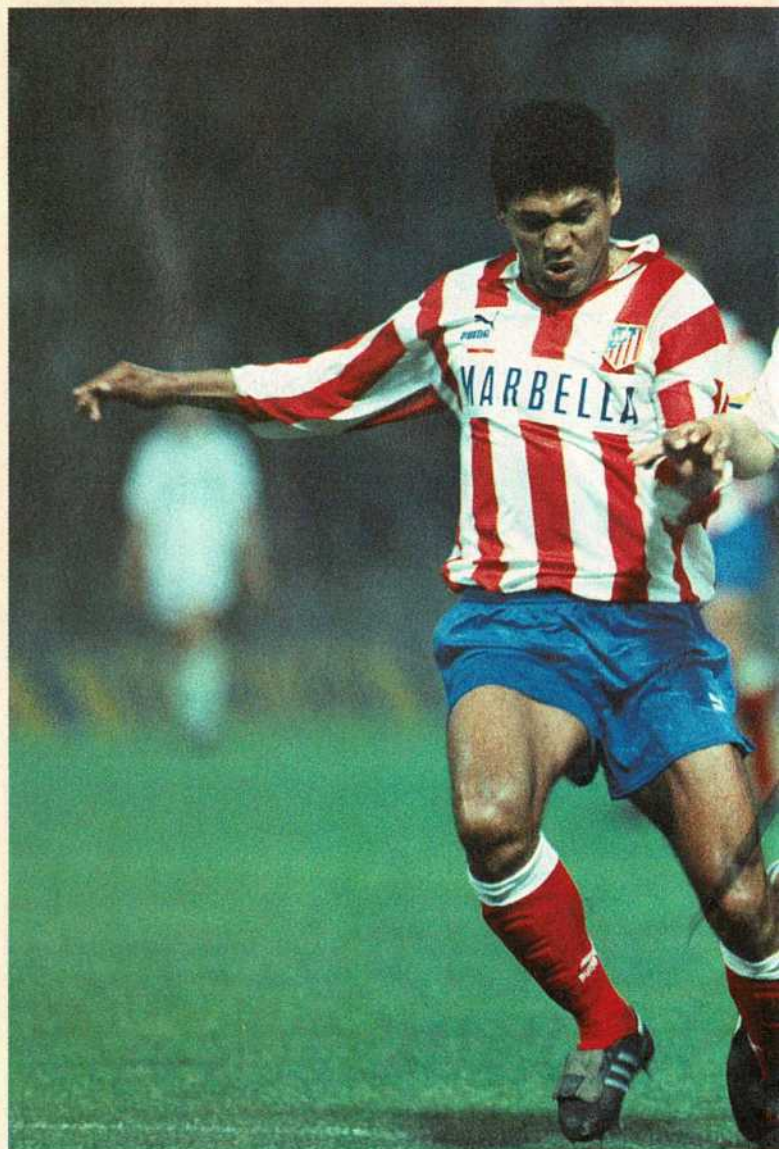
segue

squadra nel convulso finale.

Al termine dell'incontro Scala ha assicurato che a Wembley si vedrà un Parma completamente diverso, e non solo per il recupero degli assenti. Georges Grun, che conosce bene l'Anversa, lo rispetta ma non lo teme. Il trofeo è ha portata di mano del Parma, che con Scala in panchina, in ogni stagione ha conquistato un inedito traguardo: promozione in Serie A, qualificazione Uefa, Coppa Italia. La Coppa delle Coppe sembra la logica conseguenza della puntuale programmazione degli emiliani.

PRESA PER IL CODINO

Portano tutte la firma di Roby «Codino» Baggio le reti che hanno consentito alla Juventus di superare il Paris Saint Germain e raggiungere la finale di Coppa Uefa. Una perentoria risposta del fantasista bianconero a chi lo accusava di segnare solo reti inutili. È sempre più Roberto Baggio l'uomo della Vecchia Signora. La squadra torinese non ha un impianto di gioco simile a quello del Milan e dello stesso Parma, anche perché non dispone di un organico sufficientemente assortito. Certi ruoli, lo si è visto in tutto l'arco della stagione, sono drammaticamente scoperti e le improvvisazioni di Trapattoni non hanno saputo mascherare questa realtà. Però la Juventus può contare sull'estro di Roberto Baggio, uno dei pochi giocatori capaci di fare la differenza. Non sarà un numero dieci come lo era Michel Platini, ma è sicuramente uno straordinario nove e mezzo, perché del centravanti garantisce i gol, anche quelli che non arrivano da Vialli, e della mezzala le geniali rifiniture. Forse non ha continuità, ma non per questo può essere messo in discussione. Il presente e il futuro della Juventus sono sempre più legati al suo nome.

Dopo avere umiliato il Milan a San Siro, la squadra bianconera è passata anche sul campo del Paris Saint Germain, confermando il suo ottimo momento di forma, che le consente finalmente di essere presente agli appuntamenti importanti. A Parigi Trapat-

Nella pagina accanto, a sinistra, un duello fra Melli e Tomas; in basso, Brolin controllato da Donato. A fianco, la rete del successo spagnolo, realizzata da Sabas, visibile sull'estrema sinistra, abile nell'approfittare di un'indecisione della retroguardia gialloblù. Sotto, da sinistra, Cuoghi tenta di penetrare nella difesa dell'Atlético Madrid; Minotti all'attacco inseguito da Aguilera (fotoBorsari)

toni ha indovinato quasi tutto. Certe scelte erano in parte forzate, conseguenti alle indisponibilità per squalifica. Nella difesa juventina ha sofferto parecchio Torricelli, alle prese con lo sgusciante Ginola. Fortunatamente molte delle iniziative dell'estrema francese sono poi state fini a se stesse. Anche Möller non è sembrato nella serata migliore. Vialli si è battuto con il solito impegno ma anche questa volta il gol non è arrivato.

Nonostante tutto ciò la Juventus è riuscita a ottenere il successo là dove il Real Madrid era clamorosamente crollato. Per la squadra di Trapattoni c'è ora il Borussia Dortmund, che ha conquistato la finale superando ai rigori l'Auxerre.

Rossano Donnini

Parma, 22 aprile 1993
Parma-Atlético Madrid 0-1
PARMA: Ballotta 6, Matrecano 6, Benarrivo 6, Minotti 6, Apolloni 6, Grun 6,5, Melli 5 (88' Hervatin n.g.), Pin 6, Osio 5,5 (76' Pizzi n.g.), Cuoghi 5,5, Brolin 6.
In panchina: Taffarel, Pulga, Ferrante.
Allenatore: Scala 6.
ATLÉTICO MADRID: Diego 6, Aguilera 6 (58' Alfaro 6), Toni 5,5, Solozabal 6, Tomas 6, Donato 6,5, Sabas 6,5, Schuster 6, Vizcaino 6, Alfredo 6, Luis Garcia 5 (73' Juanito n.g.).
In panchina: Abel, Ferreira, Moya.
Allenatore: Heredia 6,5.
Arbitro: Schmidhuber (Germania) 4.
Marcatore: Sabas 78'.
Ammonito: Toni. **Espulso:** Juanito all'89.
Spettatori: 21.915 paganti.
Incasso: 765.970.000 lire.

L'ANVERSA PASSA CON UN RIGORE

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Werder Brema (Germania)
Finale: 12 maggio 1993 a Londra (Inghilterra)

SEMIFINALI (ritorno)
Anversa* (Bel)-**Spartak Mosca** (Rus) **3-1** (and. **0-1**)
Radchenko (S) 19', Czerniatynski (A) 36', Jakovljevic (A) 66', Lehnhoff (A) 75' rig.
Parma* (Ita)-**Atlético Madrid** (Spa) **0-1** (and. **2-1**)
Sabas 78'

Sopra, a sinistra, Benarrivo pedinato da Schuster. Sopra, l'espulsione di Juanito. A fianco, l'arbitro Schmidhuber contestato a fine gara dagli spagnoli

A fianco, la gioia di Patrick Van Veirdeghem e degli altri giocatori dell'Anversa al termine del vittorioso match con lo Spartak Mosca. Sotto a sinistra, Radchenko di testa apre le marcature, e il pareggio belga di Czerniatynski (fotoCalderoni)

L'ALTRA SEMIFINALE DI COPPA COPPE
ANVERSA-SPARTAK MOSCA

SULL'ALEX DELL'ENTUSIASMO

Di fronte al Parma, nella finalissima di Wembley, ci sarà la formazione belga guidata da Meeuws: una squadra che punta sull'improvvisazione dei singoli, con l'ormai 33enne Czerniatynski in prima fila

di Antonio Felici

ANVERSA. Aveva ragione Walter Meeuws, allenatore dell'Anversa, quando alla conferenza stampa che precedeva la partita aveva detto: *«Lo Spartak è più forte, ma non sempre i più forti vincono»*. Così è stato. Nel vecchio e decrepito stadio Bosuil (costruito alla fine degli anni Venti) ha centrato la prima vittoria in casa in questa edizione della Coppa delle Coppe proprio contro l'avversario più forte, quello Spartak che anche i sostenitori belgi più accesi non riuscivano a non dare per favorito.

È stata l'imprevedibilità, contemporaneamente, il maggior pregio e il maggior difetto degli uomini di Meeuws, a fare la differenza e a risolvere in favore dei belgi una gara che dopo appena dieci minuti appariva decisa. Quando lo Spartak sembrava avere il pieno controllo della situazione, l'Anversa ha preso all'improvviso in mano le redini del gioco e nel giro di pochi minuti ha messo al tappeto i moscoviti, penalizzati peraltro dalla decisione arbitrale in occasione del rigore che ha deciso la gara.

Un incontro che è cominciato all'insegna dello Spartak, che presidiava con attenzione tutte le zone del campo, e che al decimo passava meritatamente in vantaggio grazie a un'azione sulla destra di Lediakov, il cui cross veniva puntualmente finalizzato da Radchenko, favorito dalla difesa belga rimasta ferma. Nei minuti successivi i pochi sostenitori venuti da Mosca vedevano la loro squadra dominare in lungo e in largo e creare più di una volta occasioni che avrebbero potuto chiudere il discorso.

E in effetti l'Anversa si stava dimostrando squadra scollata, con il trio d'attacco formato da Lehnhoff, Severeyns e Czerniatynski poco aiutato da un centrocampo inconsistente. Poi, all'improvviso, la prima fiammata dei belgi, che nel giro di due minuti creavano due nitide possibilità di gol: prima Severeyns si faceva deviare in angolo un tiro da Cherchesov, poi Czerniatynski, liberato da un rimpallo, faceva secco il portiere moscovita. Il pareggio era legittimato da un finale di tempo che vedeva l'Anversa padrona del centrocampo. Poco prima del riposo, due tegole pesantissime colpivano lo Spartak, con il doppio infortunio di Popov (velocissimo sulla fascia sinistra) e Radchenko.

Nonostante le menomazioni, nella prima parte della ripresa lo Spartak riusciva ad addomesticare il gioco, risentendo però sul piano atletico delle fatiche, soprattutto quando l'Anversa aumentava il ritmo. Ovvio che le continue accelerazioni dei belgi producessero il risultato sperato con il raddoppio del bosniaco Jakovljievic, servito dal terzino Broeckaert. L'1-2 avrebbe comunque qualificato i russi, ma a un quarto d'ora dalla fine ecco il «fattaccio». Al termine di un'innocua azione dei padroni di casa, Onopko colpiva in area Czerniatynski. L'arbitro non si accorgeva di nulla, ma non così il guardalinee, che richiama l'attenzione del direttore di gara, che con decisione eccessiva espelle Onopko e assegna il rigore, poi trasformato da Lehnhoff. La partita finiva qui, con i russi a terra nel morale e i belgi alle stelle.

Una qualificazione complessivamente meritata, anche

Sopra, due determinanti protagonisti dell'incontro: Czerniatynski, migliore in campo, contrastato da Onopko, che con la sua scorrettezza ha deciso la partita. Sotto, il calcio di rigore trasformato da Lehnhoff che ha qualificato l'Anversa

Anversa, 22 aprile 1993
Anversa-Spartak Mosca 3-1
ANVERSA: Stojanovic 5,5, Van Veirdeghem 6 (85' Moukrim n.g.), Broeckaert 6, Taeymans 6,5, Smidts 6, Jakovljievic 7 (80' Emmerechts n.g.), Van Rethy 6,5, Segers 6, Severeyns 6, Lehnhoff 6,5, Czerniatynski 7.
Allenatore: Meeuws.
SPARTAK MOSCA: Cherchesov 6, Khlestov 6, Ivanov 5,5, Popov 6,5 (42' Gashkin 6), Pisarev 6, Chernyshov 5,5, Onopko 5, Karpin 5,5, Pjatnitskij 5,5, Ledjakov 5,5, Radchenko 6 (43' Bakshev 5,5).
Allenatore: Romantsev.
Arbitro: Monteiro Coroado (Portogallo) 5.
Marcatori: Radchenko 10', Czerniatynski 37', Jakovljievic 67', Lehnhoff 75' rig.
Spettatori: 13.500 paganti.
Ammoniti: Pisarev, Karpin, Pjatnitskij, Ledjakov.
Espulso: Onopko.

Sopra, il raddoppio di Jakovljevic. A fianco, l'arbitro consulta il guardalinee prima di espellere Onopko e accordare ai belgi il rigore decisivo

se solo a tratti l'Anversa è riuscita a imporre i propri schemi. È una formazione, questa, abile soprattutto in fase di rimessa grazie alla velocità dei suoi attaccanti, ma che sembra lasciare tutto in mano all'improvvisazione dei singoli. Manca oltretutto un playmaker capace di dare una maggiore organizzazione del gioco. Tuttavia, pur non impressionando, il lavoro di Walter Meeuws ha dato i suoi frutti: la finale di Coppa delle Coppe rappresenta il miglior risultato ottenuto dal 1957, anno in cui l'Anversa si aggiudicò l'ultimo dei suoi scudetti. □

FAI GRANDE LA TUA SQUADRA

ECCO LE QUATTRO SQUADRE CHE, IN OGNI REGIONE, FINO AD OGGI HANNO RACCOLTO PIÙ VOTI

REGIONI	1° GRUPPO Eccellenza e Promozione				
ABRUZZO	1 A.C. Alba Adriatica 2 S.P. Amiternum	(TE) (AQ)	3 A.S. Gissi 4 S.S. Ursus Pescara	(CH) (PE)	1 U.S. River Ciapi 2 Pol. Oratoriana
BASILICATA	1 N.A.C. Rotonda 2 G.S. Murese	(PZ) (PZ)	3 Pol. Tricarico 4 A.S. Atletico Matera	(MT) (MT)	1 A.C. Cral Marconi 2 Pol. F.lli Brindisi
CALABRIA	1 S.S. Silana 2 U.S. Palmese	(CS) (RC)	3 S.C. Reggio Gallina 1969 4 A.C. Locri	(RC) (RC)	1 Rovito Calcio 2 U.S. Pro Pellaro
CAMPANIA	1 Pol. Bruscianese 2 S.S. Portici	(NA) (NA)	3 A.C. Junior Castel Volturno 4 A.C. Ebolitana	(CE) (SA)	1 U.S. Torchiara 2 Virtus Paduli
EMILIA ROMAGNA	1 A.S. Il Duca Monticelli 2 S.S. Caselecchio Ars Parati	(PR) (BO)	3 U.S. Vignolese 4 S. Marino S.A. Calcio	(MO) (FO)	1 F.C. Novellara 2 A.S. Almas Rimini
FRIULI VENEZIA GIULIA	1 U.S. Gradese 2 A.S. Ronchi Calcio	(GO) (GO)	3 Cormonese Calcio 4 U.S. Spilinbergo	(GO) (PN)	1 U.S. Bearzi 2 U.P. Reanese
LAZIO	1 A.S.I.S. Fiumicino 2 U.S. Sorianese	(ROMA) (VT)	3 G.S. La Rustica 4 A.P. Olimpia Campo de Fiori	(ROMA) (ROMA)	1 Pol. Torrenova 2 U.S. V.I.S. Nova
LIGURIA	1 G.S. Pegliese Rostkafe 2 Pol. Pro Recco	(GE) (GE)	3 S.C. Molassana Boero 4 U.S. Finale Ligure	(GE) (SV)	1 A.S Camogli 2 U.S. Legino 1910
LOMBARDIA	1 U.C. Lecchese 2 S. Club Rovellasca 1910	(CO) (CO)	3 A.C. Clusone 4 A.S. Cologno Monzese	(BG) (MI)	1 Pol. Pontelambrese 2 A.S. Sported Maris
MARCHE	1 Pol. Camerino 2 U.S. Osimana	(MC) (AN)	3 S.S. Matelica 4 A.S.B. Nazzaro	(AN) (AN)	1 P.G. S. Robur 2 A.S. Senigallia Calcio
MOLISE	1 A.S. Bojano Borgo Molisano 2 A.C. Interamnia	(CB) (CB)	3 F.C. Campobasso 4 -	(CB) -	1 U.S. Acli Campobasso 2 A.S. Fiamma Folgore
PIEMONTE V.AOSTA	1 A.C. Chieri 2 U.S. Novese	(TO) (AL)	3 Rivoli Calcio 4 S.S. Verbania	(TO) (NO)	1 Pol. Doriana 2 Pol. Savonera Maroso
PUGLIA	1 A.C. Virtus Gallipoli 2 Nuova U.S. Bitonto	(LE) (BA)	3 A.S. Noicattaro Calcio 4 U.S. S. Severo	(BA) (FG)	1 A.S. Ginosa 2 A.C. Giovanile Palese
SARDEGNA	1 Pol. Terralba 2 G.S Assemini	(OR) (CA)	3 G.S. Mobil Clam Pirri 4 Pol. Tharros	(CA) (OR)	1 Pol. Aritzo 2 S.C. Quartu S.Elena
SICILIA	1 U.S. Bagheria Calcio 2 U.S. Priolo Marcozzi	(PA) (SR)	3 S.C.I. Villafranca 4 C.C. Terranova Gela Calcio	(ME) (CL)	1 Pol. Santa Croce 2 Pol. R. Che Guevara
TOSCANA	1 S.S. Argentario 2 U.S. Art. Ind. Larcianese	(GR) (PT)	3 U.S. Grassina 4 U.S. Forte dei Marmi	(FI) (LU)	1 C.S.R. Scandicci Calcio 2 A.S. La Sorba Casciano
TRENTINO ALTO ADIGE	1 S.S. Condinese 2 U.S. Arco	(TN) (TN)	3 U.S. Gardolo 4 -	(TN) -	1 U.S. Lizzana 2 U.S. Sinigo
UMBRIA	1 A.C. Torgiano 2 A.S. Deruta	(PG) (PG)	3 S.S . Dinamo Terni 4 -	(TR) -	1 A.P. Corciano 2 Pol. Pretola
VENETO	1 Venezia Calcio 2 U.S. Euganea Calcio	(VE) (PD)	3 A.C. Longarone 4 A.C. Mestre	(BL) (VE)	1 A.C. Virtus CSM Farra 2 A.S. Arianese

Ricorda che potrai votare la tua squadra preferita di calcio dilettante (iscritta alla FIGC-LND) fino al 31 maggio '93.
Basterà completare con i Bollini LND e con il tuo voto le cartoline del concorso che troverai presso i punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi 9 porzioni e nelle sedi locali della Lega Nazionale Calcio Dilettanti, e inviarle a: **Mulino Bianco-Casella Postale 377-43100 Parma.** Settimana dopo settimana, leggi su queste pagine la classifica e conoscerai così l'andamento della tua squadra. Per le squadre più votate che accederanno al torneo di calcio regionale del 15 giugno saranno in palio **57 Minibus Iveco (16 posti +1)** e buoni omaggio per migliaia di tute, mute, scarpe da calcio e da ginnastica, borse e palloni. Inoltre, tra tutti coloro che invieranno la cartolina completa di 3 Bollini LND, saranno estratte **50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E.**
Per avere maggiori informazioni, leggi il regolamento sulla cartolina del concorso e segui **Domenica Sprint** su Rai Due

CON

GRANTORNEO REGIONALE *Mini Baiocchi*

in collaborazione con

2° GRUPPO
1° e 2° categoria

(CH)	3	S.S. Ripa Teatina	(CH)
(AQ)	4	U.S. Capistrello	(AQ)
(PZ)	3	A.C. Horatiana Venosa	(PZ)
(PZ)	4	A.S. Forenza	(PZ)
(CS)	3	A.S. Deliese	(RC)
(RC)	4	A.S. Folgore Catona	(RC)
(SA)	3	U.S.C. S.Vitaliano	(NA)
(BN)	4	U.S. Virtus Baia	(NA)
(RE)	3	A.S. Fornovo	(PR)
(FO)	4	U.S. Fontanellatese	(PR)
(UD)	3	A.S. Azzanese	(PN)
(UD)	4	A.S. Primorec	(TS)
(ROMA)	3	Pol. Nuova S.Giorgio a Liri	(FR)
(ROMA)	4	A.S. Ottavia	(ROMA)
(GE)	3	G.S. Biga Quezzi 1964	(GE)
(SV)	4	S.P.C. Quiliano	(SV)
(CO)	3	A.C. Agnadellese	(CR)
(CR)	4	G.S. Grenta	(CO)
(MC)	3	A.S. Mazzangrugno	(AN)
(AN)	4	U.S. Spes	(AN)
(CB)	3	Sabatella Riccia	(CB)
(CB)	4	S.S. Sepino	(CB)
(TO)	3	A.S. Carpignano	(NO)
(TO)	4	U.S. Victor Favria	(TO)
(TA)	3	A.S. Zapponeta	(FG)
(BA)	4	U.S. V. Mazzola Molfetta	(BA)
(NU)	3	G.S. Freccia	(OR)
(CA)	4	G.S. San Marco	(OR)
(AG)	3	A.S. Torregrotta	(ME)
(PA)	4	A.S. Audax Trinacria	(PA)
(FI)	3	Pol. Porto Ercole	(GR)
(SI)	4	U.S. Capolona	(AR)
(TN)	3	-	-
(BZ)	4	-	-
(PG)	3	A.S. Bevagna	(PG)
(PG)	4	A.C. Bosco Pieve	(PG)
(TV)	3	A.C. Gazzera Chirignago	(VE)
(RO)	4	U.S. Campolongo Maggiore	(VE)

3° GRUPPO
3° categoria, Under 21, Juniores nazionali

1	S.C Dinamo Calcio	(PE)	3	A.C. Renato Curi	(PE)
2	S.C. Cosmos Pe 78 Dinamopes.	(PE)	4	-	-
1	N.U.S. Avigliano	(PZ)	3	U.S. Palazzo	(PZ)
2	S.C. Brindisi di Montagna	(PZ)	4	-	-
1	A.S. Bovalinese	(RC)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	Pol. Acerrana	(NA)	3	A.S.Campania	(NA)
2	A.P. Scafatese	(SA)	4	U.S. Arzanese	(NA)
1	S.S. S. Francesco	(MO	3	Pol. Borgo Tossignano	(BO)
2	A.S. Juventus Club	(PR)	4	A.C. Fidenza	(PR)
1	G.S. Vallenocello	(PN)	3	S.C. Colugna	(UD)
2	U.S. S. Quirino	(PN)	4	U.C. Mortegliano	(UD)
1	G.S. Istituto Vigilanza Urbe	(ROMA)	3	Acilia Calcio 1936	(ROMA)
2	Civitavecchia Calcio	(ROMA)	4	G.S. Nuovo Corviale	(ROMA)
1	U.S. Sanremese Calcio	(IM)	3	G.S. Rebocco	(SP)
2	G.S. Riviera dei Fiori	(IM)	4	U.S. Carmine	(GE)
1	F.B.C. Cavallino 75	(PV)	3	A.S. Bariviera Fadini	(MI)
2	U.S. Fiorita	(BG)	4	F.C. Marcheno	(BS)
1	U.S. Vigor Senigallia	(AN)	3	G.S. Le Grazie Juvenilia	(AN)
2	S.S. Sampaolese	(AN)	4	S.S. Osimo Stazione	(AN)
1	U.S. Casalciprano	(CB)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	C.B.S. Scuola Calcio Napoli	(TO)	3	Pol. Casalcermelli	(AL)
2	A.S.C. Paradiso Leumann	(TO)	4	U.S. Sangermanese	(TO)
1	Pol. S. Pancrazio	(BR)	3	A.C. Martina	(TA)
2	A.S.C. Nuova S. Spirito	(BA)	4	Brindisi Calcio	(BR)
1	Pol. Arcidano	(OR)	3	P.G.S. La Salle	(CA)
2	Pol. Monte Mixi	(CA)	4	Pol. Fortitudo	(CA)
1	A.S. Nuova Igea	(ME)	3	U.S. Monreale	(PA)
2	Trapani Calcio	(TP)	4	Pol. Pompei	(ME)
1	G.S. S.Domenico	(AR)	3	F.C. Real Socana	(AR)
2	U.S. Colligiana	(SI)	4	Endas Calcio	(LI)
1	U.S. Piedicastello	(TN)	3	-	-
2	-	-	4	-	-
1	A.S. S. Sabina	(PG)	3	A.S. Nocera Umbra	(PG)
2	U. 21 Flaminio Carispo	(PG)	4	-	-
1	U.S. Arzergrande	(PD)	3	U.S. Villanova	(VE)
2	U.S. Corbola	(RO)	4	A.C. Union Maser	(TV)

LE SQUADRE PIÙ VOTATE IN QUESTA SETTIMANA VINCONO UN BUONO PER 20 PAIA DI SCARPE DA CALCIO:

1° GRUPPO	S. CLUB ROVELLASCA 1910 (CO)
2° GRUPPO	ROVITO CALCIO (CS)
3° GRUPPO	U.S. ARZERGRANDE (PD)

50 DOMANDE A Zenga

UNA CARRIERA IN NERAZZURRO

Walter Zenga è nato a Milano il 28 aprile del 1960. Cresciuto nelle giovanili dell'Inter, venne mandato dalla società nerazzurra a farsi le ossa nelle categorie inferiori: Salernitana (Serie C1), Savona (C2) e Samb (C1 e B) le tappe del suo piccolo giro d'Italia. Rientrato alla base nell'estate del 1982, è diventato titolare a partire dalla stagione 1983-84, collezionando — a tutt'oggi — 293 presenze in Serie A e 58 in Nazionale (fotoNewsItalia)

«Nessuno mi ha mai spiegato perché sono finito fuori dalla Nazionale» ■ «Con i nuovi acquisti sono sicuro che lotteremo alla pari con il Milan. A patto naturalmente che la società non indebolisca il telaio di quest'anno» ■ «Trapattoni è il miglior allenatore del mondo» ■ «Con Bagnoli, lo ammetto, all'inizio ho avuto qualche problema: a me piace parlare, lui è un po' chiuso» ■ «Se mi sento vecchio? Vecchio sarà Ruben Sosa: ha sei anni meno di me e sembra mio nonno» ■ «Chi è il mio erede? Vorrei saperlo anch'io: al momento non ne vedo...»

dal nostro inviato
Marco Montanari

NUMERO 1

1 Allora: l'Uomo Ragno è stato ucciso o è soltanto ferito?

Ancora la storia dell'Uomo Ragno? Indossavo una tuta nera, i giornalisti mi comunicarono che ero stato escluso dalla Nazionale e non trovai niente di meglio che intonare quel motivetto. In ogni caso non sono morto, né ferito: sono vivo e vegeto, come potete constatare tutte le domeniche.

2 Chi è il miglior portiere italiano in attività?

Partiamo da un presupposto: in nessun altro Paese al mondo ci sono tanti portieri bravi come in Italia. Per quanto riguarda la graduatoria, preferisco astenermi. Pagliuca, Marchegiani, Ferron e... Zenga meritano il primo posto a pari merito.

3 Che cosa è successo, tra te e Sacchi, un anno fa durante la tournée statunitense? Qualcuno accenna a una «battaglia del grano» scatenata per i premi partita.

A dire il vero, non so proprio che cosa successe. La storia dei premi non regge, dal momento che facevo parte della commissione interna assieme a Vialli e Baresi (*il primo escluso dal giro azzurro, il secondo «autoesclusosi» e poi ripescato, n.d.r.*). I giornalisti mi dissero che da lì a poco sarei rimasto fuori; ebbi un franco colloquio con Sacchi, a Chicago, e il Ct escluse categoricamente di avere in mente una mossa del genere. Roba da non credere: avevano ragione i tuoi colleghi...

4 Europei Under 21 nell'86, Europei nell'88, Mondiali nel '90, qualificazioni europee nel '91: perché la Nazionale di Vicini non ha centrato un solo obbiettivo?

In tutte le occasioni che hai citato c'è stato un episodio negativo che ci ha tagliato le gambe, come per esempio il palo colpito da Rizzitelli a Mosca. Insomma, con un pizzico di fortuna e la giusta cattiveria avremmo raccolto molto di più.

5 Se tu fossi stato il nuovo Ct azzurro, chi avresti salvato di quel gruppo?

segue

Tutti, perché quei ragazzi avevano sfiorato la conquista del Mondiale e, dal punto di vista dell'affiatamento, erano favolosi.

6 Il momento più bello della tua carriera?

«Sono interista dalla nascita, mi piacerebbe rimanere interista a vita»

Ne ho vissuti tanti, non saprei quale scegliere fra Inter e Nazionale. Ma ogni volta che entro in campo per me è un momento magico.

7 Qual è la cosa che non rifaresti, se potessi tornare indietro?

Negli ultimi tempi sono cambiato molto. Guardando il mio passato, penso che sarei meno... esuberante. Ma rientra nella normalità: chiunque vorrebbe avere vent'anni all'anagrafe e la testa di un trentenne.

8 I procuratori: servono oppure no?

Io ho avuto una brutta esperienza, che però mi ha insegnato parecchie cose. Oggi il mio procuratore è Giovanni Branchini, un amico più che un manager, e mi rendo conto che è importante avere una persona fidata che si prende cura dei tuoi interessi. I giovani calciatori, poi, non possono farne a meno. Recentemente l'ho detto anche a Visi: è giovane e bravo, è titolare nell'Under 21 e corre il rischio di rimanere travolto dalla crisi della Sambenedettese. Visto che ha il contratto in scadenza, gli ho dato qualche consiglio...

9 Trapattoni: è colpa sua se la Juventus non è decollata?

No. Certo, anche lui avrà commesso qualche errore, però il Trap secondo me è il miglior allenatore del mondo perché sa capire gli uomini, non è un tecnico «freddo». La sua grande colpa, forse, è stata quella di avallare una campagna acquisti ideata e condotta da altri. E ti dirò di più: è l'unico in grado di rilanciare Madama.

10 Orrico era veramente una sciagura?

È stato presentato male, si è presentato male. Però bisogna anche dire che è capitato in un momento davvero disgraziato. Mi sarebbe piaciuto vederlo all'opera potendo contare su tutti i titolari (me compreso) al massimo della condizione.

«Visto che cosa succede in Parlamento? Schiaffi, urla, scene demenziali. E poi parlano della violenza negli stadi...»

11 Che cosa ti piace di Bagnoli?

All'inizio ho avuto qualche problema, ho fatto fatica a entrare in sintonia con lui perché io sono abituato a parlare mentre Bagnoli è molto chiuso. Poi, una volta rotto il ghiaccio, ho imparato ad apprezzarlo e ho capito che ha tante cose da insegnarmi.

12 A 33 anni ti senti vecchio, maturo o che cosa?

Quando debuttai in Serie A (e avevo 23 anni), tutti mi dissero: «In principio sarà dura, comincerai a divertirti dopo i 30 anni». Mi guardo intorno e vedo Baresi e Vierchowod sgambettare come dei ragazzini alle prime armi, Collovati che sta per diventare nonno eppure non molla la presa. Insomma, mi sento sicuramente più maturo, ma non vecchio. Piuttosto guarda Ruben Sosa: ha sei anni meno di me e sembra mio nonno...

13 Hai già pensato che cosa farai da «grande»?

«Vorrei fare una cenetta a quattr'occhi con Sacchi: avremmo tante cose da dirci»

Non mi sono posto il problema. Potrei cercare di ritagliarmi un ruolo televisivo, aprire un'attività in proprio, oppure darmi alle pubbliche relazione: la Uhl Sport, l'azienda che produce i miei guanti, mi ha contattato per fare da «ambasciatore» ai Mondiali. Anch'io parteciperò a Usa '94...

14 Chi è l'erede di Zenga?

Giuro: anche a me piacerebbe saperlo. Al momento non lo vedo. E non so se è un bene o un male...

15 È vero che, per essere bravo, un portiere deve essere anche un po' matto?

Abbiamo addirittura la ma-

A fianco (fotoOliviero), Roberta Termali e il piccolo Nicolò. A sinistra (fotoOliviero), l'ingresso del negozio di Zenga a San Fedele. Sotto a destra, Walter ai Mondiali dell'86 con Tancredi e Giovanni Galli e a Coverciano con Matarrese: la Nazionale è sempre più lontana... In basso (fotoDelmati), Jacopo, il primogenito di Zenga: gioca portiere in una piccola squadra milanese

glia diversa rispetto ai nostri compagni... La verità è che dobbiamo sentirci più forti di tutti gli altri: rappresentiamo l'ultimo baluardo della difesa, se cadiamo noi cade la squadra. Però ultimamente siamo

«I professionisti più affermati non sono sensibili ai problemi dei calciatori di Serie B e C»

migliorati: erano più matti ai tempi di Castellini, che adesso mi allena all'Inter.

16 Secondo te Tacconi, tuo rivale storico in Nazionale, può tornare protagonista o è ormai irrimediabilmente avviato sul viale del tramonto?

L'orgoglio lo porterà a non abdicare. Vedrai, l'anno prossimo lo troveremo titolare in qualche squadra di un certo livello, perché Stefano non può chiudere così male la carriera: vorrà dimostrare (prima di tutto a se stesso) che non è diventato un bidone da un giorno all'altro.

17 Sei interista dalla nascita: vuoi rimanere interista a vita?

Sì, questo è il mio desiderio, il mio sogno. Recentemente ho chiesto al presidente Pellegrini di allungarmi il contratto, che scade il 30 giugno del 1994, e dovremmo trovare un accordo vantaggioso per entrambi. O almeno lo spero.

18 Andresti a giocare nel Milan?

Ma no, il Milan è già in buone... mani. E intendiamoci: non c'entra l'antipatia verso i rossoneri, anche se certe dichiarazioni del dopo-derby non mi sono piaciute.

19 Se la Fininvest ti proponesse di condurre «Pressing» o un'altra trasmissione, accetteresti?

Non ci sarebbe nessuna preclusione, da parte mia. Ma loro che cosa ne pensano?

20 Perché Roberta, dopo il matrimonio, non ha più avuto grosse chances televisive? Sinceramente: in giro si vede di peggio...

Beh, se è per questo è dal mo-

«Il ricordo più bello della carriera? Tutte le volte che scendo in campo, per me è un momento magico»

mento in cui ci siamo messi insieme che non riceve proposte adeguate. La Fininvest non le ha perdonato il «tradimento» per Odeon Tv. Da allora, non si è fatto più vivo nessuno. Evidentemente preferiscono mandare in video certi personaggi piuttosto che lei: contenti loro...

21 Tu e le donne: che cosa ti colpì — favorevolmente, s'intende — di Elvira, la tua prima moglie?

Ero giovane, cercavo di crearmi una famiglia e di scoprire il mondo. Anche lei voleva crescere, proprio come me.

22 E Roberta che cosa ti dà, di più o di diverso?

Mi ha completato. Mi dà dolcezza, sicurezza, tranquillità. Per me è un punto di riferimento costante, è il mio «bilancino».

23 Come ti trovi nel ruolo di papà?

Non bene, se devo essere sincero. Vorrei fare mille cose e non ci riesco. Essendo fuori dalla Nazionale e dalle coppe credevo di avere più tempo da dedicare ai bambini, invece sono rimasto un papà part-time. Spesso mi devo sdoppiare, per colpa degli orari: accompagno Jacopo a scuola e poi nel pomeriggio vado a prendere Nicolò all'asilo o viceversa. Una vitaccia, col traffico che c'è a Milano!

24 I tuoi figli ti hanno già messo in difficoltà con qualche domanda un po' impertinente?

Jacopo mi ha freddato così: «Perché non giochi più in Nazionale?». Nicolò, invece, un giorno sì e l'altro pure mi fa sentire in colpa: «Perché vai sempre via e non rimani mai in casa?». Sono dolcissimi, con gusti agli antipodi. Jacopo vive per il calcio, gioca (portiere, naturalmente) nella Bariviera Fadini ed è... juventino sfegatato: stravedeva per Tacconi (sic!) e oggi va matto per Peruzzi. Niki invece non sa neanche che cosa sia il pallone: sa tutto sulle automobili, un vero esperto in miniatura.

25 I calciatori sono bambini viziati: vero o falso?

Per i superficiali è così. Dicono che non sappiamo fare niente, che ci viene sempre data la pappa pronta. Baggianate. Chi ci conosce sa che non è vero: proprio a causa del lavoro che facciamo siamo costretti a imparare sulla nostra pelle quanto è dura la vita di tutti i giorni. Parlo delle insidie, dei falsi amici, del fatto di trovarsi giovanissimi lontani da casa. Altro che bambini viziati.

26 Ci sono davvero, come hai detto più volte, tanti giornalisti incompetenti?

segue

Confermo. E oltre che di scarsa competenza parlerei di mancanza di correttezza. Facciamo un nome a caso: Alberto Zardin della Gazzetta dello Sport. Ne possiamo parlare tranquillamente, visto che ormai tutti sanno come andò quella volta con Bagnoli. Da quel giorno, nessuno di noi ha più voluto avere rapporti con lui, eppure la «rosea» continua a pubblicare suoi articoli con tanto di nostre... dichiarazioni. Sai come fa? Si nasconde dietro un paravento e origlia le interviste che concediamo ad altri gior-

nalisti, oppure si fa raccontare dai suoi colleghi che cosa abbiamo detto. È questa, secondo me, è appunto mancanza di correttezza.

27 Il silenzio stampa: un'arma legittima o un'arma... impropria?

Vedi sopra. Io personalmente sono per il silenzio «personalizzato»: se avessi dei problemi con te, parlerei con gli altri e basta. Però poi tu andresti a raccogliere le mie dichiarazioni e faresti ugualmente il servizio. È per questo che nasce il silenzio stampa generalizzato, che diventa — a quel punto — davvero un'arma impropria. Perché l'unico penalizzato è il tifoso, che magari è interessato alle pirlate che dice Zenga...

28 La domanda può sembrare banale, in realtà molta gente se la pone: come hai investito i miliardi guadagnati in questi anni?

Ho investito in immobili: l'appartamento dove vivo a Milano, una casa in Valle d'Intelvi, a San Fedele. E proprio qui Roberta ha deciso di aprire un negozio di abbigliamento per bambini, Il Giardino degli Orsi, per capire se questa può essere una strada da percorrere in futuro.

29 La droga nel calcio: un fenomeno sporadico,

«Io un attore consumato? Magari. Il mio sogno è girare un film con Maurizio Nichetti»

come dimostrano i pochi casi accertati, oppure una piaga che corre il rischio di allargarsi?

Sono soprattutto i calciatori più giovani che corrono questi rischi. I soldi e la popolarità possono farti perdere il lume della ragione, e poi nel nostro ambiente — come del resto in tanti altri — circolano elementi di dubbia moralità, che magari riescono a circuirti e a trascinarti su brutte strade. La nostra è una categoria esposta a pericoli del genere, però i tanti controlli ai quali veniamo sottoposti servono sicuramente da deterrente.

30 Dicono di te: è un attore consumato. Quando c'è baruffa nello spogliatoio, fa di tutto per calmare le acque; appena soffia la bonaccia, si inventa una polemica per scuotere l'ambiente.

Ma no, sono stupidaggini. Certo, nel mio piccolo credo di essere uno degli elementi più rappresentativi dell'Inter e allora se c'è da dire qualcosa non mi tiro indietro. Io un attore consumato? Magari la pensasse così Maurizio Nichetti: mi piacerebbe girare un film con lui...

31 Milano è la capitale delle tangenti: ti aspettavi un cataclisma del genere?

Probabilmente non se l'aspettava nessuno, me compreso. Questa è una catena senza fine: forse neanche i magistrati sanno come andrà a finire.

32 Per chi vota il cittadino Walter Zenga?

Sono sincero: ogni volta è stato difficile trovare il partito giusto, quello che mi ispirava fiducia. Adesso sarebbe ancora più difficile. Ma credo di non essere il solo ad avere le idee confuse.

33 L'Italia supererà in tempi brevi la crisi economica e politica, oppure l'uscita del tunnel è ancora lontana?

I tempi di ripresa a mio avviso saranno lunghi, anche perché la spaccatura che si è venuta a creare all'interno dei partiti non sarà d'aiuto. Hai visto che cosa succede in Parlamento? Schiaffi, urla, scene demenziali. E poi parlano della violenza negli stadi...

34 Hai viaggiato molto: qual è la nazione che ti ha colpito maggiormente?

Ne scelgo due: la Cina e gli Stati Uniti. Il mio viaggio in Cine risale al 1978: era davvero un altro mondo e mi piacerebbe vedere se a distanza di quindici anni è cambiato qualcosa. Gli americani invece mi sono rimasti simpatici per quel modo un po' naïf che hanno di prendere la vita: sembra che non diano assolutamente peso alle apparenze, mentre noi giudichiamo ancora una persona per come veste o porta i capelli.

35 Il calcio va verso un periodo di vacche magre?

È una domanda che ci poniamo ciclicamente e che ha sempre la stessa risposta: no. Il calcio non è solo un fenomeno sportivo; è industria, svago, cultura. Se muore il calcio, succede il finimondo.

«Certi giornalisti mancano di correttezza. Ne conosco uno che si nasconde dietro un paravento e poi si mette a origliare»

A fianco (fotoBriguglio), la festa interista per la conquista dello scudetto 1989. Sotto (fotoBorsari), Walter in posa... patriottica con Andrea Mandorlini dopo il successo tricolore. In basso (fotoCalderoni), l'abbraccio dei tifosi. Nella pagina accanto, con il suo grande amico Vialli (fotoBriguglio), con Pagliuca (fotoCalderoni) e vestito da giocatore di football americano (fotoRavezzani)

«Il silenzio stampa penalizza i tifosi. A loro magari interessano le pirlate che dice Zenga»

36 Escludiamo Pellegrini: chi è il miglior presidente del calcio italiano?
Paolo Mantovani: me ne hanno sempre parlato benissimo e ha lavorato alla grande. Scelgo lui.

37 Non potevate imparare il tedesco per «salvare» Sammer?
Il grande errore di Matthias è stato quello di non voler imparare una sola parola d'italiano pur sapendo da mesi di doversi trasferire a Milano. Il grande errore dell'Inter è stato quello di crederlo un centrocampista centrale, quando in realtà Sammer è un trequartista nato.

38 Con Bergkamp, Jonk, Dell'Anno e Festa, l'Inter potrà battersi ad armi pari con il Milan?
Per... ambientarmi, ad Appiano indosso sempre la maglia dell'Ajax. Scherzi a parte, gli uomini di cui si parla sono tutti calciatori di spicco: l'importante è che la società capisca che non bisogna indebolire il telaio di base.

39 Che cosa ruberesti ai «cugini» milanisti?
L'organizzazione. Ma attenzione: l'Inter ha una sua identità e non ha bisogno di rincorrere altri modelli. Però il Milan è «figlio» di un'azienda con 40.000 dipendenti e ovviamente è partito avvantaggiato. Da qualche anno a questa parte, comunque, Pellegrini ha rinforzato l'assetto societario e siamo vicini alla perfezione.

40 Milan e Inter si scambiano i portieri: che cosa succede?
Niente. Rossi è stato determinante, ha risolto molti problemi quando la squadra non girava al massimo. E io avrei fatto lo stesso...

41 Abiti dalle parti di Via Turati: fatalità o un... gesto di sfida?
Ma figuriamoci, è stata solo una fatalità. Io e Roberta andammo a visitare l'appartamento e decidemmo che doveva diventare il nostro fortino inespugnabile. Tutto qui.

42 Che cosa pensi di Antonio Matarrese e dei suoi regolamenti per risanare il movimento calcistico?
Il presidente federale ha il diritto-dovere di fare qualcosa. L'unico appunto che mi sento di muovergli è che dovrebbe ascoltare anche il nostro parere. Poi che decida pure di testa sua, ma intanto ci lasci parlare.

43 Le nuove regole sviliscono il ruolo del portiere o lo esaltano?
Partecipai a una riunione dell'Uefa a Ginevra e proposi, per semplificare le cose, di far osservare tassativamente la norma dei quattro secondi. Le nuove regole ci costringono a gettare il pallone in tribuna: sai il miglioramento dello spettacolo... E poi creano grossi problemi agli arbitri e ai difensori. No, non sono d'accordo ma — ovviamente — mi adeguo.

«Se vi interessa, ai Mondiali del '94 parteciperò comunque. Come testimonial pubblicitario...»

44 L'Associazione Calciatori tutela tutta la categoria o solo una parte, quella — diciamo così — più «pregiata»?
Forse tutela per primi i «pezzi pregiati» perché gli altri possano usufruire dell'effetto-traino. Certo, i veri problemi nascono dalla Serie B in giù, ma alle riunioni ci troviamo in quattro di Serie A e in 30 di C2. C'è una certa mancanza di sensibilità da parte dei professionisti più affermati e Campana non ha colpe.

45 Gli arbitri italiani sono davvero i più bravi del mondo?
Senza ombra di dubbio. Ho potuto toccare con mano.

46 Chi è il calciatore più simpatico — interisti esclusi — del nostro campionato?
Fra gli stranieri, Gullit: inimitabile. Fra gli italiani, invece, Vialli. Anche se ogni tanto gli rompete le scatole e me lo fate intristire con quelle stupidaggini sugli anabolizzanti e le notti brave.

47 Chi possiede più swatch tra te e Vialli?
Lui, per il semplice motivo che io non ne ho più. Roberta è stata chiara: «In casa, o tu o gli orologi». Non è stato difficile scegliere.

48 Tua moglie non ci ascolta: con chi faresti una cenetta a lume di candela?

Mia moglie non ci ascolta, però legge il Guerino e poi mi gonfia. Se togliamo le candele, vado a cena con Sacchi: io e lui potremmo raccontarci un sacco di cose.

49 Com'è il Walter Zenga versione casalingo?
Sono nullo. Al massimo mi occupo della spesa, ma siccome compro solo cose inutili vengo spesso esonerato anche da questo incarico.

«I calciatori più simpatici? Gullit fra gli stranieri e Vialli fra gli italiani. Quando non me lo intristite con certe stupidaggini»

50 Roberta è in dolce attesa, il parto è previsto per settembre: speriamo che sia femmina?
Vorrei un altro maschio: trovo che siano più facili da gestire. Anche se per disgrazia dovessero prendere dal padre...

Marco Montanari

GRANDE CONCORSO

GUERIN SPORTIVO IN COLLABORAZIONE CON sestante cit

"CREA LA TUA SQUADRA"

LA SFIDA

Per dimostrare ogni settimana a te stesso ed agli altri cosa sai veramente fare avendo a disposizione un parco giocatori delimitato.

CONCORSO SETTIMANALE

Ogni settimana il Guerin Sportivo ti darà la possibilità di scegliere la tua formazione ideale fra 80 giocatori, suddivisi nei loro ruoli di gioco: portiere, difensori, centrocampisti e attaccanti.

Avrai la possibilità di scegliere anche 4 riserve da mettere in panchina: in tutto 15 giocatori.

Per ottenere il punteggio della formazione da te selezionata, sarà sufficiente verificare le pagelle del Guerin Sportivo e sommare i voti assegnati dalla rivista ai singoli giocatori da te prescelti, utilizzando le seguenti regole:

a) Votazioni

Saranno sommati complessivamente 11 voti. Tra i 15 giocatori scelti dal lettore, avranno la precedenza gli 11 titolari. Se qualcuno di questi non fosse stato valutato dal Guerin Sportivo (causa assenza, infortunio od altro), sarà sostituito da un giocatore del rispettivo ruolo, scelto tra i 4 della panchina. Le sostituzioni potranno avvenire solamente con giocatori del rispettivo ruolo (portiere, difensore, centrocampista, attaccante). Se nonostante le sostituzioni non si arriverà ad 11 voti, si sommeranno solo quelli a disposizione.

b) Reti fatte o subite

Verranno considerate soltanto le reti realizzate o subite dagli 11 (o meno) giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi relativi alle reti saranno assegnati nel seguente modo:

+2 punti per ogni gol realizzato su rigore.

+3 punti per ogni gol realizzato su azione o punizione.

—3 punti per ogni autogol.

—2 punti per ogni gol subito dal portiere scelto.

c) Cartellini

Anche in questo caso si terrà conto solamente dei cartellini gialli e rossi estratti per gli 11 giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi saranno assegnati nel seguente modo:

—2 punti per ogni espulsione.

—1 punto per ogni ammonizione.

d) Punteggio Totale

I risultati ottenuti come descritto nei punti a, b, c, verranno sommati per formare il Punteggio Totale.

La formazione che avrà ottenuto il punteggio più alto della settimana farà vincere al suo «CT» uno degli stupendi viaggi per due persone organizzati dalla Sestante-Cit.

Eventuali situazioni di parità verranno risolte tramite estrazione.

CONCORSO FINALE

A fine campionato, i 3 migliori risultati settimanali ottenuti da ciascun partecipante verranno sommati, determinando così una classifica dei più bravi allenatori dell'anno. Chi avrà totalizzato la somma più alta riceverà in premio un fantastico viaggio di 15 giorni tutto compreso per 2 persone negli Stati Uniti con i biglietti per la finale dei mondiali di calcio USA '94.

Anche in questo caso, eventuali situazioni di parità verranno risolte tramite estrazione.

COME PARTECIPARE

Partecipare è facilissimo!

Basta compilare la cartolina del concorso allegata e farla pervenire entro il venerdì precedente la domenica di gioco cui si riferisce la cartolina.

Per evitare disguidi postali si consiglia di consegnare, quando possibile, le cartoline direttamente nella più vicina agenzia di viaggio Sestante-Cit entro il martedì precedente la domenica di gioco. Oppure di spedirle per posta il più presto possibile. **Attenzione!!!** le cartoline del concorso pubblicate dal Guerin Sportivo si riferiscono sempre alle partite della seconda successiva domenica di gioco. Avrete quindi circa 10 giorni di tempo per compilare e far arrivare le cartoline.

Chi si recherà nelle agenzie di viaggio Sestante-Cit riceverà anche una graditissima sorpresa offerta da Sestante-Cit, la più grande e prestigiosa rete di agenzie di viaggio in Italia.

Segue l'elenco delle agenzie Sestante-CIT dove troverete le urne del concorso «Crea la tua squadra».

AUT. MIN. RIC.

AGENZIE sestante cit

ABANO (PD)	Via Pietro d'Abano, 14
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 31
ALESSANDRIA	Via Alessandro III, 31
ANCONA	Corso Garibaldi, 111
ASTI	Piazza 1° Maggio, 8
BARI	Via Abate Gimma, 150/150A
BOLOGNA	Piazza Nettuno, 2
BOLZANO	Piazza Walther,11
BRESCIA	Corso Cavour, 44
CAGLIARI	Via di San Benedetto, 51/53
CARINI (PA)	c/o Italtel
CATANIA	Via Mario San Giorgi, 49
COMO	Via U. Foscolo, 9
CORTINA (BL)	Corso Italia, 81
CREMONA	Via Lombardini, 5
FIRENZE	Via Cavour, 56R
FIRENZE	Piazza Stazione, 51R
GENOVA	Via XXV Aprile, 16
IMPERIA	Via G. Berio, 32
LA SPEZIA	Viale Italia, 395
LATINA	Via Cesare Augusto, 43
LIVORNO	Corso Amedeo, 43
MATERA	Via Cappelluti, 1
MERANO (BZ)	Corso della Libertà, 3
MESTRE (VE)	Via Mestrina, 65/67
MILANO	Galleria Vittorio Emanuele
MILANO c/o CONI	Via Piranesi, 44
MILANO	Piazza Luigi di Savoia, 1
MILANO c/o Italtel	P.le Zavattari 12
MONTECATINI (PT)	Viale Verdi, 47
MONTESILVANO (PE)	Via Vestina, 39
NAPOLI	Piazza Municipio, 70
NOVARA	Corso Cavallotti, 34
PADOVA	Via G. Matteotti, 12
PALERMO	Via della Libertà, 12
PARMA	Via Mameli, 9
PAVIA	Via Porta Salara, 6
PERUGIA	Corso Vannucci, 2
PORTO D'ISCHIA (NA)	Via Roma, 51
ROMA	Staz. Termini ang. Via Marsala
ROMA	Air Terminal Ostiense
ROMA	Piazza della Repubblica, 65
ROMA EUR SIC	Viale Città d'Europa, 807
ROMA	Piazza Cola di Rienzo, 35
ROMA	Via Veneto 14B
ROMA c/o CNR	Via dei Ramni, 19
ROMA	c/o Ministero Affari Esteri
ROMA c/o CONI	Viale Tiziano, 70
ROMA c/o IBM	Via C. Colombo, 165
ROMA	c/o Camera Deputati
ROMA	Città Giudiziaria, P.le Clodio, 6
ROMA c/o ENEA	Via Anguillarese, 301
ROMA	c/o Ministero del Tesoro
SALERNO	Corso Garibaldi, 144
SALSOMAGGIORE (PR)	Via Romagnosi 10
S. MARIA CAPUA V. (CE)	c/o Italtel
SAVONA	Via Quadra Superiore, 40R
TAORMINA (ME)	Corso Umberto, 101
TERNI	Via A. Volta, 8/8A
TORINO	Piazza S. Carlo, 205
TORINO	Staz. Pt.a Nuova lato Via Nizza
TREVISO	Vicolo Avogari, 19
TRIESTE	Via S. Nicolò, 1
UDINE	Via Mercatovecchio, 1C
VARESE	Via Finocchiaro, 9
VERONA	Piazza Brà, 2
VICENZA	Via IV Novembre, 19
VIGEVANO	Via Boldrini, 2
VOGHERA	Via De Pretis, 34

RESURREZIONE: ISTRUZIONI PER L'USO

Dieci personaggi eccellenti (amici e nemici, tecnici e «laici», innamorati e distaccati, teneri e avvelenati) al capezzale della Signora d'Italia. Come rilanciarla? Come rifondarla? Come farla più bella? Partendo dal presupposto che nessuno riuscirebbe a vivere senza di lei, ci sono risposte per tutti i gusti: da chi non cambierebbe una virgola dell'assetto attuale, a chi vorrebbe licenziare tutti. A cominciare da Agnelli!

ALLA JUVE CON AMORE

SENZA DI LEI NON È UN VERO CAMPIONATO!

Juve, amore e odio. Juve irrinunciabile, Juve inaffondabile. Juve di cui tutti parlano: nel bene e nel male. Juve Signora di un'Italia calcistica che l'ha adorata, vituperata, temuta e mitizzata. Juve «condannata» a vincere. Juve già nemica e ora simbolo della nuova alleanza di chi ha conosciuto un nemico ancor più opprimente. Juve faro di consensi e di magugni. Juve contraddizione vivente: per sé e per gli altri.
Proprio in questo momento così delicato e significativo della sua storia (che poi è una fetta di storia del calcio italiano) abbiamo voluto coinvolgere una singolare e variopinta squadra di dotti, medici e sapienti per conoscere la loro opinione sulla Grande Convalescente. Ne è uscito un mosaico straordinario di certezze e di dubbi, che in fondo sono lo specchio perfetto degli umori, delle passioni e dell'interesse che la Grande Vecchia sa sempre suscitare al di là di ogni contingenza. Il lettore tragga le conclusioni che vuole. Chi scrive queste note ne approfitta per ribadire il suo pensiero: un campionato non sarà mai un campionato, uno scudetto non sarà mai uno scudetto senza la Juve da amare o da odiare. In altre parole: Signora, sbrigati a risorgere... altrimenti non ci divertiamo più!

m.b.

ORA CHE È
TORNATA
SULLA VETTA
D'EUROPA

ITALO ALLODI - L'ESPERTO

NON È UN'ORCHESTRA: È SOLO UNA BANDA DI BUONI SOLISTI

Le manca un uomo d'ordine: lasciando stare Platini, l'ultimo è stato... Capello. Perché allora non pensare a professionisti utili e geniali come Hagi o Detari?

Sarei molto felice di poter dare qualche consiglio alla Juventus, ma siccome non ne faccio parte se permettete i pareri più importanti li tengo per me. Se, come un tempo, lavorassi al fianco di Boniperti le mie indicazioni sarebbero già... sul suo tavolo. Comunque sia, credo che il male grosso della Vecchia Signora derivi da scelte sbagliate in fase di campagna acquisti: la Juve di oggi è una «banda» di buoni solisti, non un'orchestra. E Trapattoni, in questa squadra concepita male, ha fatto il possibile ma certamente anche meno di quanto tutti si aspettavano. Credo che in seno alla società bianconera regni una buia incertezza, un'incapacità di agire con tempestività, con coraggio e idee chiare. Nel calcio di oggi ti devi muovere per tempo, devi essere sul pezzo pregiato prima di tutti gli altri: ebbene, questo tempismo nella Juve di oggi non esiste. A questa squadra serve un uomo d'ordine, un uomo capace di fare filtro e di suggerire e impostare la manovra un attimo dopo: l'ultimo della lista

A fianco, il «nemico» Capello. Secondo Allodi è stato, con Platini, l'unico uomo d'ordine della Juve: piuttosto che fare salti nel buio, tanto varrebbe ingaggiare stranieri sicuri come il rumeno Hagi (a sinistra). Sotto, Benarrivo, uno dei giocatori suggeriti da Walter Veltroni

WALTER VELTRONI - IL POLITICO

VORREI FARE IL PRESIDENTE PER LICENZIARE IL MIO IDOLO: IL TRAP

Ne avevo invocato il ritorno come il figliol prodigo. Ma ora sono deluso: troppa confusione, acquisti strampalati, formazioni improvvisate

Per prima cosa occorre un allenatore nuovo di zecca. Ho amato Trapattoni come pochi. Ne ho invocato il ritorno a casa, figliol prodigo bianconero. Ma sono deluso. Troppa confusione, campagna acquisti strampalata, formazioni improvvisate. Vialli centrocampista, Casiraghi esiliato. Mi è persino venuto, in questi mesi amari, un dubbio inconfessabile. Mi ronzava in testa una serie di cognomi: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. La più forte squadra di calcio del novecento, e mi tengo basso. E se avessimo vinto troppo poco? Qualche campionato, qualche coppa. Ma una sola dei Campioni, e in tragiche circostanze. Il Milan, forte ma non come quella Juve, ha vinto di più. Ripensando a quei giorni mi si è offuscato un mito, quello del Trap. Non è in discussione il modulo, il classico gioco all'italiana, non quelle diavolerie della zona. Ma forse ci vuole un po' di aria nuova. Il pensiero corre a quel genio del calcio che è Michel Platini. Della sua fine intelligenza, del suo talento universale, della sua intima bellezza la Juve ha bisogno. Presidente, allenatore, mezzala? Quello che si vuole. Come allenatore mi andrebbe bene anche Bagnoli o un giovane come Tardelli, che ne capisce e ha la grinta di un eroe dei film western.
In porta va bene Peruzzi, purché smetta di ingrassare. Terzini nuovi, come Francesconi o Porrini o Fortunato, o, meglio ancora, Benarrivo. Lo stopper è il fenomenale Kohler, libero mi piacerebbe Minotti del Parma. A centrocampo considero intoccabili l'infaticabile operaio Conte, Dino e Roberto Baggio. Prenderei un tornante vero come il Bianchi dell'Inter e di punta metterei Melli e Casiraghi. Una squadra senza stranieri in avanti. Terrei come alternativa Möller e in panchina schiererei dei giovani talenti come mi dicono siano Tacchinardi dell'Atalanta, Del Piero del Padova e, mi pare, Tentoni della Cremonese. Recupererei Zanini dalla Samp e Giampaolo dal Verona, promuoverei Sartor e Giacobbe della Primavera, acquisterei Massara dal Pescara. Mi piace il vecchio Perrone dell'Atalanta. Ma, sia chiaro, io di calcio ne capisco come tutti coloro che amano il più bel gioco del mondo, nulla di più. Mi piacerebbe fare il Presidente della Juve, questo sì. Ma ho l'impressione di non aver imboccato la strada più diritta e rapida.

Walter Veltroni

bianconera (ferma restando la genialità di Michel Platini) è stato Fabio Capello, poi ho notato solo un mare di incertezze. In Italia punterei gli occhi su due giocatori stranieri soprattutto: Detari e Hagi, uomini coi difetti che si conoscono ma professionisti geniali e utilissimi. E il leader? Baggio non potrà mai esserlo, Vialli non riesce ad assurgere a questo ruolo: io l'avrei il nome, ma — ripeto — lavoro solo per chi mi ingaggia... Sono convinto che Boniperti sia ancora il comandante giusto per tentare la rinascita: ha una volontà di ferro, il desiderio di vincere e il carisma dell'uomo competitivo e vincente. Chiaro che dovrà circondarsi, come tutti al giorno d'oggi, di gente che conosca a menadito il calcio nazionale e internazionale, gente della quale potersi fidare a occhi chiusi: solo con altri uomini esperti al fianco potrà costruire una supersquadra. Quanto al Trap, beh, credo che possa diventare il perno della resurrezione a patto che riesca a modificarsi in base ai giocatori che avrà a disposizione e ai tempi che stiamo vivendo. Se dovessi immaginare una Juve senza Trapattoni in panchina, la vedrei bene con Zdenek Zeman oppure con Ottavio Bianchi, tecnico da tutte le stagioni. E, già che ci sono «snocciolo» due nomi stranieri per la Juventus ideale del domani: Stoichkov e Redondo. Ma adesso per favore, non fatemi dire di più...

Italo Allodi

GIORGIO DE RIENZO - L'INTELLETTUALE

TRAPATTONI DEVE RESTARE: È UNA GRANDE GARANZIA

Piano con le rifondazioni e con i bilanci fallimentari: lasciamo ad altri la smania del consumismo. Torino è una città che vive coi piedi per terra

Andiamoci piano, per favore, con le rifondazioni e con i bilanci fallimentari. Tre anni fa, per inseguire il «mito» di un Milan stellare e il modello berlusconiano, la Vecchia Signora fu sottoposta a un lifting molto arrischiato. Fu trasformata in una Signorina, tutta estro e pepe, chiamata a far spettacolo con i propri frizzi come una ballerina. La Signorina — lo ricordiamo bene tutti — fece qualche piroetta deliziosa, ma anche ruzzoloni goffi, improvvisando quei passi arditi, che le impose a forza mister Champagne-Maifredi. E nella Torino austera, per antica tradizione, fu un putiferio: difficile da recuperare in tempi brevi. Fermiamo dunque la nostra memoria a quel «passaggio» disastroso e ragioniamo con molta calma, prima di buttare via, per pura smania di consumismo, un altro anno. I fatti non sono esaltanti (è chiaro), ma contano pure qualche cosa. Definire fallimentare una stagione in cui si è comunque raggiunta una finale di Coppa Uefa è insensato, a meno che si voglia coltivare la sinistra vocazione al masochismo: il che vorrebbe dire collaborare ad altri fallimenti per altri anni ancora. Lo so, non è elegante il dirlo, ma è un fatto: c'è stata molta sfortuna. Non tanto la malasorte degli incidenti, quanto la sfortuna pura che fa parte integrale del calcio vero: quello reale che si gioca per 90 minuti in campo, non quello finto della tivù delle moviole e dei commenti su piccoli spezzoni di partita.

Il calcio vero, dove assieme a tecnica e forza, ad agilità e durezza, a fantasia e astuzia, contano anche i 30 centimetri che possono aprirsi o chiudersi casualmente davanti a un pallone che viaggia là dove la sorte lo manda, in mezzo a un bosco che si muove di piedi e stinchi, di cosce e schiene, di teste e lombi, di pali e traverse, magari di mani e braccia vaganti, con in fondo una rete che invece se ne sta ferma. Un altro fatto: la campagna acquisti. Si è parlato di una campagna sbagliata. Gioverebbe rileggersi i giornali dell'estate scorsa. Si scoprirebbe che ci fu una campagna non completata: perché nella rosa della Juve '92-93 sarebbe dovuto entrare anche Vierchowod, a cui il presidente Mantovani ha messo uno stop improvviso per Torino, costringendo Boniperti a rimediare in fretta e furia. La debolezza della difesa della Juve nasce da qui. Cerchiamo allora di essere ottimisti: che non fa male. Cerchiamo di vedere le cose buone di quest'annata storta. *Primo*. La disillusione ha costretto la Juventus ad abbandonare il «complesso Milan», a lasciare al proprio splendido destino Berlusconi, con il calcio del futuro fatto su misura per le sue televisioni. Vedremo se davvero ci sarà il magnifico futuro del calcio disegnato da Sua Emittenza.

La Juve è Torino. Torino (nonostante il momento buio che sta attraversando) è la città del lavoro, non del commercio: è la città dove i patrimoni si costruiscono a passi lenti. Boniperti va dunque lasciato in pace: già ha riorganizzato quell'osservatorio provinciale, che ha dato quest'anno un primo frutto buono con il lancio di Torricelli. *Secondo*. Pochi lo hanno rilevato, ma quest'anno c'è stato un braccio di ferro tra la società e i tifosi più duri della curva. Boniperti ha detto no alla logica delle tangenti per le trasferte di questo tifo organizzato per la violenza. È un segno positivo per il calcio, che avrebbe meritato una pubblica considerazione più attenta e rispettosa. *Terzo*. Quest'anno è servito a sciogliere dubbi, segnando punti fermi e prospettive per la Juve. Roberto Baggio, prima di tutto, che andrà sostenuto da un centrocampo irrobustito. Conte e Torricelli subito dopo: cioè come comprare bene, spendendo poco. Poi Dino Baggio che, ormai è chiaro, deve assestarsi a centrocampo. Peruzzi, Kohler, Carrera non sono in discussione. Lassù, in attacco, Vialli è apparso volenteroso ma disorientato, Casiraghi a tratti abulico, Ravanelli ancora grezzo. Si può scommettere però su loro un altro anno, con margini di rischio ben limitati. Che manca? Un libero, un vero terzino sulla sinistra, un altro corridore forte di centrocampo. Platt, Möller, Di Canio, Galia e Marocchi hanno mercato: possono servire per buoni scambi in regime di sana autarchia. E Trapattoni? Deve restare senza chiassose e futili discussioni: il suo passato è una garanzia sicura per il futuro.

Giorgio De Rienzo

Secondo il professor De Rienzo, Trapattoni «deve restare senza chiassose e futili discussioni: il suo passato è una garanzia sicura per il futuro». Veltroni invece, seppur «a malincuore» lo licenzierebbe

GIORGIO TOSATTI - L'OPINIONISTA

BONIPERTI NON AMA LA MIA SINCERITÀ, MA IN QUESTI ANNI HA SBAGLIATO TUTTO

Il «berlusconismo» è una comoda invenzione: la Juve è andata in crisi molto prima dell'esplosione del Milan. E non è vero che abbia speso meno della società rossonera: anzi, ha addirittura speso di più!

Prima di azzardare un'analisi, un'ipotesi, è necessario sgombrare il campo da equivoci, luoghi comuni, tesi difensive palesemente artificiose. Non è vero, per esempio, che dopo aver vinto lo scudetto nel 1986, la Juventus sia stata messa in crisi dall'avvento di un Milan così ricco e potente da non poter essere superato. Il berlusconismo è una comoda invenzione. Lo dimostrano i piazzamenti della Juve in queste ultime sette stagioni:
Anno '86-87 seconda a 3 punti dal Napoli; eliminata dal Cagliari nei quarti di coppa Italia.
Anno 87-88 sesta (31) dopo spareggio col Torino, dietro Milan 45, Napoli 42, Roma 38, Samp 37 e Inter 32. In Coppa Italia eliminata (semifinali) dal Torino.
Anno '88-89 quarta (43) dopo Inter 58, Napoli 47, Milan 46. Eliminata dall'Ascoli nella prima fase della Coppa Italia.
Anno 89-90 terza (44) con l'Inter, dietro Napoli 51 e Milan 49. Vince la Coppa Italia (e l'Uefa).
Anno '90-91 settima (37) col Napoli, dopo Samp 51, Milan e Inter 46, Genoa 40, Torino e Parma 38. Eliminata dalla Roma nei quarti di Coppa Italia.
Anno '91-92 seconda (48) a 8 punti dal Milan; battuta dal Parma nella finale di Coppa Italia.
Anno '92-93 nel momento in cui scrivo è terza (32) con Lazio e Parma a 6 punti dall'Inter e a 11 dal Milan. Il Torino l'ha eliminata nella semifinale di Coppa Italia.
Come si vede la Juve non è soltanto finita sempre dietro il Milan ma è stata sovente superata da altre società.
Anche con Inter e Napoli (quattro volte finiti davanti, una alla pari) il suo bilancio è in rosso. È bene ricordarlo, è bene osservare da chi è stata preceduta (ed eliminata in Coppa Italia): anche senza il Milan di Berlusconi la Juve avrebbe vinto pochissimo! Al massimo lo scorso campionato.
Non è vero che abbia investito meno del Milan; probabilmente ha speso di più. In 8 stagioni ha utilizzato 64 giocatori di cui 12 stranieri; a differenza dei rossoneri (e di Inter e Napoli) quasi nullo l'apporto del vivaio. Abbastanza frenetica la successione di acquisti e cessioni. Rush, Hässler, Aleinikov, Reuter e probabilmente Platt son rimasti appena un anno, Zavarov e Barros due. Non parliamo degli italiani: un via vai incessante. Oggi quelli di più lunga milizia sono Galia e Marocchi (quinta stagione), Casiraghi (quarta), Julio Cesar, Roberto Baggio e Di Canio (terza). L'utilizzo dei giocatori da altre parti è più oculato. Nel Milan Evani, Tassotti, Maldini, Baresi e F. Galli hanno disputato gli ultimi 8 tornei (e qualcuno prima); Donadoni 7; Massaro Gullit Van Basten e Costacurta 6; Rijkaard 5 (come il pensionato Ancelotti); Albertini e Simone 4 (come a loro tempo Galli G. e Virdis).
Non è logico che la colpa di questa lunga catena d'insuccessi venga attribuita in forma paritaria alla gestione Montezemolo e Boniperti. Il primo c'è stato solo un anno e (risultati a parte) non aveva comprato male, anzi. Boniperti ha saltato solo una stagione utilizzando diversi tecnici e bocciando l'unico (Zoff) che aveva vinto qualcosa per sostituirlo con Maifredi cui faceva da tempo la corte. Boniperti e lo staff dirigenziale della Juve considerano eccessive le mie critiche. Ma — sempre al momento in cui scrivo — la Juve ha perso 8 partite su 28; è a -9 in media inglese; è a 11 punti dal Milan e a 6 dall'Inter; ne ha solo 5 più del Foggia; a dicembre voleva sbarazzarsi del suo miglior giocatore (Roberto Baggio) dopo averlo utilizzato male ed avvilito; ha fatto del più solido attaccante italiano (Vialli) un oggetto misterioso; ha lasciato marcire in panchina Casiraghi; ha scoperto in ritardo che Dino Baggio è un centrale; ha preso Platt per un ruolo che non potrà mai occupare e cercato di snaturare Möller; ha trasformato un decoroso centrocampista (Marocchi) in un mediocrissimo terzino, ecc. ecc. Sono i fatti, non le opinioni dei giornalisti a bocciare la Juve.

Se Agnelli ritiene questa squadra da scudetto vada avanti con l'attuale amministratore delegato e l'attuale allenatore. In caso contrario, meglio non perdere altro tempo!

Il futuro? Chiarire come utilizzare Vialli e se questo matrimonio ha un futuro; decidere se Casiraghi e Di Canio abbiano o no un ruolo stabile; comprare due organizzatori di gioco (Scifo non sarebbe male, se il Toro lo cede); prendere due uomini di fascia di grande qualità. Darsi un gioco più basato sul collettivo e meno sugli spunti individuali; migliorare la preparazione atletica; essere molto più dinamici sul mercato (specie straniero), dare grande impulso al vivaio e cercare in giro talenti come fa Pavone. Con Boniperti e Trapattoni o senza? Se Agnelli ritiene questa Juve da scudetto con qualche ritocco può portare i contratti a scadenza; se la ritiene inadeguata meglio non perdere altro tempo.

Giorgio Tosatti

HELENIO HERRERA - IL TECNICO

SOLO UN CALCIATORE PUO' SALVARE LA JUVE: REDONDO

A questa squadra - pazzescamente assemblata con tre mezze punte, tre uomini uguali e «figli» di chissà quali idee - manca soprattutto un vero regista

C'è un solo modo per far tornare grande la Juventus, un' unica via d'uscita: si chiama Redondo, gioca nel Tenerife in Spagna ed è l'uomo ideale per coprire un ruolo per il quale la Vecchia Signora continua a collezionare figuracce da diversi anni. A questa squadra — pazzescamente assemblata con tre mezze punte, tre uomini uguali figli di chissà quali idee — servirebbe appunto quel vero regista che è Redondo. È solo da questo presupposto che può ripartire la rifondazione bianconera: dopo Platini si è creato il vuoto e, nonostante io lo dica da anni, mai e poi mai che la dirigenza juventina abbia cercato di prendere un uomo d'ordine; non come Michel, perché non ce ne sono, ma almeno, che so, uno Schuster. Sì, perché qualche anno fa Boniperti mi chiese notizie sul tedesco. Poi? Nulla di fatto. Schuster ha fatto in tempo a... invecchiare. Ho idea che la Juventus di oggi sia una squadra con pochissime certezze. A partire da Boniperti stesso: a volte mi viene il sospetto che abbia fatto certe scelte più per convinzioni personali che per il bene della squadra. Certo che è lui l'uomo ideale per il rilancio, come sono convinto che debba esserlo anche Trapattoni. Ma mi chiedo una cosa: se è vero che invecchiando è il fisico che ne risente ma è la mente che gua-

OMAR SIVORI - IL CRITICO

PERCHE' SUI PEZZI MIGLIORI SONO ARRIVATI SEMPRE PRIMA GLI ALTRI?

Il mondo è cambiato ma la Juve è rimasta clamorosamente indietro. Di chi è la colpa? Francamente non lo so. Ma i responsabili dovrebbero avere almeno il buon gusto di farsi subito da parte

Fossi al timone della Juventus comincerei col fare subito due cose: 1) rivalutare appieno un settore giovanile troppo spesso ignorato negli anni passati, in più si è «spendacciato» in qua e in là con poco discernimento; 2) rinnovare il blocco degli stranieri, per me da rimuovere in toto senza ripensamenti. Ecco, io ripartirei da questi presupposti: perché — e mi riferisco al secondo punto — tenere una coppia di difensori stranieri e due doppioni inutili in mezzo al campo significa sprecare buonissime e allettanti occasioni per coprire ben altre magagne. È vero che con Kohler e Julio Cesar la Juve prende meno gol rispetto al passato, ma è anche vero che ne sta subendo in una misura tale da non veder cambiato di una virgola lo stato delle cose. In pratica: prima ne prendeva venti? Oggi ne becca diciotto, e i conti non tornano lo stesso. Il rinnovamento dovrebbe proprio cominciare da qui, dalla rimozione dei quattro stranieri. Perché ne sono così convinto? Perché le squadre che hanno vinto lo scudetto negli ultimi anni non hanno mai arruolato un centrale straniero. Andate a vedere: sarà un caso, ma qualcosa vorrà pur dire, no? E a proposito di scudetto: credo che i mali della Vecchia Signora siano nati proprio dopo l'ultimo titolo, per mancanza di coraggio e lungimiranza. Era allora, nella stagione '86-87, che si doveva cominciare a rinnovare, che bisognava capire quanto fossero fondamentali quattro o cinque pedine per permettere al ciclo magico di finire e a quello nuovo di imporsi senza traumi. Si trattava solo di compiere un lento ma progressivo passaggio dalla Vecchia Era (quella vincente) alla Nuova, che vincente sarebbe potuta diventare se si fosse amalgamata coi campioni dei tanti scudetti e delle tante coppe.
E invece, da allora la Juventus ha cominciato a mettere una pezza di qua e una di là, ha preso stranieri a casaccio (Rush perchè era quello che faceva quasi più gol di tutti in Europa, i russi perchè si stavano imponendo con la loro Nazionale), si è fatta soffiare giocatori da altre squadre (Donadoni, per esempio) ed è addirittura riuscita a prendere Vialli solamente oggi, otto anni dopo il necessario. Il tutto, per una incapacità — che sinceramente non mi spiego — di programmare e capire il futuro. Ho sempre detto che la coppia Boniperti-Trapattoni non sarebbe bastata per far tornare le vittorie; l'ho sempre pensato e lo ribadisco come il fatto che mi è sembrato assurdo rimuovere con tanta fretta l'ondata di rinnovamento portata dalla scelta di Maifredi: al primo sintomo di decadimento, zac, hanno abbandonato tutto. Segno, anche questo, di poco coraggio e di pochissime idee chiare.
L'avvocato Agnelli ha detto che ci vorranno tre anni per rivedere una Juventus vincente, e io sono assolutamente d'accordo. Ma mi chiedo una cosa: leggo i nomi di eventuali acquisti sui giornali e mi domando se davvero i Porrini, i Fortunato e i Panucci potranno essere tanto migliori dei Carrera e dei Torricelli. Di nomi ora non è il caso di farne, ma mi spiace dire che oggi come oggi la Juventus si è dimostrata — ribadisco — la squadra più incapace nell'acquistare gli stranieri. Fate una breve carrellata: in pratica, dopo Platini, Boniek e pochi altri, non ne ha azzeccato più uno. Trapattoni? Non so se potrà essere l'uomo giusto per l'eventuale rinascita, di certo ci dovrà far capire bene cosa ha in testa lui, e verso quali direzioni si sta muovendo la dirigenza. Trapattoni, a mio parere, ha fatto sì il possibile, ma ha anche sbagliato molto. Per lo stesso discorso che facevo in precedenza, per esempio: come ci si può privare di due eventuali giocatori stranieri in zone nevralgiche del campo per preferir loro due centrali? Ho paura che Trapattoni non abbia avuto le idee chiare. Come forse tutta la dirigenza, del resto. Dalle varie trasmissioni televisive ho più volte chiesto che uscisse il reo di queste scelte. Trapattoni ha detto *«È tutta colpa mia»*, slacciandosi idealmente la camicia e porgendo il petto ai proiettili, ma non credo che sia stato soltanto lui a sbagliare. Ebbene, dico che sarebbe giusto che i veri responsabili venissero a galla, e che trovo decisamente stucchevole il fatto che da anni e anni nessuno riesca mai a pescare uno straniero o un italiano giusto al posto giusto. Esempio: dopo Cabrini, solo De Agostini ha fatto qualcosa sulla fascia sinistra. Poi, più nulla. Ma è possibile? Nel frattempo ne ho letta un'altra molto gustosa: in un'intervista, Trapattoni ha dichiarato che per lui Redondo è troppo lento per il gioco della Juventus. Ma scherziamo? Forse non l'ha mai visto giocare e si avvale di osservatori poco capaci... Redondo ha ventitré anni, è un regista tutt'altro che lento e tipo decisamente veloce (anche di cervello). L'ideale, insomma.
È chiaro che la Juventus non dovrebbe fermarsi qui, al ruolo di regia: ci sono un fluidificante efficace, un mediano di rottura e d'impostazione da acquistare, ma ci vorrebbe anche una punta di sfondamento, ruolo che Vialli, per ragioni sue o per scelte di Trapattoni, non è riuscito a svolgere appieno. Ecco, Stoichkov sarebbe per esempio il tipo giusto per colmare le lacune bianconere. Per finire: ho paura che la Juventus di Boniperti e Trapattoni sia rimasta indietro, che non sia riuscita a tenere il passo coi tempi. Non si spiegherebbero altrimenti gli acquisti sbagliati e quella mancanza di tempismo per la quale, sui pezzi migliori, sono sempre arrivati prima gli altri...

Omar Sivori

Fernando Redondo, argentino del Tenerife, è uno degli uomini più invocati per la «nuova» Juve

dagna esperienza e astuzia, non mi riesco ancora a spiegare come Boniperti e Trapattoni non siano riusciti a stare al passo coi tempi. Hanno le caratteristiche per poter essere ancora i primi, ma in fase di campagna acquisti hanno sbagliato tutto: e in questo caso a chi va la colpa maggiore? La Juventus di oggi non è squadra, e l'errore più grosso sarebbe quello di ritenerla valida dopo le ultime effimere soddisfazioni e crederla sufficientemente attrezzata per l'anno prossimo. Nossignori: qui ci vuole il regista, un fluidificante di ruolo (e mi chiedo ancora perché hanno lasciato andar via De Agostini) e un incontrista in mezzo al campo. E, fermi restando i due centrali stranieri, fra Möller e Platt sceglierei il tedesco: sia chiaro, è valido anche l'inglese, ma sono sicuro che Andy farebbe molto più comodo.
Quanto all'Avvocato, credo che abbia sbagliato a dire che ci vogliono tre anni per rivedere una Juventus da scudetto; ha sbagliato per il semplice fatto che sì, magari ci vorranno veramente, ma ai tifosi non si possono dire cose del genere. Non che sia giusto prenderli in giro, che discorsi! Ma tenerli vivi e speranzosi sì, perché è la prima medicina da usare.
Come lo sarebbe l'innesto di Redondo, per questa Vecchia Signora sgualcita: visto che né Vialli né tantomeno Baggio possono fungere da trascinatori, da leader della squadra, l'argentino sarebbe l'uomo ideale.
Chiaro che se non dovesse arrivare bisognerebbe ripiegare, ma immagino una Juve forte solo se legata a un regista puro. Poi, facciano loro: se hanno ancora intenzione di vegetare e illudersi per altri tre anni, sono liberi di agire in santa pace...

Helenio Herrera

MASSIMO FINI - IL «LAICO»

PAROLA DI GRANATA: RICORDI DI ESSERE LA SQUADRA PIU' AMATA!

Al contrario del Milan, che ormai è la più odiata d'Italia. Ma gli Agnelli sanno benissimo che è incauto intrecciare troppo intimamente gli interessi di un grande gruppo economico con quelli di una società di calcio

Più che un'idea per salvare la Juve, ne darei volentieri una per affossarla ancora di più. Infatti tifo Toro. Non son però così «anti goeba» da consigliarle di appiattirsi definitvamente sul modello Milan. Certo basterebbe che Agnelli facesse fino in fondo quello che ha fatto Berlusconi, cioè che trasformasse la Juventus nel settore pubblicitario e d'immagine trainante della Fiat, così come il Milan lo è della Fininvest, per risolvere, in breve tempo, i problemi della Vecchia Signora. Perché se il football si riduce ad un fatto puramente economico e finanziario, dove le squadre non sono più squadre di calcio ma si identificano con questa e quell'azienda, non v'è dubbio che la Fiat, che resta la realtà industriale più importante del Paese, è in grado di fare un sol boccone della Fininvest anche sul terreno di gioco. Se si mette in questa logica anche la Fiat-Juve può, come la Fininvest-Milan, acquistare otto stranieri, comprare grandi campioni non per farli giocare ma solo per toglierli alla concorrenza, pagare ingaggi iperbolici. Ma sarebbe far torto all'intelligenza degli Agnelli chiedere loro di modellarsi sul «berlusconismo». Gli Agnelli han sempre voluto tenere ben separata la Juventus dalla Fiat. Per ottime ragioni sociali. Non è opportuno che gli interessi di un grande gruppo economico si intreccino troppo intimamente con quelli di una squadra di calcio né che la sua immagine dipenda dalle vittorie e dalle sconfitte su un campo di gioco. Questo può pensarlo un Berlusconi (*der Parvenue* come lo ha definito lo Spiegel), non i dirigenti di un'azienda con le responsabilità che, storicamente, spettano alla Fiat. Che questa separazione fra Fiat e squadra non sia un'invenzione lo dice il fatto che comunisti del calibro di Gramsci e Togliatti (comunisti veri, non alla Occhetto che potrebbe anche tifare IBM e ITT senza scandalizzare nessuno) abbiano potuto tifare Juventus senza sentirsi in contraddizione col proprio credo politico. Inoltre gli Agnelli hanno sempre saputo che è bene non sbattere troppo in faccia agli altri i propri quattrini, soprattutto in quei campi, come lo sport, dove i quattrini dovrebbero avere meno a che fare. È vero che, negli anni passati, anche la Juventus ha fatto valere la forza di ciò che aveva alle spalle, ma più come peso politico che come arrogante esibizione di denaro. Tutti ricordano, credo, che la prima presidenza del geometra Boniperti era nota per la gestione estremamente sparagnina. Gli ingaggi della Juve erano al livello delle altre grandi squadre metropolitane se non inferiori, i suoi acquisti non hanno mai assunto la rapinosa scientificità di quelli del Milan, e Gigi Riva ha potuto dire di no alla Juventus perché nessuno gli ha mai messo sul piatto lo strabiliante corrispettivo di 44 miliardi come è avvenuto per un altro Gigi, Lentini.

Con questa saggia politica la Juventus ha potuto essere, come è ancora, «la fidanzata d'Italia», «la più amata dagli italiani» senza accumulare odi eccessivi nemmeno nei momenti dei suoi massimi trionfi e anzi facendo riverberare un po' di questo amore anche sul gruppo economico che, con discrezione, le stava dietro. Al contrario, il

> Certo, anche la Juventus ultimamente s'è messa su una china pericolosa. Ma se tornerà ad essere la società oculata e risparmiosa del primo Boniperti ne guadagnerà tutto il movimento calcistico

GIAMPIERO MUGHINI - IL FANTASISTA

L'HO DETTO E LO RIPETO: SERVONO UOMINI, NON PUTTI!

Baggio è un lusso come lo era Corso: un uomo a cui nulla è negato negli ultimi 25 metri. Ma non è un leader. Può accendere tre o quattro giocate in una partita, ma non «fare» la partita. E sul suo altare la Juve ha scrificato troppo tempo, troppi soldi e troppi uomini

Da dove ricominciare a ricostruire la leggenda della Juve? Rispondere non è facile, nemmeno un po'. Dal licenziamento di Gianni Agnelli, a mio giudizio responsabile di molti degli errori in campagna acquisti, ossessionato com'è l'Avvocato da un unico tipo di giocatore, il similPlatini? No, non se ne parla nemmeno perché i denari non sono acqua. Dal licenziamento di Giampiero Boniperti? E come si fa a licenziare un presidente che ha vinto ogni cosa e che fa tutt'uno con la storia della Juve e con la sua leggenda, e che per giunta porta il mio stesso nome di battesimo? Licenziare il Trap, perché è un allenatore superato di fronte a tutti gli aedi del calcio-champagne, dallo Zeman del Foggia allo Scala del Parma? Ma nemmeno per idea, perché il Trap ha perfettamente ragione quando controbatte i giornalisti con questo argomento: *«Quanti di voi, compiuti i cinquant'anni, si sentono superati e non piuttosto nel pieno della loro maturità professionale?»*.

Confesso che quando Marino Bartoletti mi ha proposto questo scrittarello (e ancor mi indigno per quanto poco mi paga), l'idea ce l'avevo netta e chiara. La ricostruzione della Juve deve cominciare dal licenziamento di Roberto Baggio. Poi sono venute le partite coi francesi, e ci vuole un bel po' di coraggio per sostenere il licenziamento di quell'artista, dell'autore di quei due gol-capolavoro che hanno aperto le porte della prima finale europea dopo anni di digiuno.

Epperò io resto convinto che buona parte dei guai della Juve nascono dall'equivoco attorno a questo giocatore-artista. Mi spiego. Da anni la Juve è alla disperata ricerca del similPlatini. Quanto a venature artistiche, è difficile trovare al mondo qualcuno che gli somigli più di Roby il putto. Artista sì, ma Roby il putto non è uomo-squadra. Non lo è al fondo del suo temperamento, che è soave e timido. Lui può accendere tre o quattro giocate in una partita, non fare la

Milan di Berlusconi è la squadra più odiata d'Italia e quest'odio finisce per estendersi alla Fininvest con cui si identifica (*«Il Milan vince perché adotta la filosofia Fininvest»* ha detto Sua Emittenza).
Certo, anche la Juventus, negli ultimi tempi, si è messa su una china pericolosa, con l'acquisto protervo di Roberto Baggio e con quello ultramiliardario, e fallimentare, di Vialli. Alla Juve consigliamo quindi di tornare ad essere quella, oculata e risparmiosa, degli anni del primo Boniperti. Ne guadagnerà tutto il movimento calcistico. Anche perché, andando avanti di questo passo, al Milan 1 e 2 e 3 e 4 verrà riservata una Superleague che si giocherà nel parco della villa di Arcore, mentre noi torneremo finalmente al vecchio e caro «Campionato italiano di calcio, divisione nazionale Serie A», che è da sempre il più bello del mondo non perché vi giocano conclamati campioni stranieri, ma per il suo straordinario equilibrio; per la capacità di tener vivi i motivi di campanile (cosa da non sottovalutare in un Paese con la nostra tradizione comunale); perché l'ultima in classifica può sempre battere la prima e perché, infine, anche le squadre economicamente più deboli possono accarezzare la speranza di vincere, in un anno fortunato, lo scudetto, come nel dopoguerra è capitato al Cagliari, al Verona, al Torino, alla Fiorentina, al Bologna, alla Lazio, alla Roma, alla Sampdoria.

Massimo Fini

PEPPINO PRISCO - IL «NEMICO»

CERTE «RIFONDAZIONI» LASCIAMOLE AI PARTITI

La Juve può tornare al vertice con i suoi mezzi e con un po' più di tranquillità. Da interista la aspetto al vero derby d'Italia: per giocarci nuovamente lo scudetto

Ho cominciato a tifare Inter nel 1929, quando i nero-azzurri erano Ambrosiana, e ho logicamente sofferto per i famosi cinque scudetti della Juve: sono arrivato al punto, scherzando con gli amici, di affermare che dell'infausto ventennio, per me, fu particolarmente «infausto» quel quinquennio bianco-nero, ancor oggi, alla base del tifo che accompagna la Juventus in tutti gli stadi d'Italia. Ad un certo punto è subentrato in me un sentimento misto di «odio» e di rassegnazione, forse anche perché per oltre quindici anni la Juventus non vinse lo scudetto mentre — scomparso il grande e vittorioso Torino — emerse purtroppo il Milan...
Nel calcio oggi si fanno troppi processi: già dopo una o due giornate di campionato si emettono sentenze «definitive» sempre di condanna, salvo poi il ricorso — da parte degli stessi giudicanti — a riabilitazioni clamorose e frettolose. A questi giudizi contrastanti non è sfuggita la Juventus, ma alla fine della stagione mancano ancora parecchie settimane: è vero che i bianconeri hanno perduto i due derby nazionali con l'Inter, che sono stati eliminati dal Toro in Coppa Italia, che sono lontanissimi dal Milan... Ma, a mio giudizio, hanno ancora la possibilità di riprendersi. Certo il tifoso bianco-nero soffre, non capisce perché Boniperti e Trapattoni, accoppiata di grandi successi in passato, lo abbia deluso quest'anno, perché i pur grandi acquisti non siano stati all'altezza delle previsioni: e poi anche i successi degli altri danno fastidio... Io non credo però che la Juventus, a differenza di vari partiti politici, debba essere «rifondata»: credo — o meglio temo — che con pochi acquisti possa tornare al vertice. Bisogna avere più fiducia in alcuni giocatori che soltanto sulla carta sono modesti: Torricelli, Conte e Carrera hanno già dimostrato il loro valore e vanno confermati, la squadra ha nel capitano Baggio l'uomo di maggior classe del calcio italiano, l'uomo che sa risolvere — da solo — le partite più difficili e che deve giocare come l'istinto lo porta a giocare. Nel campionato italiano i giocatori e i tecnici sono frastornati dall'ossessionante tam-tam delle critiche giornalistiche e televisive. L'importante è mantenere la calma anche nei momenti difficili e in quelli sfortunati: una volta si diceva che da Piazza Crimea non trapelavano nervosismi, ma quest'anno non è stato così. Ecco: la Juve deve riacquistare tranquillità e allora per lei e per i suoi tifosi tutto migliorerà. La Juve deve e può tornare a battersi con l'Inter per il primato nazionale, non possiamo lasciare ad altri sedicenti invincibili l'alloro dello scudetto.
Concludendo non posso dire «forza Juve» perché non l'ho mai detto, ma il mio auspicio e la mia speranza sono perché si ritorni alle prestigiose dispute di sessant'anni or sono e che, magari, siano i nero-azzurri a trionfare.

Peppino Prisco

partita. Lui è il più sontuoso dei lussi, l'uomo che può fare la differenza in una squadra coriacea e formidabile nei suoi meccanismi connettivi, lui è l'equivalente di Mario Corso nell'indimenticabile Inter di Helenio Herrera, lui è l'uomo cui nulla è negato negli ultimi 25 metri. Tutte queste cose Baggio lo è, e sono sotto gli occhi di tutti. Ma non è un uomo squadra, e da anni la Juve finge che lo sia e gli sacrifica ogni altra sua risorsa in uomini e denaro. Ha sacrificato Orlando l'ordinatore, offerto alla Fiorentina. Ha sacrificato il prodigioso Hässler, giudicato dai giornalisti il secondo miglior giocatore europeo, uno che apriva spazi sulla fascia e faceva i cross, arte di cui alla Juve di oggi non ricordiamo neppure il nome. Ha sacrificato Corini, uno dei giovani più promettenti del calcio italiano. Ha sacrificato il capitano della Nazionale inglese, David Platt, costretto a marcire sulla linea mediana del campo, un ruolo che non è il suo, e l'anno prossimo dovranno venderlo a quattro lire. Ha forse sacrificato Gianluca Vialli, le cui angosce in campo derivano anche dal ruolo «atipico» ricoperto da Baggio, perché Baggio ha qualcosa in più di Mancini e qualcosa in meno, e il povero Vialli non ci si ritrova, e devono essere i momenti più brutti della sua vita, peggio ancora di quando sembrava che Totò Schillaci lo avesse cancellato dalla Nazionale italiana.
Fare a meno di Baggio? I tifosi della Juve scenderebbero in piazza, se questo avvenisse. E allora che resta? Nient'altro che mandare a casa frotte di campioni, da Platt a Vialli (più che probabile il suo allontanamento, al punto in cui è sceso), e andare a tentoni alla ricerca di nuovi fenomeni. Occorre un numero tre, un numero sette,un convincente numero otto. Occorre una squadra, da mettere al servizio di Baggio il divino. Campa cavallo. E noi tifosi juventini a lutto, mentre impazza il Milan dei Maldini, dei Tassotti, degli Albertini. Dei campioni costruiti in casa, nel vivaio di casa. Campioni veri, non putti.

Giampiero Mughini

Prisco rimpiange i derby-scudetto fra Juve e Inter: «Dobbiamo tornare a batterci per il primato; basta con i sedicenti invincibili di adesso». Nella foto, un gol di Sivori su Tagliavini e Matteucci

MAURIZIO MOSCA - IL PICCHIATORE

I DUE NOMI DELLA RISCOSSA? GUIDOLIN E STOICHKOV

Ma Agnelli decida subito: altro che piani triennali! L'uomo-immagine? Omar Sivori

La gente pensa che i critici come me o Omar Sivori si scaglino contro la Juventus, o semplicemente ne estremizzino i difetti, per non so quali rancori o antico livore. Non è così: nel caso di Omar è invece l'amore viscerale a non consentirgli di digerire sette anni senza scudetto. Nel

mio caso, è la profonda ammirazione per la società, i suoi uomini (Agnelli, Boniperti), i campioni e la mentalità del passato che mi induce a contestare, con amarezza, i metodi, la filosofia e il pressappochismo attuali. La fretta eccessiva avuta nei confronti di Luca di Montezemolo e Gigi Maifredi indusse l'Avvocato a fare dietrofront dopo soli quattro mesi dall'inizio dell'esperimento (la loro sorte era già decisa a Natale). Adesso c'è un'utopistica programmazione triennale, dettata dallo stesso Agnelli, indicata come scadenza per tornare a parlare di titolo tricolore. Non ci sto, l'ho già scritto più volte: la Juventus ha il dovere di riprovarci da subito, ha i mezzi per allestire la squadra delle rivincite. Pellegrini vuole vincere subito e compra Bergkamp, Cragnotti ha preso Gascoigne, il Milan Papin e Savicevic, la Juve prenda il meglio. Immediatamente!

Alla società serve un grande uomo-mercato (Giancarlo Beltrami? Giorgio Vitali?), oltre a un uomo-immagine che abbia anche funzioni di prezioso consigliere. Sulla piazza non c'è che Omar Sivori. Questi due nuovi arrivi, con Trapattoni eventualmente dietro una scrivania (con la carica di presidente tecnico), sostituirebbero alla grande Giampiero Boniperti, che nel 1994 si ritirerà. Per quanto riguarda l'allenatore, nel 1993-94, non c'è che la coppia Boniperti-Trapattoni, comunque perfettamente in grado di vincere subito. Ma poi, si pensi al bravissimo Francesco Guidolin, ex giocatore, 38 anni, condottiero del Ravenna-miracolo in odore di promozione in Serie B, innamorato delle idee di Sacchi e di Bagnoli. Oppure Zdenek Zeman, uno che in una sola estate è capace di ricostruire una squadra vincente. Agnelli scelga subito tra spettacolo e risultati: solo Guidolin e Zeman glieli garantiscono in un colpo solo. L'anno prossimo Guidolin sostituirà Lippi sulla panchina dell'Atalanta. Un'esperienza che potrà poi assicurare al giovane tecnico l'approdo in casa Agnelli.

Ma veniamo alla squadra cominciando dalla difesa. Io salverei Peruzzi, Rampulla, Kohler (anche nelle possibili nuove vesti di libero), Carrera e Torricelli (per la panchina). Preso Porrini dall'Atalanta (è ancora acerbo, ma l'esperienza in Nazionale lo migliorerà e la maglia bianconera lo responsabilizzerà a dovere), bisogna prendere Panucci dal Genoa e Di Chiara dal Parma. Personalmente non

A fianco, Hristo Stoichkov, ariete del Barcellona. Secondo Mosca è «il migliore, il più grande: lo si compri senza indugi pagandolo quello che c'è da pagare». A sinistra, Francesco Guidolin, tecnico del Ravenna. Il prossimo anno allenerà l'Atalanta, ma subito dopo potrebbe finire alla Juve con l'esperienza giusta per rendere già al meglio

avrei remore persino nel cedere Kohler, se la cosa potesse servire per acquistare Minotti dal Parma. Via subito, comunque, con tanti ringraziamenti per l'indubbio impegno, De Marchi, Galia, Julio Cesar, mentre l'arrivo di Andrea Fortunato regala un'altra preziosa pedina per la panchina lunga. A centrocampo, fine agli equivoci: Möller non è male ma non piace e crea squilibri, non avendo ancora capito bene nessuno se abbia più propensione ad attaccare o attitudine a difendere. Via Platt, ininfluente. Via Marocchi, logorato da anni e anni di corse. Via l'eterna promessa Di Canio, che in panchina non ci starebbe più. Serve, con Dino Baggio e Roberto Baggio, uno alla Rijkaard, con i dovuti paragoni. Mi pare che l'argentino Redondo, attualmente, nel sorprendente Tenerife di Jorge Valdano, dia sufficienti garanzie di crescita proprio in questa chiave. Il giovane Francesconi è buono per la panchina.

E veniamo all'attacco. Gianluca Vialli decida: se davvero è stanco di Torino, è sconquassato dai continui cambi tattici, se insomma si è definitivamente smarrito (mentalmente e fisicamente), torni pure a Genova. In fondo, alla Juventus nessuno ne sentirebbe la mancanza. Altrimenti può rimanere e io lo impiegherei all'ala destra, alla Domenghini, come giocava sostanzialmente a Cremona con Mondonico. In quella veste e senza l'assillo del gol, renderebbe il massimo. Ci vuole un ariete, il migliore, il più grande: Hristo Stoichkov, senza indugi, pagandolo quello che c'è da pagare. Se proprio la trattativa fosse impossibile, Alessandro Melli. Il sacrificio economico per Stoichkov indurrebbe a tenere Kohler e Andy Möller, quest'ultimo come quarto straniero. Se invece arriva Melli, le cessioni di tre stranieri potrebbero suggerire l'acquisto di un buon giocatore di rincalzo per il centrocampo-attacco, Rambaudi o Cappioli, mentre la cessione di Vialli alla Sampdoria garantirebbe i soldi per chiedere Fuser alla Lazio.

L'ipotesi di Juve del futuro più credibile, per quanto mi riguarda, sarebbe: Peruzzi, Panucci, Di Chiara; D. Baggio, Kohler, Porrini; Vialli, Redondo, Stoichkov, R. Baggio, Casiraghi. Ma pensate a una Juve con Peruzzi; Panucci, Di Chiara; D. Baggio, Minotti, Porrini; Fuser, Redondo, Melli, R. Baggio, Casiraghi. In panchina Rampulla, Carrera, Torricelli, Conte, Cappioli (o Francesconi), Ravanelli. Allenatore: Guidolin. Da chi partirei? Non ho dubbi. Stoichkov.

Maurizio Mosca

> Le mie critiche non sono frutto né di rancori né di livore: nascono dall'amarezza del confronto fra la società, gli uomini e la mentalità del passato con i metodi, la filosofia e il pressappochismo attuali

SAATCHI & SAATCHI

Ce l'ho scritto in faccia che bevo Dan'Up.

DANONE

FRESH FRAGOLA

DAN'UP

DRINK YOGURT

Dan'Up, take me up.

DANONE

DOSSIER

IL DIVO DELLA DOMENICA

SIAMO ANDATI NEL PALL

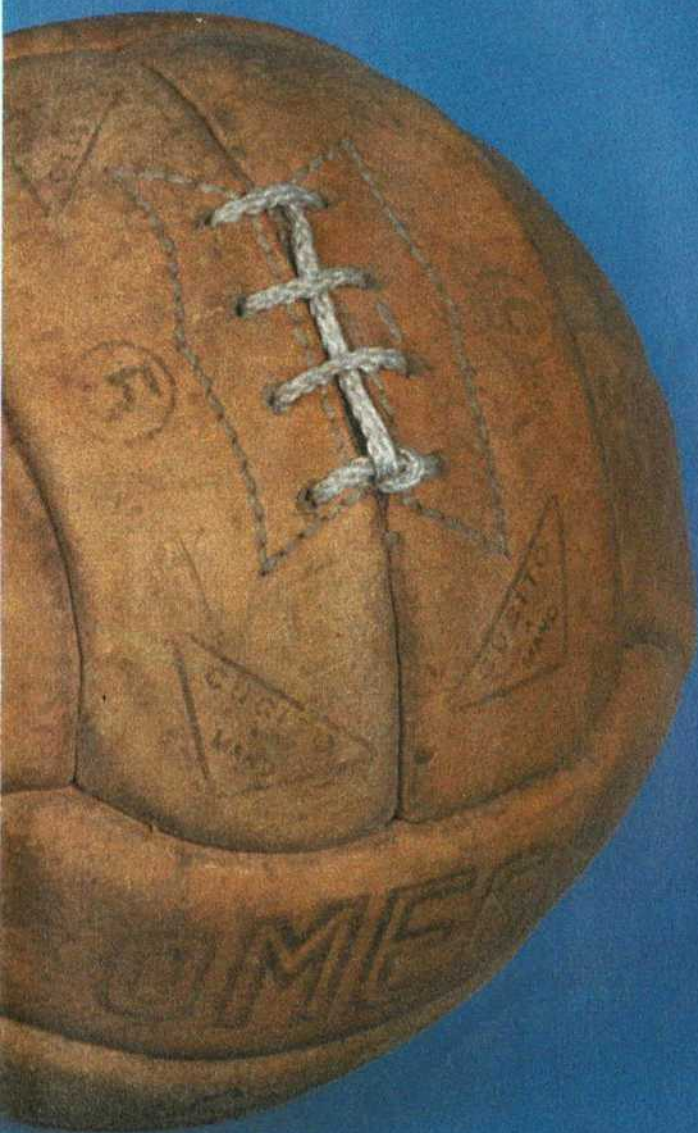
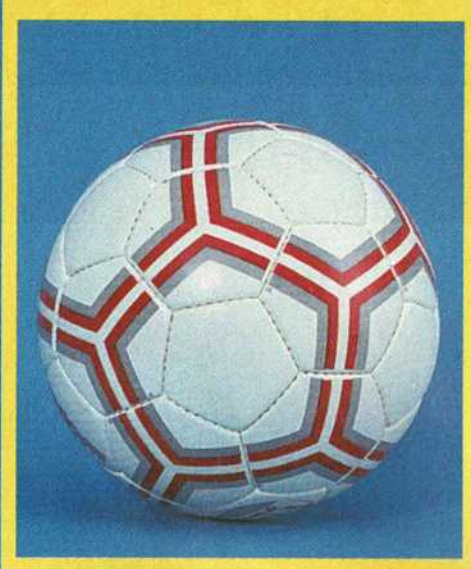
Viaggio attraverso i segreti del vero protagonista del palcoscenico calcistico. Compagno fedele della nostra infanzia, folle e capriccioso dispensatore di sogni e piaceri che non hanno confini, è il simbolo di una delle industrie più prosperose a livello mondiale

di Gianluca Grassi

È l'oscuro oggetto del desiderio che scatena le emozioni più recondite del genere umano, l'essenza di un rito profondo e coinvolgente che non conosce distinzioni di lingua e di razza, capace di esaltare o di ferire i nostri sentimenti nel breve volgere di una delle sue molteplici e mutevoli traiettorie. Difficile pensare a una domenica anonima, senza i brividi provocati da quella semplice sfera di cuoio, rincorsa e presa a calci da piedi miliardari che tentano di addomesticarne le imprevedibili bizzosità. Pur così maltrattata e ancor di più imprecata, la regina di tutti i tempi rimane lei: la palla.

Da alcuni documenti risulta che giochi con la palla erano praticati in Giappone nell'XI secolo avanti Cristo. Nello stesso periodo aveva larga diffusione in Cina il *tsu-chu* (letteralmente: palla di cuoio spinta con il piede); si giocava con un pallone di cuoio riempito di capelli di donna, che veniva calciato verso una porta di bambù alta tre-quattro metri e chiusa da una rete di seta. Il *tsu-chu* faceva parte del programma di addestramento dell'esercito cinese. A scoprire il divertimento del suo utilizzo furono anche gli Atzechi (ricavandone il primo prototipo con il caucciù estratto dalla corteccia degli alberi) e i Greci (nel VI libro dell'Odissea Omero, parlando della bella Nausicaa, figlia del re Alcinoo, descrive: «... *Nell'attesa, liberato il corpo dai veli, le fanciulle si misero a giocare a palla. Iniziò il gioco Nausicaa, candido braccio...*»). Si trattava, il più delle volte, di sfere di vimini o di involucri di pelle riempiti con paglia e stracci. Nell'antica Grecia il gioco più popolare con la palla era l'*episciro* (copiato poi dai Romani che lo ribattezzarono *harpastum*), di cui peraltro non si conoscono le regole precise. Nel Medio Evo, sotto l'influenza della cultura celtica e di quella germanica, la palla subì diverse trasformazioni, specie nelle dimensioni, e grazie all'introduzione di particolari attrezzi atti a colpirla nacquero giochi come il *longue* e il *courte-paume* (una sorta di tennis moderno), il *pallamaglio* (l'attuale cricket) e la *pelota basca*. Il calcio conobbe la sua popolarità nel '500, in Toscana, anche se all'epoca venivano utilizzate molto più le mani dei piedi, con modi e regole assai vicini a quelli del rugby (si narra di battaglie accesissime che si svolgevano a Firenze in Piazza Santa Croce).

Sarà solo il 26 ottobre del 1863 che la Football Association di Londra emanerà l'esat-

ONE

Storia del pallone: dalla... preistoria (al centro, fotoSantandrea) ai giorni nostri (a fianco, fotoBorsari). In basso, Sandro Melli e la palla: diamoci del tu

COSÌ LO VEDEVA GIANNI BRERA

L'OGGETTO SFERICO

L'oggetto era quasi sferico, di rozzo cuoio a pezze rettangolari cucite all'interno; una sorta di bocca stringata con una correggia di pelle vi faceva incongruo e minaccioso bernoccolo. Sotto la stringa s'indovinava un budellino di gomma telata, che era legata con spaghetto di canapa e ripiegato in modo che non ne potesse fuoriuscire l'aria. Esso sporgeva dal foro centrale di una pezza ellittica di cuoio più morbido, che proteggeva la vescica. Fra la pezza di protezione e la sfera vera e propria veniva allora il budellino, protetto dalla correggia intrecciata e rimandata più volte dall'ultimo foro al primo, così che non avesse a smollarsi durante il gioco.

La vescica veniva gonfiata con una normale pompa da bicicletta. Fuori dalla sua guaina, assumeva a un dipresso la forma d'una bustina militare o addirittura di un porta tabacco tascabile, di ordinaria gomma rossa: a distinguerlo era il curioso budellino di gomma telata, nel quale si faceva entrare a fatica la valvola di ottone, qualcosa di mezzo fra la crisalide del baco da seta e l'arachide tostata.

La valvola si avvitava alla pompa e bastavano poche pulsate perché la vescica gonfiasse fino a rendere tesa e sonora la guaina, sulla quale si batteva l'unghia del medio come sulle angurie per stabilirne il grado di manutenzione. Quando la guaina era gonfia, si annodava il budello e si ficcava sotto uno dei labbri rinforzati della bocca. La stringatura veniva compiuta con un ago nel quale si infilava l'estremità della correggia. L'ago — in dialetto «guggia» — si poteva anche improvvisare con del filo di ferro, che qualche volta tradiva ficcandosi malignamente nella vescica e provocandone lo scoppio.

La cerimonia della gonfiatura veniva celebrata con la febbrile smania degli iniziati. Quando l'oggetto «quasi sferico» era pronto, veniva fatto rimbalzare dapprima per prova e poi per una specie di sadismo che inuzzoliva i ragazzi in attesa. La divisione per squadre veniva effettuata a pari e dispari dai due considerati più bravi, i quali sceglievano per sorteggio i compagni più graditi o anche solo necessari all'impostazione del gioco. L'oggetto quasi sferico veniva chiamato fòlber o fùlbar secondo pronuncia bassaiola o briantea. Era la deformazione dell'inglese football, o palla per i piedi. In italiano si usava chiamarlo pallone, e in dialetto «balòn».

Tratto dalla «Storia critica del calcio italiano» di Gianni Brera

to regolamento dello sport calcistico, dando inoltre indicazioni molto precise sulle caratteristiche e sulle qualità che il pallone doveva avere. In oltre un secolo di vita del calcio, il pallone è divenuto oggetto di attenzioni e cure particolari e la sua fabbricazione si è fatta via via sempre più specializzata. Tuttavia, da una sommaria indagine compiuta all'interno dei magazzini di molte società sportive, si è riscontrato che la scelta di questo attrezzo, fondamentale per la pratica calcistica, viene troppo spesso trascurata e che tra gli addetti ai lavori c'è scarsa preparazione sull'argomento. Si va alla ricerca delle offerte di mercato più vantaggiose (prendi tre paghi due), mentre la qualità del materiale passa sistematicamente in second'ordine. Errore gravissimo, visto che l'allenamento e la preparazione tecnica dei giocatori (quelli giovani in modo particolare) sono strettamente condizionati dal tipo di pallone usato. Come regolarsi, allora, al momento dell'acquisto? Bisognerebbe farsi consigliare da persone esperte (e tra i commercianti non se ne trovano davvero molte) e tenere presenti quei pochi ma fondamentali requisiti che un buon pallone deve avere: la sfericità resistente nel tempo (vedremo in seguito che le maggiori case produttrici danno la garanzia di una determinata durata), il peso costante anche in presenza di pioggia e di fango, un giusto rimbalzo, elasticità e morbidezza e il mantenimento della traiettoria impressa dal piede del calciatore. A queste, vanno aggiunte le tre norme del regolamento FIFA: il peso del pallone deve essere compreso tra i 396 e i 453 grammi, la circonferenza tra i 68 e 71 centimetri, la pressione tra 0,6 e 1,1 atmosfere.

Detto dei parametri entro i quali il pallone viene definito «regolare», passiamo a parlare

segue

SIAMO ANDATI NEL PALLONE

SEGUE

della fabbricazione vera e propria. Si tratta di una lavorazione artigianale, fatta esclusivamente a mano (indipendentemente dalla qualità), dal momento che le uniche macchine usate sono quelle che servono per tagliare gli esagoni di pelle, cuciti poi con il filo di nylon (si calcola che per ogni pallone ne occorrano più di quindici metri) da mani abili ed esperte, capaci di confezionare fino a tre esemplari al giorno. Il pallone, una volta ultimato, viene sottoposto a test severissimi che ne valutano l'efficienza. Lo si misura con accurati sistemi per avere la certezza della sua perfetta sfericità, si controlla che il rimbalzo sia verticale e la rotazione regolare (onde evitare il cosiddetto «sfarfallamento»). Minuziose le prove per valutarne il grado di resistenza all'acqua. Nel *«water uptake test»*, uno degli esagoni di pelle viene prima pesato e poi immerso nell'acqua per dieci-dodici ore. La differenza tra il peso iniziale e quello successivo all'immersione indica la

il pallone nasce così

Sopra, dal «Calcio Illustrato» degli anni Trenta: ecco come nasceva (e nasce) un pallone da calcio

quantità d'acqua assorbita dal pallone nel caso di un incontro giocato sotto la pioggia (quantità che deve essere naturalmente assai contenuta). Il *«dynamic water uptake test»* consente di avere riferimenti ancora più precisi. La sfera viene bersagliata con spruzzi a una atmosfera e in una ventina di minuti circa si nota che il peso aumenta di 15 grammi, e la circonferenza di un centimetro circa: solo dopo novanta minuti, però, il pallone comincia a manifestare segni evidenti di deformazione. In linea di massima le ditte garantiscono 200 ore di utilizzazione prima della comparsa di usure visibili sul pallone stesso.

La durata è comunque vincolata a una perfetta manutenzione dell'attrezzo, solitamente — invece — compiuta con una certa superficialità. I palloni bagnati, ad esempio, vanno tenuti lontani dalle fonti di calore e asciugati lentamente in luoghi freschi (ma non umidi), dopo un lavaggio con acqua semplice. L'operazione di gonfiaggio va fatta con cura, magari sacrificando qualche minuto in più. Ricordarsi di posizionare la valvola verso l'alto (ungendola leggermente per conservarne l'elasticità e la resistenza) e verificare che la camera d'aria non abbia ostruzioni, in modo che l'aumento del volume sia uniforme.

D'inverno, specie se la temperatura è molto rigida, è meglio riscaldare la palla prima di gonfiarla, perché potrebbe rovinarsi la camera d'aria o andare persa la perfetta sfericità, con l'implicito danneggiamento dell'oggetto. Gli attuali palloni sono in pelle sintetica a base di poliuretano, un materiale che garantisce la massima elasticità e compattezza, ma siamo in un campo in cui le novità tecnologiche sono davvero all'ordine del giorno. Forse si arriverà presto a inventare una macchina che provveda alla cucitura completa del pallone, eliminando quella preziosa e insostituibile mano d'opera che oggi però finisce inevitabilmente con il far lievitare il costo di produzione.

A proposito, quanto costa un pallone? Si va generalmente dalle 100mila lire di un buon pallone da gara (con punte, per i migliori modelli, che possono arrivare alle 150 o anche alle 170mila lire) alle 40 o 50 mila per uno da allenamento. Ben poca cosa rispetto alle cifre che circolano tra coloro che lo prendono a calci e che affidano alle sue lune da divo del palcoscenico le proprie fortune professionali...

Gianluca Grassi

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE

OCCASIONISSIMA!

IN REGALO

CALCIOMONDO

(418 PAGINE DI CALCIO INTERNAZIONALE)

ALMANACCO DEL CICLISMO 93
di Lamberto Righi
pag. 304 formato 15 × 21
L. 20.000

VITA DA ULTRÀ
di Fabio Bruno
pag. 208 formato 15 × 21
L. 20.000

A CHI ACQUISTA UNO DI QUESTI 5 VOLUMI

MALEDETTI GIORNALISTI
di Gianni de Felice
136 pagine formato 15 × 21
L. 25.000

QUELLI DEL GOL
di Adalberto Bortolotti
160 pag. formato 21 × 27,5
L. 35.000

COME DIVENTARE PORTIERE
di Claudio Taffarel
136 pag. formato 15 × 21
L. 20.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

CONTI EDITORE -VIA DEL LAVORO, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi richiesti nella quantità e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione), assieme a Calciomondo in omaggio. Pago anticipatamente con le seguenti modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ VAGLIA POSTALE ☐ ASSEGNO BANCARIO ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI LE OPERE RICHIESTE		Q	LIRE
TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

A fianco, Piola in trionfo dopo la sua ultima maglia azzurra, a Firenze contro l'Inghilterra (1-1) il 18 maggio 1952, ormai trentanovenne. Sotto, il gruppo dei campioni mondiali del 1938: Piola è accanto a Pozzo, che solleva la Coppa Rimet

GLI OTTANT'ANNI DI SILVIO PIOLA

CENTRAVANTI TUTTA

Trentaquattro volte azzurro, campione mondiale nel 1938, insuperato e insuperabile cannoniere del campionato, nella sua pur lunghissima carriera (ha chiuso ultraquarantenne) non è mai riuscito a vincere lo scudetto

di Adalberto Bortolotti

Compie ottant'anni, la vecchia quercia Silvio Piola, e il calcio italiano si mette idealmente sull'attenti. Nessuno ha mai segnato, e nessuno mai segnerà, più gol di lui, nel nostro massimo campionato. Siano 290 o 274, come disputano due correnti di pensiero... statistico, quelli realizzati nel girone unico, si tratta in ogni caso di una quota irraggiungibile nei tempi moderni. Anche perché, oggi, gli attaccanti declinano in fretta e già al limitare della trentina prendono a scegliere zone più confortevoli di campo, lontano dagli scatti che logorano muscoli e tendini, e dai contrasti che mettono a repentaglio tibie e caviglie. Lui, l'indistruttibile Silvio, a trentanove anni era il centrattacco della Nazionale e a quaranta continuava a beffare i portieri della Serie A.

Ha impersonato il mito del guerriero d'area, un cavaliere antico, invulnerabile nella sua corazza, incapace di indietreggiare. Glielo avevano insegnato da giovane, in quella scuola di coraggio che era la Pro Vercelli, fucina di uomini veri. Si portò dietro la lezione, sfidò i più forti e temibili difensori d'Europa e del mondo, piantando loro i gomiti nel costato, librandosi in quelle sue acrobazie inimitabili. Se Meazza era il genio del tocco, il padrone del tempo e del palleggio, Piola era un Rambo ante litteram, senza macchia e senza paura.

Poiché il calcio sa essere crudele, dei tanti meravigliosi gol che ha disseminato nella sua eterna carriera, il più celebre è rimasto quello, galeotto, inflitto con la mano all'Inghilterra. Quasi cinquant'anni dopo, un'analoga gherminella, allo stesso avversario, portò alla ribalta un fuoriclasse un po' ribaldo, distante anni luce dal suo concetto di sport: Diego Maradona.

Per un'altra beffa, questa volta a suo proprio danno, è celebre Piola: lui campione del mondo, due volte capocannoniere, protagonista di infiniti tornei, non ha mai vinto uno scudetto. Ne sfiorò uno con la Juve, subito dopo la guerra: mancata quell'occasione, il tram non passò più. Non è tanto una stravaganza statistica, quanto un affronto tecnico, un'ingiustizia.

Del resto Piola nulla trovò di facile nella sua carriera. A cominciare dalla Nazionale, che Pozzo si decise a concedergli dopo molte titubanze ma di cui doveva poi diventare un pilastro. Finito il mondiale del '34, Angiolino Schiavio aveva lasciato il calcio azzurro e Pozzo si era trovato col problema del numero nove. Per un po' glielo risolse Pepin Meazza, tornando ai vecchi amori, ma con sempre minore entusiasmo. Ormai Meazza si era affezionato ai compiti della mezzala, grande orchestratore di gioco. Non

per niente aveva cercato di far acquistare Piola dall'Inter, ma il trasferimento era sfumato a causa del servizio militare di Silvio, che dirottato a Roma si era accasato alla Lazio. Pozzo andava alla ricerca di un guerriero e per questo non lo accontentava appieno neppure Farfallino Borel, tecnica sopraffina, eleganza, gol a grappoli, ma non precisamente lo sfondatore che il vecchio alpino andava cercando.

Silvio Piola all'epoca aveva già ventidue anni. Da Vercelli era arrivato alla Lazio, una volta perduto l'aggancio con l'Inter, e lì furoreggiava, ma fuori dal grande giro. Lungo e magro, come uno stambecco, ma cucito col fil di ferro. Il suo metro e ottanta abbondante, all'epoca, era misura poco usuale sui campi di calcio. Aveva gomiti puntuti e possenti, coi quali si creava spazio nelle aree più arcigne. I suoi guizzi acrobatici lo rendevano imbattibile nel gioco aereo, ma un'altra specialità era la sforbiciata volante, eseguita con agilità e rapidità incredibili, in rapporto alla mole. Era un agonista irriducibile, ma Pozzo non lo riteneva ancora all'altezza della sua Nazionale, un mosaico dosato con mille cautele, anche o soprattutto psicologiche.

C'era l'Austria che ci aspettava per una rivincita, un anno dopo quella semifinale che aveva visto il Wunderteam, favorito di tutti, eliminato dagli azzurri nella corsa al titolo

Sotto, un primo piano di Silvio Piola che, sotto a destra, vediamo impegnato contro l'Inter sul campo di Novara, città in cui, quarantunenne, ha chiuso la sua lunghissima carriera nel 1954

mondiale del '34. Il mitico Prater, culla e bastione del calcio danubiano, non aveva mai visto l'Italia vincere.

Pozzo si ritrovò Meazza e Borel infortunati. Da Roma spingevano discretamente per Piola, il ct nicchiava, aggrappandosi all'alibi del servizio militare. Presidente della Federazione era il generale Vaccaro. Il soldato Silvio Piola si ritrovò in mano in un attimo il permesso speciale per l'espatrio. A Vienna il debutto in azzurro, sotto gli occhi perplessi del vecchio alpino. Un primo gol di pura potenza, con un tiro da lontano che inceneri il grande Platzer. Un raddoppio di destrezza, dribblando il portiere e depositando nella porta vuota. Questo fu l'esordio di Piola, Austria-Italia 0-2, 24 marzo 1935. Pozzo, ostinato ma non fesso, si convinse quel giorno di aver finito la sua ricerca. Ecco il centravanti per il secondo titolo mondiale.

Silvio Piola era lombardo di nascita, ma piemontese di formazione. Nato a Robbio Lomellina, Pavia, il 29 aprile 1913, aveva tre mesi appena quando la sua famiglia si trasferì a Vercelli. Là era cresciuto, lungo lungo, con la faccia a triangolo, le orecchie a sventola: il paradiso dei caricaturisti sportivi. Entrò alla Pro Vercelli, subito segnando caterve di gol. A Brescia un terzino che pareva una montagna cercò di intimidirlo: «*Se oltrepassi la linea d'area, ti spezzo le gambe*». Il ragazzino Piola andò a chiedere aiuto al suo capitano, il terribile Ardissone. Ne ebbe in cambio una smorfia truce: «*Se dall'area torni indietro, le gambe te le spezzo io*».

La sua seconda squadra fu la Lazio, giocava memorabili derby contro la Roma di Bernardini, di Guaita, di Scopelli e di Masetti. Ma lo scudetto restava un'esclusiva dei grandi club del Nord, per Silvio un'utopia. Si sfogava a suon di gol. I più importanti li segnò ai Mondiali del 1938, contendendo a Leonidas il titolo di miglior centravanti del mondo (il diamante nero brasiliano incantò i francesi, ma gli inglesi, osservatori neutrali, attribuirono la palma al dirompente Silvio). Proprio contro il Brasile, in semifinale, affrontò testa a testa il celebre Domingos da Guia, considerato il più forte difensore in attività. Duello epico. Piola restò all'asciutto, per la prima e ultima volta in quel Mondiale, ma nelle due occasioni in cui sfuggì al rivale, prima costrinse il portiere Walter al miracolo e, nella seconda, procurò il rigore per il raddoppio di Meazza.

Quel titolo fu in buona parte suo. La popolarità lo baciò e, come Meazza, ebbe l'onore di una canzoncina. Per il Pepin era il famoso ritornello «*La donzelletta vien dalla campagna/ leggendo la Gazzetta dello Sport/ e come ogni ragazza/ lei va pazza/ per Meazza/ che fa reti a tempo di fox trot*». Per Piola un più semplice: «*Il mio amore/ è un centrattacco/ nelle gambe/ non è fiacco*».

Venne la guerra e in un'Italia spezzata in due, Piola si ritrovò a Torino. Giocò un campionato in maglia granata, fra Loik e Mazzola, segnando 27 gol in 26 partite. Quel Torino, pensate, si chiamava Fiat. A Roma, dove risultava disperso, intanto gli avevano fatto un funerale solenne...

L'anno dopo passò alla Juventus, che gli garantiva uno stipendio sicuro, e il 14 ottobre 1945, trentaduenne, debuttò proprio nel derby contro il Torino, contribuendo con un gol personale alla vittoria per 2-1. Fu un campionato interminabile, prima diviso in due spezzoni, poi con un girone finale. Il Torino era favorito, ma la Juventus arrivò a metà luglio, quando mancavano due partite alla fine, con due punti di vantaggio. Piola «vedeva» il suo primo scudetto, ma alla penultima il derby riportò le due squadre alla pari e nell'ultima il Torino goleò il Livorno, mentre la Juventus non andò oltre il pari (e proprio con un gol di Piola) a Napoli.

Alla Juventus restò un'altr'anno, giusto per affiancare un biondino cui era destinato il numero nove bianconero: Giampiero Boniperti. Poi a Novara, per altre avventure. Giocò contro l'Austria a trentanove anni e fu la sua ultima presenza azzurra. In tutto 34, con 30 gol. Meglio nella Nazionale B: 6 partite, 11 gol. Ma forse vorrete sapere di quel gol di mano. Milano, 13 maggio 1939, Italia-Inghilterra. Gol di Lawton, pareggio di Biavati. Al 64' Piola si librò in una delle sue proverbiali sforbiciate, ma come si accorse di non poter raggiungere il pallone, allungò il pugno e, zac, mandò la sfera a superare Woodley. L'arbitro era tedesco, convalidò. Gli inglesi dimostrarono molto fair-play, anche perché poco dopo pareggiarono e poi perché altri, più gravi pensieri, incombevano.

Non per quello dobbiamo ricordare e festeggiare oggi Silvio Piola, baldo ottantenne. È stato il più grande e longevo attaccante del nostro calcio e non a caso a lui è stato accostato il fenomeno dei tempi nostri, Gigi Riva. Auguri, vecchio Silvio e tanti di questi gol. □

A destra (fotoSantandrea) e sotto a sinistra, due volti per una non improbabile «staffetta»: si tratta di Rizzolo, affranto per il pareggio contro il Taranto, e di Cagni, sorridente per una vittoria che vale la zona-A. Le loro rispettive squadre, Lecce e Piacenza, stanno attraversando momenti opposti: buio per i salentini, felicissimo per gli emiliani. E ipotizzare un sorpasso piacentino è lecito

VOLATA-PROMOZIONE: LECCE SOTTO ACCUSA

UNA È DI TROPPO

Reggiana già in A, Cremonese quasi. Ma poi? Assieme al Piacenza tritatutto e a un Ascoli pragmatico e fortunato gravitano i salentini di Bolchi, non più belli come un tempo. È un indizio? Intanto, il Bologna piomba in piena zona C. Cos'è, sfortuna...?

di Matteo Dalla Vite

Parolatornaindietro. Credevate di aver visto tutto? Pensavate che la classifica rispecchiasse fedelmente i reali valori del campionato? Macchè, solo effimere certezze. Perché in una giornata dalle grandi resurrezioni, dai tonfi sfiorati e dai colpi al tritolo, solo la **Reggiana** svolge in beatitudine il proprio compitino. Dietro? Già, dietro è tutto un aggrovigliarsi di misteri, di sogni da sognare e di yuppies dall'emersione rapida: e allora ecco che il discorso promozione viene rimesso in discussione, che ogni possibile ipotesi va a farsi benedire e che gli illusi di turno rimangono col classicissimo pugno di mosche in mano. Vedere per credere: emozioni a catena e zampate incisive mettono in seria discussione la tenuta del **Lecce** di oggi; che suda, sbraita e fatica di brutto contro il paonazzo **Taranto.** Roba da pensionati, insomma. E mentre la **Cremonese** s'imbatte in un **Venezia** non più vacanziero, l'**Ascoli** risponde al Bari col teutonerivelazione e blocca in corsia di sorpasso la più bella del reame, il **Piacenza.** Che, avversario inguardabile e inguaribile a parte, dimostra più di sempre di avere idee chiare, birra da vendere e l'opportunismo legato a schemi efficaci da prima della classe. Unico neo, il pubblico: ragazzi, meglio salir per tempo sull'astronave di Cagni che a giochi fatti sul carro del vincitore. Sapete il gusto di poter dire *«C'ero anch'io»*...? Nel frattempo, quel che succede fra le vette dorate, non accade fra gli inferi imbrattati: finisse adesso il campionato, quattro sarebbero le squadre da salutare. Per più o meno legittimi «meriti».

BOLCHI NELL'ACQUA

L'imprescindibile costante. Due anni fa, stesso scenario stessa divisione di compiti. Con Sonetti e un gioco inguardabile fu Serie A grazie a lui e a Casagrande. Oggi, con Cacciatori e un gioco altrettanto scevro di fosforo, lui e Bierhoff stanno portando verso il trionfo una squadra tecnicamente povera ma fortunata e votata al sodo. Lui si chiama **Lorieri,** di mestiere fa il portiere e ad ogni Serie B gli tocca di salvare quel che là dietro disfano e conservare quel che là davanti creano. In pratica, è lui il vero tecnico. Nell'ennesima partita da brividi, l'**Ascoli** salva la pellaccia contro il miglior Bari della stagione grazie al portierone e all'opportunismo (già...) di **Bierhoff.** E per favore, non parliamo di squadra-promozione o squadra spettacolo: semmai diciamo che in A ci si va anche così. Punto e basta. Chi rischia veramente di far la fine del gambero è il **Lecce** impacciato all'inverosimile. **Bolchi** piazza **Rizzolo** al posto di Baldieri come caldeggiato? Macché, Bolchi piazza Rizzo-

A fianco (foto DeBenedictis), Pergolizzi cerca di contrastare Alessio. Bari-Ascoli si è conclusa sull'uno a uno

lo e **Baldieri** cosicché i punti di riferimento in attacco diventano addirittura due. Se prima una delle forze di questo Lecce era proprio l'imprevedibilità offensiva a favore delle incursioni dei centrocampisti, oggi questo è svanito in un colpo solo. È stato pareggio, certo, ed è anche vero che mancavano pedine-chiave. Ma **Olive** cosa ci sta a fare in panchina? Se sta bene lo si mette; in caso contrario non lo si illude ogni domenica. O no?

L'ATTIMO FUGGENTE

Il **Venezia** comincia a reinquadrare le coordinate di **Zaccheroni:** pareggino che sa di resurrezione ma anche punticino che non porta a nulla. E la Cremonese sorride. Chi invece se la ride di brutto è il **Piacenza:** schiaffeggia il Bologna ma soprattutto dopo mesi e mesi di inseguimento acchiappa la zona che conta. I segreti? **Cagni** (un futuro al Napoli?) li elenca ogniqualvolta è chiamato a dipingere il suo quadro: felicità di gruppo, la voglia di divertirsi e sacrificarsi, lo schema a memoria come il «Pater noster», le zampate di degnissimi giganti del guizzo quali sono Piovani e soprattutto **De Vitis.** Già, perché finché c'è De Vitis c'è speranza e finché la A è una cosa da inseguire senza tanti assilli tutto diventa un gioco da bambini. Perché questo splendido giocattolo può andare in... Paradiso? Perché ha tre partite in casa con gente che non ha più nulla da dire (Cesena, Verona e Andria) e quattro in trasferta abbordabilissime. L'unica difficoltosa sarà semmai quella di domenica contro la Cremonese: sarà lì che si vedrà se nel momento in cui i giochi si fanno duri, i duri sanno cominciare a giocare. Nel contempo, fan la cosa giusta anche il **Cosenza** e il Padova. I silani: il buon calcio nasce dal nuovo innesto di **De Rosa** e le stoccate partono finalmente dai piedi di Gigione **Marulla.** Se è vero, come è vero, che l'orgoglio del vecchio bomber sta uscendo nel momento più caldo della stagione, è anche vero che infilare il **Verona** di oggi è praticamente cosa da ragazzi. Perdoni, Marulla: ma Prytz e compagni, oltre che alla frutta, ci sono sembrati proprio senza un'idea e uno stimolo vitale.

Il **Padova?** Ruggisce con Ottoni e porta a casa, con affanni imprevisti, un doppio punto rinvigorente. La verità è che il Padova non può essere questa piccolissima squadra che balbetta calcio e che fatica in maniera evidente in zona-gol. La preparazione atletica tanto decantata dove è andata a finire? E la scioltezza di gioco? Proviamo a preconizzare: se **Di Livio** riprende a volare sulla fascia con continuità, Simonetta e Galderisi torneranno a «bollare». Perché è la destra, la forza di questo complesso. La vittoria di Terni vale oro e permette ai biancoscudati di coltivare ancora il Grande Sogno. Ma l'attimo va colto al volo già dal prossimo match, nel derby col Venezia. E se si fallisce lì, allora dimentichiamoci il Padova come outsider di lusso...

CHIAMATELO GEL...FUSO

Permetteteci una digressione. E fateci snocciolare qualche serio dubbio. Gelfusa, aiutato da Giovanni Figoli (ex membro della Co.Vi.Soc.), ha rovistato nelle tasche riordinando una serie di foglietti, che per lui rappresentano i libri contabili, mettendo assieme una specie di piano finanziario che dovrebbe permettere alla sua Ternana di arrivare al 30 giugno. Gelfusa ha messo in piedi un tentativo maldestro al quale i giudici dovrebbero credere. L'imprenditore ciociaro ha fatto sì richiesta del credito dalla Lega (circa un miliardo) ma ha anche omesso tante cose che vanno sotto il nome di debiti: deve dare un miliardo e passa all'Udinese per **Negri**, pagare **Boccafresca** per quasi duecentocinquanta milioni, adempiere ai pagamenti arretrati destinati all'Irpef, Inps e Enpals e a tutti i giocatori. E nella sua bozza di sovravvivenza ha parlato di vendita del famoso terreno comprato per edificare il centro tecnico «Ternanello» e di una riduzione del 30% degli stipendi dei suoi «figliastri». Ai quali, tanto per fare nomi, ha elargito tali somme: 500 milioni a **Cinello,** 350 a **Carillo,** quasi lo stesso a **Picconi** e a tanti altri. Roba da non credere. In pratica, conscio di avere poche lire a disposizione ha comprato giocatori promettendogli cifre da capogiro... Le stesse cose che fece questa estate, quindi. La verità è che sì, la Ternana forse arriverà al 30 giugno, ma che al momento della nuova iscrizione al campionato di C1 farà la fine dell'Arezzo. E che adesso, Gelfusa non solo non paga i giocatori ma addirittura obbliga loro il silenzio stampa. Già, il classico silenzio degli... indecenti?

IL TOP 11

1	**Lorieri**	(Ascoli)
2	**Lampugnani**	(Pisa)
3	**Compagno**	(Cosenza)
4	**Bosco**	(Pisa)
5	**Napolitano**	(Cosenza)
6	**Zaffaroni**	(Taranto)
7	**Di Livio**	(Padova)
8	**Troglio**	(Ascoli)
9	**Marulla**	(Cosenza)
10	**De Rosa**	(Cosenza)
11	**De Vitis**	(Piacenza)

IL FLOP 11

1	**Meani**	(Modena)
2	**Costi**	(Lucchese)
3	**Accardi**	(Ternana)
4	**Iuliano**	(Bologna)
5	**Vanoli**	(Spal)
6	**Padalino**	(Bologna)
7	**Papa**	(Ternana)
8	**Barone**	(Bari)
9	**Bonaldi**	(Venezia)
10	**Robbiati**	(Monza)
11	**Casale**	(Bologna)

C'È E RANTOLA

La **Spal** di Gibì Fabbri torna a mordere: il gioco c'è, la volontà pure e la Serie C si è allontanata di ben due lunghezze. Chi è invece invischiato di brutto è (guarda caso...) il **Bologna.** Il buon **Cerantola** dopo la figuraccia casalinga col Bari aveva annunciato severe prese di posizione. *«Starà fuori chi non capisce o non vuol capire e chi non merita».* Totale: fuori Cervellati e dentro il giovane Pilato; stessa difesa presentata col Bari, stesse ignobili rappresentazioni. Ora: possibile che una società del genere si sia ridotta a far giocare un «Primavera» in porta? Possibile che questa squadra ogni domenica abbia quei venti minuti di reazione poi stop? Possibile che questa formazione così malmessa affoghi sempre nella paura, nell'effettuare un semplice passaggino, nel fare mille altre cosucce da imberbi? No, non è possibile. Perché in questo club dell'horror si continua a fare gli orgogliosi (Pazzagli cos'ha fatto? E gli altri?), i saputelli, i «sotuttoio». E con gli evidenti risultati di mandare una squadra (modesta, sia chiaro) in Serie C. Di Cerantola abbiamo detto tutto, fino allo sfinimento. Lui dice che non è lì perché *«raccomandato»,* che non lo si può giudicare se non lo si vede all'opera. Allora, visti i suoi risultati degli ultimi quattro anni, cos'è: porta sf...? □

C'È UN «CASO» CARUSO

IL MASSIMO E IL MINIMO

Singolarissimo caso. Uno di quelli che ti capitano sotto gli occhi spulciando le cifre e le presenze del campionato. Prendete il Modena e il suo piccolo leader Mario Massimo Caruso: succede che nelle sei partite disputate da gennaio a oggi nelle quali il rifinitore mancava, i canarini hanno stupito. Nel dettaglio: Modena-Venezia 2-0, Modena-Ascoli 4-0, Taranto-Modena 0-0, Modena-Padova 2-0, Fidelis Andria- Modena 0-1, Modena-Lucchese 2-2. Totale, dieci punti in sei partite. Un caso? Certamente sì, anche perché la mancanza di Caruso in fase di rifinitura si è sempre sentita. Chiedere a Paolino, Provitali e Gonano per credere... □

A fianco (fotoBorsari), Mario Massimo Caruso, talento del Modena: manca lui e i canarini vincono spesso. È un caso? Sopra (fotoSantandrea), il turco-svizzero Türkyilmaz: pagare affitto, vedere gol...

TÜRKYILMAZ SFRATTATO?

CASA CHIUSA

L'ultima (forse...) in casa-Bologna. Per Kuby Türkyilmaz, non più solo problemi di gol ma ben altri inghippi. L'avvocato Maurizio Feverati, proprietario dell'appartamento in cui Kuby vive con la propria famiglia, ha infatti inoltrato richiesta di sfratto per il mancato pagamento da parte del Bologna di ben quattordici mesi di affito, pari a circa 20 milioni di lire. Ecco perché Türkyilmaz non fa più gol. Pagare moneta, vedere cammello? Sì: pagare affitto, vedere gol. La richiesta non fa una piega... □

«VOTA IL BIDONE»: UN SOLO GRIDO

CERANTOLA, FACCI SOGNARE!

Il bidone della settimana? Dovevamo aspettarcelo. Avete gridato in massa il vostro disappunto, avete denunciato quello che per voi è uno degli elementi più indecifrabili (?) del nostro campionato. Volete sapere il nome? È un tecnico, ha i capelli ricci e una squadra allo sbando che con la sua mano è peggiorata da così a così. Non avete ancora capito? Ma sì, è lui, è Aldone **Cerantola**, timoniere di un Bologna da Serie C. In un colpo solo ha raccolto i voti di due differenti classi dell'Istituto «Laura Bassi» di Bologna e quelli di tanti tifosi inviperiti per le pagliacciate sui vari campi cadetti. Il buon «C'è e rantola» ha poi raccolto tre votazioni da ragazzi di Reggio Calabria, luogo dell'ultimo scempio dell'Aldone nostro: questo sì che è un gemellaggio... Nel frattempo, Antonio **Soda** torna a conquistare un bel gruzzoletto di punti (venti), **Carruezzo** si conferma in stato di grazia e Davide **Pellegrini** raccoglie tanti voti (diciannove) quanti sono i guizzi a fondo perduto che fa in una partita. Ricordandovi il numero magico **(051/62.55.511)** e i giorni disponibili (dal **lunedì** al **venerdì** dalle **9.00** alle **19.00**), vi proponiamo la classifica aggiornata. E statene certi: l'operazione «piedi puliti» continua...

Eupremio Carruezzo (Monza)	voti 119
Giuseppe Lorenzo (Taranto)	119
Luigi Marulla (Cosenza)	91
Il Bologna	82
Giuseppe Incocciati (Bologna)	78
Antonio Soda (Spal)	69
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	65
Massimo Ciocci (Spal)	57
Davide Pellegrini (Verona)	48
Berardino Capocchiano (Bari)	31
Enrico Cucchi (Bari)	29
Ildebrando Stafico (Ternana)	28
Gianfranco Cinello (Ternana)	26
Andrea Pazzagli (Bologna)	24
Aldo Cerantola (all. Bologna)	22
Rino Marchesi (ex all. Spal)	22
Pietro Maiellaro (Venezia)	21
Armando Madonna (Spal)	20
Giovanni Dell'Igna (Spal)	20
Andrea Pistella (Taranto)	19

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

598 i gol segnati sinora; 385 dalle squadre ospitanti, 213 dalle ospitate. Media gol gara 1.92.

20 i gol segnati nell'ultimo turno. Massimo stagionale 31 alla quinta giornata, minimo 11 alla ventiduesima.

16 i gol segnati da De Vitis che passa al comando della classifica cannonieri precedendo Tentoni e Bierhoff di una lunghezza.

9 i gol segnati da De Vitis nel girone di ritorno. Seguono Bierhoff con 8, Protti e Provitali con 6, Rastelli con 5.

189 gare giocate senza segnare gol dal difensore del Padova Ottoni, il suo ultimo gol prima di quello segnato domenica scorsa a Terni, risaliva all'8 novembre 1987 quando giocava con il Bologna, gara Catanzaro-Bologna 3-2.

11 i punti conquistati dal Cesena di Azeglio Vicini. Da quando l'ex c.t. azzurro è andato sulla panchina della squadra romagnola, nessun'altro ha saputo fare meglio. Ascoli e Piacenza hanno incamerato tanti punti quanti il Cesena, 10 il Padova, 9 Pisa e Reggiana.

Pippo Marchioro lo sta valutando tramite videocassette. Si tratta di Isaac Zohar (nella foto), è israeliano e potrebbe diventare uno dei prossimi stranieri della Reggiana da Serie A. Nato il 31 ottobre del '70, Isaac è considerato il più grande talento d'Israele: destro naturale, trequartista dalla spiccata fantasia e dalle impressionanti precisione e potenza sui calci piazzati, gioca nel Maccabi e anche nella Nazionale. Una curiosità: pare che abbia avuto un alterco col citì della Nazionale stessa. Perché? Sembra si sia dato per infortunato per evitare una convocazione evidentemente sgradita. Chissà cosa ne pensa il rigoroso Pippo...

I GOL NASCONO IN VIA ELISA
SALUTI E PACI

Roberto Paci, ventottenne bolognese, bomber della Lucchese da cinque anni. I soliti beneinformati dicono che sia un tantino scaramantico. Dunque, dovete sapere che all'interno delle mura di Lucca, a pochi passi dallo stadio, esiste un ristorante chiamato «Gli orti di via Elisa» il cui padrone, Paolo Barbieri (per gli amici «Paolone»), è uno dei più accaniti e accesi tifosi dei rossoneri di Scoglio. Allora? Pare che Paci quasi ogni venerdì sera vada appunto nel locale sopracitato e che faccia scattare, non appena si siede, la scaramanzia pro-gol. Ed ecco in quale strana maniera: prende posto, attende che arrivi «Paolone» il padrone il quale, mentre gli dà un piccolo pestotto al piede, gli dice: *«Domenica segni»*. Insomma, una cosa singolare. Purtroppo, però, il mini-rito non sempre è andato a segno. Il bello, infatti, è sapere cosa succede quando Paci sbaglia gol già fatti: Paolone il padrone cosa fa, gli entra in tackle scivolato...? □

Sopra, a sinistra, Isaac Zohar: andrà alla Reggiana? Sotto, Roberto Paci, un tipo piuttosto scaramantico. In basso, Mancini, l'ignorato in casa ascolana

OSVALDO, IL DESAPARECIDO
TIRI MANCINI

Osvaldo Mancini, 23 anni, nativo di Ascoli: praticamente un separato in casa. A tal punto che viene da chiedersi: ma sta sull'anima a qualcuno? A Cacciatori, per esempio...? Domande senza risposta, naturalmente; ma evidenza dei fatti piena di interrogativi. Osvaldo (che ha un contratto che scadrà a giugno) fino a oggi ha giocato tre spezzoni di partite e una gara intera contro la Reggiana. Perché mai questa poca fiducia nei suoi confronti? Innanzitutto l'han messo come terzo uomo dopo Benetti e Fusco; in più, gli hanno preferito Pierleoni in marcatura. Il fatto di preferire l'ala a un controllore puro sa tanto di poca fiducia; il fatto di averlo impiegato per una sola partita intera, sa invece di contentino. Insomma: o l'Osvaldo, che l'anno scorso in A fece anche cose discrete, si è imbrocchito tutto d'un colpo, o qui gatta ci cova... E alla grandissima. □

LE FRASI CELEBRI

Aldo Cerantola, tecnico del Bologna: **«L'importante sarà non ripetere gli stessi errori».**

Edy Reja, tecnico del Verona: **«Credevo fosse un'ottima squadra»**

Luigi Simoni, allenatore della Cremonese: **«Le mie squadre non hanno mai ceduto nel finale»**

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Matteo Dalla Vite

1 Luigi MARULLA
Cosenza

È riapparso come una folgore, ha castigato come ai vecchi tempi. Guizzo di sempre, fiuto innato, il buon Gigi rimette il Cosenza nel gruppone delle semi-elette per la Serie A. E se da ora cominciasse a far sul serio?

2 Antonio DE VITIS
Piacenza

Due rigori per salire in vetta a una classifica cannonieri che per lui è sempre stata una sorta di incubo: una volta fu beffato da uno, una volta da un altro. Questo è l'anno buono? Tentoni e Bierhoff permettendo, sì.

3 Massimo CIOCCI
Spal

Eccolo finalmente! Eccolo decisivo, preciso e puntuale al gol dopo le estenuanti piroette per sgusciare agli avversari di turno. Per una volta all'altezza della sua fama. Se la Spal ritrova i suoi gol, bene; sennò saranno ancora dolori.

4 Oliver BIERHOFF
Ascoli

Oliver «Hard» alla conquista della A. L'Ascoli viene sottomesso da un Bari ringalluzzito, poi trova un-contropiede-uno e si fa nuovamente competitivo grazie allo zampino del teutonico. Semplicemente sorprendente.

5 Fabrizio LORIERI
Ascoli

Il Bari picchia la traversa ma anche le mani e le gambe di questo rappresentante molleggiato ed esemplare del ruolo di portiere. Ancora una volta è lui da ringraziare, ancora una volta Rozzi ha capito che con lui si va in A.

6 Angelo DI LIVIO
Padova

Una di quelle partite tutto pepe, costrutto e genialità. Vola sulla destra e pennella cross. La squadra fatica a girare? La prende per mano lui. Se continua a esprimersi con tanta continuità, il Padova può vedere le stelle.

7 Marco GIANDEBIAGGI
Cremonese

Nello spogliatoio lo chiamano «Gabibbo»; in campo è la spina nel fianco degli avversari. Quando è in vena, salta l'uomo con semplicità e dà le coordinate vere e giuste per i bomber. Sorregge il centrocampo. Ottimo.

8 Marco ZAFFARONI
Taranto

Nato come libero, dirottato a centrocampo, poi reintegrato davanti a Simoni. Contro il Lecce edifica una partita grandiosa e rintuzza con autorità tutti gli attacchi di Baldieri e Rizzolo. Forse sta tornando attendibile.

9 Luca GONANO
Modena

Trottolino incisivo, riscatta un recente passato di panchina e di tribuna (la terza punta era diventata il «primavera» Landini) e si candida a vero uomo-gol del Modena. Sa pungere e ha scelta di tempo. Ha già segnato tre reti.

10 Franco LERDA
Cesena

Dodicesimo gol, sigillo che permette a Vicini di collezionare l'undicesimo punto in sette partite. Il vero bomber (per chi non l'avesse ancora capito) è solo lui. A questo punto merita la Serie A. Una volta per tutte.

DIETRO LA LAVAGNA

Aldo CERANTOLA
All. Bologna

È C, ma lo sapevamo anche prima. L'ultima «chicca» è però una secca smentita a se stesso. Dopo Bari promise bastonate; a Piacenza ha pagato Cervellati. Ma a che gioco sta giocando?

JULIANO-PADALINO
Difensori del Bologna

Una coppia da Museo delle Cere. Sinceramente non credevamo a un Padalino così. Non ne ha forse voglia? La prosopopea che ha direbbe di sì. Quanto a Juliano, un deja vù. Che bambola, ragazzi!

Massimo MEANI
Modena

Si fa infilare sotto le gambe un pallone praticamente innocuo. Si piazza maldestramente sulla punizione del raddoppio lucchese. Bella giornatina, caro Meani. M(e)ani di pasta frolla...

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA 25 APRILE 1993

A fianco, Osio con Bonacina. Il gialloblù, con una doppietta, è stato il trascinatore del Parma. Sopra, Sosa: grazie ai suoi gol i tifosi dell'Inter sperano ancora

SERIE A

INTER PIÙ VICINA AL MILAN

IL PARMA TORNA ALLA VITTORIA

SERIE B

BOLOGNA: CRESCE IL PERICOLO

SERIE C

IL CARPI PAREGGIA A RAVENNA

ATALANTA 1 SAMPDORIA 2

	ATALANTA	1		SAMPDORIA	2
1	Ferron	5,5	1	Pagliuca	6
2	Porrini	5	2	Mannini	6
3	Magoni	6	3	Lanna	6,5
16	72' Pisani	6	4	Sacchetti	6,5
4	Valentini	5	5	Vierchowod	6,5
15	46' Rodriguez	5	6	Invernizzi	6,5
5	Alemao	7,5	7	Lombardo	7
6	Montero	5,5	8	Jugovic	6
7	Rambaudi	4,5	15	84' Bertarelli	7
8	Bordin	6,5	9	Serena	6
9	Ganz	6	13	90' Corini	ng
10	Perrone	5,5	10	Mancini	5,5
11	Minaudo	6	11	Bonetti	6
12	Pinato		12	Nuciari	
13	De Agostini		14	Chiesa	
14	Codispoti		16	Buso	
All.	Lippi	6	All.	Eriksson	7

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6
Reti: 33' Lombardo (S), 81' Minaudo (A), 86' Bertarelli (S)
Ammoniti: Rodriguez, Ganz, Vierchowod, Invernizzi, Jugovic e Serena
Espulso: 49' Rambaudi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.793	9.426	15.219
Incassi	137.790.000	295.515.000	433.305.000

IL MIGLIORE: **ALEMAO 7,5**
Conquista palloni in quantità industriale e spinge con generosità. Si fida dei suoi compagni nelle due azioni dei gol doriani. E fa male.

IL PEGGIORE: **RAMBAUDI 4,5**
Giura su suo figlio di non aver offeso l'arbitro. Gli crediamo, ma se avesse tenuto la bocca cucita avrebbe potuto evitare giuramenti e sconfitte.

FOGGIA 0 TORINO 0

	FOGGIA	0		TORINO	0
1	Mancini	6,5	1	Marchegiani	6
2	Petrescu	6	2	Cois	5
3	Caini	7	3	Mussi	6
4	Di Biagio	5	4	Fortunato	6
5	Fornaciari	6	5	Annoni	6,5
6	Bianchini	6	6	Fusi	6,5
7	Bresciani	5	7	Sordo	5
8	Seno	5,5	8	Venturin	5,5
9	Mandelli	5	9	Aguilera	4
10	De Vincenzo	5	15	78' Silenzi	ng
14	76' Nicoli	ng	10	Scifo	6,5
11	Roy	5	11	Poggi	5
16	87' Medford	ng	16	87' Saralegui	ng
12	Bacchin		12	Di Fusco	
13	Grassadonia		13	Sottil	
15	Sciacca		14	Sergio	
All.	Zeman	6	All.	Mondonico	6

Arbitro: Bettin di Padova 6
Ammonito: Bianchini, Fortunato, Di Biagio, Seno, Annoni, Cois e Sordo
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	14.299	-	14.299
Incassi	457.261.500	-	457.261.500

IL MIGLIORE: **CAINI 7**
Non è più una sorpresa. E' l'unico che propone palle giocabili in attacco, ma non lo aiuta nessuno dei compagni. Peccato perchè lui ce la mette proprio tutta.

IL PEGGIORE: **AGUILERA 4**
Impresentabile. Senza la spalla Casagrande si smarrisce. Sembra che il suo compito sia solo quello di cercare punizioni impossibili. Pessimo.

GENOA 1 BRESCIA 1

	GENOA	1		BRESCIA	1
1	Spagnulo	6	1	Cusin	6,5
2	Caricola	5,5	2	Negro	6
3	Fortunato	6	3	Rossi	6,5
4	Ruotolo	4	4	De Paola	6
14	64' Panucci	6	5	Brunetti	5
5	Torrente	6	6	Bonometti	6
6	Signorini	6	7	Sabau	6,5
7	Van't Schip	5	8	Domini	6,5
8	Bortolazzi	5,5	15	87' Schenardi	ng
15	68' Cavallo	ng	9	Raducioiu	6
9	Padovano	5	10	Hagi	7
10	Skuhravy	6,5	11	Giunta	5
11	Branco	5	12	Vettore	
12	Tacconi		13	Bortolotti	
13	Fiorin		14	Piovanelli	
16	Iorio		16	Saurini	
All.	Maselli	5,5	All.	Lucescu	6,5

Arbitro: Amendolia di Messina 6
Rete: 5' Sabau (B), 45' Skuhravy (G)
Ammoniti: Signorini, Cavallo, Rossi, Domini, Caricola e Bonometti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.922	19.767	24.689
Incassi	137.450.000	399.676.000	573.126.000

IL MIGLIORE: **HAGI 7**
E' il vero faro del Brescia. A centrocampo i lombardi dominano, dando spettacolo. E a impostare le azioni è sempre lui. Il favoloso Hagi.

IL PEGGIORE: **RUOTOLO 4**
Da quando non ha più Eranio a guidarlo, è un disastro. Corre alla cieca. Gira a vuoto: fa più confusione che altro. Sarebbe da sostituire prima.

NAPOLI 1 CAGLIARI 0

	NAPOLI	1		CAGLIARI	0
1	Galli	6,5	1	Ielpo	7
2	Ferrara	6	2	Napoli	6,5
3	Francini	ng	3	Festa	6,5
13	4' Tarantino	5,5	4	Bisoli	6
4	Crippa	6,5	5	Firicano	6
5	Corradini	6	6	Pusceddu	6,5
6	Nela	7	7	Moriero	6,5
7	Policano	5,5	15	46' Cappioli	6
15	74' Ziliani	6	8	Herrera	6
8	Pari	6	9	Francescoli	6
9	Careca	5,5	10	Matteoli	6
10	Zola	7,5	14	45' Sanna	6
11	Fonseca	5	11	Oliveira	5,5
12	Sansonetti		12	Di Bitonto	
14	Cannavaro		13	Villa	
16	Bresciani		16	Criniti	
All.	Bianchi	6	All.	Mazzone	6

Arbitro: Cesari di Genova 6
Rete: 88' Zola
Ammoniti: Herrera, Policano, Ferrara e Napoli
Espulso: 89' Firicano

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	12.210	41.186	52.396
Incassi	301.720.000	780.201.000	1.081.921.000

IL MIGLIORE: **ZOLA 7,5**
Ogni volta che entra in possesso di palla diventa pericoloso. Il gol, splendido, suggella la sua centesima presenza in Serie A. Meglio non poteva andare.

IL PEGGIORE: **FONSECA 5**
Sbaglia il rigore che potrebbe permettere al Napoli di vincere prima una gara particolarmente sofferta. Forse i fischi del pubblico del San Paolo lo condizionano.

PARMA 3 ROMA 1

	PARMA	3		ROMA	1
1	Ballotta	7	1	Cervone	4,5
2	Benarrivo	5,5	2	Garzya	6
3	Di Chiara	7	3	Bonacina	5,5
4	Minotti	8	4	Piacentini	5,5
5	Matrecano	6	5	Benedetti	6
6	Grun	6,5	6	Aldair	6
7	Melli	5,5	7	Mihajlovic	5
16	77' Ferrante	ng	16	53' Carnevale	4,5
8	Zoratto	7,5	8	Hässler	5,5
9	Osio	7,5	9	Muzzi	5
10	Cuoghi	7,5	15	71' Salsano	ng
15	60' Hervatin	6	10	Giannini	5,5
11	Pizzi	7,5	11	Rizzitelli	5
12	Taffarel		12	Zinetti	
13	Donati		13	Comi	
14	Pulga		14	Rossi	
All.	Scala	7	All.	Boskov	5

Arbitro: Baldas di Trieste 7
Reti: 4' e 76' Osio (P), 13' Pizzi (P) rig., 73' Aldair (R)
Ammoniti: Giannini, Bonacina e Cuoghi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.188	19.651	21.839
Incassi	78.200.000	735.053.000	835.253.000

IL MIGLIORE: **MINOTTI 8**
Con una prestazione orgogliosa e priva di errori, si guadagna mezzo punto in più dei pur bravissimi compagni Zoratto, Osio, Cuoghi e Pizzi. Il capitano è davvero una sicurezza.

IL PEGGIORE: **CERVONE 4,5**
Ha pesanti responsabilità su due dei tre gol del Parma, anche se nelle occasioni non è certo aiutato dai distratti colleghi della difesa.

UDINESE 0 MILAN 0

	UDINESE	0		MILAN	0
1	Di Sarno	6	1	Rossi	6
2	Pellegrini	7	2	Nava	6
3	Orlando	6	3	Maldini	5,5
4	Sensini	6,5	4	Albertini	6
5	Calori	6	5	Costacurta	5,5
6	Desideri	6,5	6	Baresi	6,5
7	Czachowski	7	7	Lentini	5
13	90' Mandorlini	ng	15	76' Massaro	ng
8	Rossitto	6	8	Evani	6
9	Balbo	6	9	Boban	6
10	Dell'Anno	6	10	Savicevic	6,5
11	Branca	6	16	51' Van Basten	6
15	86' Mattei	ng	11	Eranio	6
12	Di Leo		12	Cudicini	
14	Pierini		13	Gambaro	
16	Marronaro		14	Donadoni	
All.	Bigon	6,5	All.	Capello	6

Arbitro: Collina di Viareggio 7
Ammonito: Sensini, Albertini, Evani e Mattei
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	21.648	11.814	33.462
Incassi	1.451.340.000	370.320.000	1.821.660.000

IL MIGLIORE: **CZACHOWSKI 7**
L'oggetto misterioso della stagione bianconera si dimostra in realtà un giocatore di tutto rispetto. Già con l'Atalanta aveva fatto vedere le sue qualità, con il Milan le conferma.

IL PEGGIORE: **LENTINI 5**
Si rivede il giocatore di qualche settimana fa, abulico e privo di voglia. D'accordo che gioca in un ruolo non suo, ma non riesce a saltare una volta il suo marcatore.

INTER 3 – ANCONA 0

INTER	3		ANCONA	0
1 Zenga	7		1 Nista	6,5
2 Bergomi	7		2 Fontana	4,5
15 79' Tramezzani	ng		3 Lorenzini	ng
3 De Agostini	6		14 8' Centofanti	5
4 Berti	6		4 Pecoraro	5,5
5 Paganin	6		5 Mazzarano	5,5
6 Battistini	6		6 Glonek	5
7 Orlando	5		7 Sogliano	5,5
8 Manicone	6,5		16 77' Bertarelli	ng
9 Schillaci	6,5		8 Lupo	5,5
10 Sosa	7,5		9 Caccia	5
11 Fontolan	6,5		10 Detari	6
12 Fortin			11 Vecchiola	6
13 Taccola			12 Raponi	
14 Rossini			13 Ermini	
16 Pancev			15 Modesti	
All. Maddè	6,5		All. Guerini	5,5

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6
Reti: 9' Bergomi, 27' e 56' Sosa
Ammonito: Fontana
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.259	27.496	35.755
Incassi	245.898.000	816.865.527	1.062.784.527

IL MIGLIORE: **SOSA 7,5**
Cambia il numero (l'11 è "prestato" a Fontolan), non certo il rendimento: nel giorno del suo compleanno si regala altri due gol che tengono vive le speranze di aggancio al Milan.

IL PEGGIORE: **FONTANA 4,5**
Schiacciato dalla responsabilità di marcare Sosa, fa... acqua da tutte le parti. Già ammonito, nella ripresa viene graziato dall'arbitro per un "placcaggio" sull'uruguaiano.

JUVENTUS 3 – FIORENTINA 0

JUVENTUS	3		FIORENTINA	0
1 Peruzzi	6,5		1 Mareggini	5,5
2 Carrera	6		12 63' Mannini	5,5
3 Marocchi	6,5		2 Carnasciali	6
4 D. Baggio	6		3 Carobbi	5,5
5 Kohler	6,5		4 Luppi	5,5
6 Julio Cesar	6		5 Faccenda	6
7 Möller	5		6 Pioli	5,5
15 59' Di Canio	7		7 Effenberg	5,5
8 Conte	6		8 Iachini	6,5
9 Vialli	6,5		9 Baiano	5,5
10 R. Baggio	6,5		10 Di Mauro	5
11 Casiraghi	5,5		15 72' Orlando	ng
16 73' Ravanelli	7		11 Laudrup	6
12 Squizzi			13 D'Anna	
13 Torricelli			14 Dell'Oglio	
14 Galia			16 Beltrammi	
All. Trapattoni	7		All. Agroppi	5

Arbitro: Boggi di Salerno 5
Reti: 59' Marocchi, 79' Ravanelli, 91' R. Baggio rig.
Ammoniti: Carrera, Baiano e Carobbi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.084	37.405	44.489
Incassi	213.520.000	88.542.352	1.102.062.352

IL MIGLIORE: **RAVANELLI 7**
Si conferma il più prolifico degli attaccanti bianconeri. Entra, segna e si procura un rigore. Divide i meriti con Di Canio, altra mossa vincente del Trap.

IL PEGGIORE: **DI MAURO 5**
Agroppi gli affida la regia, ma il centrocampista, in posizione troppo avanzata, non è efficace nè in fase di impostazione nè in copertura. Deludente.

LAZIO 2 – PESCARA 1

LAZIO	2		PESCARA	1
1 Orsi	6,5		1 Marchioro	6,5
2 Bergodi	5		2 Sivebaek	6
3 Favalli	6,5		3 Ferretti	6
15 46' Sclosa	6		4 Dunga	7
4 Bacci	5,5		5 Dicara	6
5 Luzardi	5,5		6 Nobile	5
6 Cravero	6		13 46' Rosone	6
7 Fuser	5,5		7 De Juliis	6
8 Marcolin	5,5		8 Palladini	6
9 Riedle	4,5		9 Borgonovo	5,5
10 Stroppa	6		10 Allegri	6,5
11 Signori	7		14 85' Epifani	ng
12 Fiori			11 Compagno	6
13 Corino			12 Savorani	
14 Gregucci			15 Martorella	
16 Neri			16 Bivi	
All. Zoff	6		All. Zucchini	6

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 5,5
Reti: 25' Favalli (L), 42' Allegri (P) rig., 91' Signori (L) rig.
Ammoniti: Sivebaek, Borgonovo, Bergodi, Orsi e Cravero
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.115	30.269	37.384
Incassi	226.040.000	789.467.000	1.015.507.000

IL MIGLIORE: **DUNGA 7**
Si riscatta dopo la deludente prova con il Foggia e orchestra con piglio autoritario la manovra del Pescara. Per due volte impegna su calcio di punizione Orsi.

IL PEGGIORE: **RIEDLE 4,5**
Contro la difesa più perforata del campionato, vive una domenica estremamente negativa. Un solo sprazzo, in occasione del gol di Favalli. Troppo poco.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
MILAN	**44**	29	17	10	2	58	27	=	15	9	4	2	27	11	14	8	6	0	31	16
INTER	**40**	29	15	10	4	52	32	-3	14	8	6	0	26	10	15	7	4	4	26	22
JUVENTUS	**34**	29	13	8	8	48	36	-9	14	9	3	2	31	15	15	4	5	6	17	21
LAZIO	**34**	29	11	12	6	55	40	-10	15	7	6	2	31	17	14	4	6	4	24	23
PARMA	**34**	29	14	6	9	40	30	-10	15	10	4	1	27	10	14	4	2	8	13	20
SAMPDORIA	**33**	29	12	9	8	45	40	-11	15	8	3	4	30	20	14	4	6	4	15	20
TORINO	**31**	29	8	15	6	31	24	-13	15	5	7	3	21	14	14	3	8	3	10	10
ATALANTA	**31**	29	12	7	10	35	37	-13	15	9	5	1	26	16	14	3	2	9	9	21
CAGLIARI	**30**	29	12	6	11	33	30	-13	14	7	5	2	17	8	15	5	1	9	16	22
ROMA	**29**	29	8	13	8	33	29	-14	14	6	5	3	20	12	15	2	8	5	13	17
NAPOLI	**29**	29	10	9	10	42	39	-14	14	8	3	3	23	14	15	2	6	7	19	25
FOGGIA	**28**	29	9	10	10	32	43	-16	15	8	5	2	17	13	14	1	5	8	15	30
FIORENTINA	**25**	29	7	11	11	42	48	-18	14	6	5	3	28	19	15	1	6	8	14	29
GENOA	**25**	29	6	13	10	33	48	-18	14	5	7	2	23	20	15	1	6	8	10	28
UDINESE	**24**	29	9	6	14	34	42	-20	15	9	3	3	26	12	14	0	3	11	8	30
BRESCIA	**22**	29	6	10	13	26	40	-21	14	5	4	5	16	16	15	1	6	8	10	24
ANCONA	**17**	29	5	7	17	33	58	-26	14	5	4	5	19	14	15	0	3	12	14	44
PESCARA	**12**	29	4	4	21	35	64	-32	15	3	4	8	25	33	14	1	0	13	10	31

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	**23**	8	15	6
Balbo	Udinese	**20**	6	14	4
Sosa	Inter	**16**	7	9	3
Fonseca	Napoli	**16**	7	9	2
R.Baggio	Juventus	**15**	8	7	1
Batistuta	Fiorentina	**13**	4	9	-
Mancini	Sampdoria	**13**	5	8	4
Ganz	Atalanta	**12**	4	8	-
Van Basten	Milan	**12**	5	7	2
Papin	Milan	**12**	8	4	1
Skuhravy	Genoa	**10**	4	6	2
Möller	Juventus	**10**	5	5	-
Zola	Napoli	**10**	4	6	-
Melli	Parma	**10**	3	7	-

9 GOL Agostini (1), Detari (Ancona, 2); Allegri (Pescara, 4); Jugovic (Sampdoria).
8 GOL Raducioiu (Brescia, 1); Baiano (Fiorentina, 2); Shalimov (Inter); Fuser (Lazio); Giannini (Roma, 1); Aguilera (Torino).

RIGORI

Ancona	3/3	4/4	**Foggia**	8/7	3/2	**Milan**	4/4	3/-	**Sampdoria**	6/6	5/3
Atalanta	2/1	6/6	**Genoa**	3/2	2/2	**Napoli**	4/2	2/1	**Torino**	3/2	3/3
Brescia	2/1	5/2	**Inter**	6/4	-/-	**Parma**	5/3	5/5	**Udinese**	5/4	4/4
Cagliari	1/-	8/4	**Juventus**	5/2	3/1	**Pescara**	6/5	8/7			
Fiorentina	3/2	5/4	**Lazio**	7/6	6/5	**Roma**	2/2	3/3	Totale	**74/53**	**74/53**

* **Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

30. giornata
9 maggio (ore 16)

Ancona-Milan	(0-2)
Brescia-Atalanta	(1-1)
Cagliari-Udinese	(1-2)
Fiorentina-Parma	(1-1)
Inter-Lazio	(1-3)
Juventus-Foggia	(1-2)
Napoli-Genoa	(1-2)
Roma-Torino	(0-0)
Sampdoria-Pescara	(2-2)

31. giornata
16 maggio (ore 16)

Atalanta-Fiorentina	(1-0)
Foggia-Sampdoria	(3-3)
Genoa-Inter	(0-4)
Lazio-Ancona	(3-0)
Milan-Roma	(1-0)
Parma-Juventus	(2-2)
Pescara-Napoli	(0-2)
Torino-Cagliari	(0-0)
Udinese-Brescia	(1-2)

JUVENTUS 3
FIORENTINA 0

Baggio, osservato speciale, marcato da Iachini. Sotto, a destra, Kohler in scivolata su Carobbi

Pioli interviene con decisione su Casiraghi

foto Giglio-Mana

La Juventus ha superanto senza particolari problemi una Fiorentina ancora lontana dalla forma migliore. L'uomo del giorno è stato Roberto Baggio che, a due anni esatti dal rigore «rifiutato», questa volta ha segnato dagli undici metri contro gli ex compagni viola. Scongiurati gli incidenti fra le tifoserie, grazie soprattutto all'imponente servizio d'ordine.

Colpi proibiti fra Vialli e Luppi

Il tris bianconero. Inizia Marocchi...

...prosegue Ravanelli...

Cosa si dicono Ravanelli e Trapattoni?

...e conclude Roberto Baggio

La tripletta juventina

INTER 3
ANCONA 0

Schillaci e Mazzarano alla caccia del pallone. Sotto, a sinistra, Fontolan precede Detari

foto Fumagalli-Villa

Bergomi contro Caccia

Con un'autorevole vittoria sull'Ancona, l'Inter si è fatta ulteriormente sotto nella rincorsa al Milan. Ancora una volta grande parte del merito è stata di Ruben Sosa, autore di una doppietta nel giorno del suo ventisettesimo compleanno. Doppia frattura allo zigomo per l'anconetano Lorenzini, in procinto di tornare proprio al Milan.

Le 27 candeline di Ruben Sosa

Inter in gol con Bergomi: 1-0

Sosa fa centro: 2-0

Ancora l'uruguaiano chiude il conto: 3-0

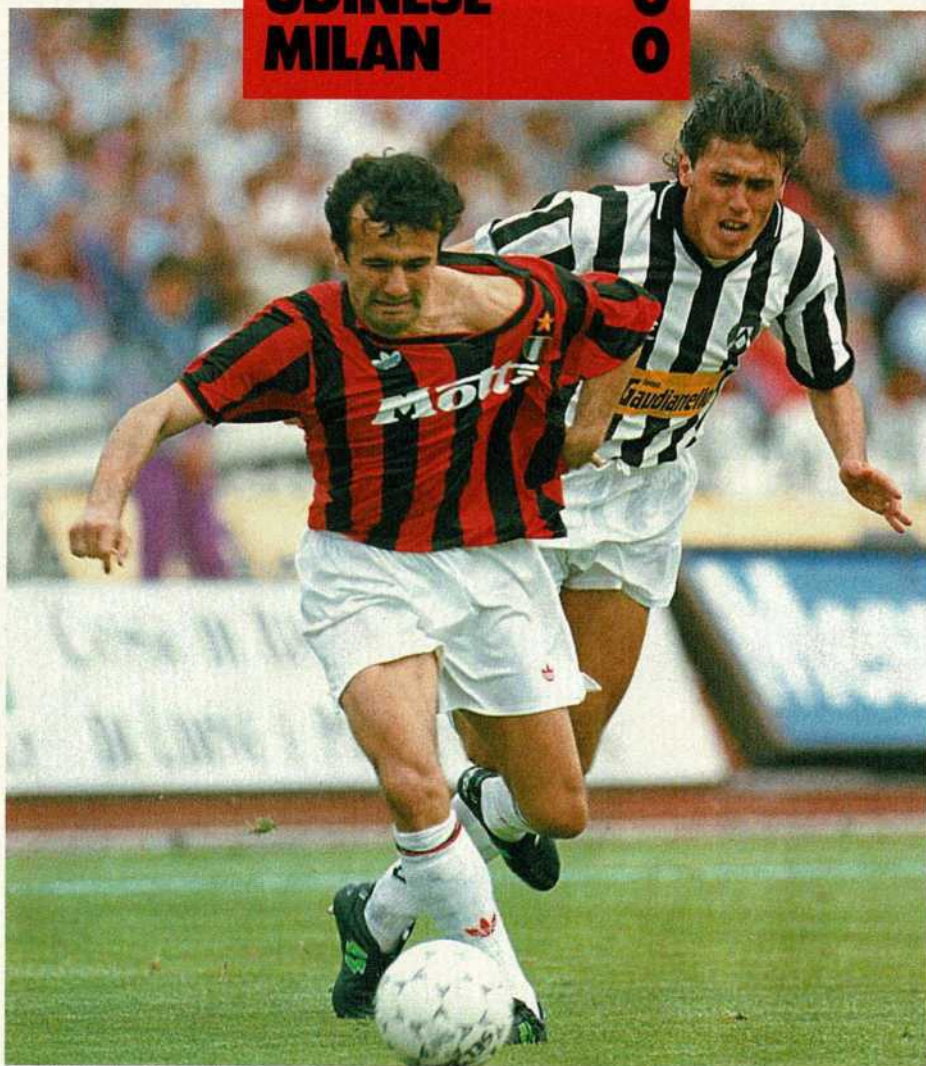
Lorenzini esce con lo zigomo fratturato

Un messaggio non troppo... velato ai cugini

Quando la passione non si arrende alla classifica...

La MOVIOLA di Sabellucci

Le tre reti nerazzurre

UDINESE 0
MILAN 0

Calori spoglia Savicevic. Sotto, Costacurta fatica a bloccare Balbo

Il Grande Rientro. Van Basten in panchina

Marco si mette le scarpe per entrare

La sostituzione con Savicevic

foto Calderoni-Trambaiolo

E l'olandese rigioca dopo 4 mesi...

Un Milan rinfrancato ha raccolto un prezioso punto a Udine, dopo una gara che i rossoneri potevano anche vincere. Occhi puntati sul rientro di Marco Van Basten, seppure non ancora a tempo pieno. A fine partita positivo il giudizio dell'olandese sulla sua prestazione: «Sono soddisfatto di me, del resto quattro mesi di assenza si sentono».

Uno striscione contro i friulani di fede rossonera

LAZIO 2
PESCARA 1

Il rigore decisivo realizzato da Signori. Sotto, a destra, Sclosa viene atterrato

De Juliis intercetta il tiro di Favalli

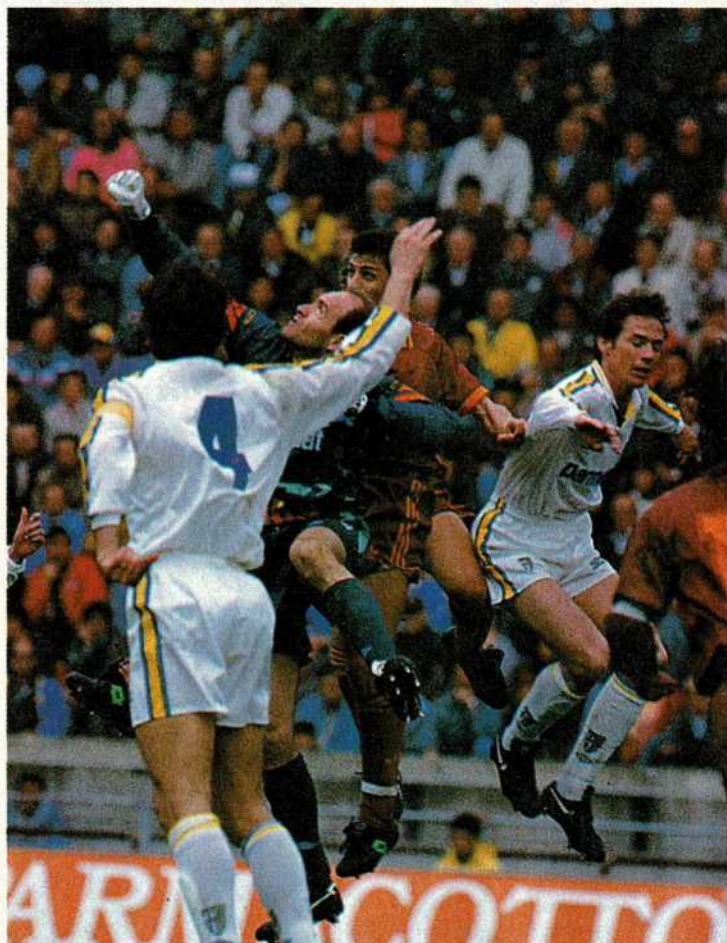
Il pareggio di Allegri dal dischetto

foto Cassella

Vittoria al fotofinish per la Lazio, incapace per tutto l'incontro di concretizzare il predominio a centrocampo. Gli uomini di Zoff, in vantaggio con Favalli, erano stati raggiunti su rigore da Allegri. E proprio dagli undici metri, Signori ha regalato la vittoria ai suoi. Distorsione, con sospetta infrazione ossea al piede destro, per Favalli.

PARMA 3
ROMA 1

Aldair e Melli a terra. Sotto, a sinistra, Grun salta Bonacina

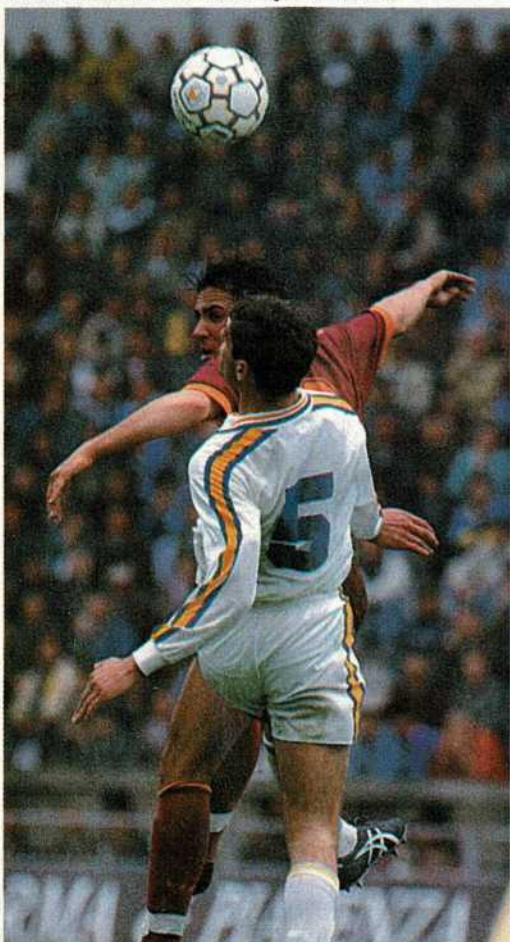
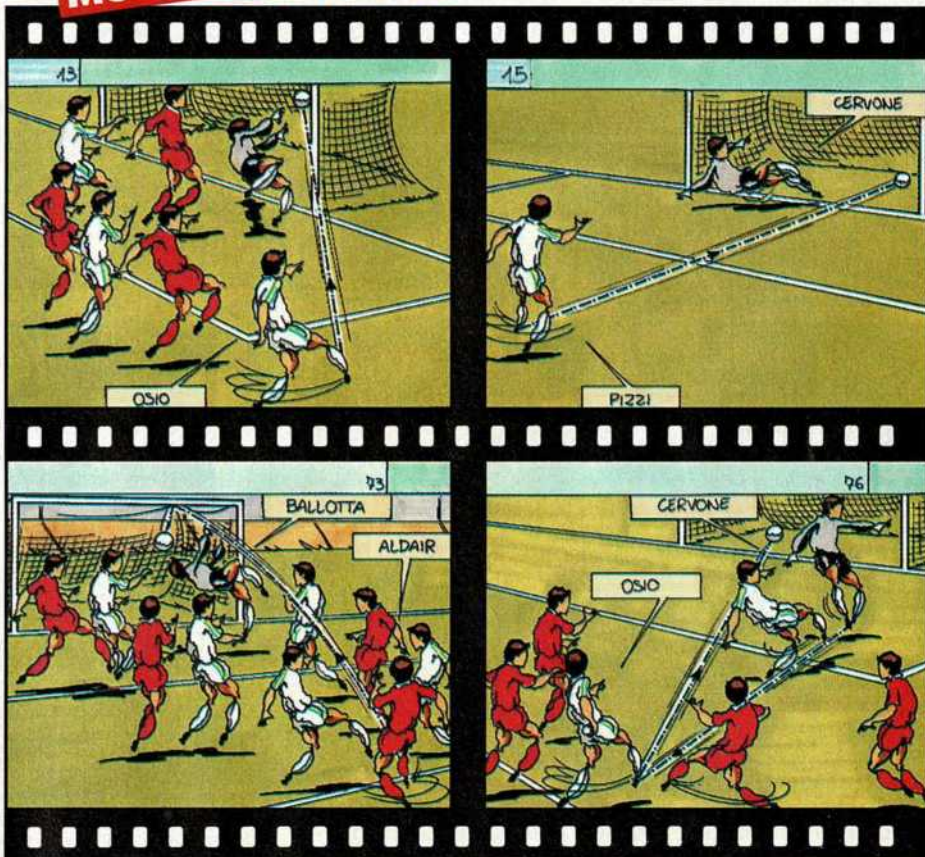
foto Borsari

Uscita sicura di Ballotta su Rizzitelli

La partita di Parma ha emesso due sentenze: gli emiliani possono continuare a lottare per le prime posizioni della classifica, mentre la Roma è costretta a ridimensionare i sogni di una qualificazione in Uefa. Gli uomini di Scala hanno controllato sempre la partita, dimostrando che gli ultimi passi falsi erano semplici incidenti di percorso.

Il primo gol del Parma firmato da Osio

Dagli undici metri raddoppia Pizzi

Aldair accorcia le distanze per la Roma

Gesto di amicizia fra Boskov e Scala

Duello aereo fra Muzzi e Matrecano

I quattro gol dell'incontro

NAPOLI 1
CAGLIARI 0

Matteoli in ritardo sul tiro di Zola. Sotto, l'infortunio a Francini

foto Capozzi

Il rigore fallito da Fonseca

Il Napoli ha vinto con un gol di Zola, alla sua centesima presenza in Serie A, un match cruciale per la corsa verso la Coppa Uefa. Momenti di paura per l'incidente occorso al napoletano Francini, che in seguito a un contatto di gioco con Francescoli ha riportato un trauma cranico cervicale. Francini, dopo i controlli del caso, ha poi lasciato l'ospedale.

Careca in mezzo a Festa ed Herrera

Pari supera Bisoli

Casati, sostituto di Bianchi sulla panchina napoletana

Ottavio segue dalla tribuna

La rete-vittoria firmata da Zola

ATALANTA 1
SAMPDORIA 2

Il fallo su Ganz da cui nasceranno le proteste atlantine che porteranno all'espulsione di Rambaudi. Sotto, il cartellino rosso

foto Sabattini-De Pascale

Scontro diretto fra due rivali per la Coppa Uefa. La Sampdoria ha vinto con un gol a quattro minuti dal termine di Bertarelli, dopo essere stata raggiunta una prima volta dai bergamaschi. Molto discussa l'espulsione di Rambaudi, che negli spogliatoi ha sostenuto di non aver offeso Nicchi e di essere rimasto sorpreso dalla decisione dell'arbitro.

Samp in vantaggio con Lombardo

Pareggia Minaudo

Ma a 4' dalla fine Bertarelli segna il gol-vittoria

Ganz cerca di ostacolare Vierchowod

FOGGIA 0
TORINO 0

Roy sente il fiato di Mussi sul collo. Sotto, a sinistra, Mandelli si libera di Scifo

foto Bellini

Un pareggio, quello fra Foggia e Torino, che finisce per accontentare entrambe le squadre. Nè i foggiani, nè tantomeno i granata, hanno osato troppo e così ne è venuta fuori una gara abbastanza noiosa. Negli spogliatoi sia Zeman che Mondonico hanno espresso soddisfazione per questo pari. Molto meno soddisfatti gli spettatori.

Fortunato ha la peggio fra Bianchini e Seno

GENOA 1
BRESCIA 1

Skuhravy esulta dopo il gol. Nel riquadro, il tiro vincente del boemo. In basso, a destra, un suo estimatore: Augenthaler

foto News Italia

Il momentaneo vantaggio bresciano con Sabau

In forse fino all'ultimo momento per l'infortunio al ginocchio, Tomas Skuhravy è stato il grande protagonista dell'incontro, con un gol decisivo per il Genoa nello scontro diretto per la salvezza contro il Brescia. «Il gol di Skuhravy ci ha tagliato le gambe» ha commentato alla fine Mircea Lucescu. E per le rondinelle la primavera è sempre più lontana...

BARI 1 – ASCOLI 1

BARI		1	ASCOLI		1
1	Taglialatela	6	1	Lorieri	7
2	Montanari	5,5	2	Fusco	5
3	Brambati	6	3	Pergolizzi	5,5
13	71' Calcaterra	ng	4	Zanoncelli	6,5
4	Terracenere	6	5	Pascucci	5,5
5	Loseto	5,5	6	Bosi	6
6	Jami	6	7	Pierleoni	6
16	77' Tovalieri	ng	14	85' Grossi	ng
7	Alessio	6	8	Troglio	6,5
8	Laureri	6	15	90' Cavaliere	ng
9	Protti	6,5	9	Bierhoff	7
10	Barone	5	10	Zaini	6,5
11	Joao Paulo	6,5	11	Carbone	6
12	Biato		12	Bizzarri	
14	Rizzardi		13	Mancini	
15	Di Muri		16	Menolascina	
All.	Materazzi	6	All.	Cacciatori	6

Arbitro: Bolognino di Milano 6
Reti: 51' Laureri (B), 57' Bierhoff (A)
Ammoniti: Fusco, Lorieri, Terracenere e Loseto
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.455	4.863	12.318
Incassi	129.645.000	128.220.046	257.865.046

IL MIGLIORE: **BIERHOFF 7**
Il tedescone stavolta non dà del "terrone" a nessuno pur giocando a Bari. In compenso segna il gol del pari ascolano. Ormai è un cannoniere doc.

IL PEGGIORE: **BARONE 5**
L'ex foggiano smarrisce la bussola. Gira per il campo scarico e senza fosforo. Sembra un giocatore in pensione: dov'è finito il "maratoneta" di Zeman.

CESENA 1 – F. ANDRIA 0

CESENA		1	F. ANDRIA		0
1	Fontana	6	1	Marcon	5
2	Scugugia	5,5	2	Luceri	5,5
3	Pepi	6	13	75' Caruso	ng
13	80' Destro	ng	3	Del Vecchio	6,5
4	Leoni	6,5	4	Quaranta	5,5
14	66' Teodorani	6	5	Ripa	6
5	Barcella	6,5	6	De Trizio	6
6	Jozic	6	7	Petrachi	5,5
7	Gautieri	6,5	8	Cappellacci	6
8	Piangerelli	6	9	Insanguine	5,5
9	Lerda	7	10	Nardini	6
10	Lantignotti	6	11	Cangini	5
11	Hubner	5,5	16	46' Musumeci	5
12	Dadina		12	Torresin	
15	Masolini		14	Leoni	
16	Pazzaglia		15	Monari	
All.	Vicini	6,5	All.	Rumignani	6

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6
Rete: 14' Lerda
Ammoniti: Cappellacci, Piangerelli e De Trizio
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.727	1.584	4.311
Incassi	39.688.000	30.266.653	69.954.653

IL MIGLIORE: **LERDA 7**
Continua a offrire buone prestazioni e a segnare gol importanti per le sorti del Cesena, nonostante sia certo che cambierà casacca a fine stagione. Destinazione? Serie A.

IL PEGGIORE: **MARCON 5**
Si lascia sfuggire la palla su un cross malandrino di Lantignotti. Un invito a nozze per un rapinatore del calibro di Lerda che, infatti, segna senza fatica.

COSENZA 2 – VERONA 0

COSENZA		2	VERONA		0
1	Zunico	6,5	1	Gregori	5,5
2	Balleri	6	2	Polonia	5,5
3	Compagno	6,5	3	Bianchi	6
4	Napoli	6	4	Icardi	6
5	Napolitano	7	5	Pin	4,5
6	Bia	6,5	6	L. Pellegrini	5,5
7	Signorelli	6,5	7	D. Pellegrini	5,5
8	Catanese	6	8	Rossi	5,5
15	71' Statuto	6	9	Lunini	6
9	Fabris	6	10	Prytz	5,5
16	66' Negri	6	13	66' Ficcadenti	5
10	Marulla	8	11	Pagani	5,5
11	De Rosa	7,5	14	46' Piovanelli	5,5
12	Graziani		12	Zaninelli	
13	Losacco		15	Fanna	
14	Monza		16	Ghirardello	
All.	Silipo	6,5	All.	Reja	6

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6
Rete: 19' e 54' Marulla
Ammoniti: Bia, Polonia, Napolitano e D. Pellegrini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.687	1.015	7.702
Incassi	129.510.000	30.948	160.458.000

IL MIGLIORE: **MARULLA 8**
Corre, suggerisce, realizza. La differenza in campo la fanno lui e De Rosa. E' tornato sui livelli dei tempi d'oro. Al Cosenza servirà molto un Marulla rinato.

IL PEGGIORE: **PIN 4,5**
Un pomeriggio da dimenticare al più presto. Marulla gli fa vedere le streghe. Non azzecca mai un anticipo sul capitano rossoblù.

PISA 0 – MONZA 0

PISA		0	MONZA		0
1	Berti	6	1	Rollandi	6,5
2	Lampugnani	7	2	Finetti	6
3	Chamot	6	3	Manighetti	5
4	Bosco	7	4	Cotroneo	6
5	Susic	6	5	Del Piano	6
6	Fiorentini	6	6	Babini	6
15	65' Gallaccio	6	14	93' Radice	ng
7	Rotella	7	7	Romano	6
8	Cristallini	6	8	Saini	6,5
9	Scarafoni	5	9	Artistico	6
16	73' Vieri	6,5	10	Robbiati	5
10	Rocco	6,5	13	89' Rossi	ng
11	Polidori	5	11	Brambilla	5
12	Ciucci		12	Chimenti	
13	Dondo		15	Ricchetti	
14	Fimognari		16	Brogi	
All.	Viviani	6	All.	Trainini	6

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 5
Ammoniti: Saini, Romano, Lampugnani, Rollandi e Babini
Espulso: 89' Chamot

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.158	3.051	4.659
Incassi	26.180.000	68.339.474	94.519.474

IL MIGLIORE: **ROTELLA 7**
Signore della fascia destra. Tutte le azioni più interessanti dei nerazzurri partono dalle sue intuizioni. Mette anche la firma sul tiro che più fa vacillare la porta brianzola.

IL PEGGIORE: **ROBBIATI 5**
La prudente condotta tattica comandata da Trainini penalizza gli avanti monzesi. Robbiati però non riesce mai a far scoccare la scintilla del suo genio, soffocato da Lampugnani.

SPAL 1 – REGGIANA 1

SPAL		1	REGGIANA		1
1	Battara	6	1	Bucci	7
2	Fiondella	5,5	2	Parlato	6
3	Paramatti	6	3	Zanutta	6,5
13	85' Dall'Igna	ng	4	Accardi	6
4	Vanoli	5	5	Sgarbossa	6
5	Servidei	6	14	67' Dominissini	6
6	Mangoni	5,5	6	Francesconi	6
7	Ciocci	7	7	Sacchetti	7
14	77' Messersi	ng	15	44' Zannoni	6
8	Brescia	6	8	Scienza	6,5
9	Soda	6	9	Pacione	5,5
10	Papiri	6	10	Picasso	5,5
11	Madonna	6	11	Morello	6
12	Brancaccio		12	Sardini	
15	Mignani		13	Corrado	
16	Olivares		16	De Falco	
All.	G.B Fabbri	6	All.	Marchioro	6

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 5
Reti: 33' Sacchetti (R), 73' Ciocci (S)
Ammonito: Ciocci
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.659	7.329	10.988
Incassi	94.000.000	123.000.000	217.000.000

IL MIGLIORE: **BUCCI 7**
Il portiere nega più volte il gol alla Spal, nei venti minuti dell'inizio di ripresa in cui si gioca ad una sola porta. Conferma tutto il suo grande valore.

IL PEGGIORE: **VANOLI 5**
Utilizzato come mediano è costretto a giocare molti palloni e la qualità non gli è amica come la potenza e la forza atletica. Sbaglia molto, soprattutto nel primo tempo.

TERNANA 0 – PADOVA 1

TERNANA		0	PADOVA		1
1	Rosin	5	1	Bonaiuti	5,5
2	Delle Pietra	6	2	Cuicchi	6
3	Accardi	5,5	3	Gabrieli	6
4	Canzian	6	4	Modica	6
5	Bertoni	6	5	Ottoni	6
6	Picconi	6	13	71' Siviero	ng
7	Papa	5	6	Franceschetti	6
8	Carillo	6,5	7	Di Livio	7
9	Barollo	5,5	8	Nunziata	5,5
10	Manni	6	9	Galderisi	5
16	71' Trotti	ng	10	Longhi	6
11	Fiori	5	11	Simonetta	5
12	Colasanti		16	41' Montrone	5
13	Stafico		12	Dal Bianco	
14	Cavezzi		14	Ruffini	
15	D'Ermilio		15	Pellizzaro	
All.	Clagluna	6	All.	Sandreani	6

Arbitro: Dinelli di Lucca 5,5
Rete: 47' Ottoni
Ammonito: Ottoni, Bertoni e Canzian
Espulso: 92' Papa

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	550	1.559	2.109
Incassi	9.843.000	32.194.000	42.037.000

IL MIGLIORE: **DI LIVIO 7**
Il tornante del Padova brucia letteralmente l'erba sulla sua fascia e dal suo piede partono i suggerimenti per i compagni che sprecano a piene mani.

IL PEGGIORE: **GALDERSI 5**
A uno della sua esperienza non è permesso "mangiarsi" tre gol belli e fatti. "Nanù" arriva a questo record negativo e per poco il Padova non ci lascia la pelle.

LECCE 1 TARANTO 1

LECCE	1	TARANTO	1
1 Gatta	6	1 Simoni	6,5
2 Flamigni	6	2 Murelli	6
3 Grossi	6	3 Prete	6
4 Ferri	5,5	4 Zaffaroni	7
5 Ceramicola	6	5 Amodio	6
6 Benedetti	6	6 Mazzaferro	6
7 Orlandini	5	7 Bertuccelli	6,5
16 76' D'Onofrio	ng	8 Merlo	5,5
8 Melchiori	6	16 50' Camolese	5,5
9 Rizzolo	5,5	9 Pistella	6
10 Scarchilli	5,5	13 46' Lorenzo	5,5
11 Baldieri	6	10 Muro	6
12 Torchia		11 Piccinno	6
13 Olive		12 Gamberini	
14 Maini		14 Castagna	
15 Morello		15 Nitti	
All. **Bolchi**	5	All. **Caramanno**	6

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6
Reti: 15' Bertuccelli (T), 53' Scarchilli (L) rig.
Ammoniti: Amodio, Mazzaferro e Ferri
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.817	2.079	8.896
Incassi	120.951.000	29.532.022	150.483.022

IL MIGLIORE: **ZAFFARONI 7**
"Uomo ovunque" del Taranto sembra giocare con una squadra in lotta per la promozione. Sempre primo sull'anticipo, si spinge spesso in avanti mettendo in crisi il Lecce.

IL PEGGIORE: **ORLANDINI 5**
Attraversa una fase di calo fisico notevole ed è solo l'ombra del bel giocatore che si era ammirato all'inizio del campionato. Sulla sua fascia ci sono sempre pericoli per il Lecce.

MODENA 2 LUCCHESE 2

MODENA	2	LUCCHESE	2
1 Meani	4	1 Quironi	6
2 Montalbano	6	2 Costi	5
3 Mobili	5,5	14 67' Russo	ng
16 80' Paolino	ng	3 Ansaldi	6
4 Baresi	5,5	4 Delli Carri	6
5 Moz	6	5 Baldini	6
14 84' D'Aloisio	ng	6 Baraldi	6
6 Circati	6	7 Di Francesco	6
7 Cucciari	7	8 Giusti	5,5
8 Consonni	6	9 Paci	6
9 Provitali	5,5	15 60' Dolcetti	ng
10 Pellegrini	6	10 Bianchi	5,5
11 Gonano	6,5	11 Rastelli	6
12 Lazzarini		12 Mancini	
13 Adani		13 Bettarini	
15 Boccaccini		16 Lugnan	
All. **Frosio**	6	All. **Scoglio**	6

Arbitro: Bazzoli di Merano 5
Reti: 26' Rastelli (L), 39' Paci (L), 45' Gonano (M), 58' Provitali (M)
Ammoniti: Quironi, Costi, Bianchi e Paci
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.183	1.148	3.331
Incassi	51.070.000	35.855.721	86.925.721

IL MIGLIORE: **CUCCIARI 7**
Dopo un periodo negativo, si ripropone a buoni livelli. Padrone incontrastato della fascia destra, è una spina nel fianco della difesa avversaria.

IL PEGGIORE: **MEANI 4**
Protagonista ad Andria, incappa in una giornata storta, di quelle che ogni tanto possono capitare. Per fortuna che i suoi compagni ci mettono una pezza.

PIACENZA 3 BOLOGNA 1

PIACENZA	3	BOLOGNA	1
1 Taibi	ng	1 Pilato	5
12 75' Gandini	6	2 Bucaro	5
2 Chiti	6	3 Tarozzi	5,5
3 Carannante	6	4 Iuliano	4
4 Suppa	6,5	16 68' Troscè	5
5 Maccoppi	6,5	5 Evangelisti	6
13 43' Di Cintio	6	6 Padalino	4
6 Lucci	7	13 72' Sottili	6
7 Turrini	6,5	7 List	5,5
8 Papais	6	8 Anaclerio	6,5
9 De Vitis	6,5	9 Turkyilmaz	5
10 Moretti	6	10 Pessotto	5
11 Piovani	6,5	11 Casale	4,5
14 Brioschi		12 Cervellati	
15 Ferazzoli		14 Bellotti	
16 Simoni		15 Porro	
All. **Cagni**	7	All. **Cerantola**	5

Arbitro: Fabricatore di Roma 6,5
Reti: 13' rig. e 34' rig. De Vitis (P), 36' Piovani (P), 83' Evangelisti (B)
Ammonito: Padalino
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.760	2.403	6.163
Incassi	90.297.000	49.415.694	139.712.694

IL MIGLIORE: **LUCCI 7**
Una conferma. Il libero biancorosso ancora una volta è impeccabile, cancellando i timidi, timidissimi tentativi del Bologna.

IL PEGGIORE: **IULIANO-PADALINO 4**
Il reparto difensivo del Bologna è disposto male e con una coppia centrale praticamente inesistente. Roba da galleria degli orrori.

VENEZIA 1 CREMONESE 1

VENEZIA	1	CREMONESE	1
1 Bianchet	6	1 Turci	ng
2 Filippini	6	2 Gualco	6,5
3 Poggi	5,5	3 Pedroni	6
4 Lizzani	6,5	4 Cristiani	6,5
5 Romano	6	5 Colonnese	6
6 Mariani	6	6 Verdelli	6
7 Mazzuccato	6	7 Giandebiaggi	7
8 Fogli	6	8 Nicolini	6
9 Bonaldi	5	9 Dezotti	6
14 79' Rossi	ng	10 Maspero	6,5
10 Bortoluzzi	5	11 Tentoni	6
11 Campilongo	5,5	16 65' Florjancic	ng
16 90' Delvecchio	ng	12 Violini	
12 Caniato		13 Montorfano	
13 Verga		14 Ferraroni	
15 Di Già		15 Lombardini	
All. **Zaccheroni**	6	All. **Simoni**	6,5

Arbitro: Braschi di Prato 5
Reti: 3' Giandebiaggi (C), 22' Romano (V) rig.
Ammoniti: Gualco, Fogli, Bortoluzzi e Dezotti
Espulso: 66' Bortoluzzi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.815	1.998	4.813
Incassi	59.729.000	44.2338.423	104.067.423

IL MIGLIORE: **GIANDEBIAGGI 7**
Andrebbe premiato tutto il centrocampo grigiorosso. Lui comunque è il jolly tattico che mette in difficoltà il Venezia. E segna il gol che facilita il pomeriggio anche ai compagni.

IL PEGGIORE: **BRASCHI 5**
Una serie di valutazioni rovesciate: tollera prima e spezzetta poi la gara, sempre con molta approssimazione. E il rigore fa discutere parecchio...

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
REGGIANA	**45**	31	16	13	2	35	11	-2	16	13	3	0	25	3	15	3	10	2	10	8
CREMONESE	**40**	31	15	10	6	52	32	-6	15	11	4	0	32	9	16	4	6	6	20	23
ASCOLI	**39**	31	15	9	7	47	27	-8	16	9	5	2	30	11	15	6	4	5	17	16
PIACENZA	**39**	31	14	11	6	37	22	-8	16	10	6	0	31	12	15	4	5	6	6	10
LECCE	**39**	31	13	13	5	36	31	-8	16	10	4	2	19	10	15	3	9	3	17	21
COSENZA	**37**	31	12	13	6	30	19	-9	15	9	5	1	22	8	16	3	8	5	8	11
PADOVA	**36**	31	13	10	8	33	28	-10	15	9	5	1	27	14	16	4	5	7	6	14
BARI	**34**	31	13	8	10	37	35	-13	16	10	5	1	22	7	15	3	3	9	15	28
PISA	**33**	31	11	11	9	19	18	-13	15	5	7	3	8	5	16	6	4	6	11	13
VENEZIA	**33**	31	11	11	9	36	29	-14	16	9	5	2	22	8	15	2	6	7	14	21
CESENA	**31**	31	10	11	10	31	26	-15	15	9	3	3	20	10	16	1	8	7	11	16
VERONA	**31**	31	10	11	10	25	26	-15	15	10	3	2	19	9	16	0	8	8	6	17
MONZA	**28**	31	6	16	9	20	25	-18	15	6	7	2	12	7	16	0	9	7	8	18
MODENA	**28**	31	9	10	12	28	35	-18	15	7	7	1	21	11	16	2	3	11	7	24
LUCCHESE	**27**	31	6	15	10	30	32	-20	16	5	8	3	15	11	15	1	7	7	15	21
SPAL	**25**	31	6	13	12	22	33	-22	16	4	8	4	15	15	15	2	5	8	7	18
BOLOGNA	**23**	31	7	9	15	25	42	-24	16	4	6	6	15	17	15	3	3	9	10	25
F. ANDRIA	**22**	31	3	16	12	18	31	-24	15	1	11	3	8	9	16	2	5	9	10	22
TARANTO	**17**	31	2	13	16	19	43	-29	15	2	9	4	10	16	16	0	4	12	9	27
TERNANA	**13**	31	3	7	21	18	53	-34	16	3	4	9	12	21	15	0	3	12	6	32

MARCATORI

16 gol: De Vitis (Piacenza, 5).
15 gol: Bierhoff (Ascoli, 1); Tentoni (Cremonese).
13 gol: Provitali (Modena, 4).
12 gol: Lerda (Cesena); Paci (Lucchese, 5).

PROSSIMO TURNO

(2-5, ore 16)

Ascoli-Lucchese	(1-1)	Padova-Venezia	(1-1)
Cesena-Bari	(0-0)	Pisa-Cosenza	(1-1)
Cremonese-Piacenza	(2-3)	Reggiana-Ternana	(1-0)
F. Andria-Spal	(0-1)	Taranto-Bologna	(0-3)
Monza-Lecce	(1-1)	Verona-Modena	(1-1)

SERIE C1

GIRONE A — 29. GIORNATA

Chievo-Leffe 1-1
6' Boselli (L), 20' Bracaloni (C).
Empoli-Vis Pesaro 1-0
65' Montella rig.
Palazzolo-Vicenza 0-0
Ravenna-Carpi 1-1
78' Baldini (R), 80' Corrente (C).
Samb.-Pro Sesto 2-0
32' e 37' rig. Damiani.
Siena-Como 1-1
13' Manzo aut., 32' Centanni.
Spezia-Alessandria 2-1
5' Amarotti (S), 29' Bonadei (A), 71' Bergamaschi (S).
Triestina-Massese 0-0
Riposa la Carrarese

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Alessandria-Vis Pesaro (0-2)
Carpi-Chievo (0-1)
Leffe-Como (0-0)
Massese-Spezia (2-0)
Pro Sesto-Ravenna (1-3)
Samb.-Palazzolo (0-0)
Triestina-Carrarese (1-0)
Vicenza-Empoli (0-1)
Riposa Siena

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	39	27	14	11	2	44	17	-1
VICENZA	36	27	12	12	3	27	13	-4
EMPOLI	34	27	12	10	5	24	14	-7
TRIESTINA	31	27	11	9	7	29	22	-9
COMO	30	27	10	10	7	32	22	-11
CHIEVO	29	28	10	9	9	30	28	-13
PRO SESTO	27	27	9	9	9	24	23	-13
LEFFE	27	27	8	11	8	20	19	-13
PALAZZOLO	25	28	5	15	8	18	26	-18
SAMB.	24	27	6	12	9	16	25	-16
CARRARESE	24	27	7	10	10	17	25	-17
VIS PESARO	24	27	6	12	9	22	26	-17
SPEZIA	24	28	6	12	10	17	29	-18
ALESSANDRIA	24	28	5	14	9	24	28	-19
MASSESE	23	27	7	9	11	25	35	-17
SIENA	23	28	5	13	10	14	19	-19
CARPI	20	27	5	10	12	21	33	-20

GIRONE B — 29. GIORNATA

Acireale-Nola 1-0
40' Favi.
Avellino-Messina 0-0
Barletta-Salernitana 3-1
12' Sgherri (B), 69' Cerqueti (B), 79' Landi (S), 85' Lanotte (B).
Casertana-Potenza 2-0
33' Cerbone R., 80' Di Baia.
Chieti-Catania 1-0
89' Morganti.
Ischia-Lodigiani 2-0
50' Pierozzi aut., 89' Barrucci.
Palermo-Casarano 2-0
45' Biffi, 48' Buoncammino.
Reggina-Giarre 0-0
Siracusa-Perugia 1-1
52' Marcellino (S), 65' Gelsi (P).

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Avellino-Salernitana (0-0)
Casarano-Barletta (1-1)
Catania-Siracusa (0-0)
Giarre-Messina (0-1)
Ischia-Chieti (1-1)
Lodigiani-Reggina (1-0)
Nola-Casertana (0-1)
Palermo-Acireale (1-1)
Potenza-Perugia (0-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	41	29	15	11	3	41	19	-2
ACIREALE	37	29	11	15	3	29	18	-6
PERUGIA	37	29	14	9	6	36	21	-7
GIARRE	35	29	13	9	7	30	21	-9
SALERNITANA	34	29	8	18	3	23	15	-10
CASERTANA	32	29	10	12	7	24	21	-11
AVELLINO	32	29	10	12	7	15	18	-11
CATANIA	31	29	10	11	8	26	19	-12
BARLETTA	27	29	9	9	11	27	31	-17
CASARANO	26	29	7	12	10	20	21	-17
REGGINA	26	29	6	14	9	21	25	-18
POTENZA	25	29	6	13	10	20	23	-18
ISCHIA	24	29	6	12	11	17	26	-19
LODIGIANI	24	29	6	12	11	18	29	-19
MESSINA	24	29	7	10	12	24	26	-20
NOLA	23	29	6	11	12	16	30	-21
SIRACUSA	22	29	3	16	10	13	23	-22
CHIETI	22	29	5	12	12	14	28	-22

MARCATORI

SERIE C/1

GIRONE A
11 gol: Cappellini (Como); Murgita (Massese).
10 gol: Romairone (Massese, 2).
9 gol: Banchelli (Alessandria); Mirabelli (Como, 2); Francioso (Ravenna).
8 gol: Gori (Chievo, 1); * Protti (Empoli, 1); Porfido (Pro Sesto, 1).
7 gol: Serioli (Alessandria, 1); Valtolina (Pro Sesto); Labardi (Triestina, 1).

* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B
15 gol: Cornacchini (Perugia, 7).
13 gol: Bizzarri (Reggina, 1).
11 gol: Sorbello (Acireale, 1); Cecconi (Palermo, 4).
10 gol: Cipriani (Catania, 2)
9 gol: Traini (Perugia, 1).
8 gol: Libro (Potenza, 1).

SERIE C/2

GIRONE A
14 gol: Rossi (Fiorenzuola, 1); Giordano (Giorgione).
13 gol: Cozzella (Mantova, 4).
10 gol: Perin (Lecco, 4).
9 gol: Rovellini (Solbiatese, 3).
8 gol: Folli (Novara); Carbone (Ospitaletto, 1).

GIRONE B
18 gol: Aiello (C. di Sangro, 6).
13 gol: Gespi (Rimini).
9 gol: Antolovic (Cerveteri, 1); Menegatti (Francavilla, 4).
8 gol: Campioli (Pistoiese, 3); D'Ottavio (Viareggio).
7 gol: Nicoletti (Avezzano, 2); Canestrari (Gualdo); Cecchini (Poggibonsi, 2 r.).

GIRONE C
16 gol: Delle Donne (V. Lamezia, 1).
12 gol: Luiso (Sora).
10 gol: Lunerti, Musella (Juve Stabia, 2).

SERIE C2

GIRONE A — 27. GIORNATA

Aosta-Giorgione 1-1
8' Alfano (A), 78' Giordano (G).
Casale-Fiorenzuola 2-1
25' Rossi (F), 33' e 43' Califano (C).
Lecco-Centese 1-0
93' Perin.
Olbia-Varese 0-0
Pavia-Ospitaletto 0-0
Pergocrema-Oltrepo 2-1
13' Lucchetti (O), 24' Toffoli (P), 83' Avanzi (P).
Solbiatese-Tempio 1-1
10' Calamita (S), 16' Pau (T).
Suzzara-Novara 0-0
Trento-Mantova 0-2
7' Martini, 55' Benfari.

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Centese-Oltrepo (1-0)
Fiorenzuola-Giorgione (1-4)
Mantova-Casale (2-0)
Novara-Olbia (0-1)
Ospitaletto-Aosta (0-0)
Pavia-Pergocrema (2-1)
Tempio-Lecco (0-2)
Trento-Solbiatese (1-1)
Varese-Suzzara (2-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	38	27	14	10	3	42	19	-2
LECCO	35	27	12	11	4	37	22	-6
FIORENZUOLA	34	27	13	8	6	39	25	-6
GIORGIONE	33	27	12	9	6	30	21	-8
NOVARA	32	27	10	12	5	26	17	-8
CENTESE	31	27	9	13	5	20	15	-10
SOLBIATESE	30	27	8	14	5	29	27	-11
CASALE	29	27	8	13	6	21	19	-12
OLBIA	29	27	7	15	5	18	16	-12
VARESE	27	27	7	13	7	20	23	-13
PAVIA	26	27	9	8	10	24	27	-14
TRENTO	24	27	6	12	9	20	30	-16
OSPITALETTO	23	27	6	11	10	16	23	-18
AOSTA	22	27	5	12	10	15	23	-18
TEMPIO	21	27	4	13	10	18	29	-19
PERGOCREMA	19	27	5	9	13	18	31	-21
SUZZARA	18	27	4	10	13	18	27	-23
OLTREPO'	15	27	4	7	16	17	34	-26

GIRONE B — 27. GIORNATA

Avezzano-Prato 1-1
77' Del Rosso (P), 80' Nicoletti (A) rig.
Cecina-Baracca 0-0
Cerveteri-Gualdo 0-1
1' Varini.
Fano-C. di Sangro 0-0
Francavilla-Ponsacco 0-0
Poggibonsi-Vastese 0-0
Pontedera-Civitanovese 1-1
40' Bettella (C), 57' Parlanti (P).
Pistoiese-Viareggio 1-0
58' Campioli.
Rimini-Montevarchi 2-0
9' rig. e 44' rig. Foschi.

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Avezzano-Francavilla (1-1)
Baracca-Montevarchi (0-0)
Cecina-Pistoiese (0-1)
Civitanovese-Fano (0-0)
Gualdo-Rimini (1-2)
Ponsacco-Cerveteri (3-5)
Prato-Poggibonsi (1-0)
Vastese-Pontedera (1-3)
Viareggio-C. di Sangro (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PISTOIESE	36	27	14	8	5	30	17	-5
C. DI SANGRO *	33	27	12	12	3	32	12	-5
PRATO	33	27	13	7	7	26	22	-7
RIMINI	33	27	10	13	4	30	18	-8
VIAREGGIO	32	27	11	10	6	31	21	-8
CERVETERI	32	27	12	8	7	31	27	-9
PONSACCO	29	27	11	7	9	22	25	-11
BARACCA	28	27	7	14	6	22	20	-13
VASTESE	27	27	7	13	7	21	23	-13
MONTEVARCHI	27	27	9	9	9	19	20	-14
CIVITANOVESE	26	27	4	18	5	17	15	-14
GUALDO	25	27	6	13	8	28	35	-15
PONTEDERA	24	27	5	14	8	12	15	-17
POGGIBONSI	24	27	7	10	10	28	37	-17
AVEZZANO	21	27	5	11	11	21	31	-19
FRANCAVILLA	20	27	5	10	12	25	31	-20
CECINA	17	27	4	9	14	13	24	-23
FANO	16	27	3	10	14	17	32	-25

* tre punti di penalizzazione

GIRONE C — 27. GIORNATA

Astrea-Monopoli 1-0
28' Castagnari.
Akragas-Juve Stabia 1-1
32' Forno' (A), 86' Talevi (J).
Bisceglie-Trani 0-1
27' Zaccaria.
Formia-Savoia 3-0
35' Marchetto, 57' e 74' Galli.
Leonzio-Sangiuseppese 2-1
38' Esposto (L) rig., 53' Petrucci (L), 84' Esposito (S).
Matera-Turris 3-1
1' e 28' Caputo (M), 18' Basile (T), 37' De Gregorio (M).
Molfetta-Altamura 1-0
45' Micciola rig.
Sora-Catanzaro 0-0
Vigor Lamezia-Licata 3-1
30' Delle Donne (V), 40' Piperis (V), 53' Mazzeo (V), 83' Drago M. (L).

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Altamura-Turris (0-0)
Astrea-Leonzio (0-3)
Catanzaro-V. Lamezia (0-2)
Juve Stabia-Sora (0-0)
Molfetta-Bisceglie (0-0)
Monopoli-Akragas (0-1)
Sangiuseppese-Licata (4-1)
Savoia-Matera (1-1)
Trani-Formia (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	36	27	12	12	3	39	18	-4
LEONZIO	34	27	13	8	6	31	19	-7
SANGIUSEPPESE	34	27	12	10	5	30	21	-7
MATERA	32	27	11	10	6	29	16	-9
FORMIA	31	27	8	15	4	20	14	-9
VIGOR LAMEZIA	31	27	11	9	7	41	37	-10
MOLFETTA	29	27	10	9	8	25	23	-11
MONOPOLI	28	27	7	14	6	23	17	-12
TRANI	28	27	8	12	7	20	18	-12
TURRIS	27	27	8	11	8	24	22	-14
CATANZARO	26	27	10	6	11	32	29	-14
SORA	25	27	6	13	8	26	24	-16
BISCEGLIE	24	27	6	12	9	26	23	-16
AKRAGAS	24	27	7	10	10	26	32	-17
SAVOIA	22	27	7	8	12	32	38	-18
LICATA	22	27	5	12	10	11	29	-19
ASTREA	20	27	7	6	14	21	46	-20
ALTAMURA	13	27	2	9	16	13	43	-28

A fianco, un acceso duello fra Falconi del Francavilla (a sinistra) e Vannucchi del Ponsacco. Sotto, un'altra immagine di questo match del girone B della Serie C2: un contrasto fra Menegatti e Cipolli (fotoSantandrea)

PALERMO E PISTOIESE SPRINTANO

PUNTI D'ORO PER LE CAPOLISTA

Rosanero e arancioni hanno incrementato il vantaggio sulle inseguitrici. Torna alla vittoria il Mantova che approfitta dello stop del Fiorenzuola. Bene la Juve Stabia

di Orio Bartoli

In ribasso le quotazioni di Triestina, Salernitana, Centese (che potrebbero addirittura aver seriamente compromesso ogni possibilità di promozione), Viareggio e Sangiuseppese; in forte rialzo quelle di Palermo, Mantova e Pistoiese che, viceversa, potrebbero aver messo una seria ipoteca sulla promozione. Sull'esito finale, comunque, si saprà qualcosa di più dopo il turno di domenica prossima, che vede in cartello diversi scontri di vertice.

Nel girone A le sorprese più significative sono venute da Ravenna e Trieste. Tutto faceva pensare che le due squadre avrebbero vinto con una certa disinvoltura, invece non sono riuscite ad andare oltre il pareggio, però con riflessi di classifica diversi. Contenuti, infatti, i danni per il Ravenna visto che anche la più vicina delle inseguitrici, il Vicenza, non è riuscita ad andare oltre il risultato di parità sul campo del Palazzolo; più pesanti quelli per la Triestina, visto che chi deve inseguire non può perdere occasioni così ghiotte. Adesso agli alabardati non resta che sperare di trarre il massimo profitto dal prossimo impegno che li vede di nuovo impegnati in casa con la Carrarese e di ricevere una buona notizia da Vicenza dove gioca l'Empoli.

Nel girone B vittorie per Palermo ed Acireale, entrambe impegnate in casa: i rosanero di Orazi con il Casarano, i granata di Papadopulo con il Nola. Pareggio invece del Perugia a Siracusa e del Giarre a Reggio Calabria mentre il Barletta, vittorioso per 3 a 1, affonda il dito nella crisi di una Salernitana che nelle ultime 5 gare ha incamerato solo 3 punti. Domenica prossima è in programma lo scontro diretto tra Palermo ed Acireale.

Serie C2 girone A. Risorge il Mantova; dopo sei partite senza vittorie, l'undici di Tomeazzi è tornato al successo peraltro in trasferta: 2 a 0 a Trento. Una vittoria importante per il morale e soprattutto per la classifica visto che il Casale ha sconfitto per 2 a 1 il Fiorenzuola che, con 16 punti nelle ultime nove gare, era la squadra più in forma del campionato. Adesso il Mantova dispone di 3 punti di vantaggio sulla seconda classificata, il Lecco, ugualmente vincitore, e di 4 sul Fiorenzuola. A proposito del Lecco, da segnalare che dopo la partita Lecco-Centese (1-0) il portiere Bini e l'allenatore Franzon della Centese sono stati arrestati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Nel girone B la Pistoiese, con un gol del solito Cappioli, vince il derby con il Viareggio. Una rivincita dopo la pesante sconfitta dell'andata (5 a 2) ma soprattutto due punti che fanno salire a tre lunghezze il vantaggio sulle più vicine delle inseguitrici, ossia Castel di Sangro e Prato (pareggi per tutte e due), raggiunte dal Rimini che, battendo il Montevarchi, ha centrato il suo settimo risultato utile consecutivo e si ripropone per una promozione che un paio di mesi fa sembrava ormai irreversibilmente perduta. Un gradino più sotto le due grandi sconfitte di domenica scorsa. Viareggio e Cerveteri.

Infine il girone C. La Juve Stabia non ha certo fatto mirabilie sul campo dell'Akragas, ma il pareggio ottenuto gli consente di portare a sette le gare utili consecutive e di incrementare (da uno a due punti) il vantaggio sulla Sangiuseppese sconfitta nel big match della giornata dal Leonzio che l'ha raggiunta a quota 34. Vedremo cosa accadrà domenica prossima quando delle 6 squadre che occupano le prime posizioni della classifica solo Juve Stabia e Sangiuseppese giocheranno in casa, peraltro con avversari, almeno sulla carta, tutt'altro che irresistibili, (rispettivamente Sora e Licata) mentre le altre quattro andranno in trasferta. □

dalla C alla Z

MERCATO

IL FUTURO DEI GIOCATORI ARETINI

SOLI CONTRO TUTTI

A fianco, Pozza, portavoce del malumore dei giocatori amaranto

La società non esiste più, i giornali e l'opinione pubblica si sono scordati di loro: in questo contesto sono costretti a vivere oggi gli ex giocatori dell'Arezzo. Solo qualcuno, per il momento, è nelle mire di altre società, come per esempio Diego Caverzan, al quale sembra interessato il Palermo. O come il giovane stopper Andrea Capecchi, che in attesa di un ingaggio da parte del Fano sta terminando il suo servizio militare a Roma. Ma chi non è ancora partito per le vacanze e chi non ha ancora trovato sbocchi professionali cosa fa? «*Si allena con il massimo impegno*» dice Giovanni Pozza a nome di tutto il gruppo. «*Abbiamo preso in affitto un campo qui ad Arezzo per poterci allenare. È importante farsi trovare pronti nel momento in cui si verrà chiamati*».

— Ma chi vi segue?
«*Nessuno. Non esistendo più la società, non c'è più chi possa occuparsi di noi. L'unica persona che è rimasta ad Arezzo è il curatore fallimentare...*».
— Quali sono le vostre speranze?
«*Credo che i più vecchi come me avranno enormi problemi a trovare una squadra e per questo cresce la voglia di farla finita con il calcio. Per i più giovani potrebbero presentarsi ottime occasioni se si faranno trovare preparati*».
— Cosa difficile per chi ha perso il sapore di una partita...
«*Verissimo, ma proprio per evitare questo ci stiamo informando se è possibile disputare alcune amichevoli, destinando gli incassi in beneficenza. Speriamo che ci dia una mano il sindacato*».
— L'Aic, appunto. Cosa sta facendo?
«*Sta facendo il suo lavoro. Alcuni miei compagni durante l'anno erano già andati a Vicenza per parlare con Campana, il quale era informato su tutta la vicenda. Il sindacato, oltretutto, ci ha messo a disposizione due avvocati per riuscire a ottenere i nostri stipendi*».
— Quali?
«*Quelli che dobbiamo ricevere da novembre e certi da ottobre. Spero che alla fine sarà la Lega a darci i soldi, anche se pure lei si trova in difficoltà ad affrontare un problema mai vissuto finora*».
— Un problema che molti fanno finta di non capire...
«*Purtroppo chiusa la vicenda ci si scorda di chi resta a spasso. La nostra è una situazione dolorosa da vivere*». □

CHI SONO I DISOCCUPATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Daniele Berti	D	6-5-1973
Fulvio Bonomi	C	8-1-1960
Maurizio Cammarieri	C	17-10-1970
Andrea Capecchi	D	1-11-1973
Massimo Cardelli	A	2-1-1967
Emiliano Carresi	C	12-4-1971
Diego Caverzan	D	11-3-1969
Gabriele Chiodini	P	27-10-1971
Claudio Clementi	A	19-12-1968
Fabrizio De Poli	C	10-1-1958
Cristiano Di Tommaso	C	2-1-1969
Paolo Favaretto	C	28-1-1967
Stefano Frescucci	D	21-11-1966
Tommaso Lupattelli	D	15-1-1973
Giacomo Nincheri	C	30-5-1973
Franco Paleari	P	6-5-1955
Pietro Pappalardo	P	30-12-1964
Cristiano Patta	C	9-10-1966
Giovanni Pozza	D	6-4-1961
Salvatore Profumo	C	5-6-1962
Antonio Rebesco	A	11-1-1967
Alessandro Rossi	D	9-11-1974
Paolo Valori	A	15-10-1960
Stefano Vecchi	C	20-7-1971

A fianco, un altro aretino: Scattini. A sinistra, dall'alto, la rosa dell'Arezzo e Caverzan, pronto a passare in forza al Palermo

IL BARLETTANO MARINACCI

VINCENZO E PIAZZATO

È uno dei gioielli del Barletta, squadra che dopo aver inizialmente pagato l'inesperienza di alcuni suoi giovani sta risalendo la classifica. Ben messo fisicamente, agile tra i pali, Vincenzo Marinacci è senza dubbio uno dei migliori portieri della Serie C.
Il suo rendimento migliora domenica dopo domenica e non è un caso che molte società lo stiano seguendo con sempre maggior attenzione. La sua carriera è iniziata nel Castello di Andria e fu in quella piccola squadra che gli «007» del Barletta lo scovarono. Con la maglia della società pugliese ha fatto tutta la trafila delle giovanili, per poi esordire in C2 con il Trapani (cui fu ceduto in prestito nell'estate del '91). Tornato al Barletta ha subito trovato un posto fisso in squadra, dimostrando di meritare in pieno la fiducia dimostrata, dai dirigenti e dal tecnico biancorosso. □

● **Manette** alla fine della partita fra Lecco e Centese per l'allenatore Franzon e il portiere della squadra emiliana Bini, colpevoli di aver insultato prima della gara alcuni agenti di polizia. E così, dopo la doccia, è arrivato l'arresto.

In alto, il portiere del Barletta, Vincenzo Marinacci, uno dei giocatori più interessanti di questo campionato di Serie C1

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

3 gol in una sola volta la Salernitana non li aveva mai presi. Il totale dei gol subiti dalla squadra campana sale a 15. Adesso la squadra di C1 che ha subito il minor numero di gol è il Vicenza con 13.

27 più la differenza reti fatta registrare dal Ravenna. È la più alta del campionato di C1. Segue il Palermo con più 22.

44 il massimo dei gol segnati da una squadra di C1: il Ravenna che ha disputato 27 gare; segue il Palermo con 41 punti in 29 gare.

335 i punti incamerati in C1 dalle squadre viaggianti; derivano da 201 pareggi, 67 vittorie; corrispondono al 34 per cento dei 982 punti disponibili.

520 i punti conquistati fuori casa in C2; i pareggi sono stati 292, le vittorie 114. Corrispondono al 35.6 per cento. Come dire che le viaggianti della C2 sanno fare meglio delle viaggianti della C1.

ACCADDE DOMENICA

VICENZA DI UCCIDERE

Vicenza-Empoli. È il big-match del girone A della C1, la partita da cui si avranno utili chiarimenti nel discorso promozione. Le due squadre distaccate attualmente di 2 punti si sono confrontate a Vicenza 7 volte: 3 in Serie B e 4 in Serie C. I veneti conducono la speciale classifica con 4 vittorie (contro nessuna dei toscani) e 12 gol rispetto ai 4 dell'Empoli. Nel bilancio anche 3 pareggi, tutti a reti bianche. Nelle ultime 5 gare il Vicenza non ha mai segnato. All'andata finì 1-0 per l'Empoli.

Palermo-Acireale. Davide e Golia: da una parte il Palermo, la squadra più blasonata fra tutte le formazioni siciliane (con i suoi 18 campionati di A) e una delle protagoniste del campionato, dall'altra l'Acireale, compagine-simpatia, ma senza grande storia alle spalle. Oggi, però, l'intero girone della B della C1 guarda con particolare interesse a questo scontro al vertice, che finora conta un solo precedente: quello del girone d'andata. Finì 1-1 con gol di Manetti per l'Acireale e di Campofranco per il Palermo.

ALTO E BASSO

Mattia Collauto. Di lui avevamo già parlato nel numero 14 come uno dei giovani emergenti. In Coppa Italia, contro il mostro Ravenna, procura il primo gol e mette lo zampino nel secondo: due reti che ribaltano il risultato dell'andata e eliminano dal torneo i grandi favoriti. E chi se l'aspettava?

Attilio Perotti. Contro la Massese raccoglie un pareggio del tutto inutile. Tre punti nelle ultime quattro partite suonano come condanna per una squadra dalle grandi potenzialità, ma sempre senza un gioco accettabile...

LE FRASI CELEBRI

Pasquale Bellomo, presidente del Monopoli: **«I problemi sono tanti, ma i soldi sono pochi»**

Angelo Orazi, allenatore del Palermo: **«È mia abitudine cantare vittoria solo a risultato acquisito»**

Pietro Ruisi, ex tecnico del Messina: **«Forse sto pagando colpe non mie»**

DECISO ANCHE IL GIRONE G

FASANO TUTTO OK

I pugliesi, con tre giornate di anticipo, centrano l'obiettivo del passaggio tra i professionisti

Secondo verdetto della stagione: dopo il Crevalcore, anche il Fasano ha centrato l'obiettivo della promozione, grazie alla vittoria sul Brindisi e al contemporaneo pareggio del Noci che hanno portato il vantaggio a sette punti con tre soli turni da giocare. Incertezza, viceversa, negli altri sette gironi.

Girone A. Vola il Legnano, vittorioso sul Fanfulla al termine di una partita ricca di gol ed emozioni (3-2): i lilla guadagnano un altro punto sul Saronno, bloccato in casa dalla Pro Lissone, e si avvicinano al traguardo della C2. Già condannato alla retrocessione, intanto, il Bellinzago.

Girone B. Aumenta l'incertezza in vetta alla classifica, complice tutta una serie di risultati a sorpresa. Ora ci sono ben cinque squadre nello spazio di un punto: comandano Lumezzane, Cittadella e Treviso; inseguono Bassano e Virescit.

Girone C. Continua, entusiasmante, la sfida a tre al vertice: Vogherese (4-1 alla Bagnolese), Livorno (1-0 al Cuneo) e Rapallo (1-0 all'Acqui) non conoscono ostacoli, tanto da annunciare altri 270' di emozioni e suspance, se non un prolungamento tutt'altro che da escludere.

Girone D. Capitolo chiuso da tempo per la C2 (platonico ma pur sempre di rilievo il sorpasso della Sestese ai danni di un San Lazzaro irriconoscibile), rimangono da stabilire i tre posti-retrocessione. Uno è del Palmanova, da ieri matematicamente in Eccellenza.

Girone E. Non scoppia la coppia. Vince il Forlì (2-0) con la Vadese, risponde da par suo la Nuova Maceratese rifilandone quattro alla malcapitata Recanatese. Prova ancora a sperare la Viterbese che si impone sul Montegranaro e lascia immutato il distacco dalle due di testa.

Girone F. Sperava, la Torres, di poter recuperare almeno il punto di svantaggio nei confronti dell'Aquila, dovendo usufruire di un turno interno e più favorevole rispetto agli avversari. Invece la squadra abruzzese compie l'ennesima prodezza della stagione andando ad espugnare il campo del Celano e rimanda di un'altra settimana i propositi d'aggancio della Torres (3-1 al Valmontone).

Girone G. Fasano in Paradiso. I pugliesi da domenica sono matematicamente promossi in C2, grazie alla vittoria conquistata sul Brindisi che ha scatenato la santabarbara biancazzurra.

Girone H. Non perde un colpo il Trapani, per lo sconforto del Casale Bonito a cui non è sufficiente battere il Latina (2-1) per accorciare nei confronti della capolista.

Girone I. Guadagna un punto il Real Catanzaro sulla Battipagliese, ma ormai è tardi per i calabresi che devono recuperare cinque punti per agganciare la prima in classifica.

GIRONE A — 31. GIORNATA

Abbiategrasso-Mariano 1-3
18' Canderolo (M), 24' Macchi (A), 28' Rigamonti (M), 82' Gerosa (M).
Gallaratese-Bellinzago 2-0
66' Brevi, 90' Foti.
Iris Oleggio-Pinerolo 1-2
28' Specchia (I), 37' e 67' Fabrini (P).
Legnano-Fanfulla 3-1
54' Curti (F), 60' Scienza (L), 62' Tolasi (L), 90' Seveso (L).
Nizza Mill.-Caratese 1-0
79' Nordi.
Pro Vercelli-Corsico 0-1
50' Comi.
Saronno-Pro Lissone 1-1
34' Castellazzi (P), 76' Giulietti (S).
Seregno-Vigevano 1-2
47' Panzeri (V), 57' Terraneo (S), 78' Quaranta (V).
Sparta-Chatillon 2-1
50' Masuero (S), 58' Cappelletti (C), 72' Santabarbara (S).

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Bellinzago-Nizza Mill. (0-2)
Chatillon-Pro Vercelli (0-1)
Corsico-Sparta (0-0)
Fanfulla-Iris Oleggio (1-1)
Gallaratese-Saronno (1-1)
Pinerolo-Caratese (1-2)
Pro Lissone-Mariano (0-0)
Seregno-Abbiategrasso (1-0)
Vigevano-Legnano (1-4)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	48	31	19	10	2	60	22	+1
SARONNO	43	31	16	11	4	50	18	-4
FANFULLA	37	31	14	9	8	40	26	-9
SEREGNO	34	31	12	10	9	42	32	-12
CORSICO	33	31	9	15	7	34	27	-13
PRO LISSONE	33	31	9	15	7	22	24	-13
PRO VERCELLI	33	31	11	11	9	31	26	-14
ABBIATEGRASSO	32	31	10	12	9	26	27	-15
GALLARATESE	31	31	7	17	7	34	31	-15
MARIANO	31	31	10	11	10	35	40	-15
NIZZA MILL.	31	31	11	9	11	36	42	-16
SPARTA	30	31	8	14	9	22	27	-17
PINEROLO	28	31	9	10	12	26	33	-18
CARATESE	28	31	10	8	13	37	52	-19
CHATILLON	27	31	10	7	14	34	47	-20
VIGEVANO	22	31	4	14	13	25	41	-24
IRIS OLEGGIO	22	31	6	10	15	23	32	-25
BELLINZAGO	15	31	2	11	18	17	47	-31

GIRONE D — 31. GIORNATA

Castel S.Pietro-Argentana 3-1
52' Vitali (C), 58' e 73' Casadei Parlanti (C), 87' Rallo (A).
Centro Mobile-Palmanova 1-1
39' Infulati (P), 72' Pagotto (C).
Manzanese-Colligiana 1-1
55' Iuculano (M), 75' Garfagnini (C).
Mira-Contarina 2-1
5' Salviato (M), 64' Bettini (M), 85' Cominato (C).
Miranese-San Donà 2-0
64' Bortoluz, 76' Rizzetto aut.
Pontassievese-Russi 0-1
88' Barbieri.
Rondinella-Rovigo 0-1
16' Bertipaglia.
San Lazzaro-Sestese 0-2
33' Guidotti, 64' Falessi aut.
Sevegliano-Crevalcore 1-1
46' Finetti (C), 59' Turchetti (S).

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Argentana-Centro Mobile (0-0)
Contarina-Russi (1-1)
Crevalcore-Miranese (1-0)
Palmanova-Colligiana (1-1)
Rondinella-Mira (1-2)
Rovigo-Manzanese (0-1)
San Donà-Sevegliano (0-0)
San Lazzaro-Potassieve (0-0)
Sestese-Castel S.Pietro (2-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	47	31	20	7	4	49	16	+1
SESTESE	39	31	13	13	5	31	17	-7
SAN LAZZARO	37	31	13	11	7	30	23	-9
RONDINELLA	36	31	11	14	6	34	26	-10
SEVEGLIANO	36	31	10	16	5	40	25	-11
PONTASSIEVE	36	31	11	14	6	28	25	-11
SAN DONA'	35	31	14	7	10	33	26	-12
CASTEL S.PIETRO	34	31	11	12	8	39	28	-13
MIRANESE	33	31	8	17	6	32	27	-14
MANZANESE	31	31	9	13	9	29	27	-16
ARGENTANA	30	31	7	16	8	24	24	-16
RUSSI	29	31	9	11	11	27	29	-17
MIRA	28	31	9	10	12	24	30	-19
COLLIGIANA	27	31	7	13	11	25	29	-20
CENTRO MOBILE	24	31	3	18	10	29	38	-23
CONTARINA	20	31	4	12	15	20	43	-26
ROVIGO	20	31	6	8	17	19	42	-26
PALMANOVA	16	31	4	8	19	19	57	-30

GIRONE G — 31. GIORNATA

Benevento-Teramo 0-2
37' Belnome, 46' Tortora.
Canosa-N.Nardò 4-1
23' e 63' Di Bari (C), 43' Verderosa (C), 44' Barbarisi (N), 73' Vurchio (C).
Fasano-Brindisi 1-0
36' Di Campi.
Matino-Renato Curi 0-3
54' e 68' Di Biagio, 76' Perruccio.
Penne-Cerignola 3-2
21' Lombardi (P), 52' De Amicis (P), 83' Di Matteo (P), 88' Marino (C), 90' Palladino (C).
Pineto-Giulianova 0-1
88' Scllaku.
Pisticci-Termoli 0-1
75' Donnarumma.
Putigliano-Martina 0-1
12' Antonicelli.
Santegidiese-Noci 0-0

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Brindisi-Benevento (0-0)
Canosa-Matino (2-0)
Cerignola-Putignano (0-1)
Martina-Giulianova (1-1)
Noci-Penne (1-0)
N. Nardò-Pineto (1-1)
Renato Curi-Termoli (0-1)
Teramo-Fasano (0-1)
Santegidiese-Pisticci (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO	48	31	17	14	0	51	19	+1
NOCI	41	31	14	13	4	41	20	-5
MARTINA	41	31	15	11	5	36	16	-5
PENNE	41	31	16	9	6	49	18	-6
SANTEGIDIESE	36	31	12	12	7	30	20	-10
BENEVENTO	35	31	13	9	9	38	25	-12
N. NARDO'	33	31	10	13	8	34	34	-13
BRINDISI	31	31	10	11	10	36	25	-15
TERMOLI	31	31	9	13	9	32	27	-15
TERAMO	31	31	10	11	10	29	23	-16
PISTICCI	30	31	8	14	9	34	36	-17
PINETO	30	31	10	10	11	30	36	-17
CERIGNOLA	28	31	12	4	15	40	42	-18
GIULIANOVA	28	31	9	10	12	30	31	-19
CANOSA	27	31	9	9	13	25	26	-19
RENATO CURI	24	31	7	10	14	23	30	-22
PUTIGNANO	18	31	5	8	18	23	52	-29
MATINO*	4	31	0	5	26	12	111	-42

GIRONE B — 31. GIORNATA

Albinese-Pievigina 0-5
46' Comoti, 60' Cabrini, 70' Zonca, 75' Del Prato rig., 89' Fantinato.
Arzignano-Cittadella 0-2
5' Pizzolon, 88' Roveda.
Bassano-San Paolo 3-1
40' Ugolini (B), 46' Dissegna (B), 49' Monella (S), 71' Beghetto (B).
Bolzano-Valdagno 0-3
15' Gradella, 44' Busato, 47' Tasca.
Caerano-Darfo 0-1
2' Poletto aut.
Capriolo-Conegliano 2-2
48' ;artini (CO), 54' Pala (CA) rig., 73' Rauti (CO), 85' Bauini (CA).
Lumezzane-Virescit 2-0
4' e 79' Zanin.
Officine Bra-Cassano 2-2
26' e 35' Ferla (O), 30' Rampone (C), 94' Fierro (C) aut.
Treviso-Benacense 1-1
26' Risatti (B), 87' Caverzan (T) rig.

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Bassano-Arzignano (0-1)
Cassano-Capriolo (0-1)
Cittadella-Benacense (1-3)
Conegliano-Officine Bra (1-1)
Lumezzane-Tteviso (0-0)
Pievigina-Darfo (0-2)
San Paolo-Caerano (0-0)
Valdagno-Albinese (1-1)
Virescit-Bolzano (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LUMEZZANE	40	31	14	12	5	35	19	-6
CITTADELLA	40	31	14	12	5	41	27	-6
TREVISO	40	31	13	14	4	38	22	-7
BASSANO	39	31	14	11	6	41	24	-7
VIRESCIT	39	31	12	15	4	30	18	-7
ARZIGNANO	37	31	13	11	7	37	25	-10
CAERANO	37	31	12	13	6	31	20	-10
DARFO	36	31	11	14	6	36	26	-11
BENACENSE	33	31	9	15	7	26	20	-13
VALDAGNO	30	31	8	14	9	26	22	-16
SAN PAOLO	30	31	9	12	10	35	32	-16
CAPRIOLO	30	31	9	12	10	24	29	-17
BOLZANO	27	31	8	11	12	26	41	-20
ALBINESE	24	31	6	12	13	32	43	-23
PIEVIGINA	22	31	6	10	15	21	35	-24
CONEGLIANO	21	31	2	17	12	16	37	-26
CASSANO	18	31	4	10	17	18	34	-28
OFFICINE BRA	15	31	3	9	19	18	57	-32

GIRONE C — 31. GIORNATA

Bra-Sanremese 1-0
27' De Santis.
Cuoiopelli-Fidenza 1-1
18' Barozzi (F), 31' Lenzi (C).
Livorno-Cuneo 1-0
68' Menghini.
Pietrasanta-Savona 1-0
20' Ricci M.
Rapallo-Acqui 1-0
44' Mosca.
Sammargheritese-Brescello 1-4
52' Savino (B), 56' Ferretti (B), 63' Fossa (S), 74' e 81' Magnifico (B).
Sassuolo-Camaiore 2-3
7' Bonuccelli (C), 12' Pecchi (S), 18' Benedetti M. (C), 56' Benati (S), 82' Benedetti S. (C).
V.Roteglia-Sarzanese 2-2
5' Spallanzani (V), 41' Dermaku (V), 52' Galloni (S), 76' Bardi (S).
Vogherese-Bagnolese 4-1
20' Rinino (V), 47' Mirandola (B), 65' Codice (V), 74' Monelli (B) aut., 90' Morello (V).

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Acqui-Cuoiopelli (0-0)
Bagnolese-Savona (0-2)
Brescello-Sanremese (0-0)
Camaiore-Livorno (1-6)
Cuneo-Sassuolo (0-1)
Figdenza-Vogherese (1-2)
Rapallo-Bra (0-0)
Sarzanese-Pietrasanta (1-1)
V.Roteglia-Sammargheritese (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	44	30	16	12	2	45	18	-1
LIVORNO	43	30	15	13	2	45	22	-2
RAPALLO	41	30	15	11	4	35	17	-3
SAVONA	38	30	15	8	7	31	15	-8
BRESCELLO	36	30	12	12	6	34	20	-9
SASSUOLO	36	30	12	12	6	35	22	-9
CUOIOPELLI	31	30	7	17	6	27	29	-14
CAMAIORE	30	30	8	14	8	30	39	-15
SANREMESE	28	30	7	14	9	23	23	-17
BAGNOLESE	28	30	7	14	9	32	35	-17
CUNEO	28	30	8	12	10	29	27	-18
BRA	27	30	6	15	9	25	28	-18
ACQUI	27	30	6	15	9	21	33	-18
SARZANESE	25	30	5	15	10	17	32	-20
PIETRASANTA	23	30	7	9	14	24	36	-22
FIDENZA	22	30	4	14	12	23	31	-23
V. ROTEGLIA	19	30	1	17	12	24	40	-25
SAMMARGHERITESE	14	30	0	14	16	17	50	-31

GIRONE E — 31. GIORNATA

Bastia-Faenza 0-0
Castellana-V.Chianciano 0-1
69' Stilo.
Civitavecchia-Ellera 0-0
Fermana-Gubbio 0-1
73' Iovino.
Forlì-Vadese 2-0
25' e 34' D'Orsi.
Montegranaro-Viterbese 0-1
75' D'Agostino.
N.Maceratese-Recanatese 4-0
14' Onorato rig., 63' e 73' Chiodi, 84' Iulitti aut.
Riccione-Foligno 0-0
V.Senigallia-Pontevecchio 1-0
37' Cerri.

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Bastia-Forlì (0-2)
Ellera-Fermana (0-3)
Faenza-N. Maceratese (1-3)
Foligno-V. Senigallia (0-1)
Gubbio-Recanatese (0-1)
Montegranaro-Castellana (1-3)
Pontevecchio-Riccione (3-3)
Vadese-V. Chianciano (1-0)
Viterbese-Civitavecchia (2-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
N. MACERATESE	44	31	15	14	2	43	19	-3
FORLI'	44	31	16	12	3	40	16	-3
VITERBESE	41	31	13	15	3	33	14	-5
FOLIGNO	34	31	9	16	6	29	24	-13
RICCIONE	34	31	10	14	7	32	32	-13
RECANATESE	32	31	8	16	7	24	25	-15
FAENZA	30	31	6	18	7	33	28	-16
V. SENIGALLIA	30	31	8	14	9	37	34	-17
GUBBIO	29	31	10	9	12	27	28	-17
ELLERA	29	31	6	17	8	29	33	-17
BASTIA	29	31	7	15	9	24	30	-17
PONTEVECCHIO	29	31	9	11	11	29	36	-17
CASTELLANA	29	31	6	17	8	25	28	-18
V. CHIANCIANO	28	31	8	12	11	25	30	-18
FERMANA	28	31	5	18	8	29	32	-19
CIVITAVECCHIA	25	31	5	15	11	22	36	-22
VADESE	24	31	6	12	13	28	43	-22
MONTEGRANARO	19	31	3	13	15	17	38	-27

GIRONE F — 31. GIORNATA

Acilia-Rieti 2-1
35' Ripa (A), 38' Marchi (A), 61' Borozan (R).
Calangianus-Marino 3-1
35' Trudu (C), 43' Salis (C), 58' Di Laura (C), 88' Baldolini (M).
Castelsardo-Selargius 2-1
50' Cabras (S), 52' Ventricini (C), 67' Corbia (C).
Celano-L'Aquila 0-2
26' Lo Pinto, 73' Battintini.
Ladispoli-Anziolavinio 0-2
70' r 79' Zuccarini.
Ostiamare-S.Montesacro 0-0
Pomezia-Fucense 2-0
48' Bravetti, 70' Viglioli.
Sulmona-Luco 3-1
53' Marcanegeli (S), 67' Ruffini (S), 73' Martino (L), 88' Sansonetti (S).
Torres-Valmontone 3-1
12' Leoncini (T), 51' Giampietro (T), 57' Gallu (T), 88' Riccardi (V).

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Anziolavinio-Acilia (0-2)
Fucense-Celano (1-2)
Luco-Calangianus (0-3)
Marino-Torres (0-0)
Pomezia-Ostiamare (0-0)
Rieti-Ladispoli (0-0)
S.Montesacro-Selargius (0-3)
Sulmona-Castelsardo (2-0)
Valmontone-L'Aquila (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	47	31	18	11	2	47	12	=
TORRES	46	31	18	10	3	38	11	-1
SULMONA	40	31	16	8	7	38	18	-6
CALANGIANUS	33	31	9	15	7	34	27	-14
LADISPOLI	33	31	8	17	6	26	20	-14
SELARGIUS	32	31	11	10	10	39	32	-14
POMEZIA	31	31	8	15	8	28	27	-15
ACILIA	31	31	10	11	10	32	32	-16
LUCO	30	31	8	14	9	25	32	-16
MARINO	29	31	8	13	10	25	32	-17
CELANO	29	31	6	17	8	23	31	-18
S. MONTESACRO	28	31	5	18	8	18	23	-18
OSTIAMARE	28	31	8	12	11	18	28	-19
ANZIOLAVINO	26	31	6	14	11	14	29	-20
RIETI	26	31	5	16	10	21	27	-21
CASTELSARDO	25	31	5	15	11	20	35	-22
VALMONTONE	23	31	5	13	13	17	30	-23
FUCENSE	21	31	4	13	14	21	38	-25

GIRONE H — 31. GIORNATA

Casale B.-Latina 2-1
34' Ficarola (L), 43' Matarrese (C), 75' Pierozzi (C).
Gabbiano-Folgore 0-0
Marsala-Frosinone 0-0
Mazara-Gangi 2-0
29' Modica, 65' Cenani.
Paganese-Arzanese 2-3
4' Cerino (P), 36' Canniva (A), 50' Esposito (P), 54' Veneruso (A), 66' Cavallaro (A).
Partinicaudace-Isola Liri 1-0
66' Vasari.
Real Aversa-Trapani 0-1
60' Barraco.
Scafatese-Cynthia 3-1
7' Izzillo (S), 47' e 48' Russo (S), 68' Celli (C).
Terracina-Campania 5-1
24' e 87' De Filippis (T), 34' Cadamuro (C), 53' e 70' Pennarella (T), 58' Di Stasio (T).

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Arzanese-Frosinone (0-1)
Campania-Partinicaudace (1-4)
Cynthia-Real Aversa (2-4)
Gangi-Marsala (0-1)
Isola Liri-Terracina (0-0)
Latina-Folgore (0-0)
Mazara-Casale B. (1-1)
Scafatese-Gabbiano (0-0)
Trapani-Paganese (2-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	48	31	18	12	1	49	17	+2
CASALE B.	46	31	18	10	3	45	19	-1
ISOLA LIRI	42	31	15	12	4	45	16	-5
MARSALA	39	31	13	13	5	48	27	-8
PARTINICAUDACE	39	31	14	11	6	43	28	-8
GANGI	33	31	10	13	8	28	25	-13
FOLGORE	33	31	6	21	4	28	25	-13
GABBIANO	32	31	10	12	9	28	21	-15
ARZANESE	31	31	8	15	8	30	26	-15
LATINA	31	31	8	15	8	33	30	-15
SCAFATESE	30	31	8	14	9	23	26	-16
REAL AVERSA	29	31	10	9	12	37	47	-18
FROSINONE	28	31	7	14	10	17	30	-19
PAGANESE	27	31	9	9	13	25	35	-20
MAZARA	25	31	6	13	12	27	43	-21
TERRACINA	22	31	6	10	15	19	35	-25
CAMPANIA*	14	31	5	5	21	21	48	-31
CYNTHIA	8	31	0	8	23	13	61	-38

* Un punto di penalizzazione

GIRONE I — 31. GIORNATA

Acerrana-Scicli 1-0
22' Marcellino.
Agropoli-N. Rosarnese 2-1
26' e 70' Ventura (A), 65' Micalizzi (N).
Bovalinese-Nuova Igea 0-4
60' Vagnozzi rig., 67' Caccamo, 75' e 83' La Rocca.
Calitri-Avigliano 0-8
10' Petilli, 20', 37' e 45' Ragone, 28' e 51' Ricciuti, 69' Filadelfia, 78' Sabato.
Castrovillari-Acri 8-1
2' e 60' Cipparone (C), 15' Carnevale (C), 21' e 38' Mingrone (C), 78' Spadafora (A) rig., 79' e 90' Baratto (C), 91' Cairo (C).
Ragusa-Comiso 0-1
48' Grillo.
Real Catanzaro-Vultur 2-0
60' e 76' Carrozza.
Rossanese-Battipagliese 0-0
Vittoria-Cariatese 1-0
65' Tomasi.

PROSSIMO TURNO
(2-5, ore 16)
Acri-Battipagliese (0-3)
Avigliano-Agropoli (0-1)
Bovalinese-Castrovillari (0-8)
Cariatese-Real Catanzaro (1-3)
Nuova Igea-Ragusa (0-2)
N. Rosarnese-Calitri (0-1)
Scicli-Comiso (1-1)
Vittoria-Rossanese (0-0)
Vultur-Acerrana (2-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	46	31	18	10	3	41	8	=
R.CATANZARO	41	31	16	9	6	52	22	-6
AGROPOLI	40	31	17	6	8	42	26	-7
CASTROVILLARI	39	31	14	11	6	63	30	-8
ACERRANA	37	31	13	11	7	44	29	-10
AVIGLIANO	36	31	13	10	8	51	27	-10
NUOVA IGEA	35	31	11	13	7	40	26	-11
COMISO	35	31	11	13	7	41	30	-12
VITTORIA	31	31	12	7	12	37	48	-15
ROSSANESE	31	31	9	13	9	38	27	-16
RAGUSA	30	31	9	12	10	31	30	-17
SCICLI	29	31	7	15	9	31	30	-17
CARIATESE	28	31	9	10	12	28	36	-18
VULTUR	27	31	7	13	11	33	30	-19
N. ROSARNESE	27	31	10	7	14	28	35	-20
ACRI	22	31	7	8	16	35	47	-24
CALITRI	19	31	6	7	18	22	64	-28
BOVALINESE*	4	31	1	3	27	10	112	-41

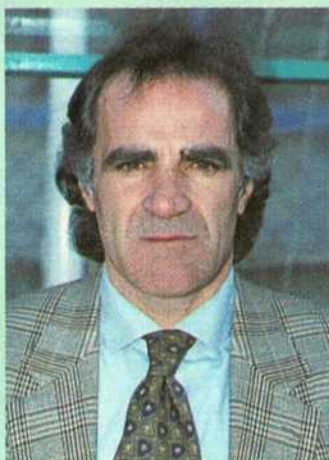
* Un punto di penalizzazione

BENZINA VERDE

Domenica prossima prenderanno il via i play-off, con dieci squadre suddivise in due gironi. Prandelli (Atalanta), Cuccureddu (Juventus) e Sormani (Napoli) sono concordi: «La stagione è stata dura, vincerà la squadra atleticamente più forte»

Sopra (fotoNucci), Prandelli, tecnico dell'Atalanta. A fianco (fotoBorsari), Cuccureddu della Juve. In basso (fotoNucci), Sormani del Napoli

Due settimane di pausa (giusto il tempo per rifiatare e smaltire, almeno in parte, le tossine accumulate in una stagione lunga e snervante) e da domenica prossima, con la disputa della prima giornata dei play-off, ripartirà il campionato Primavera. Sono dieci le squadre ammesse a questa fase finale che vivrà il suo atto conclusivo il 20 e 27 giugno, date della doppia sfida che assegnerà il titolo. Tra le favorite d'obbligo c'è l'Atalanta di Claudio Prandelli, protagonista di un'annata davvero straordinaria, sottolineata dalla vittoria nel «Viareggio» e dalla disputa della finale di Coppa Italia contro l'Udinese (persa ai supplementari dopo due match tiratissimi). I nerazzurri hanno dominato in lungo e in largo anche il campionato, lasciandosi alle spalle Inter e Milan e realizzando il miglior bottino di punti e di gol di tutto il torneo. La responsabilità di partire con i favori del pronostico non pare però impensierire più di tanto il giovane allenatore bergamasco: *«Visti i risultati della stagione, è chiaro che non possiamo nascondere le nostre velleità di vittoria. Tuttavia non sarà cosa semplice imporsi, perché arriviamo a questa fase finale stanchi e forse un po' scarichi dal punto di vista psicologico, anche a causa dei numerosi impegni che ci hanno visti protagonisti».*

Il problema del logorio fisico è una delle incognite che rendono estremamente incerto l'esito dei play-off, ma Prandelli non ne vuole fare un alibi di comodo: *«È un problema che avranno anche le nostre avversarie. D'altronde, se questi ragazzi vogliono fare carriera nel calcio, com'è nelle loro possibilità, dovranno abi-*

tuarsi al più presto a convivere con la fatica e lo stress. Non è facile, lo capisco bene, soprattutto qui a Bergamo, dove vogliamo che i nostri giovani si impegnino con profitto nell'attività scolastica, magari a discapito di qualche allenamento». Parlando del livello tecnico della sua formazione, sottolinea: *«Ci sono elementi interessanti e già pronti, a parer mio, per essere lanciati in un campionato come quello di Serie C. Purtroppo manca il coraggio di rischiare da parte degli allenatori, condizionati dall'esigenza di dover fare dei risultati: e così vedo gente del '73 vivacchiare senza stimoli nella Primavera, mentre a vent'anni servirebbe fare esperienza in ben altre categorie (quello, in pratica, che è capitato alla mia generazione)».*

Grande soddisfazione in casa Juventus per una qualificazione tanto sofferta quanto gratificante, perché rilancia un settore giovanile che negli ultimi anni non aveva dato «segnali» di rilievo. Antonello Cuccureddu, bandiera bianconera degli Anni '70 e attuale allenatore della Primavera, non nasconde la sua felicità: *«Il nostro bilancio è più che positivo. Strada facendo abbiamo incontrato notevoli difficoltà (legate ai numerosi infortuni e all'indisponibilità di alcuni giocatori, aggregati alla prima squadra), ma alla fine, pur con rendimento contraddistinto da frequenti alti e bassi, ce l'abbiamo fatta. Merito dell'armonia che si è creata all'interno dello spogliatoio e della diligenza con cui i ragazzi hanno messo in pratica i miei suggerimenti. A questo punto, nessun traguardo ci è precluso. Siamo consci del nostro valore e stiamo attraversando un buon momento di forma. Se sapremo giocare con la stessa voglia e la stessa determinazione viste nel corso della stagione, possiamo andare lontano».*

Da un campione all'altro. Il Napoli di Angelo Sormani, al termine di una lotta serrata, si è aggiudicato con pieno merito il difficile girone meridionale (davanti alla sorprendente Reggina) e ora viene indicato come una delle squadre da seguire con maggiore attenzione. Sormani, comunque, nonostante la soddisfazione per i risultati conseguiti, preferisce rimanere con i piedi ben piantati per terra: *«A un certo punto del campionato eravamo riusciti ad accumulare un vantaggio consistente, poi un paio di partite giocate molto male da parte nostra (sconfitta interna con la Reggina e pareggio con il Foggia) hanno rimesso tutti in corsa, ravvivando il finale. Adesso partiamo tutti alla pari, non credo ci sia una grande differenza tra una formazione e l'altra: ci siamo incontrati infatti in numerosi tornei e conosciamo bene pregi e difetti dei nostri avversari. Avrà un enorme peso la tenuta atletica, anche perché il calendario della fase finale non consente un attimo di respiro. Vedremo...».*

L'ultima parola, come sempre, spetta al campo, magari nella speranza di veder sbocciare qualche talento da proporre in futuro alla grande platea nazionale.

Gianluca Grassi

COSÌ VERSO LO SCUDETTO

Girone A	Girone B
Atalanta	**Fiorentina**
Genoa	**Inter**
Juventus	**Lazio**
Perugia	**Napoli**
Reggina	**Reggiana**

1. giornata (2 maggio)

Girone A: Juventus-Atalanta, Perugia-Reggina. Riposo: Genoa.

Girone B: Inter-Fiorentina, Napoli-Reggiana. Riposo: Lazio.

Queste le date dei play-off: 2-5-9-16-23-30 maggio; 2-6-13 giugno.
Finale: 20-27 giugno.

SAIWA

ENTRA NELLA LEGGENDA DEL CALCIO

SUBITO IN REGALO
60.000 MAGLIE DI PRESTIGIOSI FOOTBALL CLUB
CON SOLE 5 PROVE D'ACQUISTO

Riceverle è facile. Con sole cinque prove d'acquisto di Cipster, Prince, Tuc, Urrà e Ritz puoi scegliere tra Manchester United, Barcellona, Ajax, Celtic e Genoa. Ricordati che ogni mese, fino a giugno '93, saranno i primi 10.000 a riceverle*. Perciò non perdere tempo! Compila il coupon qui sotto indicando la tua maglia preferita e invialo in busta chiusa a: **La Leggenda del Calcio C/O Cemit Casella Postale 1312 SC 10100 Torino.**

SOLO PER TE UNA PROVA D'ACQUISTO IN OMAGGIO!

Leggi il regolamento sulle confezioni. D.M. 4/6836 del 30.09.1992

Spazio prova d'acquisto | Spazio prova d'acquisto

Spazio prova d'acquisto | Spazio prova d'acquisto

Cognome
Nome
Via Nr. Civico
Cap. Località Prov.
Pref. Telefono Età Componenti familiari
Codice maglia 1 BARCELLONA 2 AJAX 3 CELTIC 4 GENOA 5 MANCHESTER U.

* Leggi il regolamento sulle confezioni.

INTERVISTA IMMAGINARIA A SCIREA

QUELLA PARTITA GIOCATA IN CIELO

Come è dura la vita del giovane redattore! Con la scusa che devo farmi le ossa che «ne deve passare di acqua sotto i ponti» il direttore mi sta usando come un pacco postale. E non c'è tregua: domani mattina alle otto sarò già al lavoro per seguire una partita amatoriale. Ed eccomi giunto sul posto. Mi trovo ai bordi del campo insieme a altri colleghi. Gli spalti sono gremiti e gli spettatori attendono l'ingresso delle squadre. Un unico colore tinge lo stadio: un azzurro intenso che si confonde con il colore del cielo. Il terreno è in ottime condizioni... ma ecco che i giocatori stanno facendo il loro ingresso in campo. A dire il vero sembrano calciatori di altri tempi per come sono vestiti: magliette con i lacci, cavigliere e ginocchiere in bell'evidenza; addirittura ce n'è uno con un fazzoletto intorno alla testa... per non parlare delle scarpette! Là in fondo, però, si muove una figura atipica rispetto alle altre: la sua maglia è di colore diverso, ha un numero sulla schiena e, decisamente, una gamma di accessori più moderni. Attendo che si avvicini un po' per capire chi è... certo che quel modo di correre è familiare... e quel profilo, sì quel profilo... ma è Gaetano Scirea!!! E sono qui con Scirea per un'intervista. Pensate che tra tutti i giornalisti presenti, ha accettato di parlare solo con me. Forse perché gli sono simpatico o semplicemente perché sono quello più spaventato di tutti. *«Vuoi sapere cosa succede? È molto semplice: tra qualche minuto ci sarà una partita di calcio. Hai visto quanto gente c'è allo stadio?».* Sì certo... ma chi sono gli altri giocatori? Perché sono vestiti in quel modo... insomma: di cosa si tratta? *«Ah ma allora non sai proprio niente! Ti spiego subito. La Commissione Tecnica di quassù, composta da Vittorio Pozzo, Fulvio Bernardini, Nereo Rocco e Gipo Viani, ha organizzato un torneo di calcio per celebrare la Nazionale italiana di calcio che, domani 24 marzo 1993, giocherà la 500. partita ufficiale. Così, grazie anche all'entusiasmo manifestato da alcuni giornalisti (tra cui Zanetti e Brera) oggi parte il quadrangolare».* Quali sono le squadre partecipanti? *«C'è la Nazionale che ha vinto il titolo mondiale nel '34, la Juve del quinquennio, la squadra nazionale campione del mondo nel 1938 ed il Grande Torino».* È un torneo «mitico»! Ma dimmi: ci sono proprio tutti i giocatori di queste squadre? *«Quasi tutti. Ci sono Combi, Rosetta, Ferrari, Monzeglio, Meazza, Orsi, Caligaris, Cesarini, Mazzola, Loik, Bacigalupo, Colaussi, Schiavio. Dovrebbe giocare anche Borel che è arrivato da poco».* Ma perdonami: tu cosa c'entri? *«Bella domanda! Vedi, quando sono arrivato qui al Centro Tecnico, sono stato subito aggregato alla Nazionale del '38. Avevano bisogno di un libero moderno. Così mi sono allenato con loro, ho partecipato a qualche amichevole ed ora eccomi qui pronto per questo torneo».* Raccontami qualcosa di questi grandi campioni, per favore. *«Ce ne sono talmente tanti! Il più grande di tutti è Meazza; un genio, altro che Maradona o Platini! Poi c'è Ferrari, un centrocampista completo con un grande senso della geometria. Che dire poi di Serantoni? Ha due polmoni quello lì! Ed infine Biavati, quello del passo doppio. Poco alla volta l'ho imparato anch'io».* E delle altre squadre che mi dici? *«Ti dico che, a parte l'Italia del '34 con i suoi grandissimi campioni, sia la Juve che il Torino hanno integrato la propria rosa con alcuni prestiti: la Juve ha preso Mari, Manente e Piccinini, mentre il Torino ha voluto Gigi Meroni e Ferrini».* Chi è il favorito? *«Non saprei dirtelo, anche se il Grande Torino ha qualche numero in più. Ma saranno battaglie, grandi battaglie tecniche e tattiche. Hai visto quanta gente c'è a vederci?»* A proposito del pubblico: ma non è pe-

A mano libera

L'allegoria del campionato, nella simpatica e davvero ben riuscita interpretazione di Corrado Antonio, un lettore di Bagheria (PA)

A fianco, Gaetano Scirea: sette scudetti vinti con la Juventus e campione del mondo nell'82, il 25 maggio avrebbe compiuto 40 anni. Con lui il lettore immagina di realizzare un'intervista in... Paradiso. Sotto a destra, Carmine e Giuseppe Abbagnale

ricoloso giocare con i tifosi ai bordi del campo che, per giunta, non ha neanche la rete di protezione? *«No, assolutamente! Qui i tifosi sono esemplari. In tutta la storia non c'è mai stata un'invasione di campo, mai una minaccia all'arbitro...»* Già, chi è l'arbitro del torneo? *«Concetto Lo Bello, of course!».* Non vedo telecamere, come mai? *«Non ne possiamo più della TV! Quassù né la Rai né Berlusconi sono ancora arrivati e poi la Commissione Tecnica ha optato per la radio. Ci sarà Nicolò Carosio. Eccolo lì ai bordi del campo che si sta... schiarendo la voce».* Ho capito, la radio si addice di più a questo evento, ma senza immagini, come si fa? *«Ma non hai visto chi c'è lì vicino a Carosio? C'è Carlin insieme a Marino... e non aggiungo altro».* Tra poco inizierà l'incontro. Se non ho visto male, ci sarà subito la sfida tra le due Nazionali campioni del mondo, vero? *«Proprio così, si parte col botto! Speriamo di entusiasmare i tifosi con un grande calcio e... con una nostra vittoria!».* Prima di lasciarti andare, mi dai la tua opinione sulla attuale crisi della Juventus? *«È un argomento veramente doloroso per uno come me che è juventino dentro e fuori. I motivi sono molteplici e non è giusto scagliarsi solo contro Trapattoni. Ad ogni modo penso che un errore è stato commesso con l'allontanamento del mio caro amico Dino Zoff: era lui la persona giusta per il rilancio della Juve. Ti dico un'altra cosa: ai miei tempi, comunque, tutta questa caciara non ci sarebbe mai stata, e sai perché? Perché c'era lo "stile-Juve", te lo dice uno che se ne intende!».* Cosa pensi di tua moglie Mariella accanto a Biscardi al Processo del lunedì? *«Sono felicissimo che sia lì, anche se Biscardi è un po' "avaro" con lei. Comunque mi piacerebbe vederla accanto a Vianello, il prossimo anno... Ma le squadre sono quasi al centro del campo... Senti un po', sbaglio a pensare che laggiù siete rimasti in pochi a ricordarvi del sottoscritto?».* No, non direi. La gente semplice, genuina ed educata come te non può dimenticarti. *«Grazie della visita e spero di rivederti. Ora vado, sta per iniziare la partita».* Grazie a te della chiacchierata e in bocca al lupo! Ed ecco che le squadre sono al centro del campo, si attende il fischio dell'arbitro che arriva in questo istante... ma cosa succede? La sveglia sta suonando, sono in pigiama, nel mio letto! È incredibile: ho sognato tutto!! Eppure sembrava tutto così vero, così reale. E Scirea che mi parlava... Già Scirea: campione del mondo nel 1982, 7 scudetti, 2 Coppa Italia, Coppa Uefa, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni, Coppa Internazionale, Supercoppa. Un calciatore esemplare. Il 25 maggio prossimo avrebbe compiuto 40 anni: chissà se ci sarà una partita in sua memoria...

NICOLA CALZARETTA - CECINA (LI)

DAGLI ABBAGNALE ALLA BELMONDO

QUANTI CAMPIONI SOTTOVALUTATI

«...sport che non è, come ripetono in giaculatoria i cronisti approssimativi, uno «specchio della società» — che banalità —. È qualcosa di più. È un modello di comportamento offerto alla società tutta, sportiva e non sportiva».

Beniamino Placido

Lo spettacolo sportivo per antonomasia è oggi più che mai rappresentato dal calcio. Ciononostante la vera essenza dello sport intesa come gara agonistica, come sfida dell'uomo contro se stesso, senza tante alchimie, forse l'uomo della strada la può ancora trovare solo in quelli che, a torto, vengono definiti «sport minori». È lì, infatti, che si trova, più che nel calcio, lo spirito identificativo «uomo che gareggia-uomo che assiste». È lì che traspare quella spinta corroborante fatta di «dai, forza, stringi i denti» rivolta dallo spettatore all'uomo solo contro se stesso. Quella spinta, che quasi materialmente lo spettatore infonde all'atleta, quasi che ci sia una sorta di trance agonistica totalizzante, agente in simbiosi tra la macchina uomo e la macchina spettatore. È vero, l'idea potrà sembrare sin troppo romantica, ma è pur vero che quando si vede sbucare uno «scricciolo» di 50 kg tra le nevi di un Paese del Nord (Stefania Belmondo), che spinge con una forza straordinaria, rispetto alle sue supposte potenzialità, dopo 10 -15 km, quegli sci su per l'ennesima salita, ansimante... Ebbene è in quei momenti che non si può impedire di far scattare in noi stessi la voglia di cimentarsi in tutto, sia esso vita di tutti i giorni o vita sportiva, mentre magari nella testa ci riecheggia un sottofondo da «Momenti di gloria». O vedere i fratelloni Abbagnale, spingere il «due con» con sempre più rabbia e pensare alla loro quotidiana sveglia alle 5 per allenarsi, prima di affrontare una giornata come noi tutti, pur sapendo che dopo le fatiche, e magari anche dopo le esaltanti vittorie, non saranno ricchi economicamente ma *«solo»* sportivamente. Sono questi due di tanti esempi che rendono giustizia a tanti altri sport, che non vanno sottovaluati, perché magari non sono artefici, nella loro esplicazione agonistica, di film kolossal miliardari come quelli rappresentati dagli attori di una partita di calcio, che è e resta lo «spettacolo» (badate *spettacolo* e forse non più sport) anche a ragione, più bello del mondo; ma, tuttavia, ci fanno capire che è nel fascino del film sull'uomo della strada, rappresentato dai cultori di quel piccolo grande mondo degli sport «alternativi», che magari un giorno si rappresenterà il «cult-movie» dello sport.

MIMMO DELLA PORTA - NOCERA SUPERIORE (SA)

Mai dire Gol ha ispirato queste due caricature. Ecco Gianluca Vettorello ed Ermes Rubagotti abilmente ritratti da Christian Farace, nostro attento lettore di Anacapri (Na)

Ufficio reclami

POLIZIA VIOLENTA E IMPUNITA
MEGLIO GLI ULTRÀ

Sono un ragazzo di diciassette anni di Lecco, ultrà della squadra bluceleste e tifoso dell'Ancona. Volevo parlare della situazione ultras in Italia che, a mio parere, è migliore di quella che la stampa e la televisione ci presentano. Infatti noi ultras non andiamo allo stadio per prenderci a botte con i tifosi avversari: andiamo per incitare la nostra squadra perché essa vinca. Ciò che io vorrei sapere è il motivo per il quale tutti se la prendono con noi quando ci sono incidenti allo stadio: non sempre è colpa nostra! Porto alcuni esempi. 24 maggio 1992: Brescia-Ancona (Serie B). I poliziotti fanno uscire noi anconetani dallo stadio e ci lasciano in balia dei bresciani che ci caricano. Stazione di Parma (era la domenica di Parma-Ancona). Tifosi piacentini lanciano bottiglie da un treno in corsa, i poliziotti fanno scendere le persone sulle scale del sottopassaggio. Non le sembra un'idea idiota? Se una bottiglia finiva sulle scale qualcuno sarebbe stato sicuramente colpito! Solbiatese-Lecco (14 maggio 1993). La polizia carica senza motivo i tifosi blucelesti arrivati fino a Solbiate in motorino. Otto ultras processati per direttissima, tutti assolti! Ma i poliziotti non vengono puniti per il loro abuso di potere: PERCHÉ? Come vede la colpa non è solo nostra, eppure tutti ci accusano. Un'ultima cosa: i fiorentini non dovrebbero essere considerati neanche ultras. Nell'incontro della Nazionale a Firenze si sono comportati come bestie.

J. M. - LECCO

TAROCCHI: LEI SBAGLIA

Leggo sul Guerino numero 14 una lettera di tale Paolo Tarocchi, che si definisce interista, di acida critica verso i fiorentini. Cercherò di rispondere io, tifoso viola e fiorentino di adozione. 1) Italia-Messico con cori ostili verso la Nazionale: giusto condannare l'accaduto, ma perché non menzionare gli striscioni razzisti che vengono esposti a San Siro quando gioca la sua Inter? 2) Italia-Malta a Palermo: provi a sollecitare quei tifosi a difendere il Palermo senza preoccuparsi delle beghe della Fiorentina; 3) Capitolo Serie B: forse ci andremo, forse no. Forse le colpe sono nostre (tifosi, squadra, società), ma di sicuro nessuno può dire che siamo protetti dal Palazzo. Vero o no che nessuno si lamenta dopo aver giocato contro di noi? 4) Il nostro Vittorio, dice sempre questo Tarocchi, ha sbagliato, ma è stato assalito in maniera vergognosa in ogni sede, al contrario di altri presidenti che «fanno dimettere» i propri allenatori.

DANTE CALLI - ROMA

Sono un diciottenne di Firenze, tifoso viola e scrivo per rispondere a quanto asserito in questa stessa rubrica del signor Paolo Tarocchi. Come può, il signore in questione, che è «quasi» di Firenze, sperare di vedere la Fiorentina in Serie B? È un'assurdità, come lo è stato, su questo gli do ragione, gridare quei cori contro la Nazionale. Diciamo anche che un po' di campionati in B farebbero bene anche ai tifosi interisti, visto il loro comportamento in occasione di Fiorentina-Inter 2-2, quando ci volarono in testa seggiolini divelti dal cemento e, proprio vicino a me piombò una bottiglia di vetro. Basta con le solite storie: dire che i fiorentini sono violenti, incivili e che ce l'hanno con tutti. Noi non siamo peggiori degli altri, siamo solo malvisti. I fatti di Italia-Messico non devono intaccare la reputazione di noi fiorentini. Allo stadio ci vanno persone di tutti i tipi: quel giorno cantarono 500-1000 persone «sbagliate», ma da qui a dire tutte le cose che sostiene il signor Tarocchi, ne corre parecchio.

SIMONE CELLAI - FIRENZE

Colpi di...versi

O DIEGO CHE DILETTO FOSTI

O tu, che solo diletto fosti ai noiosi meriggi del dì festivo.
O tu, cui l'Eterno volle nel pie' mancino l'orma di sé stampare.
O tu, che la nostra mente spingevi a ideare di superbe vittorie replete le stagion,
O tu, essenza stessa del gioco della palla
O tu, che l'incanto e la magia recasti sul verde prato,
O tu, che le porte del mistero calcistico apristi a noi comuni mortali,
O tu, che di una gioia sì intensa, che giammai niuno c'indurcerà a provar, empisti i nostri cor, voto lasciasti il severo tempio, ove fosti solo tiranno della sfera.
E mentre in una notte amara il travaglioso viaggio intraprendei verso l'amato lido nàtio, a rigarci il volto scorgemmo subitanee lagrime e spontanee: con te sen giva l'asso pedatorio più grande di sempre, del calcio tuo giammai spegneransi in noi foco d'amor, né mai nel nostro cor niuno potrà colmar lo voto tuo.
Ed or solo la memoria, ancella solinga della mente, di te le sublimi gesta a rimembrar sarà, sola a lenir le pene di tua inattesa dipartita, sola a rimembrarci quanto divina fosse l'arte tua.
Grazie, comunque, immenso, incomparabile eroe,
mai il livello dell'oblio cadrà per noi sul genio tuo!

CLAUDIO D'ANDREA - NAPOLI

A PATO AGUILERA

Piccolo
ma grande uomo
immenso giocatore
con te allo stadio allegre erano le ore
Dribbling, finte, gol ed emozioni,
Pato per me sei entrato nell'olimpo dei campioni
Tristezza il giorno
della tua conferenza
te che ci lasciavi: che sofferenza
Calcisticamente le nostre strade si dividono,
ma la tua immagine rimane nel mio cuore,
assieme alla maglia che mi hai regalato:
io sempre esulterò ad un gol del Pato!

DANILO D'ANNA - GENOVA

MERCATINO

☐ **CERCO** album anche vuoto «I calciatori 79» ed. Play Money; quaderno Gazzetta Sport «Juve 19. scudetto 1980/81»; fascicolo n. 70 de «Il grande calcio» ed. Fabbri; almanacchi Panini 1971-74-75-81; il n. 8 del giugno 83 del mensile «Master» ed. Conti; il calendario sportivo Juve 83 ed. Forti e materiale vario su Bettega. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **VENDO** foto scattate nei ritiri estivi di: Napoli, Parma, Inter, Brescia, Fiorentina ed Under 21, inviare bollo per lista; prego Roberta che mi ha chiesto foto del Napoli di inviare l'omesso indirizzo. **Elisabetta Turci, p.zza Matteotti 11, 46027 San Benedetto Po (MN).**

☐ **COMPRO** spillette di squadre di calcio e di ultragruppi di tutto il mondo; inviare lista. **Roberto Ciccotelli, v. A. Romagnoli 20, 66034 Lanciano (CH).**

☐ **VENDO** poster di ogni sport e grandezza; bollo per lista. **Daniele Tenerani, v. Massa-Avenza 161/a, 54037 Marina di Massa (MS).**

☐ **VENDO** album Mexico 86; Supercalcio 85/86; calciatori Panini 82/83; 83/84, 84/85, 85/86, 86/87; almanacchi Panini 85. **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Carmignano (FI).**

☐ **VENDO** molti fumetti tutti ottimi come i prezzi: A. Frod, Topolino, C. Mark, G.S., tennis italiano ecc... cerco Topolino cwd I. e II. serie, album calciatori Panini; bollo per lista. **Pino Cardone, v. Milite Ignoto 7, 65123 Pescara.**

☐ **VENDO** L. 5.000 l'una foto di Inter, Juve, Toro, Milan e Lazio; L. 2.000 l'uno autografi originali con dedica calciatori Inter, Toro e Lazio. **Claudia Bagnulo, v. Chieri 62, 10025 Pino Torinese (TO).**

☐ **VENDO** distintivi squadre di calcio italiane A. B. C1. C2 dilettanti. **Ciro Altiero, v. Sedivola 85, 80095 Torre del Greco (NA).**

☐ **CEDO** al miglior offerente Gazzetta Sport del 5 maggio 1949 «La sciagura di Superga» e Tuttosport del 12 luglio 82 «Italia campione del mondo»; altro materiale: calcio, sci, olimpiadi, basket, filatelia ecc... **Bruno Magliano, v. Ceretti 18, Favria (TO).**

☐ **CERCO** biglietto Portogallo-Italia, Scozia-Italia e Italia-Malta, biglietti di: Udinese, Foggia, Milan, Fiorentina, Verona, Cremonese, Aston Villa, Manchester Utd, Roma, Lazio, Genoa, Doria, Juve, Ascoli, Napoli, Brescia, Atalanta, Torino, in cambio anche foto; vendo L. 9.000 sciarpe di tutte le squadre serie A. **Marco Raimondo, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

☐ **VENDO** figurine calcio 92/93 Panini, Flash, Merlin ecc... 320 figurine Panini calciatori 91/92; album Panini 86/87 vuoto; figurine Score 92 e 93; Gold 93; cerco G.S. recente con servizio su Klismann; l'Inter F.C. di luglio 89 e l'Inter con poster di Klismann; questo materiale lo compro o scambio; vendo film campionato 92/93; bollo in lista figurine. **Giusy Fotia, v. C. Rosalba 46/f, scala p, 70124 Bari.**

☐ **SCAMBIO** francobolli nuovi, usati e su frammento; banconote e monete con collezionisti italiani e stranieri specie di San Marino. **Fabrizio Munno, v. Tiburtina 549, 00159 Roma.**

☐ **VENDO** album completo calciatori Panini dal 1976/77 al 91/92, in tutto sedici. **Michele Pistillo, v. Firenze 39, 70031 Andria (BA).**

☐ **VENDO** adesivi 85 × 40 squadre di A 92/93 L. 300 l'uno; figurine in raso L. 200; figurine Score 92 e 93 L. 150; figurine Gold 93 L. 200; Batman L. 100; Calcioflash 92 L. 50; Panini 93 L. 100; bollo per liste. **Mirko Bastelli, v. Matteotti 285/1, 40018 Castel San Pietro (BO).**

☐ **VENDO** «I Mondiali di calcio» 1930-78 ed. riservata agli amici della Citroën a cura di P. Carbone, pag. 108, cm. 24,8 × 17,5 con risultati e statistiche dal 1930 al 74; «Dal Mandracchio al S. Paolo» storia del Napoli da Sallustro a Maradona, di Chiummello-Ferradini, pag. 400, cm. 30 × 21 anno 1985; 250 G.S. in blocco dal 1980 al 93; annuario del calcio mondiale 88/89 e 89/90 di S. Lo Presti, ed. Società editrice Torinese. **Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII° n. 18, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **CEDO** materiale calcio: riviste varie, gagliardetti, cassettetifo, libri ecc... chiedere lista gratuita. **Stefano Corti, v. Cavignana 84, 43041 Bedonia (PR).**

☐ **COLLEZIONO** foto e carte con autografi calciatori, la più grande d'Ugnheria, scambio con ultramateriale sportivo, specie Roma e De André. **Sandor Varsanyi, v. Trieste 60, Borgo Roma 37100 (VR).**

☐ **VENDO** materiale vario della Juve: nn° 1 e 70 «Juve squadra mia» L. 2.000, bandiere Ola L. 10.000, cappellino Glory L. 16.000, giagliardetto auto L. 4.000, distintivo L. 3.000, sciarpe bianconere L. 6.000 l'unica, poster a grandezza naturale di R. Baggio e Schillaci L. 10.000, portachiavi, portafogli e sciarpe. **Rocco Stuppia, v.SS**

segue

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

A DON MAZZI LA «CIOTOLA D'ORO»

Don Antonio Mazzi ha ricevuto a Roma la «Ciotola d'Oro» del Movimento Sportivo Promozionale. Nell'occasione, ha annunciato la creazione della «Casa di Beniamino», un centro di recupero di ex tossicodipendenti attraverso la pratica sportiva. Chi volesse contribuire alla fondazione può versare la propria offerta sul c.c. postale n. 87359006 intestato all'AESCOD

Rosario 47, 93016 Riesi (CL).

☐ **SCAMBIO**, acquisto, vendo biglietti ingresso stadi e francobolli; inviare e richiedere lista. **Antonio Scafuro, v. Ferrovia 46, 84085 Mercato S. Severino (SA).**

☐ **VENDO** libro di Giannini, «Juve superstar 1983/84» L. 25.000 e maxibusta stracolma di ritagli su Berti e Baggio; richiedere lista. **Paola Ferrante, v. Quasimodo 24, 84014 Nocera Inferiore (SA).**

☐ **VENDO** fototifo Juve, Inter e Roma L. 1.000 l'una, materiale dei Viking Juve. **Enzo Bartolini, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** cartoline stadi; L. 60.000 maglia Celtic 86-Umbro taglia L, Everton 88-Umbro taglia L, nazionale inglese 86-Umbro taglia L; L. 50.000 Gazzetta Sport nuova del 12.7.82 «Campioni del mondo»; L. 40.000 maglia Milan-Kappa Mediolanum taglia M; L. 20.000 quattro fascicoli rilegati «Ferrari racconta» Gazzetta Sport; L. 20.000 maglia Brasile 82 replica taglia M; L. 20.000 n° 19 poster assortiti sul Milan dal 1972 ad oggi; L. 10.000 album Panini 79/80 con 235 figurine e L. 3.000 l'uno fascicoli Newton-Compton con storia del calcio italiano. **Roberto Todaro, v. Cavour 24, 45100 Rovigo.**

☐ **COLLEZIONISTA** vende maglie di calcio, chiedere lista; per L. 70.000 più spese, cadauna, G.S. annate 83-84-86. **William Tarabusi, v. Vittorio Veneto 76, 41013 Castelfranco Emilia (MO).**

La Libertas Castello d'Argile (BO), che disputa il campionato juniores regionale (sponsor il bar M.C.L.). In piedi: l'allenatore Francesco Gozza, Gotti, Venturi, Maccagnani, Manservisi, Faviero, Pincelli, Galia; accosciati: Vella, Gallerani, Caruso, Balboni, Bredice, Saccucci, Ferrari

☐ **VENDO** tutto il materiale ufficiale ed originale della Juventus; tutto degli ultragruppi Area, Drughi, Viking e Kaos; bollo per catalogo. **Juve Point, casella postale 68, 38062 Arco (TN).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi di: Bologna, Torino e Cannes con altre di stadi italiani e stranieri. **Riccardo Morelli, v. Libia 16, 4138 Bologna.**

☐ **VENDO** L. 10.000 più spese sciarpa ultra granata, eventuale scambio con altra originale dei Cav Fiorentina; saluto Stefania Tucci di Napoli. **Luca Ferrero, v. Breglio 18, 10147 Torino.**

☐ **INVIAMI** L. 13.000 per ricevere 50 cartoline dello stadio di Firenze. **Bruno Belli, v.C. Dragoni 10, 50047 Prato (FI).**

☐ **ACQUISTO** giornali ed altro materiale sulla Cavese 80/81, 81/82 e 82/83. **Filippo Durante, v. Ragone 57, 84013, Cava de' Tirreni (SA).**

MERCATIFO

☐ **SALUTO** Stefania Tucci di Napoli. **Luca Ferrero, V. Breglio 18, 10147 Torino.**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze appassionati di calcio specie tedesche; saluto Stefania Belmondo, Sara Mattei, Pauline Theuma e Orsola Costadura. **Gianluca Marsili, p.zza Caduti d'Italia 4, interno 6, 16044 Cicagna (GE).**

☐ **23enne** appassionata di musica, viaggi e amante della natura scambia idee con coetanei/ee di tutto il mondo. **Giusy Calanna, v. Luigi de Caprio 19, 96100 Siracusa.**

☐ **SIMPATICO** sportivo, amante dei viaggi, cerca scambio idee con amiche di tutto il mondo. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (PI).**

☐ **CONTATTO** appartenenti al Policano Fans club. **Francesco Cieli, v. 5 agosto 10, 43100 Parma.**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee su musica e letteratura scrivendo preferibilmente in spagnolo. **Camilo Estrada Gomez, Calixto Garcia 105, ap.do 7, c/o Verges y Lanceros, Camaguey-Ciudad (Cuba).**

☐ **COLLEZIONISTA** acquista antichi manifesti di ogni sport, dall'alpinismo al tennis, dall'hockey al basket, dal golf al rugby ecc. Scrivere preferibilmente in francese. **Serge Laget, Bp 71, 75522 Parigi, Cedex 11 (Francia).**

☐ **SCAMBIO** foto, adesivi, sciarpe e magliette olandesi, inglesi e tedeschi con materiale serie A e B italiane. **Eugenio Porcu, Varviksingel 70, 7512 ep Enschede (Olanda).**

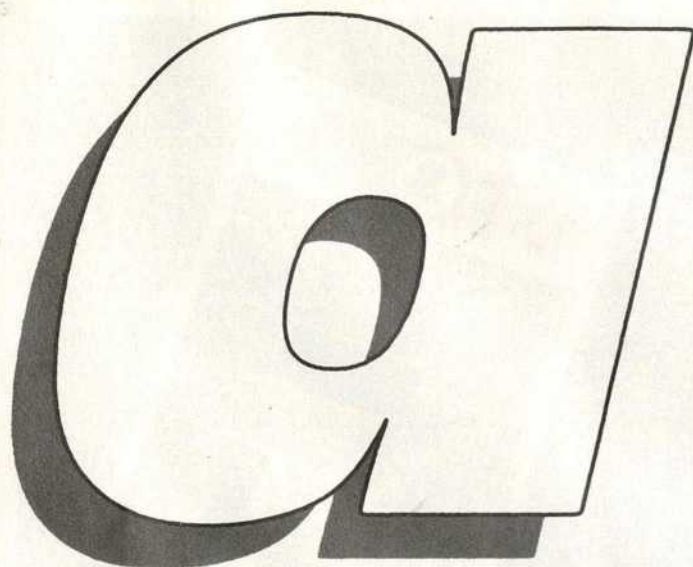
☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi/e d'Italia e saluto Roberto Cami Baba. **Petre Mares, str. Sachelaire Visarion 14, bl. 117-c, sc. c, ap. 126, sec. 2, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COMPRO** ultramateriale come magliette, sciarpe, toppe, foulards, spille, collage, ultrafoto, adesivi ecc. anche libri e video. **Iaument Boxero, 7 rue des Dalhias, 66270 Le Soler (Francia).**

☐ **FAN** di Brescia e Doria scambia idee e materiale di queste due squadre con quello rumeno. **Bogdan Petricà, str. Mierlari 2, Jilava Sai, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee sportive e culturali scrivendo in francese. **Sofiane Ya**

DISEGNA LA MASCOTTE DELLA PALLACANESTRO CANTÙ

Sei studente di un liceo artistico o scuola d'arte o setificio sul territorio della Brianza milanese o comasca? Se possiedi uno di questi requisiti, la Clear Cantù ti offre la possibilità di partecipare a un simpatico concorso: realizzare il nuovo simbolo della squadra. Il tema da elaborare è un baco da seta (scelto per onorare la tradizione dell'ambiente lavorativo della Brianza) alle prese con un pallone da basket. Per partecipare è sufficiente consegnare il disegno alla segreteria del proprio istituto entro il 31 maggio 1993. Oltre alla soddisfazione di realizzare la mascotte della Clear Cantù, potrai, in caso di vittoria, seguire la squadra in un torneo precampionato che si svolgerà all'inizio di settembre e vincere uno dei 25 abbonamenti alle partite casalinghe. Per tutti i partecipanti una T-shirt in omaggio.

hiaui, 12 av. Ahmed, Ghermal place du 1° Mai, Algeri (Algeria).

☐ **17enne** collezionista di materiale di calcio lo scambia assieme alle idee con amici specie italiani. **Mihai Talanca, Bd. Nicolae Grigorescu, str. Prevederù 2, d-13, ap. 1, 74391, sec. 3, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 18enne scambia idee in francese con amici/che di tutta Europa. **Mustamib Rachid, Jamila 5, rue 171 n. 149, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SIAMO** due ragazze di 17 anni, studentesse, ammiratrici dell'Italia e vorremmo conoscere amici e amiche per scambiare idee su argomenti vari scrivendo in inglese, francese o tedesco. **Viara e Christina Timchevi, Sicobelev 23, 3500 Berkovitza (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese su sport e musica specie su complessi come Depeche Mode, The Cure, Red hot Chili Pappers, su Eros Ramazzotti ed altri; pratico l'aerobica e vorrei scrivere ad amici italiani per apprendere anche la loro lingua. **Liane Baltariu, str. Mihai Viteazu 3, sc. d, et. I, ap. I, 5500 Bacau (Romania).**

☐ **AMIAMO** L'Italia e gli Italiani quindi vorremmo conoscere tanti amici/che per scambiare idee e notizie di ogni genere. **Roberto Puebla apartado postal n. III e Margarita Labrada apartado postal n. 110, Palma Soriano, 92610 Santiago de Cuba (Cuba).**

☐ **VENDO** 20 cartoline di 20 diversi stadi italiani stampate da me, L. 29.000 per 50 cartoline; vendo L. 3.800 l'uno distintivi metallici di molti paesi; L. 70.000 per ricevere «The European football xacarbook 92/93»; pago bene programmi delle squadre italiane nelle coppe europee. **Adalberto Sousa, Pinheiro-Ataide, 4605 Vila Mea (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** materiale di ogni genere con fan di: Doria, Milan, Juve, Inter, Torino, Atalanta, Lazio, Roma, Napoli, Udinese e Reggiana. **Ionut Dragoi, str. Bomat, bl. b-I, sc. b, ap. II, Pitesti, 0300 Jud Arges (Romania).**

☐ **VENDO** per 40 dollari in blocco 14 distintivi: Confederacion Sudamericana de Futbol, simbolo della Copa Aperica 93 El Choclito, delle Federazione Argentine, Bolivia, le due del Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela; spese compreso posta aerea raccomandata; denaro con una cartolina di ritorno; eventuali scambi con maglie originali squadre calcio. **Patricio Cornejo, av. Principal 505 Y Octava (Ceibos), Guayaquil (Ecuador).**

☐ **AMO** ciò che di bello offre la vita, ho 23 anni e scambio idee in inglese. **Irene Pokua, p.o. box 15601, Accra (Ghana).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese un 24enne scambia idee su sport e musica. **Miloud Moufki, Ain Chifa II rue 24 n. 4, Casablanca (Marocco).**

☐ **17enne** corrisponde su cinema, musica, sport e letteratura scrivendo in italiano, francese o rumeno. **Argentina Multescu, str. Marasesti 5, bl. b-8, sc. I, ap. 2, com. Magurele, sect. Agricol Ilfov, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVETEMI** per diventare amici. **George Amankona, c/o S.K. Stephen Amaah, p.o. box 74, Berekum (Ghana).**

☐ **FAN** di Ruud Gullit scambia mensile sportivo brasiliano con foto o notizie del calciatore e cerca indirizzo del Milan e di club rossoneri. **Marcelo Ramos da Silva Santos, av. Jorge Amado, condominio Summer Yime, 41700 Imbui, Salvador Bahia (Brasile).**

☐ **POSSIEDO** carte telefoniche che scambio con cartoline sportivi famosi, una carta per quattro cartoline; cerco quelle di sportivi famosi non solo di calcio, specie Stefania Belmondo. **Michel Dailly, 672 av. Julles Bianco, 73400 Ugine (Francia).**

A fianco dall'alto, la signora Valenti premia il Brasile, che ha vinto il Torneo intitolato alla memoria del marito, e l'Italia, seconda classificata (fotoGS)

TROFEO «PAOLO VALENTI» UNDER 18

BRASILE SUPERSTAR

È stato il Brasile ad aggiudicarsi il Torneo internazionale per nazioni che da cinque anni si svolge in Romagna, da tre edizioni intitolato alla memoria del grande giornalista Paolo Valenti. Alle spalle dei sudamericani si è piazzata l'Italia, seguita dalla Spagna. La manifestazione ha messo in luce alcuni giovani talenti, dei quali è probabile che sentiremo parlare molto in futuro. Tra le file dei brasiliani, ha brillato il rendimento del portiere Fabio, del centrale Marcus Vinicius, il regista Murillo e soprattutto l'attaccante Reinaldo nel quale molti vedono un nuovo Asprilla. Tra gli italiani (gli unici a schierare ragazzi appartenenti a club dilettantistici), allenati da Aldo Bet una nota di merito va al bomber Lucarelli, che milita nel Cuoiopelli ma si trasferirà a Perugia nella prossima stagione, al terzino di fascia Nuti, al centrocampista Bechis e a capitan Persampieri, l'anima della squadra. Presenti tra il numeroso pubblico osservatori di Parma e Torino, da sempre le società più inclini a coltivare talenti. *Classifica:* 1. Brasile; 2. Italia; 3. Spagna; 4. Finlandia. «Premio disciplina» a San Marino.

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** oltre 1000 titoli: Juve, Nazionale, finali di coppe, tutte le italiane in Europa; documentari di vari sport; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **CERCO** Vhs di: Cremonese-Derby County, finale torneo anglo-italiano e Italia-Spagna di pallanuoto a Barcellona nel 1992. **Ruggero Blanco, v.le Liegi 16, 00198 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs di «1992: un anno di sport» per L. 10.000. **Massimo Rossetti, v. Salvemini 6, 81055 S. Maria Capua Vetere (CE).**

☐ **VENDO** Vhs ottima qualità e prezzo di ogni sport, finali mondiali di tutte le competizioni compreso vela, boxe di Tele+2, ecc. avvenimenti Barcellona 92 e Siviglia di Maradona; richiedere catalogo. **Alberto Latorre, v.le M.E. Rossi 4, 25087 Salò (BS).**

☐ **OFFRO** molte Vhs sull'Inter e sul calcio internazionale. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto 1° n° 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

☐ **VENDO** L. 20.000 l'una Vhs di gare del campionato italiano, coppa Italia e coppe Europee 92/93; lista gratuita. **Francesco Peretti, v. Gorrena 18, 12038 Savigliano (CN).**

☐ **VENDO** video originale della Logos tv «Verso Italia 90», videostoria dei mondiali dal 1930 all'86, per L. 15.000 e le due cassette originali degli inni ufficiali della Juventus 1986 e 1990, L. 5.000 l'una. **Luciano Ortello, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (CZ).**

☐ **VENDO** e scambio gare della Juventus, del calcio internazionale , diverse monografie club europei; chiedere lista. **Mauro Oldani, v. Monte Grappa 29, 20013 Magenta (MI).**

☐ **VENDO** finali coppe europee, coppa intercontinentale, coppa Italia, supercoppa italiana ed europea ed altre ancora; lista gratuita. **Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).**

☐ **VENDO** gare: Italia-Brasile e Italia-Germania del 1982; sintesi Inter 2-Roma 4 del 1980; Milan-Benfica 1963; Bologna-Inter spareggio 2-0 del 1964; Bologna 2-Napoli 4 del 1990; Domenica sportiva anni 1985-86-87-88-89-90 **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** Vhs di: Milan, Manchester, Bayer, Hsv: sintesi gare del Milan dal 1983 al 93; video calcio inglese, tedesco; cerco video sul Milan anni 70 e 80. **Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

☐ **POSSIEDO** oltre 1500 video originali di calcio, Vhs e Pal del Barcellona, Manchester Utd, Sheffield, Bayern, Platini, Cruyff, Marsiglia e Paris St. Germain. **Michel Rozek, Vallabrix, 30700 Uzes (Francia).**

☐ **CEDO** Vhs originali di numerose registrazioni ciclistiche; bollo per lista. **Enrico Gallina, v. B. Avico II, 27036 Mortara (PV).**

SETTORI GIOVANILI

LA FIORENTINA ALLA DALLAS CUP

Eliminati in semifinale dai coetanei del Real Madrid, che si sono poi aggiudicati il prestigioso torneo battendo gli argentini del Boca Juniors, gli Under 19 viola hanno mostrato buone individualità. Amareggiato il tecnico Luciano Chiarugi: «Dispiace perdere da un avversario che sul campo non ti è stato superiore»

di Carlo Repetto

DALLAS. Se l'obiettivo era entrare nel *Guinness* dei primati, gli americani l'hanno raggiunto. Perché non si era mai vista nel mondo una manifestazione calcistica che annoverasse 166 squadre in rappresentanza di 32 Paesi, suddivise in sette categorie, ciascuna delle quali chiamata a eleggere un vincitore nel breve spazio di una settimana.

Questa è la Dallas Cup, giunta alla quattordicesima edizione. Un torneo massacrante per intensità agonistica (chi è riuscito ad arrivare fino in fondo ha giocato tutti i giorni dal 5 all'11 aprile), ma anche ricco di fascino, come dimostra la recente creazione di un gruppo apposito (l'Under 19 Superboys) che raccoglie le squadre migliori della categoria più prestigiosa. Raggruppamento, quest'ultimo, che ci interessava molto da vicino per la presenza della Fiorentina, una delle formazioni di maggior richiamo. Allenati da Luciano Chiarugi, i viola hanno disputato un buon torneo, eliminati in semifinale da quel Real Madrid destinato a succedere agli inglesi del West Ham nell'albo d'oro della manifestazione. La sconfitta ha comunque lasciato molti rimpianti tra tecnico e giocatori toscani, che si sono sentiti defraudati da un arbitraggio, quello dell'americano di origine messicana Angeles, quantomeno infelice (che ha permesso ai viola di vincere solo nel conteggio delle espulsioni: cinque a uno...).

E proprio gli arbitri sono stati l'unica nota negativa di questo torneo, impeccabile dal punto di vista dell'organizzazione. *«Il problema»*, dice il fischietto brasiliano José Wright, uno dei pochi sempre all'altezza del compito (a lui è stata affidata la più importante e difficile delle finali, quella Under 19 tra Real Madrid e Boca Juniors), *«è la mancanza di ogni tipo di confronto. Mi spiego meglio: se un arbitro di un Paese calcisticamente poco sviluppato andasse a dirigere incontri di campionati evoluti come quello italiano o spagnolo, ne trarrebbe grandi vantaggi sul piano professionale. Farebbe quella pratica indispensabile per il proprio bagaglio di esperienza, che nessun libro gli può insegnare: uno può anche sapere il regolamento a memoria, ma se non ha la possibilità di applicarlo sul campo non po-*

LA SCOPERTA

Sotto, dentro i confini degli Usa, da sinistra a destra e dall'alto in basso, i vincitori del Real Madrid, la mascotte dei Mondiali '94, il tifo argentino, Eddy Baggio, la squadra viola, le pon-pon girls e un texano molto bizzarro

LA SUPERSQUADRA DELLA DALLAS CUP

Tra i Superboys Under 19 le belle partite non sono mancate. Tanto è bastato per stilare una formazione composta ruolo per ruolo dai migliori elementi visti all'opera sui campi di Dallas. Ecco quali sono stati a nostro giudizio i «Top 11», nella speranza che si confermino Super anche da adulti.

1 **Kyle Campbell** (Arsenal)
2 **José Ocampo** (Boca Juniors)
3 **Vittorio Tosto** (Fiorentina)
4 **Oscar Sanchez Molina** (Real Madrid)
5 **Gary Waters** (West Ham)
6 **Massimo Fiorentino** (Fiorentina)
7 **Matt Winecki** (Arsenal)
8 **Pedro Velasco** (Real Madrid)
9 **Eddy Baggio** (Fiorentina)
10 **Diego Alvarez** (Boca Juniors)
11 **Victor Fernandez** (Real Madrid)

trà mai diventare un buon fischietto».

Una questione difficilmente risolvibile in vista dei prossimi Mondiali: *«Mi preoccupa soprattutto la grandezza del territorio americano»*, continua il direttore di gara brasiliano, che non prenderà parte a Usa '94 per raggiunti limiti di età, *«rapportata al numero degli arbitri di elevata quotazione. I casi sono due: o ne verranno utilizzati molti, abbassando però il livello medio generale, oppure si sfrutteranno i pochi bravissimi col rischio di sfiancarli a causa dei troppi spostamenti. Per andare da New York a Los Angeles si attraversano cinque fusi orari, non è esattamente come trasferirsi da Roma a Milano...».*

Nel bene e nel male, le nuove regole sono state le grandi protagoniste di questa Dallas Cup: qualcuno ne ha dato un'interpretazione un po' troppo personale, usando i cartellini con molta parsimonia, ma lo spettacolo non è mancato. Il pubblico, americano e non, presente sugli spalti (soprattutto la sera...) ha mostrato di divertirsi, apprezzando in particolare numeri di grande effetto ma scarsa efficacia quali i «tunnel» ai danni degli avversari più sprovveduti o i voli teatrali dei portieri. E le quattro semifinaliste tra i Superboys Under 19 (Real Madrid, Boca Juniors, Fiorentina e Arsenal

segue

DELL'AMERICA

A destra, dall'alto, gli argentini del Boca Juniors, finalisti del torneo, i messicani del Guadalajara e la formazione «Alcons» di Trinidad & Tobago. Sotto, la squadra dei «Texas Longhorns», padrone di casa. I titoli in palio a Dallas erano sette

TUTTE LE FINALI DEL TORNEO

Delle 166 formazioni che hanno preso parte alla quattordicesima edizione della Dallas Cup soltanto due erano italiane, la Fiorentina e la Voluntas Brescia (la squadra Giovanissimi delle «Rondinelle»). Il bilancio è soddisfacente: se i viola si sono fermati in semifinale, i lombardi hanno saputo fare ancora meglio, perdendo solo in finale contro i quotati messicani del Monterrey. Ecco, nel dettaglio, tutti i risultati delle finali:

UNDER 19 SUPERBOYS Real Madrid (Spagna) - Boca J. (Argentina) 3-0 d.t.s.
UNDER 19 Stahl Linz (Austria) - Bremerhaven (Germania) 6-0
UNDER 16 Lema Georgia (Georgia) - CF Monterrey (Messico) 2-0
UNDER 14 Texas Spring (Usa) - Maryland ODP (Usa) 2-1 d.t.s.
UNDER 12 CF Monterrey (Messico) - Us Voluntas Brescia (Italia) 3-1
RAGAZZE UNDER 19 Texas Longhorns (Usa) - Magic (Usa) 2-1
RAGAZZE UNDER 16 Texas Spirit '77 (Usa) - D'Feeters '77 (Usa) 2-0 d.t.s.

I VOTI DEI GIOCATORI GIGLIATI

OTTO PER BAGGIO E TOSTO

Massimiliano Mugnai, portiere: **6,5**
Dei tre numeri uno, è l'unico che si può giudicare. Ha giocato due gare, di cui l'ultima nella sfortunata semifinale contro il Real Madrid, quando ha compiuto due interventi decisivi.

Paolo Cozzi, difensore: **7**
Grandissimo nella serata peggiore, quando è stato espulso per un dubbio fallo sul centravanti del Real, Victor Fernandez, miglior uomo della Dallas Cup, da lui limitato.

Vittorio Tosto, difensore: **8**
Un pilastro. Sulla fascia sinistra non ha mai trovato nessuno in grado di contrastarlo e le sue accelerazioni sono risultate l'arma in più dei viola. È pronto per il grande salto.

Giovanni Chiummiello, centrocampista: **6,5**
Ha svolto senza affanni i compiti di copertura assegnatigli da Chiarugi, filtrando gli attacchi e rendendosi utile alla manovra. Si è anche tolto la soddisfazione di segnare una rete.

Massimo Fiorentino, difensore: **7,5**
Il capitano non ha tradito le attese. Coraggioso e autoritario, ha dato sicurezza a tutto il reparto difensivo, senza sbagliare praticamente nulla. Secondo noi, il miglior libero del torneo.

Paolo Assetta, difensore: **n.g.**
È entrato in tre occasioni e solo in una ha giocato almeno un tempo: troppo poco per esprimere un giudizio.

Eddy Baggio, attaccante: **8**
Buon sangue non mente. Il fratello di Roby è stato una delle grandi novità del torneo: cinque reti in altrettanti incontri, a suggello di prestazioni esaltanti. Sentiremo ancora parlare di lui.

Riccardo Magherini, centrocampista: **7**
Instancabile stantuffo del centrocampo, ha lottato sempre con grande generosità, pronto a gettare la stampella nei momenti decisivi. Addirittura stoico nell'incontro col Real.

Massimiliano Memmo, attaccante: **7**
È andato in crescendo. Dopo un inizio incerto, è esploso nel terzo incontro di qualificazione realizzando una doppietta proprio nel giorno del suo compleanno. Da allora più nessuno l'ha fermato.

Daniele Beltrammi, attaccante: **6,5**
Era il più atteso ma, complice un guaio alla caviglia, non è riuscito a esprimersi ai livelli che gli competono. Una sola grande partita, la prima, contro il modesto Capital S.C.

Eddy Baggio

Vittorio Tosto

Daniele Amerini, centrocampista: **6,5**
Ha giocato in mezzo con sufficiente disinvoltura, anche se è apparso un po' discontinuo. Un solo gol ma di qualità: quello in mezza girata contro l'Alajuelense che è valso la semifinale.

Luca Bregant, portiere: **n.g.**
Due incontri e altrettanti interventi, o quasi. Mai tali, però, da giustificare una valutazione.

Marco Depergola, centrocampista: **7**
Un flipper. Rimbalzava da una parte all'altra del terreno di gioco, contrastando con efficacia gli avversari e proponendosi a sua volta in aiuto dei compagni. Sempre presente.

Marco Lonzi, difensore: **7**
Impeccabile francobollatore, costituiva con Fiorentino una coppia centrale di rara efficacia. Ottimo sui palloni alti, dove faceva valere la sua statura elevata. Peccato per l'espulsione col Real.

Alessandro Borghi, jolly: **n.g.**
Al suo attivo soltanto quindici minuti nel secondo incontro di qualificazione, contro i messicani del Guadalajara.

Alessandro Meoni, attaccante: **5,5**
Impiegato sempre nella ripresa, col suo movimento ha cercato di dare una mano agli altri attaccanti, ma gli è mancata quella lucidità indispensabile per un giocatore che punta a rete.

Duccio Innocenti, difensore: **6**
È entrato in tutti gli incontri, ma ha giocato complessivamente meno di novanta minuti. Difensore aitante, è comunque riuscito a dare il suo piccolo contributo alla causa viola.

Andrea Verzanini, portiere: **n.g.**
Un solo incontro, il terzo di qualificazione contro i Northglenn Thunder, e una rete subita su calcio di rigore. Il resto del torneo lo ha trascorso in panchina a soffrire coi compagni.

di Alta Loma) sono state anche le squadre che hanno messo in mostra il gioco migliore. Tra i viola (di cui si parla a parte) sono piaciuti soprattutto Tosto, un terzino di fascia veloce e temibilissimo nelle sortite in avanti, ed Eddy Baggio, fratello dello juventino, attaccante potente e incisivo. Il migliore di tutto il torneo è stato però il madrileno Victor Fernandez, centravanti che è sembrato l'esatta fusione tra i suoi due predecessori in maglia bianca: Butragueño (per l'opportunismo in area) e Hugo Sanchez (per le sceneggiate in campo). È stato lui a condurre a suon di gol il Real al successo.

Ma la vittoria non era tutto in questa Dallas Cup, ideata come occasione d'incontro tra giovani promettenti di tutte le età: *«Sono soddisfatto della prova offerta dai miei ragazzi»*, dice l'allenatore viola Luciano Chiarugi. *«L'esperienza, umana e professionale, che hanno potuto fare partecipando a questo torneo resterà per loro un ricordo indelebile. Certo, dispiace perdere in semifinale da un avversario che sul piano del gioco non ti è stato superiore...»*.

Chi invece non ha avuto nulla da recriminare è stato Pete Gunby, tecnico inglese dell'«altro» Arsenal, squadra che ha in comune coi londinesi soltanto la maglia e lo sponsor. *«Ma i giocatori sono tutti americani. Anzi, californiani»* tiene a precisare il mister, che con la capitale britannica aveva comunque poco da spartire essendo nativo di Liverpool (e tifoso dell'Everton...). Unica formazione statunitense ad aver superato il primo turno, i «Gunners» d'oltreoceano sono la squadra di punta di un calcio che appare indietro di anni rispetto a quello europeo o sudamericano. Come dimostrano, oltre a certe sconfitte col pallottoliere che ricordano quelle di Lussemburgo e San Marino nelle qualificazioni mondiali, alcune scelte perlomeno singolari: non si può definire in altro modo la decisione di giocare in dieci uomini dall'inizio della partita (e con nessuno in panchina) un incontro del primo turno.

È accaduto a una delle tante squadre di Dallas presenti al torneo, i «Texans». Ormai eliminati, gli americani hanno disputato l'intero incontro con gli Alcons di Trinidad e Tobago in inferiorità numerica. Un protesta contro un torto subito? No, più semplicemente una scelta intesa a privilegiare il torneo di una scuola locale frequentata da gran parte dei giocatori. Il timore di prendere un brutto voto in caso di rinuncia ha avuto il sopravvento, ma i superstiti non hanno risentito dell'inatteso *forfait:* gli avversari sono stati infatti bloccati sul 2-2 e i «Texans» hanno così ottenuto il primo (e unico) punto in tre incontri.

Che in dieci si giochi meglio?

Carlo Repetto

Sotto, la rosa completa della Fiorentina davanti al ranch in cui venne girata la serie di «Dallas». In piedi da sinistra: Tosto, Innocenti, una guida, Cozzi, Amerini, Mugnai, Verzanini, Borghi, Chiummiello, Serni (medico), Chiarugi (tecnico), Monzoni (segretario), Gaudiano (accompagnatore), Granti (massaggiatore). Accosciati da sinistra: Bertelli (preparatore), Beltrammi, Memmo, Meoni, Depergola, Baggio, Magherini, Assetta, un accompagnatore, Fiorentino, Bregant, una guida, Lonzi

In basso, il direttore organizzativo della Dallas Cup e presidente del... Col texano: Bill Stroube

LA SCOMMESSA DELLA CITTÀ

L'ULTIMA PUNTATA DI DALLAS

DALLAS. Un torneo giovanile internazionale, ma anche una prova generale in vista dei prossimi campionati del mondo. Vista in questi termini, l'ultima edizione della Dallas Cup ha superato l'esame. Bill Stroube, il direttore organizzativo, non nasconde la sua soddisfazione: *«Il pubblico ha risposto nella misura che mi aspettavo»* dice *«e il livello di gioco è stato buono. Quella che si è conclusa l'11 aprile era la mia sesta Dallas Cup* (si riferisce a quelle da lui organizzate, ndr) *ed è stata senz'altro la migliore di tutte».*

Il suo modello è l'Italia, in particolare il torneo di Viareggio: *«La Coppa Carnevale è unica»* ammette *«ma noi abbiamo cercato di avvicinarci il più possibile soprattutto da quando, nel 1990, abbiamo istituito una nuova categoria tra gli Under 19 i Superboys, che raggruppa le migliori squadre di tutto il mondo»*. Dal torneo di Dallas alla prossima Coppa del mondo il passo è breve: mister Stroube è anche il presidente del comitato organizzatore di Usa '94 per quanto riguarda il Texas: *«Siamo a buon punto»* spiega sorridendo. *«Lo stadio in cui si giocheranno le partite, il "Cotton Bowl", sarà pronto entro settembre e conterrà settantaduemila posti tutti a sedere. Restano da rifare solo il manto erboso, la tribuna stampa e quella riservata ai Vip. Il centro stampa sorgerà nelle vicinanze, all'interno di un'ampia zona circondata dal verde»*.

Anche Chuck Blazer, segretario generale della Concacaf (l'organizzazione che raggruppa le federazioni calcistiche del centro e nord America) è ottimista: *«Le previsioni sul numero di persone che arriveranno dagli altri Paesi sono trionfalistiche, dell'ordine delle centinaia di migliaia»* rivela. *«Chi non troverà i biglietti potrà comunque sintonizzarsi su Abc e Espn, le due televisioni che hanno comprato l'esclusiva delle 52 partite: la prima trasmetterà le undici più importanti, comprese quelle degli Stati Uniti, la seconda tutte le altre»*.

Neanche la considerazione che, come sport di squadra, il «soccer» negli Usa occupa solamente il quinto posto dietro baseball, football americano, basket e hockey su ghiaccio riesce a fargli cambiare idea: *«Bisogna distinguere tra calcio inteso come disciplina di massa e Coppa del mondo. Non so se qui da noi il calcio potrà diventare un fenomeno di costume come in Europa o in Sudamerica. Ma questo non potrà influire in alcun modo sul successo della manifestazione iridata, che fa storia a sè»*. I problemi, semmai, verranno dopo: *«Tutto dipenderà dal comportamento della Nazionale statunitense»* riprende Bill Stroube. *«L'obiettivo dei ragazzi di Milutinovic* (il commissario tecnico degli States, noto anche in Italia per aver guidato l'Udinese per qualche mese nel 1987, ndr) *è quello di arrivare ai quarti di finale. Se riusciranno nell'impresa, a trarne vantaggio sarà tutto il sistema»*. In altre parole, un eventuale risultato positivo fungerebbe da trampolino di lancio per un importante iniziativa: *«Quella di creare una nuova Lega professionistica su scala nazionale, sulle ceneri della Nasl (la vecchia organizzazione delle società americane) scomparsa qualche anno fa. Ciò che manca oggi per consacrare un movimento che, a livello giovanile, conta quasi quindici milioni di praticanti: visto che le strutture non mancano (nella sola Dallas i campi del calcio sono più di cento), perché non provarci?»*.

c. r.

IL MANIFESTO DEI LABORATORI

Più di trentatremila scuole di calcio, fra quelle ufficiali e quelle riconosciute dalla Federazione italiana, per un totale di oltre mezzo milione di praticanti: ecco i numeri di un grande fenomeno che negli ultimi dieci anni ha visto moltiplicare le attenzioni attorno a sé

di Francesca Sanipoli

Non se ne parla quasi mai, ma il movimento è enorme e, negli ultimi tempi, sta subendo una sorta di «rivoluzione culturale», soprattutto in termini di senso di responsabilità.

In Italia esistono 3.189 scuole di calcio riconosciute dalla Federazione, per un totale di 507.328 bambini tesserati, 8.452 società iscritte e 30.075 scuole ufficiali. In pratica un bambino italiano su sei, in età compresa tra gli otto e i sedici anni, è tesserato della Federcalcio e, quindi, gioca a pallone. Un dato impressionante, se si considera che dieci anni fa soltanto un bambino su sedici giocava a calcio e che la sensibile diminuzione della natalità registrata nell'ultimo decennio ha provocato una riduzione dei praticanti nella maggioranza delle discipline sportive. Ma il calcio, ancora una volta, fa eccezione. E, proprio in conseguenza dell'austerity varata in tempi recenti dalla Federazione, si punta a potenziare e migliorare i settori giovanili, che devono essere considerati dei veri e propri investimenti, per abbassare i costi di gestione delle società professionistiche e, perché no, anche per fornire degli elementi validi alle prime squadre.

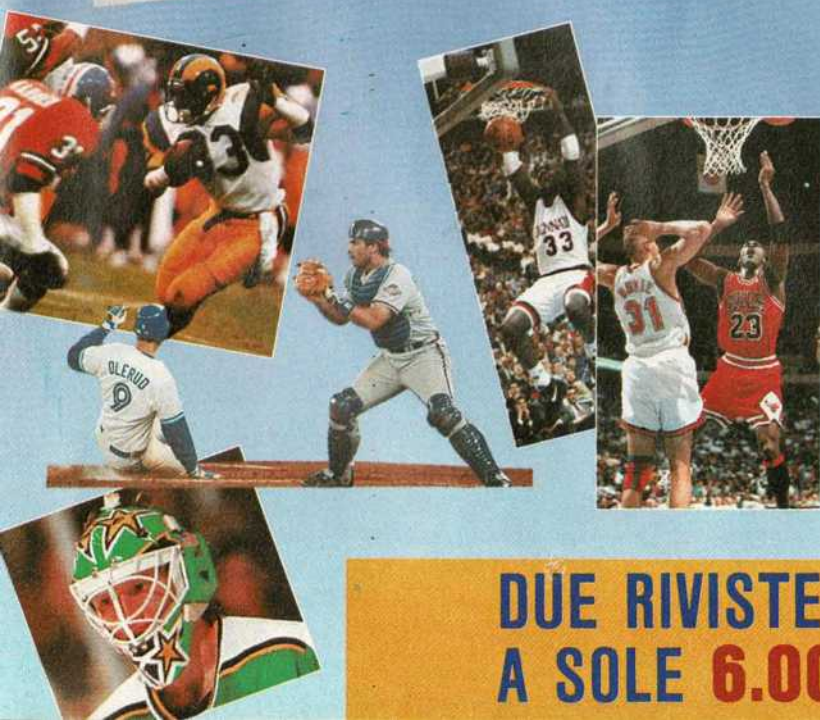
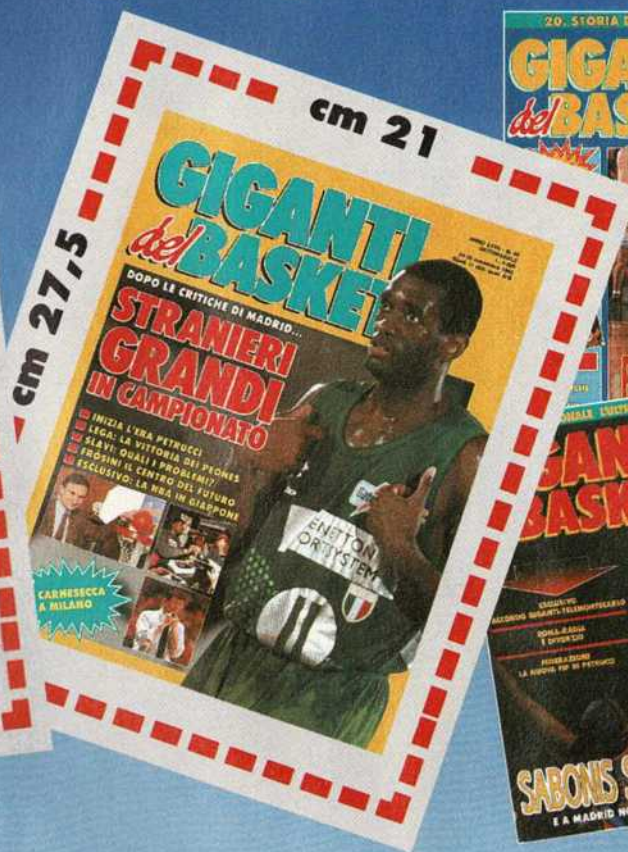
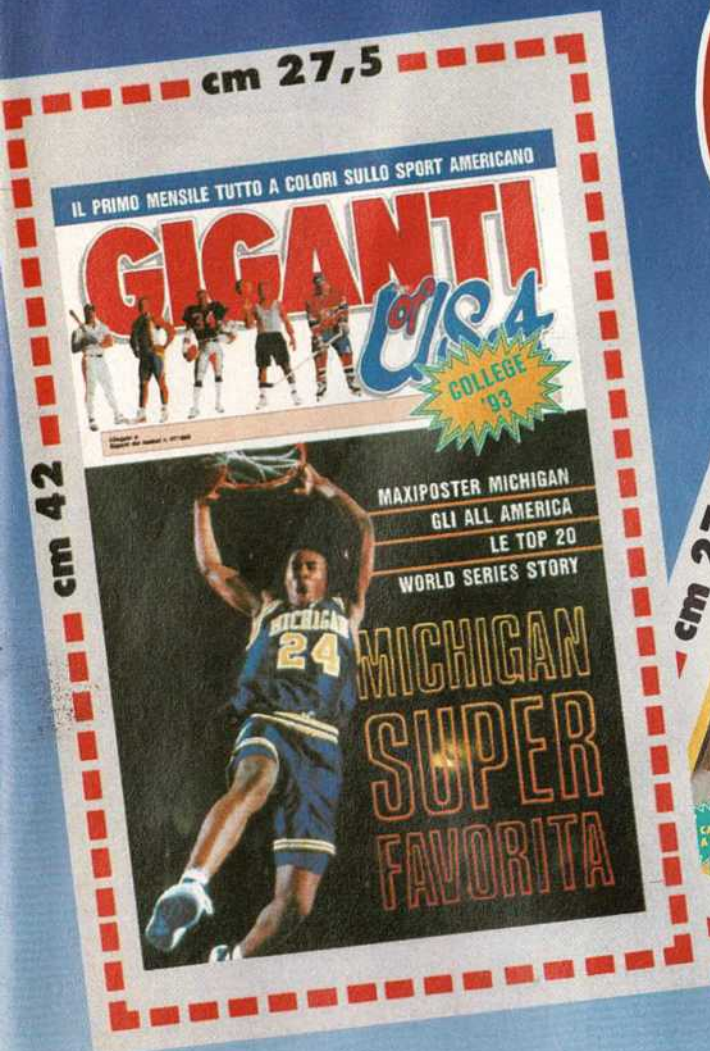
Gli investimenti delle grandi società sui giovani sono, non a caso, in aumento: si è passati da un miliardo circa degli anni Ottanta a circa un miliardo e mezzo di oggi. Le cifre non vengono rese ufficiali dalle società, ma è certo che il Milan, anche tra i giovani, è in testa alla classifica, con circa cinque miliardi investiti nell'attività giovanile, 16 squadre e 350 ragazzi. Seguono il Brescia, con 15 squadre e 300 ragazzi, e il «solito» Torino, che con i giovani vanta una tradizione «morale» praticamente insuperabile, con 14 squadre per 200 ragazzi. Proprio al Torino aveva varato le proprie idee, considerate rivoluzionarie, Sergio Vatta, attuale allenatore delle nazionali giovanili, il Sacchi dei ragazzi, depositario del verbo dell'insegnamento del calcio applicato agli adolescenti e perfino ai bambini piccolissimi.

«È molto importante» dice *«che per i bambini che cominciano il calcio sia soltanto un gioco. Nel gioco, infatti, il bambino esprime tutta la propria creatività. Se il gioco diventa un lavoro, il bambino, che vive nel presente e non prende in considerazione né il passato né tantomeno il futuro, inteso come risultato da conseguire, non si diverte più e smette di esprimersi, con grossi danni soprattutto psicologici».* Per i più piccini è stato redatto, a cura della Federcalcio, un libretto intitolato «Sei bravo a... scuola di calcio», al quale la maggior parte degli allenatori dei cosiddetti «Primi passi» calcistici fanno riferimento. *«Spesso si tende a insegnare al bambino l'esercizio giusto, senza errori, al quale si arriva attraverso svariate ripetizioni: considero questo errore gravissimo perché per il bambino è molto più importante il percorso da seguire del risultato da raggiungere».* L'errore, paradossalmente, è più importante della soluzione.

Dalle 3.189 scuole riconosciute, 18 sono gestite da ex campioni: si va da Antonio Cabrini ad Agostino Di Bartolomei, da Ferruccio Valcareggi a Gigi Riva: *«La figura del campione»* spiega Vatta *«è discutibile rispetto all'insegnamento. Quando il campione era in auge, il bambino non lo conosceva. Per lui conta soltanto quello che siamo, qui, adesso. Senza contare il fatto che il campione-insegnante può rappresentare un obiettivo troppo alto per il bambino, il quale, proprio per questo, rischia il fallimento».*

Esistono tuttavia ottimi allenatori «sconosciuti» (in Italia sono dodicimila) che si occupano dei giovanissimi: dai 6 agli 8 anni per i «Primi calci», dagli 8

segue

A destra, due bambini: i praticanti sono oltre mezzo milione. A sinistra, Sergio Vatta, tecnico delle nazionali giovanili

IL MANIFESTO DEI LABORATORI
SEGUE

ai 10 per i Pulcini (che disputano campionati con partite a sette su campi ridotti), dai 10 ai 12 per gli Esordienti, dai 12 ai 14 per i Giovanissimi, dai 14 ai 16 per gli Allievi. Dai Giovanissimi in su comincia il mercato, con cifre che possono aggirarsi intorno ai 150/200 milioni per ragazzini al di sotto dei 16 anni, l'età-limite, secondo l'articolo 40, per poter effettuare dei trasferimenti al di fuori della regione di appartenenza. Ciò nonostante, dei 790 raduni che vengono effettuati annualmente per selezionare i ragazzi, 175 si svolgono al di fuori delle regioni di appartenenza, il che, in base allo stesso articolo 40, non sarebbe permesso.

In un così grande dispendio di energie, comunque, c'è da chiedersi che cosa ne sarà dei circa 500 mila ragazzi che giocano a pallone in tutta Italia, più o meno pressati da genitori catturati da sogni di carriere folgoranti. I posti da giocatori professionisti, in tutto il Paese, sono tremila. Soltanto un centinaio di questi, però, vengono «usurpati» dagli stranieri: molti vengono occupati da giocatori «anziani» (30-35 anni) che, dopo aver giocato in Serie A e B, si riciclano spesso in Serie C.

«Dei ragazzi della Nazionale Under 16» conclude Vatta *«il 70 per cento, cioè sette su dieci, hanno le potenzialità per giocare in Serie A. Le prime cernite sono proprio le società a farle. A noi arrivano a 15 anni, su segnalazione delle varie società, e sono circa 350 ogni anno. Alla fine vengono ridotti a 20 e i più bravi, di solito, ce la fanno, sempre che reggano il passaggio dalle 3 o 400 mila lire al mese di rimborso spese agli ingaggi milionari. Quanto può essere educativo, infatti, per un ragazzo, portare a casa più soldi di quelli che guadagna suo padre? I ragazzi di talento arrivano, ma pagano uno scotto molto spesso troppo alto sul piano umano».*

Francesca Sanipoli

FINE: le puntate precedenti sono state dedicate al **Napoli** (numero 4), al **Torino** (5), al **Milan** (6), all'**Inter** (7), all'**Atalanta** (8), al **Padova** (10), alla **Juventus** (11), al **Genoa** (12), alla **Sampdoria** (13), alla **Lazio** (15) e alla **Roma** (16).

A fianco, Antonio Cabrini con la maglia della Nazionale azzurra. Sotto, da sinistra, l'ex terzino bianconero con il ministro dello Sport sammarinese, Augusto Casali, e nella locandina di presentazione dei summer green che si terranno a San Marino

LE SCUOLE CALCIO E I CORSI DI CABRINI

UN'ESTATE DA TITANO

«Un successo immediato, che ci ha spinti a organizzare i summer green». Antonio Cabrini è raggiante: la sua ultima scommessa, quella delle scuole calcio, è ormai vinta. Un anno di duro lavoro invernale per creare corsi giovanili a Bologna e in altre città italiane. Un anno che ha decretato risultati eccellenti e forse inattesi. Per questo dietro la felicità del campione di Spagna '82 si scopre la soddisfazine di chi ha messo in discussione la propria immagine per una sfida contro i colossi del settore.

«Oggi» dice il bell'Antonio *«abbiamo diverse scuole calcio, tutte con una media di almeno ottanta giovani. La struttura va crescendo e il mio obiettivo è di arrivare alla fine di quest'anno ad avere almeno un migliaio di giovani, ovvero il doppio di quelli fin qui raccolti. Un traguardo importante che possiamo raggiungere».*

— Per chi, come te, viene fuori dal vivaio di una società, cosa vuol dire una scuola calcio?

«Vuol dire istruire i ragazzi verso l'entrata nei settori giovanili di qualche squadra. Ma soprattutto vuol dire insegnare ai giovani alcune cose basilari, a livello motorio e a livello psicologico (non a caso dello staff fanno parte anche alcuni psicologi, n.d.r.). *A cinque anni non si può vedere se uno diventerà un campione. Piuttosto è importante tutelare quel 99 per cento di ragazzini che non sfonderanno mai nel calcio».*

— L'esperienza dei corsi non finirà con quelli invernali...

«Infatti. Per quest'estate sono previsti i summer green, i campi estivi che si svolgeranno dal 19 giugno al 29 agosto a San Marino (in collaborazione, tra gli altri, con il Guerin Sportivo, n.d.r.). *La Repubblica del Titano, con il ministro dello Sport, Augusto Casali, ha siglato un accordo con le "scuole calcio Antonio Cabrini", offrendoci così la possibilità di organizzare corsi bisettimanali a base di calcio, animazione, mare e sole. Credo sia soprattutto un'ottima occasione di aggregazione per i giovani».*

— Vi parteciperanno soltanto i ragazzi dei corsi invernali?

«No, assolutamente. Pensiamo che questi costituiranno un 30 per cento degli iscritti. Gli altri partecipanti saranno ragazzi di tutta Italia che stanno chiedendo di poter seguire i corsi, diretti da me e da Marco Marchi, l'ex collaboratore del tecnico delle giovanili azzurre Vatta».

— Non temi la concorrenza dei campi estivi organizzati dalle società maggiori?

«Mah... Io credo che ci sia spazio per tutti e credo anche che la serietà e la competenza alla fine paghino. Noi il nostro lavoro l'abbiamo fatto sempre con cura e questo la gente lo sa. Del resto, i corsi sammarinesi del summer green hanno lo scopo principale di essere una vacanza per tutti i ragazzi. Una vacanza possibilmente allegra e naturalmente con molto calcio».

MILAN PRIMO ANCHE FRA I RAGAZZI

SOCIETÀ	NUM. SQUADRE GIOVAN.	NUM. RAGAZZI	SOCIETÀ	NUM. SQUADRE GIOVAN.	NUM. RAGAZZI	SOCIETÀ	NUM. SQUADRE GIOVAN.	NUM. RAGAZZI
Ancona	5	100	Genoa	4	100	Parma	8	160
Atalanta	10	200	Inter	9	210	Pescara	7	140
Brescia	15	300	Juventus	7	140	Roma	9	215
Cagliari	6	120	Lazio	12	300	Sampdoria	6	125
Fiorentina	10	210	Milan	16	350	Torino	14	200
Foggia	11	250	Napoli	10	200	Udinese	5	100

Sotto, la Primavera del Milan. In piedi da sinistra: Cudicini, Dionigi, Sadotti, Liperoti, Citterio, Boerici (mass.), Ferretti (prep.), Viscidi (all.), Maldera (all.), Zappella, Sarcinella, Lorenzini, Billio, Colombo. Seduti da sinistra: Moro, Rassu, Cozza, Bozzetti, Quattrini, Furlan, Montoneri, Traversa, Selvaggio, Marni, Pallanch

Campionato tedesco
Bundesliga

Campionato inglese
Premier League

Campionato spagnolo
Liga

Campionato scozzese

Campionato olandese

Campionato portoghese

Le sfide della Germania campione del mondo

Qualificazioni mondiali
Scozia - Svizzera

Qualificazioni mondiali
Svizzera - Portogallo

Qualificazioni mondiali
Olanda - Inghilterra

Qualificazioni mondiali
Danimarca - Spagna

Qualificazioni mondiali
Francia - Svezia

GALEAZZI RISPONDE AI LETTORI

Giampiero Galleazzi, inviato, conduttore di 90° Minuto, è uno dei volti più popolari dello sport italiano. Ecco le sue risposte ad alcune delle lettere giunte per lui alla redazione del Guerino.

TIFO PER GLI ABBAGNALE

Caro Giampiero, quale, tra le seguenti imprese, vorresti essere chiamato in futuro a commentare; 1) La vittoria degli Abbagnale ad Atlanta 96; 2) La vittoria dell'Italia nella Coppa Davis 1993; 3) La vittoria dell'Italia ai Mondiali di calcio del 1994 (magari facendo interviste a caldo agli azzurri)?

MARCO CATALDO - ROMA

Senza dubbio l'avvenimento che commenterei con maggiore emozione è la vittoria degli Abbagnale alle Olimpiadi di Atlanta, anche se, ragionando obiettivamente, credo che i fratelloni abbiano ben poche probabilità di vittoria (e qualcuno dice anche di... partecipazione). Nel 1996 Carmine avrà 34 anni, Giuseppe 37: troppi anche per loro per continuare a vincere.

QUANDO MI ARRABBIO...

Caro Galeazzi, in video sembri sempre di buon umore, sempre sorridente: ma tu non ti arrabbi davvero mai?

GIGI LORENZON - PADOVA

Eccome se mi arrabbio: chiedere per conferma ai tecnici audio e video che realizzano con me le varie trasmissioni. Non sono un irascibile per natura, ma quando vanno in onda classifiche sbagliate, oppure ci sono dei ritardi, mi irrito profondamente: so che lo spettatore vuole il meglio e certi disguidi tecnici creano disaffezione in chi ci segue.

CONDUTTORE O INVIATO?

Caro Galeazzi, preferisci condurre 90° Minuto oppure fare l'inviato?

MARCELLO LUPARONI - PESCARA

Un proverbio dice: ogni frutto ha la sua stagione. Anche la carriera di un giornalista. Ho cominciato come inviato d'assalto, sempre in prima linea. Poi quella stagione è passata e ho chiesto di condurre 90° Minuto. Continuo a seguire determinati avvenimenti in prima persona, ma penso che, a questo punto della carriera, sia più naturale per me il ruolo di conduttore.

«BISTECCONE» DA VENT'ANNI

Caro Galeazzi, chi è stato il primo a chiamarti «bisteccone?» E tu come hai reagito: ti sei offeso?

RICCARDO ROVATTI - MODENA

Il soprannome risale ai primi Anni 70: a quei tempi lavoravo alla radio e i primi a chiamarmi così furono i miei colleghi di allora. Il nomignolo non mi offende, anche perché a Roma ha un'accezione diversa dal resto d'Italia: sta ad indicare una persona buona e tranquilla ma... che è meglio non far arrabbiare. Capito il concetto?

PIÙ RITMO A 90°MINUTO

Caro Galeazzi, quei monelli di Mai dire gol (e non solo loro) non perdono occasione per far sapere di rimpiangere i vari Bubba, Necco e Carino. Non pensi anche tu che un po' di colore in più farebbe bene a 90° Minuto?

MARIA LUISA RONCA - TREVISO

La trasmissione, così com'è oggi, non l'ho creata io: l'ho ricevuta, per così dire, in eredità, con tutti i suoi inviati. Penso comunque che l'epoca di Paolo Valenti, nel bene e nel male, sia sorpassata e con essa anche un certo tipo di giornalismo sportivo. In parte però sono d'accordo con te: un po' di ritmo in più non guasterebbe.

GIORNALISTA PER CASO

Caro Galeazzi, vorrei sapere qualcosa del tuo passato: hai mai lavorato per la carta stampata, oppure sei nato e cresciuto in TV?

MAURIZIO RAPARELLI - BRESCIA

Sono laureato in scienze statistiche e mai avrei pensato di fare «da grande» il giornalista. Frequentavo gli ambienti sportivi perché praticavo il tennis e il canottaggio. Ho cominciato a lavorare al Giornale Radio della Rai quasi per caso; poi, nel 1976, sono stato chiamato al TG 1 sport. Ho vissuto una sola esperienza con la carta stampata: nei primi anni Settanta tenevo una rubrica sul Messaggero, «Circoli romani». La ricordo con piacere soprattutto per un motivo: mi pagavano trentamila lire a pezzo, una cifra davvero ragguardevole per quei tempi.

I MIEI MAESTRI

Caro Galeazzi, chi tra i grandi giornalisti del passato, consideri il tuo maestro?

FABIO DORATO - FIUMICINO (ROMA)

Paolo Rosi per le telecronache, Beppe Viola per le interviste: da loro ho imparato molto.

ALLA DS, DOPO CIOTTI?

Caro Galeazzi, quando Ciotti lascerà la Domenica sportiva, ti piacerebbe prenderne il posto?

WALTER GROENINGER - BOLZANO

A parte quest'anno, ho sempre lavorato per la Domenica sportiva e quando Sandro lascerà il programma, mi auguro il più tardi possibile, se i responsabili me lo chiederanno, sarò ben contento di prenderne il posto.

VOGLIO UN TALK SHOW

Caro Giampiero, c'è un programma non sportivo che ti piacerebbe condurre?

FRANCESCO BIANCANI - TORINO

Ho pensato spesso alla possibilità di realizzare un talk show dove si potesse discutere di tanti temi, calcio certo, ma anche politica e costume.

ALLA FININVEST? NO, PERÒ...

Carissimo Galeazzi, se Berlusconi ti offrisse una cifra allettante, lasceresti la Rai?

ROSSANO BERNARDON - VENEZIA

Ho già ricevuto qualche offerta, ma ho preferito restare dove sono. Faccio parte del nucleo storico dello sport di questa azienda: per decidere di andarmene, dovrei entrare in contrasto con la dirigenza e contemporaneamente ricevere una offerta dalla concorrenza, ed è difficile che queste due condizioni si realizzino nello stesso periodo.

TELECRONACHE DI CALCIO? MAI

Caro Giampiero, a quando una tua telecronaca di calcio?

NICOLA RUSSO - PALERMO

Ho già tanti impegni che non mi sembra proprio il caso di assumerne altri. Mi diverto a fare le interviste del dopo partita agli azzurri, le telecronache le lascio volentieri ad altri colleghi.

L'AUDIENCE DI 90. MINUTO

Caro Galeazzi, perché una trasmissione storica come 90° Minuto perde spettatori?

MATTEO RIVOLA - LIVORNO

Dire che il Milan ha ucciso il campionato sembra un luogo comune, ma è la verità. Manca la sfida capace di appassionare il pubblico. Tutti i programmi sportivi hanno perso spettatori. C'è poi un ulteriore problema. Andare in onda alle 18,10 va bene in inverno, ma come si può pensare che con l'arrivo della bella stagione la gente rinunci alla gita domenicale per guardare noi? Spostare l'orario sarà una necessità da valutare con attenzione nelle prossime edizioni.

TENNIS, CALCIO O CANOTTAGGIO?

Caro Galeazzi, tra tennis, canottaggio e calcio qual è lo sport che

NEL PROSSIMO NUMERO LA POSTA DI RINO TOMMASI

Dopo Biscardi, Ciotti, Vianello e Galeazzi è il momento di Rino Tommasi. Sul prossimo numero il popolare telecronista, direttore di Tele+2, risponderà alle vostre lettere. Inviate le missive a: Guerin Sportivo-La posta dei conduttori-Via del Lavoro 7-San Lazzaro di Savena (BO).

preferisci raccontare?

PINO LOJACONO - LECCE

In modo diverso, tutti e tre. Le telecronache di tennis, molto lunghe, mi offrono la possibilità di divagare, di raccontare aneddoti. Il canottaggio mi appassiona, il calcio mi diverte.

QUANDO ANDAI ALLE OLIMPIADI

Caro Galeazzi, è vero che hai partecipato alle Olimpiadi?

ANNARITA COSTANZO - MARINA DI GIOIA TAURO (RC)

Caro Giampiero, è per via dei tuoi trascorsi sportivi nel canottaggio che ti esalti così tanto quando ci sono gli Abbagnale?

NICOLA TAGLIAFERRO - NAPOLI

Ho preso parte alle Olimpiadi del 1968: ero riserva nel singolo. Di conseguenza, il canottaggio, come è naturale per chiunque abbia praticato uno sport ad alto livello e ne possieda una conoscenza profonda, è lo sport che mi esalta di più. In particolare, è vero, sono un grande tifoso e amico degli Abbagnale.

CHE BRAVO RINO TOMMASI

Caro Galeazzi, qual è il tuo giudizio sulle telecronache di Rino Tommasi?

RITA LORENZON - ROVIGO

Eccellente. Ha praticato il tennis a discreti livelli e ha con questo sport un singolare rapporto di amore-odio che rende interessanti e particolari le sue telecronache. Secondo me, però, è davvero insuperabile quando racconta la boxe.

IL MIO AMICO PANATTA

Caro Galeazzi, tu e Adriano Panatta siete molto amici?

STEFANO VILLAFRANCA - BARI

Vero. Siamo soprattutto molto... romani. Non è solo un fatto di accento, ma di sensibilità. Mi spiego. Le nostre telecronache sono, per esempio, molto diverse da quelle della coppia Tommasi-Clerici. Noi siamo meno tecnici, anche perché ci rivolgiamo a un pubblico più vasto: chiacchieriamo, facciamo battute. Proveniamo dalla stessa zona, abbiamo vissuto le stesse esperienze: e ci comprendiamo alla perfezione.

IL RITO DEI GIORNALI

Caro Galeazzi, qual è il tuo giornale preferito?

PINO CARRARO - S.M. CAPUA VETERE (CE)

Ogni mattina, da anni, seguo un rituale ben preciso. Il primo giornale che prendo in mano è la Repubblica: scorro i titoli di prima pagina, poi passo al Messaggero e lo leggo tutto. Terzo quotidiano che prendo in mano è la Gazzetta dello Sport: prima e soprattutto seconda pagina, quella dedicata alla televisione. Poi è la volta del Corriere dello Sport, che leggo attentamente fino in fondo.

AMO LA «DS», MA PRESSING...

Caro Giampiero, qual è la trasmissione sportiva che ti piace di più?

PAOLO SCHICCHI - FIRENZE

La mia preferita resta sempre la vecchia Domenica Sportiva, anche se spesso mi diverte guardare Pressing, soprattutto il confronto tra il granitico Omar Sivori e l'estroso Vianello.

QUANTA SATIRA SU DI ME

Caro Galeazzi, si guarda spesso a Mai dire gol?

ANTONIO SCANABISSI - BAZZANO (BO)

A dire la verità, non ho mai visto quel programma. A quell'ora guardo sempre film. Mi hanno detto però che vengo sì preso in giro, ma in modo bonario. Non mi sono mai arrabbiato né offeso: so che un personaggio come il mio è facile preda di chi vuole fare satira. Penso anche che comparire a Mai dire gol contribuisca ad alimentare la mia popolarità. Allo stadio di Trieste, per esempio, durante Italia-Estonia, i tifosi avevano esposto uno striscione con su scritto «Batman-Galeazzi»: mi ha fatto sorridere.

ERO UN RAGAZZO MAGROLINO

Caro Giampiero, com'eri da giovane? Magro?

ELISA MARCHI - PIACENZA

Magrissimo, tanto che prendevo vitamine per irrobustirmi. Facevo molto sport ed ero davvero in forma. Talmente diverso da adesso che quando un giornale ha pubblicato una mia foto di tanti anni fa, neppure mia moglie mi ha riconosciuto.

QUI STUDIO A VOI STADIO IN FUGA

A cinque giornate dalla fine del campionato di Serie A (termine ultimo per inviare le schede di Privatissima), la classifica del nostro referendum comincia a delinearsi. Niente di definitivo, certo, perché ogni settimana continuiamo a ricevere una valanga di tagliandi. I primi responsi premiano *Qui studio a voi stadio* di Telelombardia, ancora in fuga, seguita dal *Pallone nel 7* (Rete 7-Bologna), *Gol di Notte* (Teleroma 56), *Fuorigioco* (Telepadova; nella foto, da sinistra, Gildo Fattori, Maurizio Mosca e Lorenzo Petiziol, i conduttori). Molto votate anche *Calcio 4* (Quartarete-Torino), *Zona gol* (Teletutto-BS), *Campania sport* (Canale 21-Napoli), *Domenica sport* (Galassia Tv-Ancona), *Controsalotto* (Primocanale-Genova), *Tuttotoro* (Teletime-Torino), *Penta sport* (TVR-Firenze), *Lunedì sport* (TVC-Ancona), *Sportime* (Telerama-Lecce), *Sport 8* (Rete 8-Chieti), *In campo con Roma e Lazio* (Teleroma 56), *Calcio in bocca* (Antenna 3-Milano).

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Provincia

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

DA NON PERDERE

CALCIO
Mercoledì 28
Svizzera-Italia Under 21
RAIUNO - 20.10

In primo piano: **Cesare Maldini** (foto De Pascale). Succoso antipasto alla sfida tra le Nazionali maggiori, il match di Neuchatel vale il primato nel Gruppo 1 dell'Europeo di categoria. Il c.t. dell'Italia campione, come noto, è costretto a fare di necessità virtù perché il vivaio nostrano gli offre pochissimo: mettere in campo una formazione competitiva e sufficientemente affiatata si presenta spesso difficile. Se riuscirà a fare risultato in questa delicatissima occasione, la sua abilità ne uscirà esaltata ancora una volta.

CALCIO
Sabato 1
Svizzera-Italia
RAIUNO - 20.10

Nessuno ha dimenticato il brivido di Cagliari, quando gli azzurri di Sacchi ancora balbettanti raggiunsero un fortunoso pareggio nei secondi conclusivi. A Berna bisogna riscattare quella serata giocando bene e allungando la serie utile: impresa teoricamente non impossibile, visto che gli elvetici appaiono vicini a Usa '94 quanto gli uomini di Sacchi e non hanno troppo interesse a scoprirsi per cercare i due punti. Nel caso, comunque, la speranza è di poter contare su un **Roberto Baggio** (foto Calderoni) all'altezza delle ultime esibizioni.

TENNIS
da lunedì 3
Internazionali d'Italia femminili
RAIUNO E RAITRE

Sotto esame: **Monica Seles** (fotoSilverii). Le due settimane del Foro Italico (prima le donne, poi gli uomini) partono con un grande interrogativo. Verrà la numero 1 del mondo? E se ci sarà, come giocherà? Tra marzo e aprile, la jugoslava ha dato forfait in quattro tornei, chiamando sempre in causa un virus influenzale che, a questo punto, diventa abbastanza misterioso. A Roma, la Seles ha vinto nel 1990, ma nel 1991 e nel 1992 è stata battuta in finale da Gabriela Sabatini: e l'argentina sarebbe anche la settimana prossima l'avversaria più pericolosa.

AGENDA

GLI ALTRI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

GIORNO	VAL.	SPORT	ORA	PROGRAMMA	RETE
Mercoledì 28	!	**Calcio**	20,45	**Inghilterra-Olanda** (qualificazioni mondiali)	TMC
	!	**Calcio**	20,45	**Francia-Svezia** (qualificazioni mondiali)	Tele + 2
	!	**Calcio**	22,35	**Spagna-Irlanda del Nord** (qualificazioni mondiali)	Tele + 2
	!	**Calcio**	23,15	**Portogallo-Scozia** (qualif. mondiali - sintesi)	RAIUNO
	!?	**Calcio**	0,15	**Russia-Ungheria** (qualificazioni mondiali)	Tele + 2
Giovedì 29	!?	**Calcio**	14	**Bulgaria-Finlandia** (qualificazioni mondiali)	Tele + 2
	!?	**Calcio**	20,30	**Norvegia-Turchia** (qualificazioni mondiali)	Tele + 2
	!	**Basket**	23,40	**Finale playoff femminili** (Gara 2)	RAIDUE
Sabato 1	?	**Tennis**	15,50	**Torneo femminile di Taranto** (semifinali)	RAITRE
	?	**Ciclismo**	16	**G.P. Industria e Artigianato**	RAIUNO
	!	**Volley**	16,15	**Finale playoff** (Gara 1)	RAIDUE
	!?	**Equitaz.**	16,30	**Concorso di Piazza di Siena**	RAITRE
	!	**Basket**	17,45	**Finale playoff** (Gara 1)	RAIDUE
	!?	**Tennis**	20,30-22,30	**Torneo ATP di Madrid** (semifinali)	Tele + 2
	!?	**Rugby**	0,30	**Rovigo-Padova** (campionato)	RAIDUE
Domenica 2	!	**Moto**	11,30	**G.P. di Spagna** (Mondiale velocità)	Tele + 2*
	!	**Tennis**	13	**Torneo femminile di Amburgo** (finale)	TMC
	!?	**Tennis**	15	**Torneo ATP di Madrid** (finale)	Tele + 2
	?	**Tennis**	23,25	**Torneo femminile di Taranto** (finale)	RAIUNO
Lunedì 3	!	**Auto**	1,15	**Rally di Corsica**	RAIDUE
Martedì 4	!	**Basket**	0,15	**Finale playoff** (Gara 2)	RAIDUE
	!	**Auto**	1	**Rally di Corsica**	RAIDUE

N.B. ! Da vedere !? Perché no? ? Per pochi intimi

* parzialmente «in chiaro»

CE L'HO CON *Tacconi*

di Maurizio Mosca

Spero che i lettori del Guerino abbiano capito lo spirito di questo spazio che gentilmente Marino Bartoletti mi ha offerto. A parte qulche eccezione, come quella di Ricky Tognazzi, che non conoscevo e non ambisco a conoscere meglio, le persone di cui mi occupo in queste righe sono professionisti, personaggi, campioni che adoro e stimo: da Agnelli a Lentini, da Papin a Tacconi, un po' meno Bettega. Se me la prendo con loro, come questa settimana con il portiere del Genoa, è perché qualche loro atteggiamento, il loro rendimento, o qualcosa d'altro insomma, deludono molto le mie aspettative. Che, credo, sono quelle della gente comune, di chi ha sognato un giorno di diventare un campione dello sport, del calcio, ed ha convissuto con il rimpianto di non esserci riuscito. Continuando ad amare il calcio e tutte le sue componenti. Per questo ogni tanto mi arrabbio con chi ha avuto fortuna in questo senso, molta fortuna, e la gestisce male.

CAMPIONE NELLA JUVE. Stefano Tacconi è stato per anni un esempio di serietà professionale, di attaccamento alla maglia, di regolarità. Approdato alla Juventus subito dopo l'era Zoff, correndo il rischio di bruciarsi, si è preso sulle spalle una responsabilità enorme, arrivando da Avellino, vincendo la sfida. Toccò il culmine del suo rendimento, probabilmente, a Tokyo nella finale Intercontinentale vinta nel 1985 ai rigori contro l'Argentinos Junior. Seppe accettare, in seguito, silenziosamente e con grande senso di disciplina, la panchina, ammettendo un periodo di appannamento, un calo di forma logico, possibile, quasi inevitabile in qualsiasi grandissimo fuoriclasse.

CAMPIONE IN NAZIONALE. Dove non ha mai avuto spazio, dove ha fatto per anni il secondo di Walter Zenga senza sentirsi inferiore a lui, accettando silenziosamente (salvo qualche raro sfogo) il ruolo di vice. Facendo gruppo, come ai Mondiali del 1990 dove la sua presenza nello spogliatoio fu fondamentale.

CAMPIONE NELL'IMPEGNO SOCIALE. Sensibile a qualsiasi problema della società esterna al calcio, attivissimo nell'aiutare chi ha bisogno, ha persino girato una pellicola («Ho parato la luna»), i cui proventi ha interamente devoluto per beneficienza. Ambasciatore dell'Unicef, è sempre presente dove c'è solidarietà.

CAMPIONE IN TV. Linguacciuto, simpaticissimo, sincero, pungente, idolo delle donne, spiritoso e dotato di grande autocritica, ha un futuro non solo come opinionista o seconda voce, ma come conduttore, protagonista, mattatore del piccolo schermo. La sua lealtà, il suo coraggio, la schiettezza proverbiale è sempre costata a Tacconi fior di multe quando era alla Juventus. Ma averne, di calciatori come lui!

Spero ancora che recupererai le tue caratteristiche migliori, di atleta e di uomo, ma ho l'impressione che tu abbia perso di vista le motivazioni che ti hanno sempre stimolato

ALLORA, PERCHÉ? Improvvisamente, Tacconi lascia la moglie. Liberissimo di farlo, l'immagine non conta, i sentimenti sono più importanti. Va a stare con una fotomodella. Libera scelta, anzi complimenti perché lei è bellissima. Perché, però, farsi fotografare mezzi nudi sui giornali? Perché scivolare nel banale, nel protagonismo intaccato dal cattivo gusto? I tifosi della curva Nord di Marassi, quelli appassionatissimi e caldissimi del Genoa, ne avevano fatto l'idolo, la nuova bandiera. Si sentono traditi. Com'è possibile che non riesca a riprendersi il posto da titolare? Ha davanti a sé Spagnulo, non Jascin o Zamora. Passi per un periodo-no che lo ha costretto alla panchina, ma non c'è stata risalita, non c'è stato quello sprint per ritrovare la sua maglia numero uno. Forse ha trasferito negli studi fotografici l'impegno e l'umiltà che un giorno aveva quando si allenava?

QUESTUA ALLA JUVE. Adesso leggo e sento dire che si offre alla Juventus, anche come riserva di Peruzzi. A parte il fatto che, con Rampulla, i bianconeri hanno risolto il problema per almeno altri cinque anni: quindi non credo che sentano il bisogno del ritorno di Tacconi. Ma ti sembra possibile, Stefano, con il tuo nome e la tua carriera, elemosinare un posto di riserva? Cosa ti è accaduto? Dove son finiti l'orgoglio, la dignità di un tempo? La testardaggine con la quale ti sei imposto vincendo le tue sfide? Non ti ricordi come si è conclusa decorosamente la carriera di Zoff? E non vedi con quanta fierezza Zenga dopo aver perso la Nazionale, sta gestendo il suo delicato momento nell'Inter, rispondendo con prestazioni eccezionali a chi mostra qualche diffidenza nella fase del rinnovo del contratto? Guarda e prendi esempio. Ahi, ahi, Stefano, che brutta china sta prendendo il tuo declino! Io spero ancora che recupererai le tue caratteristiche migliori, di atleti e di uomo, ma ho la sensazione che tu ti stia crogiolando nella notorietà e nella ricchezza, avendo perso di vista le motivazioni che ti stimolavano fino a ieri. Dunque, non ti riconosco più. □

☐ **Perché Moggi darà una mano a Longarini?**
Perché a chiederglielo sono stati sia Bordano che Casasco, legati in passato da vincoli di affari all'ex-presidente dell'Ancona (e a Prandini). Dopo la fuga di Castellani serve qualcuno in grado di pilotare la campagna acquisti. E Moggi, bontà sua, è disponibile ad occuparsene. A prezzi modici.
☐ **Perché Bigon diffida di Mandorlini?**
Perché lo considera troppo legato a Pozzo, con il quale è da tempo in rotta di collisione. Teme che Mandorlini funga da quinta colonna negli spogliatoi.
☐ **Perché Percassi ha limitato il raggio d'azione di Giorgio Vitali?**
Perché dopo i bidoni di Valenciano e Rodriguez le sue quotazioni di talent scout sono diminuite. I prossimi consigli per gli acquisti saranno una prerogativa di Alemao, al quale l'Atalanta ha chiesto di sondare il mercato sudamericano.
☐ **Perché Galliani ha deciso di sfoltire l'organico del Milan?**
Perché oltre ai 26 elementi presenti in rosa vanno considerati a libro paga (anche se parziale) i dieci-quindici elementi in prestito alle società di B e C. Il primo a essere ceduto sarà Cappellini, attualmente al Como, destinazione Verona.
☐ **Perché il direttore sportivo della Sampdoria, Paolo Borea, è sicuro di rispedire in Inghilterra il colored Desmond Walker?**
Il capitano della Nazionale inglese in Italia sembra un difensore da parrocchia, anche perché l'allenatore Eriksson, avendo già Vierchowod, non può farlo giocare centrale. Sarà «tagliato» di sicuro. Però la Sampdoria che l'aveva pagato a peso d'oro, vorrebbe recuperare almeno 7 miliardi. Borea conta su due ex blucerchiati: Trevor Francis, che guida lo Sheffield Wednesday, e Graeme Souness, che allena il Liverpool (con risultati tutt'altro che lusinghieri). Entrambi sperano di tornare un giorno alla Sampdoria come allenatori e l'hanno fatto capire a Paolo Mantovani. E può darsi che per ingraziarsi il presidente della Sampdoria adesso accettino di riportare Walker in Inghilterra.
☐ **Perché tra gli stessi dirigenti dell'Inter è stata criticata l'iniziativa di rispedire a Udine il direttore sportivo Marino Mariot-**

I NUMERI

35 i punti con i quali è stata suturata la ferita alla gamba di Faustino Asprilla, attaccante del Parma
6 le reti realizzate finora in campionato dal colombiano in forza al Parma
220 i giocatori (110 per squadra) che si affronteranno il 20 giugno a Mondovì in una partita da Guinness dei primati
10 per cento la quota dei guadagni di Van Basten, Rijkaard e Gullit che spetta al loro procuratore, Ella Adriaanse
4 i miliardi che i Lloyd's dovranno pagare al Cagliari in caso di qualificazione-Uefa
3.000 i tifosi juventini al Parco dei Principi per il ritorno contro il Paris S.G.
11 il numero della maglia del Rosario Central (Argentina) che un locale club di tifosi ha inviato al Museo della Rivoluzione dell'Avana perché sia aggiunta ai cimeli di Che Guevara

AUGURI

Mercoledì 28
Walter Zenga (calcio, 1960)
Giovedì 29
Angelo Alessio (calcio, 1965), Andre Agassi (tennis, 1970), Giovanni Galli (calcio, 1958), Pietro d'Elia (calcio, 1946)
Venerdì 30
Edmeo Lugaresi (calcio, 1928)

Walter Zenga (33) ieri e oggi

Nerio Zanetti (volley, 1940)
Domenica 2
Francesco Scoglio (calcio, 1941), Vincenzo Maenza (lotta, 1962), Luigi Apolloni (calcio, 1967)
Lunedì 3
Astutillo Malgioglio (calcio, 1958)
Martedì 4
Francesca Bortolozzi (scherma, 1968)

Andre Agassi (23) ieri e oggi

tini alla vigilia dell'incontro con il Milan? Mariottini è ancora legato contrattualmente all'Udinese, però lavora già da tempo per l'Inter. Il presidente Ernesto Pellegrini l'ha scelto come sostituto di Giancarlo Beltrami (anche perché ha garantito che porterà a Milano il fuoriclasse Dell'Anno). A Udine, Mariottini è rimpianto dai giocatori: e, con la scusa di tirargli su il morale dopo la batosta interna con l'Atalanta, è tornato a Udine. Ma non doveva farlo proprio alla vigilia dell'incontro con il Milan, al quale l'Inter cerca disperatamente di strappare uno scudetto che sembrava già vinto. In fatto di stile Pellegrini ha ancora molto da imparare da Berlusconi.

☐ **Perché il presidente del Genoa Aldo Spinelli ha voluto regalare con un anno di anticipo il cartellino a Stefano Tacconi?** Spinelli è convinto che il Tacconi attuale sia inferiore persino a quello Spagnulo cha a Pisa era stato definito portiere d'albergo dal padre-padrone Anconetani. Vorrebbe quindi liberarsi di Tacconi, che a sua volta sta cercando di tornare alla Juventus come dodicesimo. Spinelli gli ha regalato il cartellino un anno prima del tempo con la speranza di risparmiare un anno di ingaggio. Ma al Genoa Tacconi, anche per stare in panchina, guadagna un miliardo e 300 milioni. Difficilmente troverà una sistemazione a quelle condizioni.

CHI L'HA DETTO?

di Marco De Meo

Qualcuno qui ha tradito
a) Gesù
b) Andreotti
c) Boskov

Vabbuò?
a) Totò
b) De Mita
c) Casillo

Conta il collettivo
a) Armando Cossutta
b) Moana Pozzi
c) Sacchi

Ti faccio arrestare!
a) Callaghan
b) Ginko
c) Stinchelli

Mi rigetterò presto nella mischia
a) Cicciolina
b) Moana Pozzi
c) Boniek

Merito un appello
a) De Luca
b) Ciarrapico
c) Schillaci

Ero l'uomo giusto al posto giusto
a) Licio Gelli
b) Totò Riina
c) Lupo

Ho preso la strada giusta
a) Bugno
b) Di Pietro
c) Agroppi

È inutile nascondersi dietro un dito
a) Giuliano Ferrara
b) Bettino Craxi
c) Stinchelli

Forse mi sono spiegato male
a) Lugaresi
b) Bellomo
c) Agroppi

Quanti stimoli!
a) Moana
b) Cicciolina
c) Rijkaard

Non invidio Capelli
a) Fanna
b) de Laurentiis
c) Alboreto

Vi offro un quadro triste
a) Sgarbi
b) Van Gogh
c) Luca Argentieri

Che accoglienza!
a) Enzo Carra
b) Ciarrapico
c) Alemao

Questo cognome mi ha aiutato
a) Frappampina
b) Stefania Craxi
c) Carlo Cudicini

Eccomi!
a) John Holmes
b) Moana Pozzi
c) Scifo

La Capitale non può essere una colonia
a) Giulio Cesare
b) Cesare Augusto
c) Carraro

Da qui non andrò mai via
a) Ciarrapico
b) Andreotti
c) Trapattoni

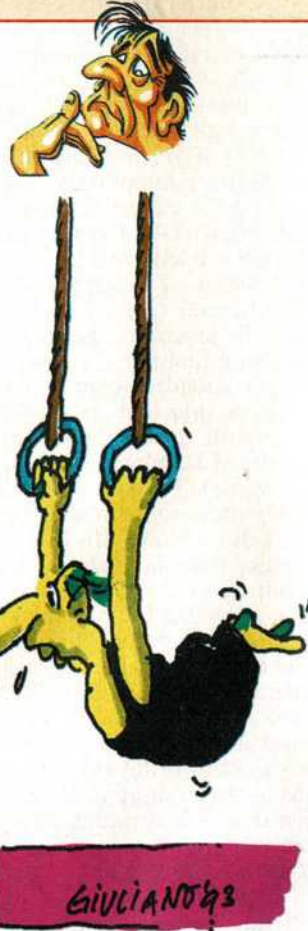
BIDONE SENZA FRONTIERE

Mentre una voragine apparentemente incolmabile si apre fra Darko Pancev e gli inseguitori (?), va segnalata l'uscita dai top 10 di Caniggia e Fontolan, sostituiti da Scifo e Detari. Il nostro telefono **(051/ 62.55.511)**, più rovente che mai, porta alla ribalta protagonisti attesi e altri che ritenevamo al di sopra di ogni sospetto di... bidoneria: vedi Van Basten (5 voti) e Roberto Baggio (2). Ma era prevedibile. Le antipatie, nella circostanza, contano quanto le valutazioni strettamente tecniche. Da semplici «scrutatori», non possiamo che prenderne atto. E invitare chi ci segue a continuare così: votando in massa perché... non si sa mai. Anche se l'esito del referendum appare scontato, le sorprese sono sempre possibili.

GIOCATORE	VOTI
Darko Pancev (Inter)	70
Gianluigi Lentini (Milan)	39
Valerio Fiori (Lazio)	30
Ivan Valenciano (Atalanta)	20
Marcelo Saralegui (Torino)	16
Lajos Detari (Ancona)	13
Renato Gaucho (Cruzeiro)	13
Jean-Pierre Papin (Milan)	11
Florin Raduciolu (Brescia)	10
Vincenzo Scifo (Torino)	9

CHI SE NE FREGA

Daniel Fonseca (attaccante del Napoli): *«Almeno un paio di volte al mese telefono a Maradona»*
Simona Ventura (conduttrice della Domenica sportiva): *«Mi sono fatta rifare il look da uno stilista»*
Ernesto Pellegrini (presidente dell'Inter): *«Io la notte dormo come un ghiro»*
Massimo Orlando (centrocampista della Fiorentina): *«Mia mamma mi vizia»*
David Platt (centrocampista della Juventus): *«Quando l'allenatore mi dice di giocare, io metto le scarpe con l'entusiasmo di sempre»*
Sandro Melli (attaccante del Parma): *«A casa ho un'intera collezione di dischi del mio idolo Renato Zero»*
Vittorio Pusceddu (difensore del Cagliari): *«Ho conosciuto mia moglie a una festa di Carnevale: io ero vestito da negro, lei da nazista»*

Nella pagina accanto (fotoSportsline), l'attaccante francese Eric Cantona, da due stagioni protagonista nel campionato inglese, prima con il Leeds, ora con il Manchester United. Sotto (photoNews), Josip Weber, bomber croato del Cercle Bruges

ECCO TUTTI GLI STRANIERI DEI CAMPIONATI ESTERI

LA LEGION D'ONORE

Cantona, Völler, Boksic, Romario, Schmeichel, Juran. Ma anche Weber, Bell, Vata, Obiku, Ndlovu, Bosnich, Busuttil e Kalusha Bwalya. Ogni Paese d'Europa ha un alto numero di forestieri, provenienti da tutte le parti del mondo e spesso decisivi per le sorti delle rispettive squadre

di Marco Zunino (1. puntata)

C'è chi ha dovuto legiferare per porsi dei limiti accettabili (Portogallo) e chi ha dovuto approvare normative transitorie per far fronte agli eventi bellici (Croazia). C'è chi demanda allo Stato l'ammissione dei calciatori extracomunitari (Inghilterra e Olanda) e chi ha fatto del «riciclaggio» un'arte e dell'Africa... l'America (Belgio e Francia). Oggi, in Portogallo, il tesseramento degli stranieri è limitato a 6 giocatori per squadra, compresi i calciatori brasiliani (e quelli provenienti dalle ex colonie: Angola, Mozambico, Guinea, Capoverde), i quali, fino al 1988, godevano dello speciale status di indigeni. Ma dal 1. gennaio 1989 la Federcalcio ha cancellato il vecchio privilegio, concedendo una proroga solo a chi aveva sottoscritto un contratto con data antecedente al 31 dicembre '88, fermo restando che al momento dell'eventuale rinnovo quel giocatore doveva essere considerato straniero, a tutti gli effetti. Ma come si dice, fatta la legge, trovato l'inganno. Così, mentre giocatori come i brasiliani del Benfica William e Isaias richiedevano e ottenevano la regolare cittadinanza (concessa dopo almeno cinque anni di residenza in Portogallo), le società portoghesi per allargare il parco stranieri hanno pensato bene di trasformarsi in... agenzie matrimoniali. Sposando una donna portoghese infatti, si può ottenere la cittadinanza in poche settimane, ed ecco che il romeno Ion Timofte (Porto), che ad inizio stagione temeva di essere «tagliato», si sposa (e viene reintegrato nella rosa). E come lui molti altri: il russo Mostovoj (Benfica), il bosniaco Dane (V. Guimaraes), il brasiliano Barbosa (Famalicão)...

È invece successo il contrario nel campionato croato dove i calciatori «sfollati» della Bosnia-Erzegovina hanno ottenuto un nulla-osta per giocare le prossime cinque stagioni in Croazia senza limitazioni di sorta, e a loro tutela e rappresentanza, a Zagabria, vigila un ufficio appositamente allestito dalla Federcalcio bosniaca. Ma qualcuno, come il giovane talento Mario Stanic, ha già chiesto la doppia cittadinanza.

Più complicata la situazione dei giocatori originari del Kosovo (Kozniku dell'Haj-

segue

A fianco, da sinistra, Joseph-Antoine Bell (fotoFlashPress), portiere camerunense del Saint-Etienne; John Jensen (fotoSP), centrocampista danese dell'Arsenal; Rudi Vata (fotoEmpics): il difensore del Celtic è l'unico albanese che gioca in Scozia

duk, Keqi dello Zagreb): si dichiarano albanesi, ma la loro Federazione d'origine è quella di Belgrado...

Storica, quanto anacronistica, la situazione nel Regno Unito, dove esistono quattro differenti Nazionali (Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord), ma un solo Stato e quindi un'unica nazionalità, quella britannica. Per questo inglesi, scozzesi, gallesi e nordirlandesi non possono essere considerati stranieri all'interno dei confini nazionali (e così i calciatori dell'Eire), ma nelle coppe europee il gallese Mark Hughes nel Manchester United risulta straniero quanto il francese Cantona e così «Attila» Hateley nei Rangers di Glasgow non è meno straniero di «Mikha» Mikhailichenko. Contraddizioni del calcio.

Dubbia invece la concessione del permesso di lavoro necessario ai club albionici per tesserare i calciatori extracomunitari (in Scozia c'è il numero chiuso). La concessione è ministeriale, ma con la consulenza dell'influentissimo sindacato calciatori (P.F.A.). Fra le norme anche l'obbligo di aver giocato non meno di

DALL'AUSTRALIA ALLO ZAIRE, È QUELLO BELGA IL CAMPIONATO PIÙ C

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
BELGIO				
Nacer ABDELLAH	MAR	C	3-3-1966	Cercle Bruges
Atty AFFO	TOG	D	27-8-1971	Charleroi
Alloy AGU	NIG	P	12-7-1967	Liegi
Daniel AMOKACHI	NIG	A	20-12-1972	Club Bruges
Matthew ANDREWS	ING	P	30-3-1970	G. Ekeren
ARISVALDO Pereira	BRA	A	28-11-1970	Genk
Graham ARNOLD	AUS	A	13-8-1963	Liegi
Isaac ASARE	GHA	D	1-9-1974	Anderlecht
Henri BALENGA	ZAI	A	17-12-1966	Gand
Roberto BISCONTI	ITA	C	21-7-1973	Standard L.
Foeke BOOY	OLA	A	25-8-1962	Club Bruges
Johnny BOSMAN	OLA	A	1-2-1965	Anderlecht
Dante BROGNO	ITA	A	2-5-1966	Charleroi
John BUANA	ZAI	D	23-6-1968	Lommel
Frane BUCAN	CRO	C	25-8-1965	Genk
Romulus BUIA	ROM	A	15-6-1970	G. Ekeren
Carmel BUSUTTIL	MAL	A	29-2-1964	Genk
Joe BWALYA	ZAM	A	24-10-1972	Cercle Bruges
Marco CASTO	ITA	C	2-6-1972	Charleroi
André CRUZ	BRA	D	20-9-1968	Standard L.
Eric DE KOEYER	OLA	P	22-2-1967	Lokeren
Victor DIAGNE	SEN	A	5-7-1971	G. Ekeren
Amilton DINGA	BRA	D	21-11-1972	Standard L.
Laszlo DISZTL	UNG	D	4-6-1962	Club Bruges
Tomasz DZIUBINSKI	POL	A	8-8-1968	Club Bruges
Yves ESSENDE	ZAI	A	20-8-1968	Beveren
Denes ESZENYI	UNG	A	9-1-1968	Malines
René EIJKELKAMP	OLA	A	6-4-1964	Malines
Peter FIEBER	CEC	C	16-5-1964	Genk
Hans GALJE	OLA	P	21-2-1957	Club Bruges
Roland GASPERCIC	MAC	P	9-5-1969	Genk
Moreno GIUSTO	ITA	D	3-11-1961	Liegi
Borce GJUREV	MAC	C	2-8-1969	Genk
Steven GOOSEN	OLA	D	12-11-1968	Lierse
Istvan GULYAS	UNG	P	1-1-1960	Charleroi
Nico HANSSEN	OLA	P	14-1-1960	Lommel
Jorge HEDELASIO	ANG	A	8-10-1976	Lokeren
Guy HELLERS	LUX	C	10-10-1964	Standard L.
Victor IKPEBA	NIG	A	12-6-1973	Liegi
Klas INGESSON	SVE	C	20-8-1968	Malines
Dragan JAKOVLIJEVIC	BOS	C	23-2-1962	Anversa
Cedomir JANEVSKI	MAC	D	3-7-1961	Charleroi
Moussa KANU	NIG	C	4-3-1976	Lokeren
Branko KARACIC	CRO	C	24-9-1960	Cercle Bruges
Suad KATANA	BOS	D	4-6-1969	Genk
Salif KEITA	SEN	A	19-10-1975	G. Ekeren
Ilir KEPA	ALB	A	21-4-1966	R.W.D.M.
Jacques KINGAMBO	ZAI	C	4-1-1962	Liegi
Wim KOOIMAN	OLA	D	9-9-1960	Anderlecht
Ibrahim KOROMA	SLE	C	4-7-1973	Boom
Greza KOVACS	UNG	D	5-6-1966	Lokeren
Edi KRNCEVIC	AUS	A	14-8-1960	Liegi
Hendrie KRÜZEN	OLA	C	24-11-1964	Waregem
George KULCSAR	AUS	C	12-8-1967	Anversa
Nii O. LAMPTEY	GHA	C	10-12-1974	Anderlecht
Mohamed LASHAF	MAR	C	7-10-1967	Standard L.
Hans Peter LEHNHOFF	GER	C	12-7-1963	Anversa
Kubu LEMBI	ZAI	C	10-5-1970	Lokeren
Emil LÖRINCZ	UNG	D	29-9-1965	R.W.D.M.
Dominique LONGO	AUS	D	23-8-1970	Cercle Bruges
Roger LUKAKU	ZAI	A	6-6-1967	Boom
Nebojsa MALBASA	JUG	A	25-6-1959	Charleroi
Dariusz MARCINIAK	POL	A	31-10-1966	Charleroi
Kofi MBEAH	GHA	C	11-12-1974	Cercle Bruges
Ferenc MESZAROS	UNG	A	1-8-1963	Lokeren
Cvijan MILOSEVIC	BOS	C	27-10-1963	Liegi
Tamas MONOS	UNG	D	3-1-1968	Liegi
Nourredine MOUKRIM	MAR	C	16-2-1966	Anversa
Jean-Claude MUKANYA	ZAI	A	1-5-1968	Lommel
Charles MUSONDA	ZAM	C	22-8-1969	Anderlecht
Marko MYYRY	FIN	C	15-11-1967	Lokeren
François N'DANGA	ZAI	D	29-7-1963	Boom
Petrous N'GANZADI	ZAI	A	27-8-1968	Lommel
Ngoy N'SUMBU	ZAI	C	30-12-1972	G. Ekeren
Michel N'TELO	ZAI	D	12-6-1970	Boom
Angelo NIJSKENS	OLA	C	1-6-1963	Lokeren
Chidi NWANU	NIG	D	1-1-1967	Beveren
Peter OGABA	NIG	D	24-9-1974	Lokeren
Paul OKON	AUS	D	5-4-1972	Club Bruges
Sunday OLISEH	NIG	C	14-9-1974	Liegi
William OSEI Berkoe	GHA	C	27-12-1974	Cercle Bruges
Souleymane OULARE	GUI	A	16-10-1972	Beveren
Tommy PAAVOLA	FIN	A	9-12-1965	Lokeren
Zsolt PETRY	UNG	P	23-9-1966	Gand
Thierry PISTER	FRA	C	2-9-1965	Standard L.
Yaw PREKO	GHA	A	8-9-1974	Anderlecht
Mircea REDNIC	ROM	D	9-4-1962	Standard L.
Kjetil REKDAL	NOR	C	6-11-1968	Lierse
Stalin RIVAS	VEN	C	5-8-1971	Boom
Graeme RUTJES	OLA	D	26-3-1960	Anderlecht
Sasha RYTCHKOV	RUS	C	29-9-1974	Standard L.
Samson SIASIA	NIG	A	14-8-1967	Lokeren
Daniel SIMMENS	GER	A	12-8-1966	Lierse
Stephen SNOW	USA	A	2-2-1971	Boom
Stevan STOJANOVIC	JUG	P	29-10-1964	Anversa
Ratko SVILAR	JUG	P	6-5-1950	Anversa
Simon TAHAMATA	OLA	A	26-5-1956	G. Ekeren
Calogero TAIBI	ITA	A	16-11-1966	Lokeren
Mark TALBUT	ING	D	23-7-1962	G. Ekeren
Shalom TIKVA	ISR	A	8-5-1965	Boom
Jerko TIPURIC	CRO	D	14-6-1960	Cercle Bruges
Kari UKKONEN	FIN	D	19-2-1961	Anversa
Florian URBAN	UNG	A	29-7-1968	Waregem
Erwin VAN ANKEREN	OLA	A	13-8-1968	R.W.D.M.
Maurice VAN HAM	OLA	A	25-4-1966	Beveren
Frans VAN ROOY	OLA	C	3-7-1964	Standard L.
Peter VAN VOSSEN	OLA	A	21-4-1968	Anderlecht
Zvonko VARGA	JUG	A	27-11-1959	Liegi
Marc VERKUYL	OLA	D	19-11-1963	Gand

12 partite nella Nazionale maggiore del proprio Paese: per questo l'ucraino Oleg Salenko, inseguito dal Tottenham, è stato rispedito al mittente; via libera invece per il bulgaro Guenchev (Ipswich T.), il norvegese Strandli (Leeds U.) l'australiano Bosnich, a suo tempo già negato al Manchester United, ma oggi in forza all'Aston Villa. Mi-

segue

OSMOPOLITA DEL VECCHIO CONTINENTE

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Aurelio VIDMAR	AUS	A	3-2-1967	Waregem
Willy VINCENT	IMA	A	18-11-1966	Anversa
Eric VISCAAL	OLA	A	20-3-1968	Gand
Henk VOS	OLA	A	5-6-1968	Standard L.
Lambic WAWA	ZAI	A	12-4-1961	R.W.D.M.
Josip WEBER	CRO	A	16-11-1964	Cercle Bruges
Rachin WURIE	SLE	A	27-12-1972	Boom
Jani YLA-JUSSILA	FIN	C	21-8-1975	G. Ekeren
Juha YLA-JUSSILA	FIN	A	21-8-1975	G. Ekeren
Pär ZETTERBERG	SVE	C	14-10-1970	Charleroi
CROAZIA				
Zoran ANDESKI	MAC	A	17-11-1965	Pazinka
Mithad ARNAUTOVIC	BOS	D	29-4-1969	Sibenik
Bakir BESIREVIC	BOS	C	3-11-1965	Osijek
Davor CERNE	BOS	C	4-5-1968	Rijeka
Dalibor CVITANOVIC	BOS	C	27-12-1962	Dubrovnik
Zlatko DALIC	BOS	C	26-10-1966	Varteks
Elvir DIZDAREVIC	BOS	C	22-6-1966	Istra
Ibrahim DURO	BOS	C	26-4-1970	Sibenik
Nenad DZIDIC	BOS	P	4-11-1970	Varteks
Sasha GLAVAS	BOS	A	6-4-1972	Hajduk S.
Vlado GLAVINA	BOS	A	26-4-1964	Dubrovnik
Mirza GOLUBICA	BOS	A	18-5-1965	Varteks
Sead HALILOVIC	BOS	C	16-3-1969	Croatia
Miralem IBRAHIMOVIC	BOS	P	18-1-1963	Croatia
Murat JASAREVIC	BOS	A	18-3-1969	Pazinka
Zdenko JEDVAJ	BOS	D	13-1-1966	Zagreb
Nikola JURICIC	BOS	A	5-8-1970	Osijek
Anel KARABEG	BOS	C	7-3-1962	Zadar
Mijo KATIC	BOS	C	23-9-1972	Sibenik
Sunaj KEGI	JUG	A	30-10-1968	Zagreb
Muhamed KONIJC	BOS	D	14-5-1970	Belisce
Adrian KOZNIKU	JUG	A	27-10-1967	Hajduk S.
Mirsad KURTOVIC	BOS	C	27-2-1968	Dubrovnik
Andjelko KVESIC	BOS	A	21-2-1969	Zagreb
Zvonko LIPOVAC	BOS	D	9-10-1964	Segesta
Drazen MADUNOVIC	BOS	D	17-3-1971	Croatia
Elvis MARGETA	BOS	D	13-8-1968	Osijek
Robert MARKOVAC	AUS	C	21-6-1967	Hajduk S.
Almir MEMIC	BOS	D	1-3-1962	Pazinka
Admir MUFTIC	BOS	A	9-7-1974	Dubrovnik
Izmet MULAVDIC	BOS	C	19-10-1968	Sibenik
Xhevdet MURIGI	JUG	D	4-3-1962	Sibenik
Slaven MUSE	BOS	C	21-6-1971	Sibenik
Igor MUSS	BOS	C	18-10-1973	Dubrovnik
Zvonko NEDIC	BOS	A	31-3-1966	Cibalia
Rasim PAMUKOVIC	BOS	D	17-7-1968	Pazinka
Tomislav PIPLICA	BOS	P	5-4-1969	Istra
Edim RAMCIC	BOS	D	1-8-1970	Belisce
Dasenko SABITOVIC	BOS	D	29-3-1973	Radnik
Fuad SASIVEREVIC	BOS	C	14-8-1968	Rijeka
Sead SEFEROVIC	BOS	C	28-4-1970	Pazinka
Fahrudin SEHIC	BOS	P	2-1-1970	Zadar
Ivica SKENEDEROVIC	JUG	A	28-4-1965	Belisce
Mario STANIC	BOS	C	10-4-1972	Croatia

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Samir TABAKOVIC	BOS	D	24-10-1967	Belisce
Marian TAMESIC	BOS	D	2-4-1967	Radnik
Aleksandar TATARKIN	RUS	A	4-7-1966	Istra
Emir TUFEK	BOS	C	10-10-1966	Belisce
Dzevad TURKOVIC	JUG	C	17-8-1972	Croatia
Nevres ZAHIROVIC	BOS	D	30-3-1961	Cibalia
FRANCIA				
Stjepan ANDRIJASEVIC	CRO	C	7-2-1967	Monaco
Aliosha ASANOVIC	CRO	C	14-6-1965	Montpellier
Pierre AUBAMEYANG	GAB	D	29-5-1965	Le Havre
Anthony BAFFOE	GHA	D	25-5-1965	Metz
Mehmed BAZDAREVIC	BOS	C	28-9-1960	Sochaux
Joseph-Antoine BELL	CAM	P	8-10-1954	St. Etienne
Alim BEN MABROUK	ALG	C	25-6-1960	Lione
Alen BOKSIC	CRO	A	21-1-1970	O. Marsiglia
Edgar BORGES	URU	C	14-7-1969	Lilla
Goran BOSKOVIC	JUG	A	13-7-1966	Valenciennes
Alì BOUAFIA	ALG	A	5-8-1964	Strasburgo
Jorge BURRUCHAGA	ARG	C	9-10-1963	Valenciennes
Gabriel CALDERON	ARG	C	7-2-1960	Caen
Aboubacar CAMARA	GUI	A	17-11-1972	St. Etienne
Mohamed CHAOUCH	MAR	A	12-12-1966	Metz
José CUCIUFFO	ARG	D	1-2-1961	Nimes
José DALMAO	URU	A	14-7-1969	Nantes
James DEBAH	LIB	A	14-12-1967	Lione
Pascal DEWILDE	BEL	C	1-5-1965	Valenciennes
Omar DIENG	SEN	D	30-12-1972	Lilla
Martin DJETOU	CIV	C	15-12-1974	Strasburgo
Igor DOBROVOLSKI	RUS	C	27-8-1967	O. Marsiglia
Mustapha EL HADDAOUI	MAR	C	28-7-1961	Lens
Frank FARINA	AUS	A	5-9-1964	Strasburgo
Kader FERHAOUI	ALG	C	19-3-1965	Montpellier
Alfonso FERNANDEZ-LEAL	SPA	C	20-4-1963	Lione
Youssouf FOFANA	CIV	A	26-7-1966	Monaco
Per FRANDSEN	DAN	C	6-2-1970	Lilla
Jacob FRIJS-HANSEN	DAN	C	6-3-1967	Lilla
Willy GORTER	OLA	C	6-7-1963	Caen
Gija GURULI	GEO	A	20-5-1964	Le Havre
Faruk HADZIBEGIC	BOS	D	7-10-1957	Sochaux
Ivan HASEK	CEC	C	6-9-1963	Strasburgo
Michael HUGHES	EIRE	C	2-8-1971	Strasburgo
André KANA-BIYIK	CAM	C	1-9-1965	Le Havre
Stephen KESHI	NIG	D	23-1-1962	Strasburgo
Jürgen KLINSMANN	GER	A	30-7-1964	Monaco
Kalman KOVACS	UNG	A	11-9-1965	Valenciennes
Lubos KUBIK	CEC	C	20-1-1964	Metz
Luis HENRIQUE	BRA	C	20-8-1968	Monaco
Milan LUHOVY	CEC	A	1-1-1963	St. Etienne
Roberto MARCIO d. SANTOS	BRA	D	15-9-1969	Bordeaux
Miklos MOLNAR	DAN	A	10-4-1970	St. Etienne
Lubomir MORAVCIK	CEC	C	22-6-1965	St. Etienne
Walquir MOTA	BRA	A	18-8-1967	Lilla
Samba N'DIAYE	SEN	A	30-11-1972	Lilla
Japhet N'DORAM	CHA	A	27-2-1966	Nantes

segue

LA LEGION D'ONORE
SEGUE

A fianco, Peter Ndlovu, l'attaccante originario dello Zimbabwe che milita nel Coventry (Fotosports)

steri del calcio.

Tutto lineare in Olanda, o quasi. Anche nel Paese dei tulipani gli extracomunitari per essere tesserati devono prima ottenere il permesso di lavoro dallo Stato dall'apposito ufficio governativo. Ma può succedere che qualcuno sfugga al controllo, come il capoverdiano Zé Rodrigues la passata stagione: regolarmente tesserato dallo Sparta Rotterdam, ma poi risultato non in regola con le leggi di immigrazione. Al contrario, chi nasce nell'ex colonia del Suriname (indipendente dal '75), già Guyana olandese, può scegliere liberamente la nazionalità desiderata e la scelta è praticamente scontata: olandese. Ma, calcisticamente parlando, stranieri si rimane per poco: dopo due stagioni in Olanda scatta la naturalizzazione.

In Belgio per ottenere la naturalizzazione servono cinque stagioni (anche non consecutive) e non sono previste facilitazioni per le ex colonie, anche se lo Zaire rimane comunque un punto di riferimento importante per gli operatori di mercato (dodici zairesi in prima divisione). Al contrario

IN PORTOGALLO AUMENTANO GLI AFRICANI MA CONTINUA A PREVA

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Vaclav NEMECEK	CEC	C	25-1-1967	Tolosa
François OMAM-BIYIK	CAM	A	21-5-1966	Lens
Arnold OSTERVEER	OLA	D	1-3-1963	Valenciennes
Didier OTOKORE	CIV	C	26-3-1969	Auxerre
Jean-Claude PAGAL	CAM	C	15-9-1964	St. Etienne
Abedi PELÉ	GHA	C	5-1-1962	O. Marsiglia
Michel PINEDA	SPA	A	9-6-1964	Tolone
RICARDO R. GOMES	BRA	D	13-12-1964	Paris S. G.
Faouzi ROUISSI	TUN	A	20-3-1971	Caen
RUI Gil BARROS	POR	C	24-11-1965	Monaco
Moussa SAIB	ALG	C	5-3-1969	Auxerre
Robby SLATER	AUS	C	22-11-1964	Lens
Zivko SLIJEPCEVIC	JUG	C	19-8-1957	Valenciennes
Wilbert SUVRIJN	OLA	C	26-10-1962	Montpellier
Ryszard TARASIEWICZ	POL	C	27-4-1962	Lens
Joel TIEHI	CIV	A	12-6-1964	Le Havre
Dusan TITTEL	CEC	D	17-12-1966	Nimes
Celso M. VALDEIR	BRA	A	31-12-1967	Bordeaux
Candido F. VALDO	BRA	C	12-1-1964	Paris S. G.
Franck VERLAAT	OLA	D	5-3-1968	Auxerre
Rudolf VÖLLER	GER	A	13-4-1960	O. Marsiglia
Zoran VULIC	CRO	D	4-10-1961	Nantes
George WEAH	LIB	A	1-10-1966	Paris S. G.
Pavel YAKOVENKO	UCR	C	19-12-1964	Sochaux
Jacek ZIOBER	POL	C	18-11-1968	Montpellier
INGHILTERRA				
Patrick ANDERSSON	SVE	D	18-8-1971	Blackburn R.
Stefan BEINLICH	GER	C	13-1-1972	Aston Villa
Henning BERG	NOR	D	1-9-1969	Blackburn R.
Gudni BERGSSON	ISL	D	21-7-1965	Tottenham H.
Stig I. BJÖRNEBYE	NOR	D	11-12-1969	Liverpool
Mark BOSNICH	AUS	P	13-1-1972	Aston Villa
Vlado BOZINOSKI	AUS	C	30-3-1964	Ipswich T.
Matthias BREITKREUTZ	GER	C	12-5-1971	Aston Villa
Eric CANTONA	FRA	A	24-5-1966	Manchester U.
Alexej CHEREDNIK	UCR	D	15-9-1960	Southampton
Craig FORREST	CAN	P	20-9-1967	Ipswich T.
Bruce GROBBELAAR	ZIM	P	6-10-1957	Liverpool
Bontcho GUENCHEV	BUL	A	7-7-1964	Ipswich T.
Gunnar HALLE	NOR	D	11-8-1965	Oldham Ath.
John HARKES	USA	C	8-3-1967	Sheffield W.
Kaare INGEBRIGTSEN	NOR	C	11-11-1965	Manchester C.
John JENSEN	DAN	C	3-5-1965	Arsenal
Erland JOHNSEN	NOR	D	5-4-1967	Chelsea
Andrej KANCHELSKIS	RUS	A	23-1-1969	Manchester U.
Jason KEARTON	AUS	P	9-7-1969	Everton
Dmitrij KHARIN	RUS	P	16-8-1968	Chelsea
Istvan KOZMA	UNG	C	3-12-1964	Liverpool
Dariusz KUBICKI	POL	D	6-6-1963	Aston Villa
Anders LIMPAR	SVE	C	24-9-1965	Arsenal
Paal LYDERSEN	NOR	D	10-9-1965	Arsenal
Jan MÖLBY	DAN	C	4-7-1963	Liverpool
Kenneth MONKOU	OLA	D	29-11-1964	Southampton
Alì A. NAYIM	SPA	C	5-11-1966	Tottenham H.
Peter NDLOVU	ZIM	A	25-2-1973	Coventry C.
Roland NILSSON	SVE	D	27-11-1963	Sheffield W.
Torvaldur ORLYGSSON	ISL	C	2-8-1966	Nottingham F.
Torben PIECHNIK	DAN	D	21-5-1963	Liverpool
Predrag RADOSAVLJEVIC	JUG	C	24-6-1963	Everton
Ronny ROSENTHAL	ISR	A	4-10-1963	Liverpool
Peter SCHMEICHEL	DAN	P	18-11-1963	Manchester U.
Hans SEGERS	OLA	P	30-10-1961	Wimbledon
Jan STEJSKAL	CEC	P	15-1-1962	Q.P.R.
Frank STRANDLI	NOR	A	16-5-1972	Leeds U.
Erik THORSTVEDT	NOR	P	28-10-1962	Tottenham H.
Michael VONK	OLA	D	28-10-1968	Manchester C.
Frank YALLOP	CAN	D	4-4-1964	Ipswich T.
Dwight YORKE	TRI	A	3-11-1971	Aston Villa
Robert WARZYCHA	POL	C	20-6-1963	Everton
Roy WEGERLE	USA	A	19-3-1964	Coventry C.
OLANDA				
Henryk BOLESTA	POL	P	20-9-1957	Roda
Kalusha BWALYA	ZAM	A	16-8-1963	PSV Eindhoven
Fred DE JONG	NZE	A	5-4-1964	Fortuna S.
Milko DJUROVSKI	MAC	A	26-2-1963	Cambuur
Johnny HANSEN	DAN	D	11-7-1966	Ajax
Thomas HAUSER	GER	A	10-4-1965	Cambuur
Jan HEINTZE	DAN	D	17-8-1963	PSV Eindhoven
Lucian ILIE	ROM	C	14-10-1967	Groningen
Jozsef KIPRICH	UNG	A	6-9-1963	Feyenoord
Jari LITMANEN	FIN	C	20-2-1971	Ajax
Birol MUHLANDIZ	TUR	C	30-10-1972	RKC
David NASCIMENTO	POR	D	16-3-1966	Roda
Kenneth NYSAETHER	NOR	A	17-2-1970	Fortuna S.
Mike OBIKU	NIG	A	24-9-1968	Feyenoord
Dan PETERSEN	DAN	A	6-5-1972	Ajax
Stefan PETTERSSON	SVE	A	22-3-1963	Ajax
Zeljko PETROVIC	JUG	C	13-11-1965	Den Bosch
Prince POLLEY	GHA	A	5-4-1969	Twente
Gheorghe POPESCU	ROM	D	9-10-1967	PSV Eindhoven
Ray RICHARDSON	ING	D	9-9-1959	RKC
ROMARIO de Souza F.	BRA	A	29-1-1966	PSV Eindhoven
Randy SAMUEL	CAN	D	23-12-1963	Fortuna S.
Wlodzimierz SMOLAREK	POL	A	16-7-1957	Utrecht
Sekou SOUMAH	GHA	A	18-8-1974	Willem II
Ernest STEWART	USA	A	28-3-1969	Willem II
Mohamed SYLLA	GUI	A	22-2-1971	Willem [illegible]
József SZALMA	UNG	D	22-8-1966	Fortuna S.
Thomas THORNINGER	DAN	A	20-10-1972	PSV Eindhoven
Fuat USTA	TUR	C	3-7-1972	Fortuna S.
Jason VAN BLERK	AUS	C	16-3-1968	Go Ahead E.
Tom VAN MOL	BEL	C	12-10-1972	Sparta R.
ZE RODRIGUEZ	CPV	A	13-1-1967	Sparta R.
Zoran ZORAN	BOS	C	11-10-1965	Den Bosch
PORTOGALLO				
ACACIO Cordeiro B.	BRA	P	24-1-1959	Beira-Mar
ADEMIR Bernardes A.	BRA	A	17-12-1962	Maritimo
Miranda C. S. ADO	BRA	C	25-4-1962	Espinho
ALEXANDRO Beretta	BRA	A	16-10-1968	V. Guimaraes

A fianco (fotoEmpics), Mark Bosnich, giovane portiere australiano dell'Aston Villa. A sinistra (fotoEmpics), Emil Kostadinov, punta bulgara del Porto

è prevista l'assimilazione automatica per gli stranieri Under 18: i nazionali ghanesi Lamptey, Preko e Asare dell'Anderlecht sono l'esempio più eclatante. E il riciclaggio d'élite sembra intrigare anche la Francia, specialista in «italiani»: Völler, Klinsmann, Rui Barros, Kubik, Farina, Dobrovolski, ma anche Zavarov (in seconda divisione con il Nancy), e ieri Hateley, Wilkins... E quando finiscono gli esiliati del Calcio, c'è un continente da esplorare. L'Africa, che alla Francia sa dare i suoi gioielli più belli: dagli affermatissimi Weah e Pelé agli illustri sconosciuti N'Doram e N'Diaye, dai campioni d'Africa Fofana e Tiehi alle nuove stelle Saib e Rouissi.

Marco Zunino

LERE LA COLONIA BRASILIANA

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
ALOISIO Pinto A.	BRA	D	16-8-1963	Porto
ARTUR Duarte de O.	BRA	A	27-12-1969	Boavista
Carlos AUGUSTO O.	BRA	C	20-4-1966	Famalicão
AZIZ Doufikar	MAR	A	3-10-1963	Espinho
Krassimir BALAKOV	BUL	C	29-3-1966	Sporting L.
José F. BARBOSA	BRA	D	6-5-1966	Famalicão
Bernard BARNJAK	BOS	A	1-5-1965	Famalicão
BASAULA Lemba	ZAI	C	3-3-1965	V. Guimaraes
Aziz BOUDERBALA	MAR	C	26-12-1960	Estoril
Milton CACIOLI J.	BRA	C	11-5-1965	Gil Vicente
Hamilton S. CARECA	BRA	C	27-9-1968	Famalicão
Sergej CHERBAKOV	RUS	A	15-8-1971	Sporting L.
Kupresanin DANE	BOS	C	12-6-1966	V. Guimaraes
Raimondo Novato DINO	BRA	A	4-5-1961	Beira-Mar
Cedomir DJOINCEVIC	JUG	D	5-5-1961	Salgueiros
Milonya DJUKIC	JUG	A	12-12-1965	Farense
Zarko DRASKOVIC	JUG	A	26-6-1966	Salgueiros
Ljubimko DRULOVIC	JUG	A	11-8-1969	Gil Vicente
Diego DUFFORT	ARG	A	25-10-1970	Estoril
EDMILSON Dias L.	BRA	A	29-5-1968	Maritimo
ELISEU Erhart	BRA	D	20-10-1968	Beira-Mar
EVERTON Machado J.	BRA	P	26-12-1957	Maritimo
Luis Carlos FILGUEIRA	BRA	D	10-1-1967	Chaves
José R. FREITAS	BRA	D	13-7-1968	Famalicão
GILSON Luis dos S.P.	BRA	A	1-9-1965	Espinho
Nader HASSAN	MAR	A	8-7-1965	Farense
HEITOR Camarin J.	BRA	D	14-2-1964	Maritimo
Helcio C. F. HELCINHO	BRA	C	3-4-1970	Beira-Mar
Youssef HERAOUI	ALG	C	12-2-1965	Chaves
Ivailo IORDANOV	BUL	A	22-4-1968	Sporting L.
ISAIAS M. Soares	BRA	A	18-10-1963	Benfica
Tomislav IVKOVIC	CRO	P	11-8-1960	Sporting L.
JOEL Iliziario	BRA	D	4-7-1967	Espinho
JOSE CARLOS da C. A.	BRA	P	7-2-1962	Farense
JOSÉ CARLOS N.	BRA	D	19-3-1965	Porto
JOSÉ MARIA Vieira	BRA	A	24-2-1971	P. de Ferreira
Sergej JURAN	RUS	A	11-6-1969	Benfica
Andrzej JUSKOWIAK	POL	A	3-11-1970	Sporting L.
JUSSIÉ No Seara	BRA	A	10-8-1963	P. de Ferreira
Mladen KAROGLAN	CRO	C	6-2-1964	Chaves
Devanir F. do C. KING	BRA	D	1-7-1970	Sp. Braga
Emil KOSTADINOV	BUL	A	12-8-1967	Porto
Alexandar KRISTIC	JUG	A	10-4-1962	Beira-Mar
Vassili KULKOV	RUS	C	11-6-1966	Benfica
Marin LALIC	CRO	C	30-11-1969	Salgueiros
Zoran LEMAIJC	JUG	P	8-11-1960	Boavista
LUIS GUSTAVO C. S.	BRA	A	3-9-1968	Maritimo
Kuyangana MAKUKULA	ZAI	A	17-4-1966	Chaves
Makpoloka MANGONGA	ZAI	A	3-9-1968	Gil Vicente
MARCELO dos Santos C.	BRA	A	11-2-1969	Gil Vicente
MARCOS ANTONIO Paiva	BRA	C	16-5-1962	Espinho
MARLON R. BRANDAO	BRA	C	1-9-1963	Boavista
MAURICIO Maciel P.	BRA	D	1-8-1969	Estoril
Hakim MEDANE	ALG	C	5-9-1966	Famaliçao

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Petar MIHTARSKI	BUL	A	15-7-1966	Famaliçao
Stevan MILOVAC	JUG	D	25-2-1962	Salgueiros
Dimitrov MLADENOV	BUL	A	24-4-1957	Estoril
Alexandr MOSTOVOJ	RUS	C	22-8-1969	Benfica
José C. N. MOZER	BRA	D	19-9-1960	Benfica
N'DINGA Mbote	ZAI	C	11-9-1966	V. Guimaraes
NELSON A. BERTOLAZZI	BRA	A	12-6-1966	Boavista
Doucq NIKOLIC	JUG	C	11-7-1959	Salgueiros
Amadeu NOGUEIRA P. S.	GUI	A	25-4-1966	Gil Vicente
Mirsad OMER	CRO	A	22-5-1967	Chaves
PAULINHO CESAR Vieira R.	BRA	A	28-9-1963	Porto
PAULO A. do P. PEREIRA	BRA	D	27-8-1965	V. Guimaraes
PETER Rodney HINDS	BARB	A	8-6-1962	Gil Vicente
Petar PETROV	BUL	D	20-2-1961	Beira-Mar
Paulo R. da S. PINGO	BRA	C	2-8-1960	Espinho
Manuel I. F. PITICO	BRA	A	1-7-1963	Farense
RICKY Owubokiri	NIG	A	16-7-1961	Boavista
Rudez Tihomir RUDI	POL	A	14-7-1963	P. de Ferreira
Erwin SANCHEZ F.	BOL	C	19-10-1969	Boavista
Stefan SCHWARZ	SVE	C	18-4-1969	Benfica
SERGIO dos S. DUARTE	BRA	C	20-1-1965	Farense
Yulian SPASSOV	BUL	C	29-5-1963	P. de Ferreira
Kimmo TARKKIO	FIN	A	15-1-1966	Chaves
TAUOFIK Herichi	TUN	D	8-1-1965	V. Guimaraes
Ion TIMOFTE	ROM	C	16-12-1967	Porto
Antonio D. D. TONI	CPV	A	30-1-1967	Sp. Braga
Stan VALCKX	OLA	D	20-10-1963	Sporting L.
Walter Machado VALTINHO	BRA	C	5-2-1967	P. de Ferreira
Alves Nilo F. VINHA	CPV	A	6-11-1966	Salgueiros
Lubomir VLK	CEC	D	21-7-1964	Porto
Ilia VOYNOV	BUL	A	21-3-1969	Estoril
WILLIAM Amaral de A.	BRA	D	21-12-1967	Benfica
Hamed ZIAD T.	TUN	A	26-4-1963	V. Guimaraes
SCOZIA				
Sergej BALTACHA	UCR	D	17-2-1958	St. Johnstone
Ivo DEN BIEMAN	OLA	C	4-2-1967	Dundee
Sieb DYKSTRA	OLA	P	20-10-1966	Motherwell
Pieter HUISTRA	OLA	A	18-1-1967	Rangers
Miodrag KRIVOKAPIC	JUG	D	6-9-1959	Dundee U.
Elroy KROMHEER	OLA	C	15-1-1970	Motherwell
Oleg KUZNETSOV	UCR	D	2-3-1963	Rangers
Aleksej MIKHAILICHENKO	UCR	C	30-3-1963	Rangers
Luc NIJHOLT	OLA	D	29-7-1961	Motherwell
Mika-Matti PAATELAINEN	FIN	A	3-2-1967	Aberdeen
Theo SNELDERS	OLA	P	7-12-1963	Aberdeen
Theo TEN CAAT	OLA	C	8-12-1964	Aberdeen
Gudmundur TORFASON	ISL	A	13-12-1961	St. Johnstone
Peter VAN DE VEN	OLA	C	8-1-1961	Hearts
Guido VAN DE KAMP	OLA	P	8-2-1964	Dundee U.
Freddy VAN DER HOORN	OLA	D	12-10-1963	Dundee U.
Rudi VATA	ALB	D	13-2-1969	Celtic
Bart VERHEUL	OLA	A	23-11-1971	Motherwell
Dusan VRTO	CEC	C	29-10-1965	Dundee
Dariusz WDOWCZYK	POL	D	25-9-1962	Celtic

A fianco, Allon Harazi, talento emergente del Beitar Gerusalemme, formazione che guida con ampio margine la classifica del campionato israeliano. Sino all'anno scorso, il Beitar militava in seconda divisione (fotoRoth)

LA GRANDE SORPRESA IN ISRAELE

GERUSALEMME RILANCIATA

Salito dalla serie cadetta solo un anno fa, il Beitar sta dominando il campionato ed è vicinissimo al suo secondo titolo. Il «vecchio» Ohana e il giovane Harazi sono le stelle della squadra, tra le più popolari del Paese

Il Beitar Gerusalemme è ormai a poche settimane dalla conclusione del suo incredibile campionato: la squadra che solo un anno fa è riemersa dalla divisione cadetta è vicinissima alla sua seconda vittoria nel massimo torneo. Solo una formazione è riuscita nella medesima impresa nei 43 anni di storia del calcio israeliano: l'Hapoel di Ramat Gan nel 1964. Ma la situazione del Beitar è differente. Questa è la squadra che ha il maggior numero di tifosi nel Paese, che ha vinto un titolo (1987) e cinque coppe (1976, 1979, 1985, 1986 e 1989). Il tecnico della prima affermazione, quella risalente a sei anni fa, è lo stesso, Dror Kashtan. E c'è un giocatore di quella squadra, Eli Ohana, che oggi è tornato a casa da grande star.
Ohana, che ricevette il «Bravo» nel 1988, nella stessa stagione vinse la Coppa delle Coppe con il Malines e venne contattato da Atalanta e Udinese, ma alla fine rimase in Belgio. La sua carriera, da quel momento, prese una piega negativa: giocò qualche mese nello Sporting Braga e poi rientrò al Beitar. Nel campionato 1991-92, Ohana ha segnato moltissimi gol e giocato come ai bei tempi: un de-

Sopra (fotoRoth), Allon Mizrahi, centravanti del Bnei Yehuda, lanciatissimo verso il secondo titolo di capocannoniere

MIZRAHI, BOMBER NATO

ALLON È D'ORO

Il bomber del momento in Israele è Allon Mizrahi, cannoniere del Bnei Yehuda. Lo scorso anno, Mizrahi fu il miglior realizzatore del campionato con 20 reti, ma quest'anno non ha potuto giocare l'intera stagione a causa di un infortunio rimediato in un brutale scontro con il portiere del Maccabi Tel Aviv, il russo Alexandr Uvarov. Mizrahi è un goleador nato: segna di destro, di sinistro e di testa. Ha fatto centro in quasi ogni partita disputata con l'Under 21, ma non ha potuto ripetersi in occasione dell'unica gara giocata con la selezione maggiore (contro la Bulgaria, sconfitta per 2-0 nell'ambito delle qualificazioni mondiali). In campionato non manca mai all'appuntamento, e nelle prime 28 partite ha «bollato» 21 volte. Ormai è certo che scriverà il suo nome nell'albo d'oro dei cannonieri del massimo torneo israeliano per la seconda volta consecutiva: un'impresa riuscita per l'ultima volta a David Lavi del Maccabi Nathanya nel 1984 e 1985.

n. y.

PER EDINHO LA PRIMA VITTORIA DA TECNICO

SCORRE IL FLUMINENSE

Soffia un vento caldo a Rio de Janeiro. Un vento che porta in Italia buone notizie di un grande campione del calcio brasiliano, che negli anni trascorsi nel Friuli ha mostrato ogni giorno grande grinta e personalità. Edinho non ha dimenticato Udine e oggi, a 37 anni, è allenatore del Fluminense. A Rio si dice che *«il successo non si può discutere»*: la sua esperienza italiana, le chiacchiere con gli allenatori di alto livello, la straordinaria carriera da calciatore hanno creato una miscela esplosiva.

Non ferma più palloni impossibili, ma è il maggiore idolo della tifoseria «tricolor». Ha lo strano potere (spesso indispensabile in Brasile...) di criticare pesantemente i giocatori, parlare male del comportamento dei sostenitori e sentire poi il suo nome osannato dagli stessi. Da poco ha conquistato la Taça Guanabara, corrispondente al primo turno del campionato carioca, e al Guerino ha subito dichiarato: *«Sono stato cercato da alcune persone venute dall'Europa, che dicono di essere interessate a me. Posso senz'altro affermare che non mi dispiacerebbe venire in Italia»*. Edinho ha adattato la «zona» europea alle qualità di gioco brasiliane. E a questo ha aggiunto il proprio, personalissimo stile.

Ed ecco nascere un nuovo Fluminense, capace di superare forze come Vasco da Gama e Flamengo. *«Io credo nel calcio europeo. Il mio modulo è più italiano che brasiliano, e tutti gli osservatori concordano in questo. Ora dovrei fare un corso per allenatori in Inghilterra, per imparare cose ancora diverse. Da quando avevo quindici anni, allenare è sempre stato il mio sogno. Nel corso degli anni ho assimilato varie tecniche di preparazione tecnico-tattica. Seguo da vicino il vostro campionato, e mai nulla mi ha entusiasmato come il Milan di Arrigo Sacchi, una squadra che nulla lasciava all'avversario»*. Edinho ricorda sempre a tutti gli interessati le grandi differenze esistenti tra lui e un altro grande campione che ha tentato la strada come allenatore, Paulo Roberto Falcão, che ha guidato la Nazionale brasiliana con risultati poco lusinghieri. *«Con tutto il rispetto, non si può imboccare una strada senza preparazione, non si possono adattare culture calcistiche a giocatori abituati in modo opposto»*.

Edinho racconta i segreti del suo successo: *«Innanzitutto il colpevole di tutti gli errori commessi dai miei giocatori sono io. Nel mio giudizio contano solo le loro azioni positive. Non tento mai di improvvisare un elemento in un ruolo che non sia quello per lui naturale. I singoli non debbono preoccuparsi di soddisfare il pubblico, ma solo l'allenatore e i compagni. Nessuno deve aver paura di rischiare un dribbling o un tiro in porta. Non accetto che i miei uomini non siano sinceri con me: preferisco che mi confessino di aver esagerato la notte precedente piuttosto che un silenzio traditore. E per chiudere, do pochissima confidenza a chi è entrato da poco in squadra. Meno si mostrano ai nuovi i problemi del gruppo, meglio è»*. Edinho Nazareth Filho lancia un chiaro messaggio: *«Non punto a una "grande": sogno di poter rivedere i vecchi amici di Udine, di allenare un giorno i bianconeri. Credo di poter portare qualcosa di nuovo, di rinfrescante. E poi lì si mangia molto bene...»*.

Ricardo Setyon

A fianco, Edinho, tecnico del Fluminense che ha vinto la Taça Guanabara, prima fase del campionato di Rio de Janeiro

gno corollario a un'annata favolosa del club, culminata nel completamento del «Teddy stadium», intestato all'uomo che lo aveva reso possibile, il leggendario sindaco di Gerusalemme, l'ottantenne Teddy Colleck. Prima di questo nuovo impianto, il Beitar disponeva del terreno della YMCA, nel centro cittadino. Un campo da vergognarsi, scarso persino per la quarta divisione. Il «Teddy» non può appartenere alla prima categoria degli stadi (contiene solamente 13.000 spettatori), ma il prato è eccellente, e una squadra impostata sulla tecnica come il Beitar può approfittarne in misura rilevante.

La squadra è imbattuta in casa nelle ultime due stagioni, avendo colto oltretutto tredici vittorie in quindici incontri nel campionato in corso. Era chiaro da tempo che la battaglia per il titolo avrebbe riguardato il Beitar e i campioni in carica del Maccabi Tel Aviv, ma nessuno avrebbe potuto immaginare una tale dimostrazione di forza da parte dei giallo-neri. Sulla carta, il Maccabi aveva giocatori più esperti, di maggiore esperienza. Ma sicuramente anche più stanchi dei rivali, non solo fisicamente ma anche mentalmente.

La grande stella del Beitar di quest'anno non è Ohana, bensì il 23enne Ronen Harazi, quasi sconosciuto sino alla stagione scorsa. Attaccante di grande velocità, capace di giocare anche per la squadra, proviene dall'Hapoel Ramat Gan. In seconda divisione aveva messo a segno 39 reti in 137 partite, vestendo anche la maglia della Nazionale Under 21. Ora Harazi è esploso, è il cannoniere della squadra con 12 reti, e ha fornito anche nove assist ai compagni. Logica conseguenza di tutto ciò, il debutto in Nazionale, avvenuto in febbraio in occasione del match contro la Francia (4-0 per gli uomini di Houllier). Ohana e Harazi sono però supportati da una compagnia di discreto livello: innanzitutto il libero ucraino Sergej Tretjak, acquistato dal Chernomorets Odessa; poi il brillante centrocampista Vladimir Greshnev, un russo che l'anno scorso giocava in Polonia con lo Slask Wroclaw, che ha speso gran parte della carriera nella Torpedo Mosca.

Nadav Yaacobi

GRANDI MANOVRE

L'Europa guarda con sempre più interesse al serbatoio rappresentato dai calciatori neri: nella prossima stagione molti di loro saranno protagonisti ad alto livello

Le operazioni di rafforzamento per la prossima stagione sono già in corso, e numerose società europee si stanno muovendo sulle piste africane. Agustine Eguavoen, 28enne mediano nigeriano da cinque anni in forza ai belgi del Courtrai, è stato richiesto dagli svedesi del Norrköping. ● Un altro talento africano emerso nel campionato belga, il 17enne Isaac Asare (recente finalista del Mondiale Under 20) sta per lasciare l'Anderlecht per trasferirsi in Francia, al Caen. ● Mohammed Sylla, originario della Guinea, attualmente in forza agli olandesi del Willem II (in questa stagione ha realizzato nove reti), è stato visionato e opzionato dagli inglesi dello Sheffield United. ● In Olanda potrebbero finire anche Emmanuel Duah e Osei Kuffour, nazionali ghanesi Under 17: la trattativa con il Feyenoord è in fase avanzata. ● Lo Zurigo, dove militano gli ex «italiani» Milton e Skoro, ha in prova in questi giorni tre giovanissimi ghanesi: Joseph Mills (15 anni), Francis Eshun (16) e Gottfried Aduobe (17). I tre ragazzi hanno passato l'inverno scorso in Italia assieme a Duah e Kuffour. ● Vivien Roe, gigantesco stopper del Camerun Under 20, ha ricevuto una richiesta dall'Eintracht Francoforte. ● Diabj Sekana, libero della Costa d'Avorio campione d'Africa 1992, è in procinto di trasferirsi dal Gand (Belgio) al Louhans-Cuiseaux, seconda divisione francese. ● Al termine di due gare della terza giornata del campionato ghanese, gli arbitri hanno lasciato lo stadio scortati dalla polizia. J.W.K. Appiah, direttore di gara di Afienya-Goldfields, è stato salvato dagli agenti quando i tifosi locali hanno invaso il terreno di gioco per protestare contro l'assegnazione alla squadra ospite di un calcio di rigore all'89. minuto. Sorte analoga per R.K. Agyekum, arbitro di RTU-BA United. La partita si è chiusa sull'1-1 e al fischio finale i tifosi locali hanno iniziato un fittissimo lancio di oggetti vari, che hanno ferito due spettatori e un poliziotto. Un attimo prima che la situazione degenerasse definitivamente, l'arbitro ha trovato riparo sul pullman della squadra di casa, mentre i guardalinee sono stati tratti in salvo da una jeep militare.

Filippo Ricci

Sopra (fotoSG), Isaac Asare. A sinistra, Mohammed Sylla

GHANA

3. GIORNATA: Afienya-Goldfields 0-1; Hearts of Oak-Ghapoha 1-0; Dwarfs-Oly 2-0; Neoplan-Kumapim 1-1; RTU-BA United 1-1; Ashanti Kotoko-Dawu 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dwarfs	**5**	3	2	1	0	3	0
Goldfields	**4**	3	2	0	1	4	2
RTU	**4**	3	1	2	0	5	4
Neoplan	**4**	3	1	2	0	3	2
Ashanti Kotoko	**4**	3	1	2	0	1	0
Dawu	**3**	3	1	1	1	2	1
Hearts of Oak	**3**	3	1	1	1	3	3
BA United	**2**	3	0	2	1	1	2
Kumapim	**2**	3	0	2	1	1	2
Afienya	**2**	3	1	0	2	1	3
Oly	**2**	3	1	0	2	2	5
Ghapoha	**1**	3	0	1	2	2	4

SUDAFRICA

RISULTATI: Cape Town Spurs-Highlands Park 3-0; Vaal Professional-Moroka Swallows 2-0; Amazulu-Witbank Aces 1-1; Umtata Bucks-Moroka Swallows 1-2; Jomo Cosmos-Vaal Professional 1-0; Orlando Pirates-Wits 2-0; Pretoria City-Kaizer Chiefs 3-2; Santos-Jomo Cosmos 1-0; Santos-Cape Town Spurs 0-0; D'Alberton Callies-Jomo Cosmos 1-1; Hellenic-Witbank Aces 1-0; Highlands Park-Manning Rangers 1-2; Amazulu-Cape Town Spurs 2-1; Vaal Professional-D'Alberton Callies 4-0; Fairway Stars-Wits 0-1; Orlando Pirates-Jomo Cosmos 1-0; Dynamos-Umtata Bucks 0-0; Pretoria City-Santos 0-0; Kaizer Chiefs-Moroka Swallows 1-2; Bloemfontein Celtic-Mamelodi Sundowns 2-1.

CLASSIFICA: **Moroka Swallows p. 14; Santos e Amazulu 11; Pretoria City e Umtata Bucks 10; Cape Town Spurs, Orlando Pirates, Mannin Rangers e Bloemfontein Celtic 9; Mamelodi Sundowns, Dynamos e Kaizer Chiefs 8; Hellenic e Jomo Cosmos 7; Vaal Professional, Wits e D'Alberton Callies 6; Witbank Aces 5; Fairway Stars 3; Highlands Park 0.**

LIBERIA IN CRISI PER LA GUERRA CIVILE

FUGA PER LA VITA

È difficile parlare di calcio in un paese messo alle corde da tre anni di guerra civile. Ed è ancora più difficile provare ad organizzare un campionato nazionale quando i cittadini, e con loro i dirigenti, gli allenatori e i giocatori delle squadre sono in costante pericolo di vita. Ecco perché da tre anni a questa parte in Liberia si assiste al costante esodo dei calciatori verso l'Europa e verso altre nazioni africane capaci di garantire una maggiore tranquillità. Tutti i migliori giocatori se ne sono già andati, o stanno per farlo. Prima ancora che la guerra civile si estendesse fino a Monrovia, la capitale della Liberia. George Oppon Weah e James «Salinsa» Debah erano già arrivati in Francia. Oggi giocano rispettivamente nel Paris Saint Germain e nel Lione. Weah e Debah hanno aperto la strada a tanti connazionali che si sono sparpagliati in Europa e in Africa. Thomas Kojo, Joe Nagbe e Mass Sarr sono stati i primi a seguire le tracce degli illustri predecessori in Francia, approdando al PSG (Kojo), all'Epinal (Nagbe) e all'Ales (Sarr). Ora Nagbe è in procinto di trasferirsi in Belgio, al Malines. Con il proseguire della guerra civile, negli ultimi due anni sono sbarcati in Francia anche Arthur Farb (Rennes, seconda divisione), Kelvin Sebwe (Monaco), Victor Konwlo (Cannes), Abraham Jackson (Lione), Ope Molly (Rennes) e Jonathan Sogbie, che prima di firmare per il Grenoble ha militato per una stagione nell'Asec di Abidjan, in Costa d'Avorio. William Dupe, James Carow e Oliver Makor sono stati gli ultimi ad arrivare in terra di Francia e devono ancora trovare una sistemazione definitiva. Chi non è riuscito a staccare il biglietto per l'Europa si è dovuto accontentare di un trasferimento all'interno del continente africano. Così Nathaniel Naplah è approdato in Benin, via Ghana. Barbe Keit Jinlack, George Johnson e George Shellington hanno firmato per il club nigeriano Obanta United. James Weah e Emmanuel Scott hanno scelto i camerunesi dell'Union Doula. Anthony Topka, ex portiere dell'Invicibile Eleven in Liberia, ha portato i propri guanti in Sudafrica. Molti altri, tra cui spicca il nome di Joseph Dickson, attualmente in forza al Conakry (Guinea) ma richiesto dai Nottingham Forest, hanno scelto i paesi confinanti, soprattutto Sierra Leone a Guinea, con la speranza di poter rientrare in patria al termine della guerra. Walter Pehlam, allenatore della nazionale liberiana, giudica positivamente questo esodo. In una recente intervista ad un quotidiano locale Pehlam ha posto l'accento sull'importanza che per i suoi giocatori può rivestire l'esperienza all'estero, affermando che il corpo centrale della nazionale si baserà su una quindicina di giocatori che militano nei campionati stranieri.

f.r.

UNITED COLORS OF FERGUSON

45 miliardi in sette anni: tanto ha preso il manager dei «red devils» per un titolo atteso all'Old Trafford dal 1967. Ma ora, dopo le immense delusioni patite, lo United può finalmente tornare a gioire

Il campionato, se non ci saranno scossoni a questo punto impensabili, è deciso. E lo è in favore della grande pronosticata della vigilia, il Manchester United, che la scorsa stagione aveva perduto un'incredibile occasione di tornare al titolo dopo venticinque anni. E' infatti dal 1967 che i «red devils» mancano all'appuntamento, dai tempi di Bobby Charlton e George Best, di Nobby Stiles e Dennis Law. Una squadra favolosa, che l'anno seguente seppe conquistare, prima tra le inglesi, la Coppa dei Campioni, superando nella finale di Wembley il prestigioso Benfica di Eusebio per 4-2. In settimana, gli uomini di Alex Ferguson sono andati a vincere per 2-0 sul terreno del Crystal Palace (Hughes e Ince), mentre in contemporanea l'Aston Villa lasciava le residue speranze a Blackburn, seppellito sotto tre palloni firmati Newell (2) e Gallacher. Ora, con due partite da giocare per entrambe le formazioni, il Manchester United vanta quattro punti sui rivali di Birmingham. Un distacco teoricamente colmabile con due vittorie a fronte di un solo punto conquistato dagli attuali capolista. Difficile se non impossibile la rimonta, visto che lo United deve affrontare due squadre senza ormai più obiettivi, Blackburn e Wimbledon (quest'ultima in casa), mentre l'Aston Villa deve recarsi a Oldham (in lotta disperata per la salvezza) e ricevere il Queen's Park Rangers.

● È ben risalito in classifica il Liverpool, dopo una prima parte di campionato che lo aveva visto invischiato nelle zone meno nobili della graduatoria. Dopo un anno come questo, ad Anfield deve ob-

bligatoriamente partire una rifondazione totale: Rob Jones, Steve McManaman, Jamie Redknapp e David James sono buoni punti di partenza per il futuro, ma forse non sufficienti senza altri numerosi e qualificati innesti. □

Sopra a destra (fotoSports), Alex Ferguson, manager del Manchester United: forse ce l'ha fatta. A sinistra (fotoEmpics), Paul Ince, mezzala dei «red devils»: suo il secondo gol nell'ultima vittoria sul terreno del Crystal Palace

PREMIER LEAGUE

RECUPERI

Ipswich Town-Norwich 3-1
Dozzell (I) 21' e 56', Sutton (N) 41', Stockwell (I) 54'

Sheffield W.-Sheffield Utd 1-1
Deane (SU) 44', Warhurst (SW) 77'

Arsenal-Nottingham F. 1-1
Wright (A) 67', Keane (N) 90'

Blackburn-Aston Villa 3-0
Newell 9' e 40', Gallacher 15'

Middlesbrough-Tottenham 3-0
Wright 3' e 26', Wilkinson 76'

Crystal Palace-Manchester U. 0-2
Hughes 55', Ince 89'

Liverpool-Leeds Utd 2-0
Barnes 54', Walters 73' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**78**	40	22	12	6	62	29
Aston Villa	**74**	40	21	11	8	56	37
Norwich	**68**	40	20	8	12	57	62
Blackburn	**65**	39	18	11	10	64	42
Liverpool	**56**	39	15	11	13	54	49
Sheffield W.	**55**	37	14	13	10	50	43
Q.P. Rangers	**55**	38	15	10	13	57	52
Tottenham	**55**	38	15	10	13	53	56
Manchester C.	**52**	38	14	10	14	52	45
Wimbledon	**52**	39	14	10	15	53	51
Arsenal	**51**	37	14	9	14	36	34
Coventry	**51**	40	13	12	15	48	52
Chelsea	**50**	39	12	14	13	45	48
Southampton	**50**	40	13	11	16	51	56
Everton	**49**	38	14	7	17	47	49
Ipswich Town	**49**	40	11	16	13	47	51
Leeds Utd	**48**	39	12	12	15	52	57
Crystal Palace	**45**	39	10	15	14	45	57
Sheffield Utd	**43**	39	11	10	18	46	51
Oldham	**40**	39	10	10	19	55	69
Nottingham F.	**40**	40	10	10	20	40	58
Middlesbroug.	**40**	40	10	10	20	48	70

MARCATORI: **20 reti:** Sheringham (Tottenham).

FIRST DIVISION

44. GIORNATA: Southend U.-Grimsby T. 1-0; Barnsley-Oxford 0-1; Birmingham-Tranmere Rvs 0-0; Bristol City-Cambridge 0-0; Derby County-Luton Town 1-1; Millwall-Charlton 1-0; Notts County-Swindon T. 1-1; Peterborough-Leicester 3-0; Portsmouth-Wolverhampton 2-0; Watford-Brentford 1-0; West Ham-Bristol Rvs 2-1; Newcastle-Sunderland 1-0.

RECUPERI: Bristol City-Derby County 0-0; Leicester-Southend U. 4-1; Oxford-Peterborough 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**87**	43	26	9	8	81	36
Portsmouth	**85**	44	25	10	9	77	41
West Ham	**82**	44	24	10	10	76	40
Swindon T.	**76**	44	21	13	10	73	55
Leicester	**75**	44	22	9	13	70	57
Millwall	**70**	44	18	16	10	64	47
Tranmere Rvs	**69**	42	20	9	13	65	52
Grimsby T.	**64**	43	19	7	17	57	51
Peterborough	**60**	44	16	12	16	54	62
Charlton	**58**	44	15	13	16	47	44
Wolverhampt.	58	44	15	13	16	54	53
Derby County	57	41	16	9	16	60	53
Barnsley	57	44	16	9	19	54	57
Watford	55	44	14	13	17	56	68
Oxford	**52**	43	13	13	17	50	53
Bristol City	**52**	44	13	13	18	45	66
Luton Town	**50**	44	10	20	14	47	60
Southend U.	**49**	44	12	13	19	51	60
Notts County	**48**	43	11	15	17	51	66
Sunderland	**47**	43	12	11	20	44	58
Birmingham	**47**	44	12	11	21	46	69
Brentford	**46**	44	12	10	22	48	66
Cambridge	**46**	44	10	16	18	45	66
Bristol Rvs	**37**	44	9	10	25	49	84

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **40 reti:** Whittingham (Portsmouth).

BRUNO CONTA

Una eccezionale prestazione del centravanti (doppietta e assist per Scholl) consente al Bayern di seppellire il Wattenscheid e attendere a +2 la sfida con il Werder

In attesa del match-clou contro il Werder Brema, che potrebbe risultare decisivo per l'assegnazione del titolo, anticipato a lunedì sera per consentire la diretta televisiva, il Bayern affila le armi calpestando le rovine fumanti del Saarbrücken, autore di una prestazione a dir poco vergognosa. Tra le file dei nerazzurri assente Wynalda (peraltro a secco da tredici giornate), multato e lasciato a casa dal tecnico Neururer a causa di un'aggressione ai danni del compagno di squadra Savichev nel corso di un allenamento. Matthäus, leggermente infortunato, si riposa in panchina, e a difesa dei pali bavaresi fa la sua comparsa il talentuoso diciannovenne Uwe Gospodarek, che rimpiazza Aumann alle prese con un infezione dentale. Bruno Labbadia (voto 7) segna di testa su cross di Jorginho il cinquantesimo gol nella Bundesliga, Scholl (voto 7), Kreuzer (gran tiro al volo dal limite), ancora Scholl (stop di petto e tiro al volo) fanno poker. Nella ripresa il generoso italo-tedesco confeziona di testa per Scholl (sforbiciata) la palla del 5 a 0, e sigla personalmente il «cappotto» finale. In tribuna Bebeto, con moglie e figli al seguito; difficile credere che sia venuto soltanto a vedere la partita. ● A Colonia si è cercato di accomunare la salvezza calcistica con quella dell'anima, ed è per questo che sulle tribune del Müngersdorferstadion hanno invitato il cardinale Meissner. Ma la «santa sponsorizzazione» evidentemente non ha funzionato, e l'ottima prestazione dei renani non è stata premiata con la vittoria. Il Werder deve dire grazie una volta tanto, a Oliver Reck (voto 8), decisivo in almeno tre circostanze, di cui due sul redivivo Littbarski (voto 7). I biancoverdi di Rehhagel (quello di sabato è stato il primo punto conquistato a Colonia dopo 7 anni) probabilmente avevano la mente rivolta alla partita dell'anno contro il Bayern, ed hanno cercato solo di limitare i danni. Ma due grosse tegole sono cadute sul loro capo: il norvegese Bratseth non sarà della partita perché impegnato con la sua nazionale, ed Herzog, atterrato brutalmente da un'entrata assassina a centrocampo, dovrà quasi sicuramente saltare la partita (si teme per i legamenti della caviglia). ● Novantanovesima partita sulla panchina del Wattenscheid per Hannes Bongartz che festeggia con una vittoria sul lanciatissimo Borussia Mönchengladbach. Apre Wolters con una legnata da quindici metri (la sua prima segnatura nella Bundesliga), raddoppia Fink dalla distanza, e triplica Neuhaus di testa. Lo svedese Dahlin, che attraversa un ottimo momento, sempre di testa, salva l'onore. ● In stato di euforia per il raggiungimento della finale Uefa, il Borussia Dortmund vince e convince sul difficile campo dell'Amburgo. Eroe della giornata ancora una volta Michael Zorc (voto 8) che realizza la prima rete con una staffilata in diagonale su respinta del portiere Golz. Il giovane numero uno (voto 5) offre poi al capitano giallonero (che spara in corsa da oltre venti metri) un vero e proprio assist con un'assurda giocata di piede. Il promettente attaccante Bäron accorcerà le distanze. ● Un Kaiserslautern determinato come non mai tra le mura amiche (e con 4 titolari in panchina) batte nettamente il Leverkusen. Apre Kadlec su punizione e raddoppia Dooley con stop e tiro al volo appena dentro l'area (per entrambi si tratta della prima rete stagionale). Contropiede Kuntz-Marin-Kuntz per il terzo gol, e Goldbaek approfitta di un errore della difesa per segnare il 4 a 0. ● Esonerato Klaus Sammer (voto 6) dal presidente che viene dall'ovest Otto (voto 5), sulla panchina della Dynamo Dresda siede il trentaduenne Ralf Minge, 37 partite per la DDR, tredici stagioni trascorse con la maglia giallonera. I tifosi manifestano apertamente a favore di Sammer. ● L'arrivo del manager Assauer in casa Schalke non è certo dei più fortunati. Dopo un palo di Borodjuk, il Bochum prende il sopravvento. Holger Aden, (voto 8), dopo aver disputato le prime partite piuttosto in sordina, lascia il suo marchio anche in prima divisione. Doppietta per lui con un preciso colpo di testa e un tiro ravvicinato. Del capitano Wegmann, che può tirare indisturbato dall'interno dell'area, la terza marcatura di una vittoria che vale oro.

m. mor.

Sopra (fotoSabattini), Bruno Labbadia: il centravanti italo-tedesco è stato grande protagonista nel 6-0 sul Wattenscheid. A sinistra, Michael Zorc, capitano del Borussia Dortmund

27. GIORNATA
Dynamo Dresda-Stoccarda 0-0
Bayern Monaco-Saarbrücken 6-0
Labbadia 16' e 67', Scholl 25', 28' e 58', Kreuzer 44'
Wattenscheid 09-Borussia MG 3-1
Wolters (W) 12', Fink (W) 24', Neuhaus (W) 62', Dahlin (B) 75'
Amburgo-Borussia Dortmund 1-2
Zorc (B) 56' e 76', Bäron (A) 86'
Schalke 04-VfL Bochum 0-3
Aden 23' e 31', Wegmann 81'
Bayer Uerdingen-Karlsruher SC 1-1
Krieg (K) 10', Walz (B) 81'
Kaiserslautern-Bayer Leverkusen 4-0
Kadlec 8', Dooley 11', Kuntz 77', Goldbaek 83'
Eintracht Fr.-Norimberga 0-0
Colonia-Werder Brema 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	**39**	27	15	9	3	56	29
Werder Brema	**37**	27	14	9	4	43	24
Borussia D.	**35**	27	15	5	7	52	32
Eintracht Fr.	**35**	27	12	11	4	46	30
Bayer L.	**31**	27	10	11	6	50	36
Karlsruher SC	**30**	27	10	10	7	46	44
Kaiserslautern	**27**	27	10	7	10	40	28
Borussia MG	**27**	27	9	9	9	46	47
Stoccarda	**26**	27	7	12	8	36	38
Schalke 04	**26**	27	8	10	9	27	34
Amburgo	**25**	27	6	13	8	35	33
Norimberga	**24**	27	9	6	12	23	36
Saarbrücken	**23**	27	5	13	9	35	49
Wattensc. 09	**23**	27	8	7	12	36	52
Dynamo D.	**22**	27	6	10	11	28	41
Colonia	**20**	27	9	2	16	35	45
VfL Bochum	**18**	27	5	8	14	35	44
Bayer U.	**18**	27	5	8	14	26	53

MARCATORI: **14 reti:** Chapuisat (Borussia Dortmund), Kirsten (Bayer Leverkusen); **13 reti:** Walter (Stoccarda); **12 reti:** Yeboah (Eintracht Francoforte), Rufer (Werder); **11 reti:** Thom (Bayer Leverkusen).

2. BUNDESLIGA

37. GIORNATA: Hannover 96-Unterhaching 1-1; Hansa Rostock-Fortuna Köln 1-2; Fortuna Düss.-Wuppertal 0-0; Osnabrück-Leipzig 1-1; Oldenburg-Eintracht Br. 1-0; Stg. Kickers-Darmstadt 98 3-0; Freiburg-Hertha Berlino 4-2; Wolfsburg-St. Pauli 2-2; Chemnitzer-Homburg 2-1; Remscheid-Meppen 2-1; Carl Zeiss Jena-MSV Duisburg 2-2; Waldhof-Mainz 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Freiburg	**52**	37	21	10	6	79	45
Leipzig	**48**	37	18	12	7	51	34
Waldhof	**48**	37	19	10	8	55	40
MSV Duisburg	**47**	37	18	11	8	57	35
Fortuna Köln	**43**	37	17	9	11	47	30
Hertha Berlino	**41**	37	15	11	11	69	48
Hansa Rostock	**40**	37	15	10	12	49	40
Chemnitzer	**40**	37	15	10	12	50	43
Carl Zeiss J.	**39**	37	14	11	12	52	46
Homburg	**38**	37	13	12	12	46	45
Meppen	**38**	37	12	14	11	31	36
Hannover 96	**37**	37	12	13	12	49	51
Mainz	**36**	37	14	8	15	42	47
Stg. Kickers	**35**	37	11	13	13	46	47
Eintracht Br.	**34**	37	12	10	15	55	59
St. Pauli	**34**	37	9	16	12	40	46
Wuppertal	**33**	37	11	11	15	41	39
Wolfsburg	**33**	37	11	11	15	54	61
Unterhaching	**32**	37	11	10	16	45	56
Osnabrück	**31**	37	10	11	16	48	58
Remscheid	**28**	37	8	12	17	38	65
Oldenburg	**28**	37	10	8	19	46	76
Fortuna Düss.	**27**	37	8	11	18	33	49
Darmstadt 98	**26**	37	6	14	17	31	58

SVEZIA

2. GIORNATA
Trelleborgs FF-IFK Göteborg 3-1
Issa Mangling (T) 10', 77' e 85', Haakan Mild (G) 32'
Helsingborgs IF-Örebro SK 2-1
Mikael Fahlén (Ö) 3', Mikael Ragvald (H) 20', Mats Magnusson (H) 72'
BK Häcken-IFK Norrköping 3-2
Jozo Matovac (H) 9', Jonas Lind (N) 30', Per Blohm (N) 33', Jan Aake Enström (H) 52', Patrik Nilsson (H) 55'
IK Brage-Öster Växjö 1-3
Hans Eklund (Ö) 13', Stefan Landberg (Ö) 22', Kenneth Fredriksson (B) 60', Peter Wibraan (Ö) 90'
Degerfors IF-Halmstads BK 1-1
Fredrik Andersson (H) 32', Milenko Vukcevic (D) 70'
AIK Solna-Västra Frölunda 1-0
Kim Bergstrand 89'
Örgryte IS-Malmö FF 3-1
Jens Fjellström (M) 9', Peter Hedman (Ö) 44' e 57', Niclas Sjöstedt (Ö) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Öster Växjö	**6**	2	2	0	0	8	1
Halmstads BK	**4**	2	1	1	0	4	1
AIK Solna	**4**	2	1	1	0	2	1
Malmö FF	**3**	2	1	0	1	8	3
IFK N.	**3**	2	1	0	1	4	3
Trelleborgs FF	**3**	2	1	0	1	3	2
BK Häcken	**3**	2	1	0	1	3	3
Örgryte IS	**3**	2	1	0	1	3	3
Örebro SK	**3**	2	1	0	1	2	2
Västra F.	**3**	2	1	0	1	1	1
Helsingbor. IF	**3**	2	1	0	1	2	4
IFK Göteborg	**1**	2	0	1	1	2	4
Degerfors IF	**1**	2	0	1	1	1	6
IK Brage	**0**	2	0	0	2	1	10

GRECIA

29. GIORNATA
Kalamaria-Korintos 1-0
Borbokis 25'
OFI Creta-Panachaiki 1-1
Pavlopulos (O) 55', Drakopulos (P) 90'
AEK Atene-Apollon 3-0
Dimitriadis 50', 52' e 90'
Pierikos-Doxa Drama 1-0
Pate 56' rig.
Iraklis-PAOK 1-0
Skartados 44' rig.
Larissa-Athinaikos 1-0
Da Silva 58'
Edessaikos-Panathinaikos 0-0
Xanthi-Aris 3-1
Jugudis (A) 16' rig., Tsantzos (X) 32' e 92', Athanasiadis (X) 75'
Ionikos-Olympiakos 1-2
Protasov (O) 15' e 85', Ziogas (I) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**66**	29	20	6	3	66	24
Panathinaikos	**65**	29	20	5	4	68	16
OFI Creta	**58**	29	17	7	5	53	24
Olympiakos	**56**	29	16	8	5	56	25
Iraklis	**52**	29	15	7	7	43	33
PAOK	**47**	29	14	5	10	45	35
Aris	**38**	29	11	5	13	35	38
Xanthi	**37**	29	10	7	12	48	55
Larissa	**36**	29	9	9	11	25	30
Athinaikos	**36**	29	8	12	9	24	30
Panachaiki	**35**	29	9	8	12	34	38
Apollon	**32**	29	9	5	15	22	42
Edessaikos	**29**	29	7	8	14	34	54
Doxa Drama	**29**	29	7	8	14	27	48
Ionikos	**27**	29	7	6	16	26	42
Kalamaria	**27**	29	5	12	12	24	41
Pierikos	**25**	29	6	7	16	25	53
Korintos	**21**	29	4	9	16	23	50

MARCATORI: **26 reti:** Dimitriadis (AEK Atene); **22 reti:** Warzycha (Panathinaikos); **21 reti:** Marcelo (Xanthi).

A fianco, Nikos Anastopulos del Panachaiki (fotoKontras)

SVIZZERA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

7. GIORNATA
Servette-Lugano 1-0
Anderson 57'
Neuchatel Xamax-Losanna 2-2
Comisetti (L) 20', Fink (L) 35', B. Sutter (N) 55', Bonvin (N) 76'
Young Boys-Sion 2-1
Márcio (S) 30', Jakobsen (Y) 46', Bregy (Y) 86' rig.
Zurigo-Aarau 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aarau	**22**	7	3	3	1	7	3
Young Boys	**22**	7	3	2	2	9	6
Servette	**21**	7	3	1	3	10	11
Lugano	**19**	7	3	2	2	6	5
Sion	**18**	7	2	1	4	8	10
Zurigo	**18**	7	2	3	2	4	6
Losanna	**17**	7	2	1	4	7	9
Neuchatel X.	**17**	7	2	2	3	9	10

MARCATORI: **18 reti:** Anderson (Servette); **15 reti:** Jakobsen (Young Boys); **13 reti:** Alexandrov (Aarau), Túlio (Sion).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1
7. GIORNATA: Wil-Grasshoppers 0-4; Basilea-Lucerna 1-1; Bulle-Delemont 2-0; Locarno-Chenois 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**13**	7	6	1	0	24	3
Basilea	**10**	7	4	2	1	13	7
Lucerna	**8**	6	3	2	1	12	4
Chenois	**7**	6	3	1	2	8	8
Bulle	**6**	7	2	2	3	9	12
Locarno	**5**	6	2	1	3	9	15
Delemont	**4**	7	1	2	4	4	15
Wil	**4**	7	0	1	6	2	19

GRUPPO 2
7. GIORNATA: Chiasso-Etoile Carouge 0-1; Kriens-Winterthur 2-0; Sciaffusa-San Gallo 1-3; Yverdon-Grenchen 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yverdon	**11**	7	5	1	1	18	10
Kriens	**10**	7	4	2	1	10	10
San Gallo	**10**	7	5	0	2	13	4
Chiasso	**9**	7	4	1	2	13	7
Sciaffusa	**7**	7	3	1	3	8	7
Winterthur	**4**	7	1	2	4	9	13
E. Carouge	**4**	7	2	0	5	7	15
Grenchen	**1**	7	0	1	6	4	15

COPPA

QUARTI DI FINALE: Lugano-Zurigo 4-2; Servette-Sion 2-2 dts 5-3 rig.; Kriens-Grasshoppers 2-3; Basilea-Neuchatel Xamax 2-3.

N.B.: questi gli accoppiamenti delle semifinali: Servette-Grasshoppers e Neuchatel Xamax-Lugano.

SCOZIA

41. GIORNATA
Airdrie-Hibernian 3-1
Fashanu (A) 13' e 46', Stewart (A) 16', McGinlay (H) 82'
Celtic-Falkirk 1-0
McAvennie 70'
Dundee FC-Dundee United 0-4
Connolly 8', Dailly 24' e 66', Bollan 63'
Hearts-Rangers rinviata
Partick Thistle-Aberdeen 1-3
Paatelainen (A) 28' e 42', Taylor (P) 70', Kane (A) 71'
St. Johnstone-Motherwell 0-0
RECUPERO
Motherwell-Hearts 2-1
O'Donnell (M) 4', McGrillen (M) 44', Baird (H) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**65**	38	29	7	2	90	28
Aberdeen	**57**	39	24	9	6	79	32
Celtic	**54**	41	21	12	8	64	41
Dundee United	**45**	40	18	9	13	52	40
Hearts	**43**	39	15	13	11	41	36
St. Johnstone	**36**	41	9	18	14	47	63
Hibernian	**33**	40	10	13	17	49	60
Partick Thistle	**32**	40	10	12	18	45	67
Motherwell	**31**	41	9	13	19	42	59
Dundee FC	**31**	41	10	11	20	44	64
Airdrie	**28**	41	6	16	19	33	66
Falkirk	**27**	41	10	7	24	52	82

MARCATORI: **34 reti:** McCoist (Rangers); **20 reti:** Hateley (Rangers).

IRLANDA NORD

29. GIORNATA: Crusaders-Ards 1-1; Glenavon-Ballyclare 2-1; Larne-Carrick Rangers 4-1; Bangor-Cliftonville 3-1; Ballymena-Coleraine 1-1; Glentoran-Linfield 1-2; Newry Town-Omagh Town 0-1; Distillery-Portadown 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**66**	29	20	6	3	49	11
Crusaders	**63**	29	20	3	6	51	27
Bangor	**61**	29	19	4	6	57	30
Portadown	**60**	29	17	9	3	67	26
Distillery	**59**	29	19	2	8	59	35
Glenavon	**47**	29	14	5	10	46	34
Glentoran	**46**	29	13	7	9	67	38
Ards	**44**	29	12	8	9	45	45
Carrick R.	**38**	29	12	2	15	48	69
Ballymena	**35**	29	10	5	14	40	50
Cliftonville	**32**	29	10	2	17	41	47
Omagh Town	**32**	29	9	5	15	37	54
Larne	**29**	29	9	2	18	41	59
Coleraine	**18**	29	5	3	21	27	61
Newry Town	**17**	29	4	5	20	26	70
Ballyclare	**12**	29	2	6	21	26	71

N.B.: tre punti per la vittoria.

CECOSLOVACCHIA

RECUPERI: Slavia Praga-Slovan Bratislava 3-0; Vitkovice-Sigma Olomouc 1-1; Česke Budejovice-Sparta Praga 2-4; Banik Ostrava-Dukla Praga 1-1; Spartak Trnava-Slavia Praga 1-1; Tatran Presov-Bohemians Praga 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**36**	24	17	2	5	48	21
Slavia Praga	**34**	24	14	6	4	54	21
Slovan B.	**32**	23	15	2	6	45	26
Dunajská S.	**30**	24	13	4	7	39	26
Sigma O.	**27**	24	11	5	8	32	30
FC Boby Brno	**26**	24	11	4	9	32	36
Baník Ostrava	**25**	24	8	9	7	37	30
Inter B.	**24**	24	11	2	11	40	36
FC Nitra	**23**	24	6	11	7	24	30
Hradec K.	**22**	24	8	6	10	26	28
Vitkovice	**22**	24	8	6	10	23	30
Tatran Presov	**21**	24	7	7	10	31	33
Česke B.	**18**	23	7	4	12	26	28
Bohemians P.	**16**	24	4	8	12	16	39
Spartak T.	**14**	24	3	8	13	19	45
Dukla Praga	**12**	24	4	4	16	26	59

DANIMARCA

POULE PER IL TITOLO

6. GIORNATA
FC Copenaghen-Bröndby 0-4
Tommy Schram 25', Frank Pingel 60' e 80', Kim Vilfort 88' rig.
Neastved-Lyngby 3-1
Frank Hougaard (N) 20', Henrik Lykke (L) 25', Sören Juel (N) 30' e 43'
AGF Aarhus-Silkeborg 2-0
Palle Sörensen 50', Torben Christensen 88'
OB Odense-AaB Aalborg 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Copenaghen	**23**	6	4	1	1	11	7
OB Odense	**20**	6	3	2	1	7	6
Bröndby	**19**	6	3	2	1	14	7
AGF Aarhus	**17**	6	3	1	2	12	9
Silkeborg	**16**	6	1	3	2	8	7
AaB Aalborg	**15**	6	0	4	2	4	7
Naestved	**14**	6	2	1	3	8	11
Lyngby	**10**	6	1	0	5	2	11

EIRE

SPAREGGI PER IL TITOLO

1. PARTITA: Bohemians-Cork 1-0.

N.B.: gli spareggi si disputano con un girone di andata e ritorno tra Bohemians, Cork City e Shelbourne.

FAI CUP

SEMIFINALI: Dundalk-St. Patrick's Athletic 1-0; Shelbourne-Limerick 0-0.

FÄR ÖER

1. GIORNATA: GI Gota-VB Vagur 1-0; HB Thorshavn-KI Klakksvik 2-0; LIF Lorvik-B68 Toftir 3-4; B71 Sandur-B36 Thorshavn 1-0; TB Tvoroyri-IF Fuglafjördur 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TB Tvoroyri	**2**	1	1	0	0	3	0
HB Thorshavn	**2**	1	1	0	0	2	0
B68 Toftir	**2**	1	1	0	0	4	3
B71 Sandur	**2**	1	1	0	0	1	0
GI Gota	**2**	1	1	0	0	1	0
LIF Lorvik	**0**	1	0	0	1	3	4
B36 Thorshavn	**0**	1	0	0	1	0	1
VB Vagur	**0**	1	0	0	1	0	1
KI Klakksvik	**0**	1	0	0	1	0	2
IF Fuglafjördur	**0**	1	0	0	1	0	3

FINLANDIA

COPPA

SEDICESIMI: Sexypoxyt Espoo-Haka 1-4; FinnPa-Jaro 3-0; LoPa-Kayha 0-1 dts; Jazz-TPS 1-3; Kultsu Joutseno-Kuusysi 0-1; Vantaan Pallo-MyPa 0-3; TPV-HJK 0-3; Cities Stars Lahti-RoPS 0-11; PK37 Iisalmi-FC Oulu 1-2; MP Mikkeli-KuPS 2-5; Aabo IFK-Varkauden TP 1-0; Törnävän Pallo55-Ilves 1-0; Norssi Helsinki-FC Oulu 1991 1-3 dts; HyPS-Rauman Pallo Iirot 3-2; VPS-Reipas 2-2 dts 6-7 rig.; FC Kuopio-KePS 0-5.

VERSO USA '94

GRUPPO 4

Cipro-Fär Öer 3-1
Xiuruppas (C) 8', Sotiriu (C) 42', Ioannu (C) 75', Arge (F) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**12**	7	6	0	1	12	3
Romania	**9**	6	4	1	1	19	5
Galles	**6**	5	3	0	2	10	7
Cipro	**5**	8	2	1	5	8	13
Cecoslovacchia	**4**	4	1	2	1	7	4
Fär Öer	**0**	6	0	0	6	1	25

NORVEGIA AL VIA

ROSENBORG E FIORI

Si apre domenica la caccia ai dominatori del 1992: con la Nazionale che sogna l'America, tutto il Paese sta vivendo una del tutto inedita febbre calcistica

Parte una nuova stagione in Norvegia, con la speranza della prima partecipazione alla Coppa del Mondo dopo 56 anni e un grande interesse nel campionato. Chi potrà fermare il Rosenborg, che la scorsa stagione si aggiudicò il double campionato-coppa? Il coach della Nazionale, Egil Olsen e la sua truppa hanno creato la febbre del calcio nel Paese dopo la storica vittoria per 2-1 sull'Olanda e l'1-1 ottenuto a Wembley contro l'Inghilterra. La rappresentativa Under 21 guida il proprio girone finale davanti alle stesse Olanda e Inghilterra, la Nazionale Under 20 ha preso parte al Mondiale di categoria in Australia e la selezione femminile è la grande favorita per le finali dell'Europeo che si disputeranno in Italia l'estate prossima. E inoltre, la Norvegia vanta ventuno professionisti all'estero, di cui otto in Inghilterra. Riusciranno i club ad arrivare ai medesimi livelli delle squadre nazionali?

L'Eliteserien raccolse, nel 1992, una media di 5.500 spettatori a partita, più che Svezia e Danimarca, e questa cifra probabilmente aumenterà. Il solo Rosenborg ha toccato i 13.500 sostenitori per gara, impressionante per una città di 140.000 abitanti. Ma mentre la Nazionale sogna l'America, le squadre di club sognano ancora di superare il primo turno in una competizione europea. Nella stagione 1993-94 saranno Rosenborg, Lillestrōm e Kongsvinger a provarci. Secondo Nils-Arne Eggen, tecnico dei campioni, il livello del calcio norvegese è maggiore di quello della Superliga danese: Eggen ha espresso questo parere dopo le vittorie precampionato di alcuni club norvegesi contro formazioni danesi. *«E troppo presto per dirlo con sicurezza»*, ha replicato Ivar Hoff, allenatore del Lillestrōm. *«Dobbiamo fare ben altro che ottenere qualche vittoria in amichevole»*.

Il Rosenborg parte come chiaro favorito nonostante la perdita del terzino Stig Inge Björnebye, passato al Liverpool nell'autunno scorso. I campioni di Trondheim hanno qualche novità eccitante come Ole Einar Martinsen (prelevato dal Kongsvinger) e Kent Bergersen (venuto dal Lyn Oslo). Il Lillestrōm ha risposto con il super-ingaggio dagli svizzeri dello Young Boys di Lars Bohinen, l'uomo che umiliò Zenga e Baresi in una storica vittoria della Nazionale sull'Italia. Lo Start spera di avere in prestito il suo ex-centravanti, Frank Strandli, ora al Leeds. Il Kongsvinger è un altro candidato alle posizioni di testa, così come il Brann con l'ex professionista Anders Giske (Norimberga e Colonia le sue squadre in Germania) e Hallvar Thoresen (ai suoi bei tempi capitano del PSV Eindhoven e della Nazionale) in panchina. Il Brann ha perso lo svedese Joachim Björklund, passato all'IFK Göteborg, ma la strada inversa è stata percorsa dall'attaccante Kai Eskelinen e dal difensore della Nazionale Tore Pedersen. Il capocannoniere dello scorso torneo, Kjell Roar Kaasa, ha lasciato il Kongsvinger per il Lyn Oslo, squadra troppo giovane per poter raggiungere qualche traguardo immediato.

Arild Sandven

Sopra (fotoAS), Tore Pedersen, nazionale del Brann

OLANDA

Malinconico pareggio dell'Ajax con il Volendam in un recupero del campionato: ora i lancieri hanno quattro punti di ritardo dal PSV e tre dal Feyenoord. Ancora una volta non è sceso in campo Wim Jonk (ed è già l'ottava volta consecutiva...), che afferma di non essersi ripreso da una ferita alla caviglia. Ma qualche maligno sostiene che Jonk voglia risparmarsi in vista della prossima stagione all'Inter. ● Ancora in gol il veterano polacco Wlodzimierz Smolarek, che sembra vivere una seconda giovinezza. La sua rete però non è servita all'Utrecht a evitare la sconfitta sul campo del Groningen.

RECUPERI
Volendam-Ajax 1-1
Pettersson (A) 8', Wasiman (V) 43'
Groningen-Utrecht 2-1
Smolarek (U) 25', Huizingh (G) 38', Roossien (G) 44'
ANTICIPO 30. GIORNATA
Fortuna Sittard-Roda JC 1-1
Broeders (R) 86', Sneekes (F) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV E.	**45**	28	20	5	3	70	25
Feyenoord	**44**	28	18	8	2	64	26
Ajax	**41**	28	16	9	3	71	22
Twente	**37**	29	15	7	7	57	33
Vitesse	**37**	29	12	13	4	49	26
MVV	**35**	29	14	7	8	46	36
Volendam	**32**	29	11	10	8	42	26
Utrecht	**29**	29	9	11	9	36	35
RKC Waalwijk	**28**	29	10	8	11	43	49
Groningen	**28**	29	9	10	10	30	37
Willem II	**26**	29	9	8	12	32	32
Sparta	**26**	29	8	10	11	29	49
Go Ahead E.	**22**	29	7	8	14	33	54
Roda JC	**21**	29	7	7	15	39	54
SC Cambuur	**20**	29	4	12	13	32	48
Den Bosch	**17**	29	5	7	17	31	69
Fortuna Sittard	**17**	30	6	5	19	26	68
Dordrecht '90	**15**	29	3	9	17	20	61

MARCATORI: 22 reti Bergkamp (Ajax); **20 reti:** Romario (Psv Eindhoven); **19 reti:** Meijer (MVV); **15 reti:** Petterson (Ajax); **14 reti:** Kiprich (Feyenoord) e Van der Broom (Vitesse).

POLONIA

25. GIORNATA: Stal Mielec-Gornik Zabrze 0-0; Legia Varsavia-Ruch Chorzow 0-0; Olimpia Poznan-Hutnik Cracovia 0-0; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 2-1; Jagiellonia Bialystok-Slask Wroclaw 2-2; Siarka Tarnobrzeg-GKS Katowice 1-1; LKS Lodz-Lech Poznan 0-0; Wisla Cracovia-Szombierki Bytom 2-0; Pogon Stettino-Zawisza Bydgoszcz 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia V.	**36**	25	15	6	4	37	20
Ruch Chorzow	**34**	25	14	6	5	44	18
Widzew Lodz	**34**	25	13	8	4	43	29
LKS Lodz	**33**	24	13	7	4	36	24
Lech Poznan	**32**	25	11	10	4	49	20
Zaglebie Lubin	**29**	25	10	9	6	39	22
Stal Mielec	**29**	25	8	13	4	30	17
Pogon Stettino	**27**	25	9	9	7	26	26
Wisla C.	**25**	24	8	9	7	38	28
GKS Katowice	**25**	24	9	7	8	34	24
Gornik Zabrze	**25**	24	7	11	6	29	27
Siarka T.	**21**	25	7	7	11	25	34
Hutnik C.	**18**	24	4	10	10	26	35
Zawisza B.	**18**	25	6	6	13	24	48
Slask Wroclaw	**17**	24	6	5	13	24	51
Szombierki B.	**16**	25	5	6	14	23	44
Olimpia P.	**16**	25	5	6	14	18	39
Jagiellonia B.	**9**	25	2	5	18	22	61

JUGOSLAVIA

26. GIORNATA
Buducnost-Kikinda 4-0
Barac 38', Maras 50' e 85', Scepanovic 52'
Mogren-Pistina 1-1
Nostorovic (M) 45', Bidzic (P) 53'
Vojvodina-Becej 4-0
Mihajlovic 22' e 64', Pantelic 80', Bajeetic 82'
Zemun-Stella Rossa 1-4
Curkovic (Z) 27', Ivic (S) 29', Vidakovic (S) 63', Drobnjak (S) 75 e 89'
Partizan-OFK Beograd 5-1
Zahavic (P) 5' e 51', Brnovic (P) 29', Vorkapic (P) 30', Durdevic (O) 50', Jokanovic (P) 62'
Hajduk-Radnicki N.B. 1-1
Mari (H) 30', Hajdic (R) 80'
Rad-Sutjeska 1-2
Vlahovic (S) 2', Tasevski (R) 33', Radojicic (S) 85'
Napredak-Proleter 2-0
Gunev 64', Joksic 70'
Spartak-Radnicki Nis 0-2
Stojiljkovic 61', Nikolic 89'
RECUPERO:
Napredak-Stella Rossa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**48**	26	23	2	1	76	13
Stella Rossa	**37**	26	14	9	2	47	13
Vojvodina	**37**	26	16	5	6	52	33
Zemun	**28**	26	11	6	9	45	37
Hajduk	**28**	26	10	8	8	26	24
Buducnost	**28**	27	11	6	10	33	33
Napredak	**28**	26	9	10	7	30	42
Proleter	**27**	27	11	5	11	36	32
Rad	**26**	26	7	12	7	28	26
Radnicki Nis	**25**	26	9	5	11	30	26
OFK Beograd	**25**	26	7	11	9	29	44
Kikinda	**24**	27	9	6	12	32	49
Sutjeska	**22**	26	9	4	13	32	48
Mogren	**21**	26	8	5	13	34	50
Radnicki N.B.	**21**	26	7	7	12	30	42
Becej	**20**	26	6	8	12	30	35
Pristina	**20**	27	6	8	13	27	46
Borac	**17**	24	5	7	12	26	46
Spartak	**17**	26	3	11	12	18	38

Sopra (fotoMihajlovic), Risto Vidakovic, terzino e goleador della Stella Rossa di Belgrado: la formazione ex campione d'Europa non ha potuto contrastare la marcia vittoriosa dei concittadini del Partizan

UNGHERIA

22. GIORNATA: Veszprém-Békéscsaba 0-2; Diosgyör-Csepel 1-0; BVSC Novép-Nyiregyhaza 0-0; MTK Budapest-Videoton Waltham 2-1; Vasas Budapest-Vác FC Samsung 0-1; Siófok-Ujpesti TE 2-1; Györi Rába ETO-Ferencváros 4-2; Pécs-Kispest Honved 3-3.

23. GIORNATA: Kispest Honved-Vác FC Samsung 1-1; Videoton Waltham-Vasas Budapest 3-1; Nyiregyhaza-MTK Budapest 2-2; Csepel-BVSC Novép 1-0; Békéscsaba-Diosgyör 2-1; Ferencváros-Veszprém 1-0; Ujpesti TE-Györi Rába ETO 1-1; Pécs-Siófok 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kispest H.	**35**	23	15	5	3	37	20
Vác FC S.	**34**	23	15	4	4	38	19
Ferencváros	**30**	22	14	2	6	32	19
Videoton W.	**29**	23	13	3	7	35	24
MTK Budapest	**25**	23	9	7	7	36	27
Békéscsaba	**25**	22	8	9	5	30	24
Csepel	**23**	23	9	5	9	23	24
Pécs	**20**	23	8	4	11	27	29
Vasas B.	**20**	23	6	8	9	24	27
Györi R. ETO	**20**	23	6	8	9	25	30
Diosgyör	**20**	23	7	6	10	21	30
Siófok	**19**	23	7	5	11	24	31
BVSC Novép	**18**	23	6	6	11	18	26
Ujpesti TE	**16**	23	3	10	10	21	31
Nyiregyhaza	**16**	23	3	10	10	14	27
Veszprém	**16**	23	5	6	12	21	38

SLOVENIA

26. GIORNATA: Nafta Lendava-SCT Olimpija 1-2; Studio D Novo Mesto-Kompas Holidays 0-0; Potrosnik Beltinci-Belvedur Isola 5-2; SAOP Gorica-Publikum Celje 0-0; Branik Maribor-Živila Naklo 1-0; Koper-Elektroelement Zagorje 1-0; AM Cosmos Lubiana-Železnicar Maribor 2-1; Slovan Mavrica-Steklar 1-1; Rudar Velenje-Mura Murska Sobota 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SCT Olimpija	**37**	26	15	7	4	62	16
Mura	**36**	26	14	8	4	41	20
Branik	**34**	26	12	10	4	34	17
Kompas H.	**31**	26	11	9	6	28	20
Živila Naklo	**31**	26	11	9	6	41	34
AM Cosmos	**31**	26	12	7	7	35	28
Koper	**28**	26	8	12	6	26	28
Studio D	**27**	26	8	11	7	21	23
Slovan M.	**25**	26	7	11	8	34	30
Rudar Velenje	**25**	26	10	5	11	37	39
Elektroelem.	**25**	26	9	7	10	25	28
Publikum	**25**	26	9	7	10	28	34
Steklar	**21**	26	4	13	9	27	48
Belvedur	**20**	26	6	8	12	30	39
Gorica	**20**	26	6	8	12	26	38
Potrosnik	**19**	26	7	5	14	35	52
Železnicar	**18**	26	5	8	13	22	37
Nafta	**15**	26	4	7	15	24	45

MARCATORI: **20 reti:** Udovic (Slovan Mavrica); **16 reti:** Milosevic (Potrosnik), Ubavic (SCT Olimpija); **15 reti:** Zulic (SCT Olimpija); **13 reti:** Marusic (Živila Naklo).

SAN MARINO

PLAY-OFF SCUDETTO

2. TURNO: Folgore-Domagnano 2-1; Libertas-Cailungo 2-2 dts 5-4 rig.

N.B.: Cailungo eliminato.

SEMIFINALI

Tre Fiori-Folgore 3-0; Domagnano-Libertas 2-0.

N.B.: il Tre Fiori si qualifica per la finale, la Libertas è eliminata. Domagnano e Folgore giocheranno la semifinale "minore" per la qualificazione alla finale.

AUSTRIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

7. GIORNATA

Wiener SK-Austria Salisburgo 0-3
Feiersinger 22', Sabitzer 23' e 43'
Austria Vienna-Vorwärts Steyr 1-0
Zsak 33'
Wacker Innsbruck-Rapid Vienna 2-0
Westerthaler 3', Danek 73' rig.
St. Pölten-Admira Wacker 0-4
Abfalterer 30', Artner 45' rig., E. Ogris 66', Marschall 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria S.	**27**	29	16	4	8	54	27
Austria V.	**24**	29	16	6	7	59	31
Wacker I.	**22**	29	13	10	6	54	26
Admira W.	**22**	29	15	4	10	62	38
Rapid Vienna	**20**	29	12	9	8	36	49
St. Pölten	**17**	29	7	14	8	37	44
Wiener SK	**16**	29	12	5	12	35	52
Vorwärts	**13**	29	9	6	14	33	46

MARCATORI: **21 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **18 reti:** Marschall (Admira Wacker); **15 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **14 reti:** Ljung (Admira Wacker), Janeschitz (Wiener SK), Vastic (St. Pölten); **13 reti:** Fjörtoft (Rapid Vienna).

POULE PROMOZIONE

7. GIORNATA

Stahl Linz-DSV Leoben 1-1
Schachner (L) 15', Zeller (S) 91'
VfB Mödling-Sturm Graz 1-0
Rühmkorf 75'
SV Ried-Linzer ASK 0-1
Huyer 72'
Grazer AK-Favoritner AC 1-1
Kovacic (G) 10', Moitzi (F) 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**13**	7	6	1	0	9	0
Grazer AK	**9**	7	2	5	0	9	5
Linzer ASK	**8**	7	3	2	2	6	5
Sturm Graz	**7**	7	3	1	3	8	6
DSV Leoben	**7**	7	2	3	2	9	9
Stahl Linz	**6**	7	2	2	3	8	8
FavAC	**4**	7	1	2	4	4	11
SV Ried	**2**	7	1	0	6	3	12

MARCATORI: **6 reti:** Schachner (DSV Leoben).

BULGARIA

23. GIORNATA: Chernomorets Burgas-Haskovo 3-1; Slavia Sofia-Jantra Gabrovo 4-0; Levski Sofia-Dobrudja Dobrij 4-2; Botev Plovdiv-Lokomotiv Gorna Oryahovitsa 2-0; Sliven-Lokomotiv Plovdiv 1-3; Etar Veliko Tarnovo-CSKA Sofia 1-1; Beroe Stara Zagora-Spartak Varna 1-0; Pirin Blagoevgrad-Lokomotiv Sofia 1-0.

24. GIORNATA: Haskovo-Beroe Stara Zagora 0-1; Spartak Varna-Pirin Blagoevgrad 0-1; Lokomotiv Sofia-Etar Veliko Tarnovo 3-0; CSKA Sofia-Sliven rinviata; Lokomotiv Plovdiv-Botev Plovdiv 1-2; Dobrudja Dobrij-Slavia Sofia 1-0; Jantra Gabrovo-Chernomorets Burgas 2-0; Lokomotiv Gorna Oryahovitsa-Levski Sofia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**43**	24	20	3	1	66	19
CSKA Sofia	**34**	23	14	6	3	47	17
Botev Plovdiv	**29**	24	12	5	7	39	25
Lokomotiv S.	**29**	24	9	11	4	45	32
Lokomotiv P.	**26**	24	11	4	9	41	25
Pirin B.	**25**	24	9	7	8	21	24
Etar V. T.	**25**	24	9	7	8	25	30
Lokomotiv	**24**	24	8	8	8	26	26
Chernomor. B.	**24**	24	9	6	9	24	24
Beroe S.Z.	**21**	24	7	7	10	20	26
Jantra G.	**20**	24	8	4	12	23	40
Dobrudja D.	**19**	24	8	3	13	27	43
Spartak Varna	**19**	24	7	5	12	21	38
Slavia Sofia	**18**	24	7	4	13	33	45
Sliven	**13**	23	6	1	16	21	39
Haskovo	**13**	24	5	3	16	24	50

Sopra (Photonews), la festa dell'Anderlecht, prima squadra a conquistare matematicamente il titolo nella stagione 1992-93

ROMANIA

25. GIORNATA: Electroputere Craiova-Otelul Galati 3-0; Progresul Bucarest-Univ. Cluj 1-0; CSM Resita-FC Ploiesti 2-1; Selena Bacau-Univ. Craiova 0-0; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 1-1; Pol. Timisoara-FC Brasov 0-1; Sportul Studentesc-Rapid Bucarest 0-1; Dacia Unirea Braila-Gloria Bistrita 2-0; Inter Sibiu-Farul Constanta 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua B.	**42**	25	19	4	2	59	15
Dinamo B.	**41**	25	18	5	2	58	17
Rapid B.	**31**	25	13	5	7	32	25
Univ. Craiova	**30**	25	11	8	6	36	26
Gloria Bistrita	**27**	25	12	3	10	34	28
Electroput. C.	**27**	25	11	5	9	23	20
Otelul Galati	**26**	25	11	4	10	26	27
Univ. Cluj	**25**	25	12	1	12	33	32
Sportul S.	**25**	25	10	5	10	32	33
Inter Sibiu	**25**	25	9	7	9	31	33
Dacia U.B.	**22**	25	8	6	11	25	30
Farul C.	**22**	24	9	4	11	34	41
FC Brasov	**22**	25	9	4	12	24	33
Progresul B.	**19**	25	6	7	12	25	40
Pol. Timisoara	**18**	24	5	8	11	18	35
FC Ploiesti	**17**	25	8	1	16	31	36
Selena Bacau	**16**	25	5	6	14	14	34
CSM Resita	**13**	25	5	3	17	25	55

CROAZIA

23. GIORNATA: Cibalia Vinkovci-Segesta Sisak 3-0; INKER Zapresic-Sibenik 0-1; Pazinka Pisino-Zadar 1-0; Croatia Zagabria-Belisce 8-1; Varteks Varazdin-Zagreb 1-1; Rijeka-Istra Pola 0-0; Dubrovnik-Radnik Velika Gorica 1-1; Hajduk Spalato-Osijek 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**41**	23	18	5	0	69	19
Hajduk	**32**	23	12	8	3	41	21
Zagreb	**31**	23	12	7	4	40	21
Cibalia	**28**	23	10	8	5	27	21
Rijeka	**27**	23	8	11	4	27	19
Varteks	**24**	23	8	8	7	32	36
Osijek	**23**	23	9	5	9	35	29
INKER	**21**	23	7	7	9	27	24
Istra Pola	**19**	23	8	3	12	21	27
Pazinka	**19**	23	6	7	10	17	25
Dubrovnik	**19**	23	6	7	10	16	24
Zadar	**19**	23	6	7	10	21	33
Segesta	**18**	23	8	2	13	24	40
Radnik	**18**	23	7	4	12	21	45
Belisce	**17**	23	6	5	12	29	46
Sibenik	**12**	23	3	6	14	18	35

BELGIO

Fischiatissimo l'Anderlecht, matematicamente campione da due settimane, dopo l'impegno con lo Standard: nonostante la vittoria per 2-0, la squadra ha giocato al risparmio e i tifosi non hanno gradito molto. ● In tribuna d'onore, durante il match tra Malines e Lokeren, è stato visto Aad De Mos, ex allenatore dei padroni di casa. Con lui, il Malines ha ottenuto i più grandi successi, e lo rivorrebbe per ripartire da zero. De Mos, per il momento, non smentisce.

31. GIORNATA

Anderlecht-Standard 2-0
Boffin 56', Kooiman 62'
Genk-Boom 1-2
Rivas (B) 12', Ndanga (B) 28', Busuttil (G) 64'
Waregem-FC Bruges 1-1
Verheyen (B) 45', Urban (W) 88'
Cercle Bruges-Charleroi 1-4
Brogno (Ch) 30', Karacic (CB) 44', Malbasa (Ch) 49', 67' e 89'
Beveren-Lommel 0-1
Buana 13'
Liegi-R.W.D.M. 4-1
Van Ankeren (R) 26', Ikpeba (L) 40' e 84', Arnold (L) 57', Ernes (L) 72'
FC Malines-Lokeren 1-0
Vermant 51'
Anversa-Lierse 2-0
Lehnhoff 30', Czerniatynski 78'
La Gantoise-Ekeren 3-1
Claesen (E) 48', Vandenbergh (G) 60', Schepens (G) 71', Vanderlinden (G) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**52**	30	23	6	1	72	21
Standard	**39**	31	15	9	7	55	37
Waregem	**38**	31	15	8	8	70	42
FC Malines	**36**	30	16	4	10	44	30
FC Bruges	**36**	31	14	8	9	43	31
Charleroi	**34**	31	13	8	10	50	44
Beveren	**34**	31	14	6	11	43	37
La Gantoise	**33**	30	12	9	9	44	36
Anversa	**32**	29	13	6	10	47	40
R.W.D.M.	**31**	31	10	11	10	39	37
Lierse	**30**	31	12	6	13	41	43
Genk	**27**	29	8	11	10	35	34
Liegi	**26**	31	9	8	14	43	61
Cercle Bruges	**25**	31	8	9	14	60	70
Ekeren	**24**	30	9	6	15	48	59
Lommel	**19**	31	7	5	19	36	71
Lokeren	**17**	31	4	9	18	27	52
Boom	**17**	31	6	5	20	36	88

MALTA

17. GIORNATA: Rabat Ajax-St. George's 7-0; Floriana-Mellieha 1-1; Valletta-Sliema W. 1-1; Hamrun Spartans-Birkirkara 3-1; St. Andrews-Hibernian 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Floriana	**27**	17	12	3	2	33	12
Hamrun S.	**22**	17	10	2	5	42	23
Valletta	**22**	17	9	4	4	28	22
Hibernian	**21**	17	9	3	5	44	28
St. Andrews	**20**	17	8	4	5	41	29
Rabat Ajax	**15**	17	6	3	8	30	34
Sliema W.	**15**	17	6	3	8	25	29
Birkirkara	**13**	17	5	3	9	21	33
St. George's	**9**	17	3	3	11	17	43
Mellieha	**6**	17	2	2	13	13	41

MARCATORI: **21 reti:** Zacchau (Hibernians); **17 reti:** Sultana (Hamrun Spartans).

N.B.: la Floriana è campione maltese per la 25. volta.

COPPA

1. TURNO PRELIMINARE: Rabat Ajax-St. George's 3-1; Floriana-Hamrun Spartans 1-1 dts 7-5 rig.

N.B.: il risultato di Floriana-Hamrun è sub judice causa un reclamo dell'Hamrun riguardo alla presunta posizione irregolare di un giocatore del Floriana.

ALBANIA

26. GIORNATA: Partizani-FK Elbasani 6-0; Besa-FK Lushnja 0-0; Tomori-Pogradeci rinviata; Dinamo Tirana-Patosi 2-3; Flamurtari-Teuta 0-0; Apolonia-Vllaznia rinviata; Sopoti-FK Tirana rinviata; Laçi-Kastrioti 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**39**	26	15	9	2	47	17
Besa	**33**	26	12	9	5	31	18
Vllaznia	**32**	25	13	6	6	35	19
Teuta	**32**	26	12	8	6	28	18
Dinamo Tirana	**28**	26	10	8	8	32	30
FK Elbasani	**27**	26	10	7	9	32	29
Patosi	**27**	26	10	7	9	37	41
Laçi	**24**	26	9	6	11	20	29
FK Tirana	**23**	25	7	9	9	22	20
FK Lushnja	**23**	26	8	7	11	24	30
Apolonia	**22**	25	6	10	9	34	36
Sopoti	**22**	25	8	6	11	31	36
Flamurtari	**22**	26	6	10	10	18	28
Kastrioti	**19**	26	5	9	12	21	28
Pogradeci	**19**	25	7	5	13	22	30
Tomori	**18**	25	8	2	15	22	47

ISRAELE

29. GIORNATA: Maccabi Nathanya-Beitar Tel Aviv 1-0; Maccabi Petah Tikva-Zafririm Hollon 1-2; Maccabi Haifa-Bnei Yehuda 1-1; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Petah Tikva 1-1; Hapoel Haifa-Maccabi Tel Aviv 2-4; Hapoel Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 2-2.

30. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Maccabi Petah Tikva 2-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Tel Aviv 3-0; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa 4-2; HApoel Beer Sheva-Maccabi Haifa 5-1; Zafririm Hollon-Maccabi Nathanya 1-0; Hapoel Petah Tikva-Beitar Tel Aviv 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar G.	**64**	30	20	4	6	57	32
Maccabi T.A.	**59**	30	17	8	5	65	33
Bnei Yehuda	**53**	30	16	5	9	58	49
Hapoel B.S.	**45**	30	12	9	9	42	36
Hapoel Haifa	**40**	30	11	7	12	41	43
Maccabi Haifa	**40**	30	10	10	10	46	44
Zafririm	**38**	30	11	5	14	39	46
Maccabi P.T.	**35**	30	8	11	11	39	45
Hapoel T.A.	**35**	30	9	8	13	46	55
Maccabi N.	**33**	30	9	6	15	31	54
Hapoel P.T.	**29**	30	8	5	17	37	43
Beitar T.A.	**25**	30	6	7	17	27	53

ARGENTINA/CHI CON BATI-GOL?

VIA COL BETO

Come compagno d'attacco del bomber viola in Nazionale, i lettori del Clarin hanno scelto Alberto Acosta, centravanti del Boca

Chi dovrà essere il compagno d'attacco di Gabriel Batistuta in Nazionale, dopo la squalifica di Claudio Paul Caniggia? Lo ha chiesto il «Clarin» ai suoi lettori. L'ha spuntata Alberto Acosta, punta del Boca, con il 31 per cento. Dietro a lui, Ramòn Medina Bello (18%), Claudio Garcia (17%), Abel Balbo (12%). Vedremo se Alfio Basile sarà d'accordo... ● Il Newell's Old Boys ha un nuovo allenatore: si tratta di Jorge Solari, ex del Tenerife. I rossoneri avevano cercato il tecnico dell'ultimo titolo, Marcelo Bielsa, il quale ha però gentilmente declinato l'invito. Oggi lavora come manager dell'Atlas, campionato messicano, dove prende mezzo milione di dollari l'anno. ● Anche al Boca si cerca un allenatore: la pista Menotti pare abbandonata (i tifosi, contrariamente a quanto pensava il tecnico, non lo gradiscono più di tanto...), spunta il nome di Jorge Valdano, che a quel punto potrebbe essere affiancato da Menotti, nominato direttore generale. ● Sia quale sia il prossimo allenatore del Boca, tutti vogliono far rientrare alla «Bombonera» Walter Pico, stella del Vélez primo in classifica. Pico aveva lasciato il Boca lo scorso anno perché nel suo ruolo era il quarto giocatore. ● Pedro Pablo Pasculli sverna attualmente al Newell's Old Boys, ha giocato poco e il momento della squadra è penoso. Il suo contratto dura sino a giugno, ma qualcuno ha suggerito di mandarlo via subito, previa rescissione dell'accordo. Il presidente del club ha però dichiarato: *«Ci è costato solo 18.000 dollari, lasciamolo in pace»*. ● Julio Olarticoechea, 34 anni, campione del mondo a Messico '86, lascia il calcio. Aveva esordito il 25 maggio del 1976 e ha giocato con Racing, River Plate, Boca Juniors, Nantes, Argentinos Juniors, ancora Racing e Deportivo Mandiyú.

Sopra, Alberto «Beto» Acosta

12. GIORNATA
Boca Juniors-Newell's O.B. 0-0
Gimnasia-River Plate 0-2
Ortega 50', Medina Bello 89'
Racing-Ferrocaril 1-0
Torres 74'
Platense-Huracan 1-1
Pelletti (H) 18', Escudero (P) 46'
Mandiyu-Velez 0-0
Talleres-Belgrano 0-0
Lanus-San Martin 2-0
Schurrer 54', Caceres 87'
S. Lorenzo-Dep. Español 0-2
J. Batista 35', Pardi 83'
Argentinos J.-Independiente 1-1
Garnero (I) 56', Netto (A) 68'
Rosario-Estudiantes 2-1
J. L. Rodriguez (R) 15' rig. e 26', Paris (E) 82'

RECUPERO
Huracan-Newell's O.B. 2-1
Castagno Suarez (N) 17', Jorge Cruz (H) 37' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**19**	12	8	3	1	16	3
River Plate	**17**	12	8	1	3	24	12
Dep. Español	**15**	12	7	1	4	14	10
Racing	**15**	12	7	1	4	14	11
Independiente	**14**	12	3	8	1	15	11
Estudiantes	**13**	12	4	5	3	18	12
Rosario C.	**13**	12	4	5	3	11	11
Argentinos J.	**13**	12	2	9	1	7	7
S. Lorenzo	**12**	12	4	4	4	18	15
Boca Juniors	**12**	12	4	4	4	16	13
Lanus	**12**	12	3	6	3	8	7
Mandiyu	**12**	12	2	8	2	11	13
Belgrano	**11**	12	2	7	3	8	15
Huracan	**11**	12	3	5	4	15	17
Gimnasia	**10**	12	2	6	4	9	11
Talleres	**10**	12	2	6	4	14	16
Ferrocarril	**9**	12	3	3	6	6	14
Platense	**9**	12	2	5	5	8	13
S. Martin	**8**	12	3	2	7	8	15
Newell's O.B.	**5**	12	0	5	7	2	14

MARCATORI: **9 reti:** R. Da Silva (River Plate); **8 reti:** S. Martinez (Boca Juniors).

BRASILE

SAN PAOLO

2. TURNO - GRUPPO A
9. GIORNATA
Guarani-Corinthians 0-1
Viola 86'
Portuguesa-U. São João 4-0
Bentinho 5', Dêner 25', Paulinho 53', Dinei 88'
Juventus-Ponte Preta 1-1
Nei Júnior (P) 2', Luisão (J) 61'
São Paulo-Palmeiras 2-0
Rai 20' rig., Roberto Carlos aut. 73'
Marília-Ituano 0-2
Romeu 20', Juninho 58'
Mogi Mirim-Noroeste 4-2
Luis Claúdio (N) 27', Rivaldo (M) 28', Válber (M) 32', Sandro (M) 73', Leto (M) 75', Marcos Severo (N) 80'
Santos-XV Piracicaba 2-1
Cilinho (S) 55' rig., Almir (S) 57', Jorge Batata (X) 67'
Bragantino-Rio Branco 0-2
Eraldo 64', Toninho Cajuru 77'

10. GIORNATA
Portuguesa-Corinthians 1-1
Bentinho (P) 44', Viola (C) 73' rig.
Ituano-XV Piracicaba 1-0
Orlando 24'
Mogi Mirim-Guarani 0-0
Juventus-Marilia 1-0
Neto 20'
Noroeste-Ponte Preta 2-3
Marcos Severo (N) 21', Nei Júnior (P) 44' e 51', Anderson (P) 71', Edson (N) 80'
Bragantino-Santos 1-1
Ludo (B) 12', Gallo (S) 90'
Rio Branco-Palmeiras 1-2
Zinho (P) 26', Maurílio (P) 41', Toninho Cajuru (R) 77'
São Paulo-U. São João 1-1
Catê (S) 3', Glauco (U) 53'

RECUPERO
Ituano-São Paulo 2-1
Carlos Alberto (S) 22', Neguinho (I) 33', Romeu (I) 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
São Paulo	**14**	10	6	2	2	17	7
Palmeiras	**14**	10	7	0	3	15	10
Guarani	**13**	10	6	1	3	14	10
Mogi Mirim	**12**	10	5	2	3	18	13
Ituano	**12**	10	5	2	3	12	9
U. São João	**12**	10	4	4	2	13	12
Corinthians	**11**	10	4	3	3	19	16
Santos	**11**	10	5	1	4	16	18
Rio Branco	**10**	10	4	2	4	11	11
Portuguesa	**9**	10	3	3	4	16	14
Juventus	**9**	10	3	3	4	9	13
XV Piracicaba	**8**	10	2	4	4	10	12
Bragantino	**8**	10	1	6	3	8	13
Ponte Preta	**7**	10	1	5	4	9	13
Marilia	**7**	10	2	3	5	11	17
Noroeste	**3**	10	1	1	8	7	17

MARCATORI: **19 reti:** Viola (Corinthians); **16 reti:** Evair (Palmeiras).

2. TURNO - GRUPPO B
7. GIORNATA: Inter Limeira-América 0-2; Novorizontino-Olimpia 6-1; XV de Jaú-São Caetano 3-0; Taquaritinga-Sãocarlense 1-1; Catanduvense-São José 2-0; Ferroviária-Araçatuba 5-2; Santo André-Botafogo 1-0.

8. GIORNATA: Taquaritinga-São Caetano 2-1; Olímpia-Sãocarlense 2-0; São José-Santo André 2-2; Botafogo-Ferroviária 1-1; América-Catanduvense 2-0; Inter Limeira-XV de Jaú 2-0; Araçatuba-Novorizontino 0-0.

9. GIORNATA: São Caetano-Olimpia 2-0; Sãocarlense-Araçatuba 3-0; Ferroviária-São José 1-0; Catanduvense-Inter Limeira 2-1; Santo André-América 1-1; Novorizontino-Botafogo 1-0; XV de Jaú-Taquaritinga 0-2.

A fianco (fotoTamminen), Ezio della Fluminense

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviária	14	9	6	2	1	18	10
Novorizontino	13	9	5	3	1	18	7
Santo André	13	9	5	3	1	14	4
América	13	9	5	3	1	16	7
Taquaritinga	10	9	4	2	3	11	11
Botafogo	9	9	2	5	2	7	6
Inter Limeira	9	9	4	1	4	7	8
Araçatuba	9	9	2	5	2	4	8
São José	8	9	2	4	3	7	7
São Caetano	7	9	3	1	5	9	12
Sãocarlense	6	9	2	2	5	10	16
Catanduvense	6	9	2	2	5	7	14
XV de Jaú	5	9	1	3	5	10	16
Olímpia	4	9	2	0	7	8	20

RIO DE JANEIRO

TAÇA RIO

1. GIORNATA

América Rio-Flamengo 2-4
Gaúcho (F) 23', 58' rig. e 84', Júnior (F) 34', Serginho (A) 63', Renê (A) 74'
Americano-Botafogo 0-0
Bangu-Bonsucesso 2-1
Maciel (Ba) 41' rig., Carlos Henrique (Bo) 55', Jorge Luis (Ba) 87'
Fluminense-Olaria 5-0
Ezio 46', 47' e 59', Vágner 60', Julinho 74'
São Cristovao-Itaperuna 0-0
Volta Redonda-Vasco da Gama 0-1
Geovani 72' rig.

2. GIORNATA

Bonsucesso-América Rio 0-2
Djair 34', Bujica 71'
São Cristovao-Americano 1-1
Renatinho (S) 28', Berg (A) 69'
Itaperuna-Fluminense 0-2
Macalé 56', Ezio 90'
Vasco da Gama-Olaria 3-1
Pimentel (V) 26', Valdir (V) 39', Geovani (V) 59', Deninho (O) 90'
Flamengo-Volta Redonda rinviata
Bangu-Botafogo rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	4	2	2	0	0	7	0
Vasco da G.	4	2	2	0	0	4	1
Flamengo	2	1	1	0	0	4	2
Bangu	2	1	1	0	0	2	1
América Rio	2	2	1	0	1	4	4
Americano	2	2	0	2	0	1	1
São Cristovao	2	2	0	2	0	1	1
Botafogo	1	1	0	1	0	0	0
Itaperuna	1	2	0	1	1	0	2
Volta Redonda	0	1	0	0	1	0	1
Bonsucesso	0	2	0	0	2	1	4
Olaria	0	2	0	0	2	1	8

MARCATORI: **11 reti:** Valdir (Vasco da Gama); **10 reti:** Ezio (Fluminense).

PARANA

10. GIORNATA: Apucarana-Coritiba 0-2; Foz-Platinense 1-3; Paraná-Londrina 4-1; Toledo-União Bandeirante 1-2; Matsubara-Operário 2-1; Caramuru-Umuarama 3-1; At. Paranaense-Cascavel 3-1; Grêmio-Iguaçu 1-0; Real Beltronense-Paranavaí 1-1; Batel-Goiorê 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matsubara	15	10	5	5	0	14	5
Paraná	14	10	5	4	1	21	8
At. Paranaen.	13	10	6	1	3	20	8
Coritiba	13	10	4	5	1	13	8
Toledo	13	10	5	3	2	9	5
Goiorê	12	10	4	4	2	8	7
Cascavel	12	10	5	2	3	10	10
Platinense	11	10	3	5	2	12	8
União B.	11	10	5	1	4	15	14
Operário	10	10	4	2	4	17	12
Iguaçu	9	10	3	3	4	10	11
Batel	9	10	3	3	4	7	9
Grêmio	9	10	2	5	3	7	9
Real B.	9	10	3	3	4	10	13
Londrina	8	10	3	2	5	10	12
Paranavaí	8	10	2	4	4	7	13
Umuarama	8	10	3	2	5	9	19
Caramuru	7	10	2	3	5	11	15
Apucarana	7	10	3	1	6	9	16
Foz	2	10	0	2	8	6	23

MINAS GERAIS

1. TURNO

1. GIORNATA: At. Mineiro-Democrata SL 4-2; Cruzeiro-Uberlandia 2-0; Caldense-Democrata GV 3-1; Ipiranga-Valério 0-1; Flamengo-Araxá 2-2; América-URT 4-0.

2. GIORNATA: Cruzeiro-Caldense 4-0; URT-At. Mineiro 1-2; Araxá-Valério 2-0; Democrata SL-Ipiranga 1-0; Uberlandia-Flamengo 4-0; Democrata GV-América 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Cruzeiro	4	2	2	0	0	6	0
Democrata SL	2	2	1	0	1	3	4
Valério	2	2	1	0	1	1	2
Democrata GV	1	2	0	1	1	1	3
Flamengo	1	2	0	1	1	2	6
URT	0	2	0	0	2	1	6
GRUPPO B							
At. Mineiro	4	2	2	0	0	6	3
América	3	2	1	1	0	4	0
Araxá	3	2	1	1	0	4	2
Uberlandia	2	2	1	0	1	4	2
Caldense	2	2	1	0	1	3	5

COPA BRASIL

1. TURNO: Sergipe-São Paulo* 1-1 3-4; Sul América-Rio Branco AC* 0-1 0-0; Desportiva-Cruzeiro* 1-1 0-5; CRB-Naútico* 0-1 0-5; Sampaio Correa-Vasco da Gama* 0-3 1-2; Trem-Remo* 0-5 0-2; Taguatinga-Sport Recife* 0-4 0-2; Ceará*-Goiatuba 1-0 3-2; América RN-Flamengo* 2-2 0-4; Auto Esporte-Paysandu* 2-1 0-2; Operário MS-Londrina* 1-3 0-2; 4 de Julho-Palmeiras* 0-2 0-3; Vitória Bahia*-América Belo Horizonte 1-0 2-1; Brusque-União Bandeirante* 0-1 2-2; Sorriso-Grêmio Porto Alegre* 1-1 2-5.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

AUSTRALIA

TOP SIX FINALE

1. TURNO: South Melbourne-Marconi 0-1; Wollongong-Parramatta 3-0; West Adelaide-Adelaide City 1-0.

ECUADOR

PRIMA FASE

GRUPPO 1

6. GIORNATA: Técnico Un.-LDU Quito 2-2; Emelec-Delfín 0-1; Nacional-Valdéz 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	7	6	3	1	2	12	5
Nacional	6	5	3	0	2	6	4
Delfín	6	5	3	0	2	4	3
LDU Quito	6	6	2	2	2	9	11
Técnico Un.	5	6	1	3	2	5	6
Valdéz	4	6	1	2	3	5	12

GRUPPO 2

6. GIORNATA: Dep. Quito-Dep. Cuenca 1-2; Santos-Aucas 3-2; Barcelona-Green Cross rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	6	4	3	0	1	11	5
Green Cross	6	5	2	2	1	6	5
Dep. Cuenca	6	6	1	4	1	5	8
Aucas	5	5	1	3	1	8	6
Dep. Quito	5	6	1	3	2	5	5
Santos	4	6	1	2	3	7	13

PARAGUAY

TORNEO REPUBLICA

SEMIFINALI (andata): Olimpia Asunción-Cerro Cora 3-3; Cerro Porteño-Guarani Asunción 0-2.

COLOMBIA

PRIMA FASE

GRUPPO A

8. GIORNATA: América-At. Huila 1-2; Santa Fe-Millonarios 1-2; Dep. Tolima-Once Philips 1-1; Dep. Pereira-Dep. Cali 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	10	8	4	2	2	17	11
Dep. Cali	10	8	4	2	2	15	12
At. Huila	10	8	4	2	2	14	12
Once Philips	9	8	3	3	2	17	10
Dep. Pereira	8	8	3	2	3	10	11
Millonarios	8	8	3	2	3	10	14
Dep. Tolima	5	8	1	3	4	7	14
Santa Fe	4	8	1	2	5	9	15

GRUPPO B

8. GIORNATA: DIM-Nacional M. 4-1; Dep. Cúcuta-U. Magdalena 3-2; Júnior-Quindío 3-0; Envigado-Bucaramanga 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Júnior	11	8	5	1	2	14	6
Nacional M.	10	8	4	2	2	16	13
DIM	9	8	3	3	2	11	9
U. Magdalena	9	8	4	1	3	13	15
Envigado	7	8	2	3	3	10	10
Bucaramanga	7	8	3	1	4	9	12
Dep. Cúcuta	6	8	2	2	4	8	11
Quindío	5	8	2	1	5	8	13

VENEZUELA

RECUPERO: Estudiantes-Portuguesa 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mineros	33	23	14	5	4	52	22
Táchira	31	23	14	3	6	46	27
Marítimo	30	23	12	6	5	47	30
Minerven	29	22	11	7	4	40	27
Anzoátegui	28	23	9	8	5	40	26
Estudiantes	27	22	11	5	6	33	16
Monagas	27	23	11	5	7	39	23
Caracas FC	27	22	12	3	7	37	27
Dep. Lara	27	22	9	9	4	24	18
Trujillanos	26	23	8	10	5	33	29
Llaneros	21	23	6	9	8	29	40
ULA Mérida	16	23	3	10	10	19	38
At. Zamora	13	23	4	5	14	17	49
Dep. Galicia	12	23	2	8	13	25	51
Dep. Italia	11	23	3	5	15	17	43
Portuguesa	6	23	1	4	18	14	56

PERU

Tragedia nel calcio peruviano: un giocatore dell'Ovación Sipesa, Ramón Anchissi, è rimasto ucciso dopo essere stato colpito da un'elica rotante dell'aeroplano dal quale stava scendendo prima dell'incontro con l'Alianza Atlético Sullana.

TORNEO DECENTRALIZZATO

7. GIORNATA: Carlos Mannucci-UT Cajamarca 0-0; Cienciano-León Huanuco 1-1; Mariano Melgar Arequipa-Unión Minas 4-2; Universitario Lima-Alianza Lima 0-0; Sport Boys Callao-Sporting Cristal 2-0; Defensor Lima-Unión Huaral 2-2; Dep. Municipal Lima-Colegio San Agustín 2-2; Ovación Sipesa-Alianza Atlético Sullana rinviata.

8. GIORNATA: León Huanuco-Sport Boys Callao 1-1; Ovación Sipesa-Defensor Lima 1-1; Unión Minas-Alianza Atlético Sullana 2-1; Alianza Lima-Carlos Mannucci 4-0; Universitario Lima-Unión Huaral 3-0; Sporting Cristal-Colegio San Agustín 3-0; Dep. Municipal Lima-Mariano Melgar Arequipa 1-1; UT Cajamarca-Cienciano rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza L.	12	7	5	2	0	20	8
Sport Boys	9	7	3	3	1	16	8
M. Melgar	9	7	4	1	2	16	16
Sp. Cristal	8	6	4	0	2	12	5
Municipal	8	7	3	2	2	11	8
C. Mannucci	8	7	3	2	2	8	9
Universitario	7	5	3	1	1	6	2
Defensor	6	7	2	2	3	10	11
León Huanuco	6	7	1	4	2	7	8
Cienciano	6	6	2	2	2	5	6
Sipesa	5	6	1	3	2	4	5
San Agustín	5	7	1	3	3	7	10
Unión Huaral	5	7	1	3	3	12	16
UT Cajamarca	4	6	1	2	3	6	16
Alianza At.	3	6	0	3	3	9	15
Unión Minas	3	6	1	1	4	5	11

URUGUAY

3. GIORNATA

Peñarol-Huracán Buceo 3-2
D. Silva (P) 9', Bengoechea (P) 21', Itabel (H) 44', Cedrés (P) 63', W. Cabrera (H) 84'

Nacional-Defensor Sporting 1-1
Almada (N) aut. 29', Ferreri (D) 60'

Danubio-Liverpool 1-0
C. Rodriguez 73'

Cerro-Rampla Jrs 3-0
Homann 49', M. Pérez 89', H. Correa 90' rig.

Racing-Progreso 1-2
Galli (P) 17', R. López (R) 38' rig., Pilas (P) 42'

Bella Vista-River Plate 1-1
R. López (B) 81', Canobbio (R) 86' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	5	3	2	1	0	6	4
Progreso	5	3	2	1	0	4	2
Defensor S.	4	3	1	2	0	4	1
Danubio	4	3	2	0	1	5	4
Nacional	4	3	1	2	0	4	3
Rampla Jrs	3	3	1	1	1	1	3
Wanderers	2	2	0	2	0	3	3
Cerro	2	3	1	0	2	4	5
Huracán B.	2	3	0	2	1	4	5
Bella Vista	2	3	0	2	1	2	3
River Plate	1	2	0	1	1	1	2
Liverpool	1	2	0	1	1	0	1
Racing	1	3	0	1	2	2	4

BEFFA PER L'IRIDATO NELL'AMSTEL GOLD RACE

UN BUGNO DI MOSCHE

In Olanda, il monzese ripete la gaffe commessa da Ballerini nella Parigi-Roubaix: domina, ma perde sbagliando lo sprint. Malgrado questo, gli italiani chiudono con una convincente vittoria «ai punti» le classiche di primavera. Sperando di poter sfruttare la crisi attuale di Indurain nel Giro e nel Tour

A sinistra (fotoAnsa), Gianni Bugno beffato da Rolf Jaermann sul traguardo dell'Amstel Gold Race

Siamo i più forti del mondo, ma stiamo diventando anche i campioni delle beffe. Nel senso che Bugno e Ballerini hanno subito un paio di sconfitte assurde, senza le quali la stagione delle classiche sarebbe diventata per noi una vera e propria marcia trionfale. Il campione del mondo aveva dominato l'Amstel Gold Race, classica stregata che in quasi trent'anni gli italiani mai avevano saputo vincere. Un dominio netto, inequivocabile, in capo ad una serie di attacchi che hanno stroncato per strada avversari molto attesi alla recita, dall'ultimo vincitore, il tedesco Ludwig, al grande Miguelon Indurain, stroncati dagli assalti di Bugno prima ancora che la corsa entrasse nella fase decisiva. Per l'occasione, l'iridato s'è esibito in una stoccata che appartiene soltanto ai grandi campioni, una finezza atletica che in pochi sanno proporre. C'erano tre fuggitivi scatenati all'attacco, l'olandese Van Der Poel, lo svizzero Jaermann e il tedesco Heppner. Lui, Bugno, è riuscito a staccare in pianura gli altri inseguitori, da Fondriest a Theunisse, da Sciandri a Ballerini e a Museeuw, fino ad agganciare gli attaccanti, pronto a farli fuori in salita. Gli ha resistito il solo Jaermann, vittima designata nello sprint. Ma Bugno ha sbagliato la volata, ha perso letteralmente la testa, forse perché non era riuscito a staccare anche quell'avversario; e, anziché partire da lontano in progressione, rendendo vana ogni rimonta, ha tergiversato, spingendo un rapporto troppo pesante e consentendo a Jaermann, grintoso quanto basta, di giocare d'anticipo. Il tutto nel giorno in cui il campione del mondo aveva saputo riproporsi a livelli di vertice fra gli applausi degli stessi avversari. Un grande Bugno, quello visto in azione in Olanda, che sollecita immediate speranze di colore rosa. Il campione del mondo sta andando molto più forte di Indurain a poco meno di un mese dalla partenza dall'Elba del Giro d'Italia. All'Amstel gli ha rifilato 11'25": tantissimo.

Ma sono le immagini del grande campione di Spagna a suscitare prospettive interessanti nel clan Italia: immagini di Indurain che arranca sulle colline ardennesi della Liegi-Bastone-Liegi, che sul Caudberg, storico strappetto alla periferia di Valkenburg, in Olanda, crolla letteralmente, staccandosi dai primi, dando l'addio alla illustre compagnia verso il finale della classica olandese. Che sia diventato vulnerabile come tutti gli altri campioni del ciclismo di oggi? L'interrogativo sollecita risposte destinate a sconvolgere le gerarchie del ciclismo mondiale sui grandi traguardi dell'estate. Alle spalle di Indurain ci sono Bugno e Chiappucci, Chioccioli, il rinato Fondriest, assieme all'eterno svizzero Rominger. Ogni illusione è lecita, pensando che da ventotto anni ormai non sappiamo più vincere il Tour de France, dai giorni radiosi del debuttante Felice Gimondi. Potrebbe essere proprio questa la gloriosa estate dei nostri eroi in bicicletta.

Per il momento, però, è meglio non correre troppo con la fantasia. Bugno ha gettato al vento una classica di Coppa del Mondo copiando in tutto e per tutto il Ballerini della

A fianco, Maurizio Fondriest, grande protagonista delle classiche di Primavera: ha vinto la Milano-Sanremo e la Freccia Vallone. Nella pagina accanto, l'arrivo a braccia alzate di Mario Cipollini nello sprint della Gand-Wevelgem (fotoPenazzo)

Roubaix. E Cipollini, anch'egli incredulo e sarcastico, appena maturata la beffa Jaermann, ha scosso il capo sconsolato: *«Aprirò un scuola per i velocisti, per insegnare loro come si fanno gli sprint. Le lezioni potrebbero cominciare a fine ottobre, quando chiuderà la stagione. Ho già due iscritti illustri, Bugno e Ballerini».*

Consoliamoci con le vittorie ai punti colte sulle strade di mezza Europa. Se nel ciclismo valesse il verdetto del pugilato, nessuno avrebbe messo in discussione la nostra leadership. Guardiamo l'Amstel, l'ultimo esempio. Sei italiani nei primi dieci nella classica che gli olandesi disputano con accanimento e grinta, essendo la loro corsa più importante dell'anno. E tre italiani nei primi cinque nella classifica provvisoria di Coppa del Mondo, dominata dal rinato e ritrovato Maurizio Fondriest. È proprio con lui che inizia la carrellata dei ricordi. Una stoccata fantastica e spettacolare sul Poggio, nel punto in cui sapevano portarla campioni come Merckx o come Saronni, suo nuovo manager. E a Sanremo, a braccia alzate, il trentino si reinventa campione celebrando a distanza di poche ore la nascita della primogenita Maria Vittoria, come si trattasse d'un favola bella che nessuno aveva mai vissuto. Poi, il Giro delle Fiandre. Fondriest ancora all'assalto, con Sciandri, con Ballerini, con la sorpresa del giorno Bottaro, nella classica in cui c'è la replica dei belgi grazie a Museeuw. Ma è questione di giorni e si torna a vincere dando spettacolo grazie a Mario Van Cipollini, velocista dai connotati fiamminghi. La sua volata vincente a Wevelgem ha ricordato quelle di Rick Van Looy negli anni Sessanta, quando veniva sospinto dalla mitica guardia rossa, i suoi favolosi gregari in maglia Faema. Di Ballerini e della beffarda Roubaix si è già detto tutto. Ma Fondriest lo ha vendicato vincendo la Freccia Vallone, in maniera differente dalla Sanremo, con una stoccata da lontano che ha sgretolato tutti gli avversari e che prima di quel giorno non apparteneva ancora al trentino. Sanremo e Freccia nella stessa annata, come Merckx. Peccato che una collinetta di troppo alla periferia di Liegi abbia impedito a Fondriest un tris leggendario sul traguardo della Liegi-Bastogne-Liegi, che Maurizio ha disputato costantemente in prima fila assieme a Chiappucci e ad Argentin, sino a ritrovarsi nuovamente leader di Coppa del Mondo, l'ennesima dimostrazione che ai punti siamo noi i più forti.

Adesso cambia ancora lo scenario, mutano i protagonisti, è già partita la Vuelta di Spagna, ci si avvicina a grandi passi al Giro d'Italia. Certe maledette volate non influiranno più di tanto sull'esito delle sfide dell'estate. Speriamo allora che sia definitivamente finita a Maastricht, con la primavera, anche la stagione delle beffe.

Beppe Conti

AUMENTA IL VANTAGGIO DI FONDRIEST

Amstel Gold Race: Jaermann (Svizzera); 2. Bugno (Italia); 3. Heppner (Germania); 4. Fondriest (Italia); 5. Sciandri (Italia).
Coppa del Mondo: Fondriest (Italia) p. 107; Museeuw (Belgio) 75; Ballerini (Italia) 73; Sörensen (Danimarca) 68; Sciandri (Italia) 61; Jaermann (Svizzera) e Duclos-Lassalle (Francia) 50; Maassen (Olanda) e Furlan (Italia) 40.
I prossimi appuntamenti: San Sebastian (7-8), Leeds International Classic (15-8), Campionato di Zurigo (22-8), Parigi-Tours (3-10), Giro di Lombardia (9-10), G.P. delle nazioni (cronometro, 16-10).
Giro del Friuli: 1. Ugrumov (Lettonia); 2. Chiappucci (Italia); 3. Argentin (Italia).

HIT *parade*

1 Maurizio FONDRIEST

Il leader di Coppa del Mondo è anche il nostro campione di primavera: combattivo e grintoso al punto giusto, protagonista assoluto anche all'Amstel Gold Race sulla scia di Bugno, vincente o piazzato su tutti i traguardi.

2 Gianni BUGNO

Un'influenza l'aveva tolto di mezzo al momento peggiore, nella settimana della Freccia e della classica di Liegi. Ma l'iridato ha saputo riprendersi in fretta dominando l'Amstel, almeno sino a duecento metri dal traguardo.

3 Mario CIPOLLINI

A metà settimana aveva vinto il G.P. l'Escaut, classica di buon lignaggio, ottenendo la cinquantesima vittoria di carriera e il cinquantesimo successo di stagione per il nostro ciclismo. Si conferma miglior velocista del mondo.

Miguel INDURAIN

Il numero uno del mondo, nonché dominatore dell'estate '92, continua a rimediare sconfitte su sconfitte, sempre piuttosto pesanti, a meno d'un mese dal Giro. Che sia davvero in crisi?

Sotto a sinistra (fotoAmaduzzi), Alain Prost sul podio di Imola. In basso (foto Orsi), Jean Alesi in azione: per il ferrarista, un'altra gara sfortunata

PROST IN, FERRARI OUT

IL PROF E IL CONTRO

Il francese torna a vincere, mentre le Rosse battono un record: 38 Gran Premi senza successi...

La pioggia ha provato ancora una volta a rimescolare le carte di un Mondiale altrimenti piuttosto segnato; ma è caduta solo poco prima del via, salvo riprendere a corsa appena finita. Così Alain Prost, che teme l'acqua come Nembo Kid la kriptonite, si è solo spaventato e dopo un incerto avvio ha capito che neppure volendo poteva perdere questa gara, che la pista sempre più asciutta gli offriva su un piatto d'oro. Terzo nei primi giri, Prost si è trovato in testa non appena si è passati dalle gomme scolpite a quelle lisce e in breve ha messo tra sè e i rivali il distacco che la sua vettura pretende. A quel punto poteva batterlo solo il compagno di squadra Hill, che era stato molto veloce in prova e che in avvio era scattato in testa, ma la corsa del figlio del grande Graham è durata troppo poco per rappresentare un reale pericolo. Così è toccato al solito Senna fare il boia e l'impiccato. Il brasiliano era dietro, ma pur sempre lì, pronto alla prima defaillance del battistrada. Però nulla ha potuto, nemmeno quando qualche problema meccanico stava innervosendo Prost, perché questa volta la McLaren si è rotta, cedendo per noie alle sospensioni attive, quelle stesse che da inizio anno sono la pesante croce della Ferrari.

Fuori i secondi, ecco allora salire alla ribalta nomi in certo qual modo nuovi, eccezion fatta per Schumacher che è un top driver e che secondo è arrivato, ma che non è mai stato un vero pretendente alla vittoria pur essendo da inizio stagione uno dei più attesi. In ogni caso la sua corsa rappresenta un incoraggiamento per la Benetton. Degni di nota i piloti della Ferrari. Le Rosse segnano il record di 38 Gp senza vittorie, eppure a Imola potevano puntare al podio perché in gara erano decisamente più competitive che in prova. È una consolazione? Sì. Magra. □

LA BENETTON È IN CRESCITA

G.P. DI SAN MARINO (Imola) 1. **Prost** (Williams-Renault); 2. **Schumacher** (Benetton-Ford); 3. **Brundle** (Ligier-Renault); 4. **Lehto** (Sauber); 5. **Alliot** (Larrousse-Lamborghini); 6. **Barbazza** (Minardi-Ford).

MONDIALE PILOTI: Senna p. 26; Prost 24; Hill 12; Schumacher 10; Blundell e Herbert 6; Lehto 5.

COPPA COSTRUTTORI: Williams p. 36; McLaren 26; Benetton 12; Ligier 10; Lotus 7; Sauber e Minardi 5.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GP (SEDE)
9 maggio	**SPAGNA** (Barcellona)
23 maggio	**MONACO** (Montecarlo)
13 giugno	**CANADA** (Montreal)
4 luglio	**FRANCIA** (Magny Cours)
11 luglio	**G. BRETAGNA** (Silverstone)
25 luglio	**GERMANIA** (Hockenheim)
15 agosto	**UNGHERIA** (Budapest)
29 agosto	**BELGIO** (Francorchamps)
12 settembre	**ITALIA** (Monza)
26 settembre	**PORTOGALLO** (Estoril)
24 ottobre	**GIAPPONE** (Suzuka)
7 novembre	**AUSTRALIA** (Adelaide)

HIT *parade*

*di Carlo Cavicchi**

1 Alain PROST Williams

Dopo due figuracce di fila, il Professore non si è fatto scappare l'occasione di recuperare punti in classifica su Senna. Il suo fine settimana è stato meno imperioso del solito, ma in gara si è visto in fretta che era motivatissimo.

2 Ayrton SENNA McLaren

È arrivato a Imola all'ultimo momento; e che fosse fuori fase lo si è capito dai tre incidenti patiti nei due giorni di prove. Però in gara è partito come un razzo e, se la McLaren non avesse ceduto, avrebbe potuto lottare fino in fondo.

3 Luca BADOER Lola Bms

Debuttante in F.1 quest'anno, il campione in carica della F.3000 ha portato al traguardo una monoposto impossibile da guidare. La Lola è un camion, ma lui è stato sempre più veloce del suo celebre compagno, Alboreto.

Aguri SUZUKI Footwork

Il giapponese è stato davvero un muro per tutti quelli che lo volevano doppiare. Alla fine i commissari gli hanno tirato le orecchie, ma forse bisognava tirargli dei... sassi.

* direttore di Autosprint

VOLLEY

SCUDETTO BIS PER MATERA

LATTE DA CAMPIONESSE

Le lucane si confermano tricolori. E per l'anno prossimo aspettano un nuovo sponsor... caseario: la Parmalat

Vincendo il suo secondo titolo tricolore consecutivo, il Latte Rugiada Matera, grande dominatore della stagione femminile, ha conquistato uno storico tris di successi: Coppa dei Campioni, Coppa Italia e scudetto. I segreti delle lucane? Innanzitutto un grande allenatore, Giorgio Barbieri. E poi le giocatrici che, nonostante un organico certo non ricco, hanno saputo mantenere livelli di eccellenza, incassando due sole sconfitte in tutto il campionato. Una particolare nota di merito va alla ventitreenne californiana Keba Phipps, che ha ottenuto il riconoscimento di migliore del campionato. Senza dimenticare i muri e l'esperienza della peruviana Gabriela Perez del Solar, e della Teodora, che ha firmato il punto della vittoria fermando un attacco della Weersing. Hanno contribuito al successo anche la completa maturità raggiunta da Anna Marasi, la grinta di Consuelo Mangifesta, stoicamente in campo fino all'ultimo nonostante i problemi al ginocchio, la forza di Gisela Gavio (sorella di Giovane Gavio del Messaggero), la regolarità di Paola Franco e la duttilità di Laura Campanale. Senza dimenticare il general manager Michele Uva, capace di tenere unito un gruppo che percepisce stipendi a singhiozzo.

E Ravenna? Dopo il successo al Mondiale per Club, la Teodora ha perso gioco e idee, pagando a caro prezzo gli infortuni occorsi a Karen Kemmer e Henriette Weersing, oltre all'inesperienza di Silvia Croatto e all'età di Liliana Bernardi (33 anni). Senza sottovalutare i problemi con Sergio Guerra, che dopo 16 anni sta per chiudere il rapporto con una società che in pratica ha inventato, trasformandola, in un mito (indelebili gli undici scudetti consecutivi, record per lo sport italiano).

E il futuro? Ravenna, che probabilmente si affiderà alla guida tecnica di Stefano Chierici, si organizzerà in fretta per ritentare l'assalto al tricolore. Matera, dopo il Grande Slam, impresa difficilmente ripetibile per chiunque in futuro, spera invece nell'ingresso in società della Parmalat, il che offrirebbe quelle garanzie economiche che le consentirebbero di continuare a trattenere la Phipps, la Marasi e Barbieri, il trio più corteggiato d'Italia.

Lorenzo Dallari

A fianco (fotoLaMonaca), Keba Phipps, 23 anni, americana, schiacciatrice determinante per lo scudetto di Matera

SERIE A2

29. giornata: Ingram Città di Castello-Spal Ferrara 1-3 (7-15, 17-15, 12-15, 14-16); Moka Rica FO-Mestre 3-2 (15-17, 15-8, 8-15, 15-11, 15-7); Mia Progetto Mantova-Fochi Bologna 3-0 (15-3, 15-12, 15-6); Asti-Codyeco S. Croce 3-2 (14-16, 15-9, 8-15, 15-6, 15-9); Com Cavi Napoli-Giorgio Gioia del Colle 1-3 (16-14, 11-15, 11-15, 13-15); Scaini Catania-Giglio RE 1-3 (10-15, 15-13, 12-15, 6-15); Uliveto Livorno-Carifano Fano 2-3 (15-13, 5-15, 12-15, 15-6, 12-15); Agrigento-Banca Popolare Sassari 0-3 (6-15, 1-15, 9-15).

CLASSIFICA: Fochi 46; Mia 44; Giglio 42; Giorgio 40; Carifano 38; Banca Popolare 36; Com Cavi 32; Scaini e Mestre 30; Moka Rica 28; Spal e Uliveto 26; Ingram 18; Codyeco 16; Asti 12; Agrigento 0.

SERIE A1 FEMMINILE

Finali play-off (Gara 2): Messaggero Teodora Ravenna-Latte Rugiada Matera 0-3 (6-15, 14-16, 10-15); (Gara 3): Latte Rugiada Matera-Messaggero Teodora Ravenna 3-1 (15-9, 15-11, 9-15, 15-7).

1 Giorgio BARBIERI
Rugiada Matera

In due anni ha vinto tutto quanto era possibile con Matera e adesso sogna una panchina maschile, forse quella del Charro Padova. Ma il movimento femminile deve fare di tutto per trattenere uno dei suoi pochi personaggi autentici.

2 Julio VELASCO
C.t. Nazionale

Pur con una Nazionale sperimentale, ha conquistato la finale della Deutschland Cup, perdendo 3-0 con Cuba, costretta pochi giorni prima al quinto set. È bravo, e questo era noto a tutti. Che fosse un mago però non si sapeva.

3 Daniele BAGNOLI
Giglio Reggio Emilia

Ha guidato la Giglio alla promozione in A1, affiancando la Fochi Bologna e il Mia Progetto Mantova. Avesse avuto per tutta la stagione l'olandese Held al meglio della condizione, non avrebbe dovuto soffrire fino all'ultimo.

KAREN KEMNER

Infortuni a parte, l'americana ha reso al di sotto delle sue possibilità, deludendo la fiducia riposta in lei. E come se non bastasse, sta capeggiando la cordata anti-Guerra. Peggio di così, è difficile...

BIS VINCENTE PER LA KNORR DI DANILOVIC

SASHA E RADDOPPIA

Alla formazione bolognese sono bastati due incontri per liquidare la Clear Cantù e conquistare la finale-scudetto. Merito del tecnico Messina, che ha saputo correre ai ripari dopo la crisi di marzo; e del fuoriclasse serbo, capace di dare il meglio di sé nell'occasione più importante

Mille e non più mille, ma non conta. Risolvendo in due partite la pratica-Cantù, la Knorr vola verso i mille successi in campionato, ma mai come in questo momento un simile, prestigioso traguardo appare insignificante. Sì, perchè timbrato questo cartellino la Virtus non ha neppure il tempo di fermarsi a stappare lo champagne: preferisce tenerlo in frigorifero ancora per qualche giorno e preparare la prima partita di finale, che disputerà sabato pomeriggio in casa contro Benetton o Scavolini. Magnifica, la Knorr che ha eliminato la Clear. Magnifica nel complesso, che ha dimostrato di saper assorbire e neutralizzare in entrambe le gare un paio di tentativi di fuga dei canturini; magnifica in alcuni uomini, ma soprattutto in Predrag Danilovic, che ha disputato due partite sopraffine: soprattutto la seconda, nella quale si è divertito a danzare intorno ai suoi marcatori segnando con precisione sconcertante anche dalla distanza dei tre punti (7 su 8).

In questo momento, la Knorr si trova in una condizione atletica, psicologica e tattica invidiabile, ideale per affrontare una serie finale che, indipendentemente dall'avversaria, sarà un braccio di ferro in cui serviranno muscoli, precisione ma anche tanta testa. Tutti elementi che la squadra di Ettore Messina aveva ad inizio campionato ma aveva smarrito nel periodo più buio della propria stagione, in quel mese di marzo che l'aveva vista perdere la finale di Coppa Italia e la doppia sfida dei quarti dell'Euroclub, nettamente, contro il Real Madrid. All'epoca i bianconeri avevano smarrito la lucidità, e perdipiù le potenzialità offensive della squadra si erano mummificate attorno a Danilovic, che però non aveva la possibilità di dare una grossa mano, stritolato com'era tra la voglia di strafare e un atteggiamento un po' indisponente anche nei confronti degli arbitri, frutto di una presunzione che il serbo a volte contiene a fatica. Messina, dopo un esame di coscien-

IL TABELLONE DEI PLAY OFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI (28/4)	FINALI (1/5-4/5-8/5-11/5-15/5)	
8° A1 Kleenex – 9° A1 Baker	Kleenex (92-74, 82-76) vs 1° A1 Knorr	Knorr (103-83, 96-95)	Knorr (84-77, 93-87)	CAMPIONE D'ITALIA
5° A1 Clear – 2° A2 Glaxo	Clear (89-74, 76-71) vs 4° A1 Stefanel	Clear (73-81, 88-89)		
6° A1 Panasonic – 1° A2 Sidis	Panasonic (108-91, 86-84) vs 3° A1 Benetton	Benetton (102-93, 85-87, 84-82)	(89-81, 82-93)	
7° A1 Scavolini – 10° A1 Bialetti	Scavolini (93-103, 85-82 100-91) vs 2° A1 Philips	Scavolini (87-77, 95-106, 83-84)		

PLAYOUT/MANGIAEBEVI IN RIMONTA

GIRONE GIALLO. 5. giornata: Burghy Modena-Virtus Roma 96-100; Marr Rimini-Mangiaebevi Bologna 83-85; Ticino Siena-Auriga Trapani 82-78.
6. giornata: Mangiaebevi-Virtus 93-89; Burghy-Auriga 80-74; Marr-Ticino 65-61.
CLASSIFICA: Marr p.10; Virtus 8; Mangiaebevi e Ticino 6; Burghy 4; Auriga 2.
PROSSIMO TURNO (29/4, ore 20): Auriga-Mangiaebevi, Virtus-Marr, Ticino-Burghy.

GIRONE VERDE. 5. giornata: Fernet Branca Pavia-Hyundai Desio 104-92; Scaini Venezia-Cagiva Varese 93-83; Phonola Caserta-Telemarket Forlì 92-88.
6. giornata: Scaini-Telemarket 79-70; Hyundai-Cagiva 93-96, Fernet Branca-Phonola 95-103.
CLASSIFICA: Cagiva, Phonola e Scaini p.8; Telemarket 6; Fernet Branca 4; Hyundai 2.
PROSSIMO TURNO (29/4, ore 20): Telemarket-Hyundai, Cagiva-Fernet Branca, Phonola-Scaini.

SERIE A1 FEMMINILE
Finale playoff (Gara 1): Pool Comense-Conad Cesena 84-71.

Nella pagina accanto (foto Amaduzzi), due fasi di Knorr Bologna-Clear Cantù. Da sinistra: Wennington contro Tonut e Danilovic contro Bosa. A fianco (foto Presotto), Benetton Treviso-Scavolini Pesaro: Myers contro Mian

za, ci ha messo qualche tempo a puntellare la baracca che rischiava di sfaldarsi, ma alla fine ha trovato il materiale a lui più congeniale: lavoro e concentrazione, qualche piccola modifica tattica (impiego più lontano dal canestro di Wennington, che nel tiro frontale ha un suo punto di forza), un utilizzo ottimale dei due lunghi periodi di sosta, il primo tra la fine della regular season e i quarti dei playoff, il secondo proprio tra questi ultimi e le semifinali. La Knorr è apparsa fresca, convinta, pressochè al cento per cento in quasi tutti gli uomini, persino nel capitano Brunamonti che in questo periodo, lo scorso anno, boccheggiava, e non può che essere considerata favorita per la finale, nella quale oltretutto ritroverà un'arma tattica fondamentale come Paolo Moretti, playmaker-guardia-ala piccola che nella serie contro Cantù era assente. Un'assenza importante, ma che è stata bilanciata dalla lunghezza della panchina bianconera, capace di fornire in ogni ruolo almeno una valida alternativa al titolare: non deve essere male (e questo non va ad intaccare la bravura gestionale di Messina in quest'ultimo mese) allenare una squadra così, peraltro costata tantissimo al presidente-padrone Alfredo Cazzola. Knorr fortissima, dunque Knorr invincibile? Ma no, nessuna squadra lo è: ad esempio, Bologna basa le sue forze soprattutto sui giocatori esterni e può soffrire sotto canestro se i lunghi sono costretti ad autolimitarsi per problemi di falli, cosa che avviene con discreta frequenza perchè Carera interpreta le partite più come scaramucce fisiche che come scontri tattici mentre Binelli e Wennington accusano momenti di scarsa concentrazione nel marcamento individuale.

E poi, se il destino le presenterà una sfida con la Benetton, c'è il fattore psicologico, da non trascurare: fonti interne alla squadra prima dei playoff esprimevano qualche dubbio sulla fiducia in se stessi dei bianconeri nel caso capitassero di fronte a squadre come quella trevigiana, capace di battere in rimonta proprio i bianconeri nella finale di Coppa Italia, ma ora forse queste inquietudini sono passate. Ma ce la farà la Benetton mercoledì sera a superare la Scavolini, vittoriosa in scioltezza nel ritorno della semifinale? il pronostico è incerto, spostato dalla parte dei veneti per il vantaggio del fattore campo e per il maggiore peso tecnico, ma per la squadra di Alberto Bucci vale il ragionamento già fatto (con successo) prima della "bella" dei quarti con la Philips: è l'ultima occasione per allungare la stagione di altre tre o più partite, e tale effetto "ultima spiaggia" può avere conseguenze travolgenti sulle previsioni.

La Benetton getterà le proprie carte facendo leva sull'orgoglio che già la risollevò nel dopo-Atene e cercando l'asso in Rusconi e nella ripresa di Kukoc, che ancora non ha recuperato al cento per cento dalla febbre debilitante che lo ha colpito, mentre la Scavolini mescolerà ancora le soluzioni tattiche come ha fatto nella gara casalinga, quando è riuscita a limitare Rusconi alternando su di lui, in raddoppio di marcatura, un "piccolo" oltre al positivo Ario Costa. Mentre proseguono i playoff, la Lega ha preso importanti decisioni: il presidente Malgara, nella riunione di sabato, ha fatto alcune proposte che dovrebbero garantire una maggiore stabilità del movimento. La fidejussione per l'iscrizione al campionato sale da 100 a 500 milioni, inoltre ogni società dovrà garantire le operazioni fatte in sede di mercato, per evitare situazioni in cui un qualche presidente prima compra e poi, eventualmente, si preoccupa di trovare i soldi per pagare...

Roberto Gotta

HIT *parade*

1 **Predrag DANILOVIC**
Knorr Bologna

Ottimo a Bologna, fantascientifico a Cantù: era marcato all'inizio da Bosa, ma lo ha superato in tutte le maniere. Se continua così, Ettore Messina può dormire tranquillo: la finale-scudetto potrebbe riservare altre soddisfazioni.

2 **Gianni PETRUCCI**
Presidente FIP

Scrive al presidente del Coni Arrigo Gattai, preoccupato per anticipi e posticipi televisivi del calcio, che rischiano di schiantare il basket. Vedremo come andrà a finire, ma almeno Petrucci si è fatto sentire: una voce forte che ci voleva.

3 **Alberto BUCCI**
Allenatore Scavolini

Sta trascinando con i denti Pesaro oltre i traguardi prevedibili: ottima l'intuizione sul marcamento di Rusconi, ma riuscirà a compiere un altro miracolo a Treviso? In ogni caso, la Benetton non può stare tranquilla.

Pierluigi MARZORATI
Vicepresidente Clear

Prima delle sfide con la Knorr afferma che l'eventuale Euroclub potrebbe procurare guai finanziari alla Clear. I suoi tifosi lo fischiano, ora tiferà Scavolini nella «bella»?

BOXE/FRANCESCO HA DETTO STOP

DAMIANI È UN ALTRO GIORNO

«Basta mi ritiro. Contro l'età non c'è niente da fare». Con queste parole, Francesco Damiani a 35 anni ha annunciato l'abbandono dal ring. La decisione è seguita alla sconfitta incassata dal pugile romagnolo a Memphis (Tennessee, Usa) contro Oliver McCall. L'americano non era certo un avversario irresistibile, come ha confermato lo stesso Damiani al termine dell'incontro, ma il pugile italiano, già al terzo round, aveva il viso tumefatto e sanguinante. All'ottava ripresa, il combattimento è stato arrestato. Damiani ha definito il match *«un calvario»*. L'italiano si è dimostrato lento, incapace di andare a segno, privo di energie.

Damiani ha vissuto la parte più brillante della sua carriera da dilettante, conquistando la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984. Diventato professionista alla non più verde età di 26 anni, ha disputato 32 incontri, vincendone 30 (di cui 24 per ko) e perdendone 2. Nel 1987 ha conquistato il titolo europeo dei pesi massimi, battendo per ko alla sesta ripresa lo svedese Anders Ecklund. Due anni dopo si laureava campione iridato della Wbo, mandando al tappeto al terzo round Johnny Du Plooy. Una carriera soddisfacente, ma senza acuti. A Damiani è mancata la grande occasione di entrare nella storia: nel 1990 è stato a un passo dall'incontro con Holyfield, ma si slogò una caviglia e il match sfumò (insieme alla possibilità di guadagnare la borsa da un miliardo). Ha annunciato il ritiro con un po' di rimpianto *(«tre o quattro anni fa, uno come McCall me lo sarei mangiato»)*, ma senza troppa amarezza *(«è una decisione serena e sacrosanta»)*. Adesso avrà più tempo per coltivare il suo hobby, ben noto nell'ambiente della boxe: la caccia, per la quale Damiani ha sempre nutrito una passione tale da fargli trascurare anche gli allenamenti. □

Sopra, uno dei match migliori di Damiani: quello contro Tyrell Biggs dell'ottobre 1988. Francesco vince per ko alla sesta ripresa, «vendicando» la sconfitta subita dallo stesso avversario nella finale olimpica di Los Angeles '84

Hockey su ghiaccio. Risultati delle partite disputate dall'Italia nella prima fase dei Mondiali (Gruppo A) in corso a Monaco (Germania): Italia-Russia 2-2; Italia-Svizzera 1-0; Svezia-Italia 6-2; Canada-Italia 11-2.

● **Rugby.** Risultati del primo turno dei quarti di finale dei play-off: Charro Mediolanum-Svevo Roma 100-20; Simod Petrarca-Lloyd Italico 19-28; Panto San Donà-Ruggers Tarvisium 41-3; Benetton Treviso-Amatori Catania 32-7. *Prossimo turno* (2-5): Svevo- Mediolanum; Lloyd Italico-Simod (1-5); Ruggers Tarvisium-Panto; Catania-Benetton. *Play out:* Sparta Informatica Roma-Partenope Napoli 57-5; Scavolini Aquila-Rum Baker Livorno 35-13; Record Casale-Ecotecnica Brescia 65-8; Delicius Parma-Blue Dawn Mirano 28-19. *Prossimo turno* (2-5): Partenope-Sparta; Baker-Scavolini; Ecotecnica-Casale; Blue Dawn-Delicius.
Disputati due spareggi di Serie B. In quello per la promozione in A/2, a Frascati, le Fiamme Oro hanno battuto il Segni 18-14; in quello per la salvezza, il Prato ha battuto il Torino '87 16-13.

● **Pallanuoto.** Battendo la Pro Recco nella finale di andata (11-7) e in quella di ritorno (12-10), il Savona ha vinto la Coppa Italia. Nell'albo d'oro la squadra ligure, che aveva vinto le edizioni 1990 e 1991, succede al Pescara. *Risultati della 20. giornata di Serie A1:* Comoind Ortigia-Ilvaform Salerno 15-10; Italia 1 Napoli-Pescara 8-8; Pro Recco-Leonessa 13-6; Aquasol Civitavecchia-De Georgio Posillipo 9-11; Florentia-Savona 14-14; Unigraf Volturno-Sda Roma 12-11. *Classifica:* De Georgio 34; Savona 31; Pescara 30; Sda 29; Unigraf 26; Italia 1 e Florentia 21; Ortigia 19; Pro Recco 16; Aquasol 13; Leonessa 12; Ilvaform 0.

● **Tennis.** La spagnola Arantxa Sanchez ha vinto l'Open di Barcellona superando la connazionale Conchita Martinez con il punteggio di 6-1 6-4. Lo statunitense Chuck Adams si è aggiudicato l'Open della Corea a Seul, battendo in finale l'australiano Todd Woodbridge per 6-4 6-4.

● **Atletica.** Piazzando tre atlete nelle prime dieci posizioni (Ileana Salvador sesta, Anna Rita Sidoti settima, Elisabetta Perrone decima) nella gara dei 10 chilometri, la squadra italiana femminile di marcia si è aggiudicata a Monterrey (Messico) la Coppa del Mondo di specialità. Medaglia di bronzo, alle spalle di Messico e Spagna, per la squadra azzurra maschile grazie soprattutto al settimo posto di Giovanni De Benedictis nella 20 chilometri.

● **Football americano.** Battendo i Giants Graz, campioni d'Austria per 35-7, i Pharaones Nord Milano hanno superato il primo turno di Coppa dei Campioni. Campionato. Recuperi della 1. giornata: Apaches Firenze-Gladiatori Roma 22-21; Warriors Bologna-Phoenix San Lazzaro 43-37.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gialappa's Band,
Maurizio Mosca, Giorgio Tosatti

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Italo Allodi, Orio Bartoli, Carlo Cavicchi, Beppe Conti, Lorenzo Dallari, Marco De Meo, Giorgio De Rienzo, Elio Domeniconi, Massimo Fini, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Helenio Herrera, Giampiero Mughini, Gianni Nascetti, Peppino Prisco, Carlo Repetto, Adalberto Scemma, Omar Sivori, Walter Veltroni

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

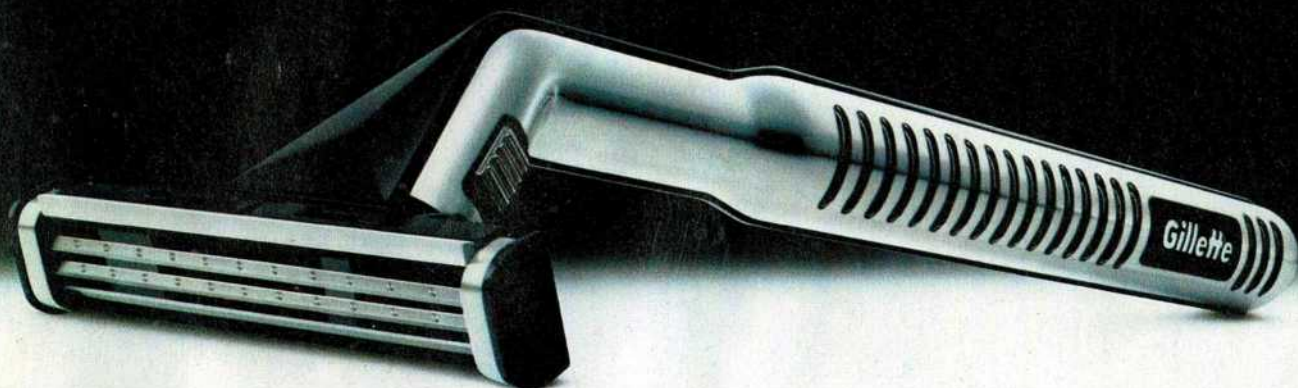
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).

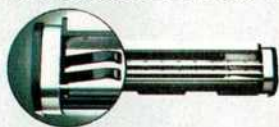
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

L' ENERGIA,
MORDILA FREDDA.
WINNER
CIOCCOLATO AL LATTE
ALGIDA
WINNER
ALGIDA

Gillette® Sensor®

Il rivoluzionario rasoio che sente ogni caratteristica del tuo viso e vi si adatta in ogni momento.

Gillette Sensor: la rasatura personalizzata per ogni uomo.
Tutto comincia con due lame montate individualmente

e indipendentemente su molle straordinariamente sensibili. Così le lame sentono in ogni momento e si adattano automaticamente alle minime curve e alle caratteristiche uniche del tuo viso.

L'innovazione è ovunque. La puoi sentire nella nuova impugnatura del rasoio Sensor e nel suo perfetto bilanciamento. La puoi apprezzare nel facile sistema di caricamento e nel pratico portarasoio.

Anche la pulizia delle lame è innovativa. Le nuove lame sono del 50% più sottili di ogni altra lama. Ciò consente all'acqua di scorrere liberamente attorno e attraverso esse, per una pulizia estremamente facile.

Tutte queste innovazioni tecnologiche di Sensor si combinano per dare al tuo viso una rasatura personalizzata: la più profonda, la più dolce, la più sicura e la più confortevole.
La rasatura migliore che un uomo possa ottenere.

Gillette

Il Meglio di un Uomo™